IL PICCOLO

Anno 111 / numero 164 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Venerdì 17 luglio 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

BANKITALIA SALE AL 13,75%

Guerra dei tassi Italia-Germania E Amato rischia

ROMA — La Banca centrale tedesca ha aumentato dello 0,75% il costo del denaro portando il tasso di sconto all'8,75%. Immediata la risposta della Banca d'Italia che ha fatto altrettanto: identico l'incremento percentuale, solo che il nostro tasso ufficiale si trova ora al 13,75%. Il marco, che aveva raggiunto un nuovo massimo storico sulla lira, subito dopo è leggermente sceso. Per la seconda volta in 11 giorni (o, se si preferisce, per la terza in 45 giorni) la Banca d'Italia ha stretto il credito. Con il tasso di sconto ha usato lo strumento che ha il più forte impatto emotivo. Siamo ormai al livello più alto dal 1986 in Italia e in assoluto nella classifica dei Paesi industrializzati. Il governatore Ciampi si è mosso con tempestività. Chi fino a mercoledì aveva scommesso contro la lira, vendendola nella speranza di poterla acquistare a miglior prezzo dopo una auspicata svalutazione, ha versato lacrime e sangue. Ma bisogna ricordare che ogni punto percentuale in più del tasso di sconto aumenta di 12-15 mila miliardi la spesa che lo Stato deve affrontare per pagare gli interessi sui titoli di Stato (un colpo per la manovra del governo poichè molti soldi dovranno essere dirottati). Dall'altra parte le banche si preparano ad aumentare i tassi alla clientela.

In **Economia**

BOT E CCT

Va subito «in fumo» la stangata sulla casa

Commento di
Fulvio Gon

Lo spirito di Monaco ha battuto un colpo, ma non nel senso dell'unità europea. La Bundesbank, la banca centrale tedesca, alle prese con i considerevoli problemi creati dalla riunificazione delle due Germanie, ha aumentato il tasso di sconto senza preoccuparsi dell'effetto domino che questa decisione avrebbe creato all'interno delle altre nazioni. Lo ha fatto per difendere il marco e per frenare l'eccessiva crescita monetaria (aumento dell'Iva, pesanti rinnovi contrattuali) che avrebbe finito per incidere sui prezzi, facendo salire in modo insopportabile l'inflazione. Bankitalia ha agito, e ha dovuto agire con immediatezza: aumentando a sua volta il tasso di sconto ha fatto scorrere il sangue degli speculatori contro la lira che, confidando in una svalutazione a breve termine per la nostra moneta, avevano venduto lire allo scoperto con la speranza di riacquistarle «scontate» da un riallineamento dello Sme, il sistema monetario europeo.

Corretta e tempestiva dunque l'azione di Ciampi, che ha come principale obiettivo quello di difendere la stabilità dei cambi, ma tale da mettere subito a nudo l'inadeguatezza della manovra economica varata solo qualche giorno fa dal governo Amato, una manovra che dovrebbe portare nelle casse dello stato 30 mila miliardi. Bene. Una stretta monetaria colpisce chi ha debiti di qualsiasi natura (dal mutuo sulla casa, se è a tasso variabile, ai crediti concessi alle industrie) e si dà il caso che in Italia il debitore per antonomasia sia proprio lo Stato. Per ogni punto di aumento del tasso di sconto, dovrà pagare qualcosa come 12 mila miliardi in più di interessi su Bot e Cct e ciò significa che i settemila miliardi di patrimoniale che dovremo sborsare per la casa andranno già in fumo nei prossimi sei mesi, forse ancor prima di essere incassati. Se si continuerà con i provvedimenti tampone e con le una tantum, senza agire sul debito pubblico e sui costi di produzione, la bancarotta è presto assicurata.

Se non verrà accettata una stringente politica dei redditi le aziende entreranno definitivamente in crisi con conseguenze terribili sui già gravi problemi della disoccupazione. E non sarà sempre possibile dare la colpa dei tedeschi.

TROPPI DEBITI

L'Efim «chiude» Per 37.000 il posto in bilico

ROMA — L'Efim, nato 30 anni fa con lo scopo di aiutare lo sviluppo dell'industria meccanica e dell'occupazione del Mezzogiorno, ha imboccato definitivamente il viale del tramonto dopo aver accumulato debiti per 4 mila miliardi.

Ieri si sono dimessi il presidente Gaetano Mancini, il vicepresidente Mauro Leone e tutto il consiglio d'amministrazione. Il motivo: «La trasformazione in società per azioni degli altri enti a partecipazione statale e l'impossibilità di poter prevedere per l'Efim un analogo itinerario per la mancanza di un patrimonio netto positivo - ha detto Mancini - impongono a questo consiglio decisioni e comportamenti coerenti con la nuova fase che si è aperta , per favorire il disegno di ristrutturazione della presenza pubblica che il governo ha ritenuto di adottare».

Sospiro di sollievo in Parlamento, dove la decisione è stata presa con grande soddisfazione. La crisi era giunta da tempo a un punto di non ritorno. Oggi, per ogni lira di fatturato (poco meno di 5 mila miliardi nel '91) l'ente ha più di una lira e mezza di debiti (oltre 8 mila miliardi). L'Efim muore per incapacità gestionale che è peggiorata negli anni. Ora è in pericolo il posto di 37 mila persone (nel Friuli-Venezia Giulia non esistono società dell'Efim).

In **Economia**

TANGENTI: MANETTE AL COSTRUTTORE E FINANZIERE

Dentro anche Ligresti

Nell'inchiesta milanese arrestati gli imprenditori Damia e Gaviraghi

Bernini e De Michelis, chiesto il 'via libera'

MILANO — Mentre si fa più rovente la polemica tra il Psi e i giudici, i magistrati milanesi «tirano dritto» nell'inchiesta sulle tangenti. Ieri è stato arrestato il costruttore e finanziere Salvatore Ligresti, accusato di corruzione aggravata e continuata in concorso. I carabinieri hanno anche arrestato Giovan Battista Damia, 63 anni, membro del consiglio di amministrazione della «Grassetto costruzioni» (che fa sempre capo al gruppo Ligresti), e il presidente della Ipab di Concorezzo (Milano), Manlio Gaviraghi, 37 anni. Le vicende giudiziarie di Ligresti erano cominciate cinque anni fa con una serie di processi in pretura per abusi edilizi.

La decisione a Roma pure per Citaristi e Galluppo

Alcune decisioni della magistratura milanese furono riformate dalla Corte di Cassazione, altre sono ancora in attesa del giudizio definitivo. A determinare l'emissione dell'ordine di carcerazione sarebbero stati alcuni elementi emersi nel filone di inchiesta che riguarda la vendita di beni immobili di proprietà dell' Ipab sotto la presidenza dell'esponente socialista Matteo Carriera.

Intanto sono state inviate alla procura generale presso la corte d' appello di Venezia, che provvederà poi ad inoltrarle a Roma, le richieste di autorizzazione a procedere per i quattro parlamentari indagati nell' ambito dell' inchiesta veneziana su appalti e tangenti: si tratta dei due ex ministri Gianni De Michelis (Psi) e Carlo Bernini (Dc) e dei due senatori Severino Citaristi, segretario amministrativo nazionale della dc, e Raimondo Galluppo, socialista eletto nelle ultime consultazioni nel collegio di Adria (Rovigo).

A pagina **4**

Salvatore Ligresti

Papa, primi passi

ROMA — Mentre si accende qualche polemica su una presunta «diagnosi tardiva» e c'è chi sostiene che in realtà il tumore è maligno, il Papa ieri ha mosso i primi passi. Il bollettino medico numero 2 sprizza ottimismo, anche se per il numero 3 bisognerà aspettare, inspiegabilmente, la mattinata di domani. Chi ieri gli è andato a far visita l'ha trovato «bene» e di ottimo umore. E il Papa ha deciso di non rinunciare alle sue vacanze in Cadore, dopo qualche settimana di convalescenza.

A pagina **5**

ANCORA PESANTI CRITICHE AI MAGISTRATI

Psi all'attacco

E 22 giudici del Csm chiedono tutela a Scalfaro

ROMA — Il Partito socialista ha lanciato anche ieri l'ormai consueta bordata di accuse contro i giudici che indagano sulle tangenti a Milano e, più in generale, contro l'intera magistratura. Un durissimo corsivo sull'«Avanti!» ipotizza una serie di «sbalorditive coincidenze» nell'inchiesta milanese, mentre il ministro della Giustizia Martelli lancia un severo monito ai ventidue membri del Consiglio superiore della magistratura che hanno osato scrivere una lettera al Presidente della Repubblica Scalfaro chiedendo garanzie per la propria autonomia. I ventidue giudici, nella lettera, parlano proprio delle «recenti iniziative» di Martelli chiedendo a Scalfaro di «ricondurre nelle vie istituzionali comportamenti oggettivamente suscettibili di interferire sull'operato dei giudici indipendenti».

Nell'articolo sull'«Avanti!» si allude a una strana sincronia tra le mosse dei magistrati milanesi e gli atti di alcuni gruppi politici. In altre parole, il Psi continua a ipotizzare una sorta di «complotto» ai suoi danni. Per carità, dice l'articolo, nessuno si sogna di ostacolare la giustizia, ma quando le implicazioni di un'inchiesta fanno nascere «il fondato sospetto che si giunga a perseguire fini di ben altra natura, allora il silenzio diventa impossibile».

A pagina **2-4**

PRONTA REPLICA

Monfalcone: 'Nessuna fuga di notizie'

MONFALCONE — Non c'è stata alcuna fuga di notizie dalla procura della Repubblica di Gorizia sulla vicenda delle baby-squillo e dei filmini porno. A dire 'basta' alle polemiche clamorosamente esplose dopo il suicidio di Alberto Raso, direttore di un istituto scolastico locale, è lo stesso procuratore della Repubblica di Gorizia, Raffaele Mancuso, che ha voluto così rispondere direttamente alle dichiarazioni rilasciate dal ministro della giustizia Martelli sul diritto alla cronaca e sulla giustizia-spettacolo.

In **Regione**

UNA NOTA DEL MINISTERO DEGLI ESTERI CROATO

Profughi ai confini

Migliaia inviati verso Italia, Slovenia, Austria, Ungheria

ZAGABRIA — L'agenzia di stampa croata Hina, riportata dalla slovena Sta, ha diffuso nel pomeriggio la notizia che il ministero degli Esteri croato ha inviato alle ambasciate italiana, slovena, austriaca e ungherese di Zagabria una nota in cui si comunica l'invio di un consistente numero di profughi della Bosnia-Erzegovina in questi Paesi. Nella nota si precisa che da Slavonski Brod (ai confini tra Croazia e Bosnia) sono stati inviati in treno 1.200 profughi verso l'Italia, 800 verso la Slovenia e altrettanti in Austria, mentre 600 profughi verranno inviati in Ungheria su autobus. Si aggiunge che la maggioranza è composta da donne e bambini. Il ministero degli Esteri croato comunica inoltre che, visti gli intensi bombardamenti su Slavonski Brod, la Croazia non può garantire la sicurezza degli abitanti, e ha lanciato un appello. L'ambasciatore italiano a Zagabria, Stefano Cilento, ha confermato indirettamente la nota rinviando ogni commento al ministero degli Esteri. Ieri sera il convoglio diretto ai confini non era ancora partito. Ma già Austria e Ungheria hanno detto «no», la Slovenia si riserva la decisione e l'Italia, sia pure non ufficialmente, appare poco disponibile.

OGGI PANIC E' A ROMA

Bosnia, in avanti le milizie serbe

BELGRADO — Mentre il primo ministro Milan Panic è atteso oggi a Roma (e proseguirà poi per Parigi e New York), le milizie serbe continuano la loro avanzata verso il fiume Sava, occupando di giorno in giorno territori sempre più ampi della Bosnia settentrionale.

In Adriatico, intanto, si sta rafforzando la flotta della Nato e dell'Ueo, il cui coordinamento tocca all'Italia. Ieri è cominciata l'azione di monitoraggio per la sorveglianza dell'embargo Onu contro Serbia e Montenegro. Sei le unità messe a disposizione dal nostro Paese, che si avvicenderanno nel pattugliamento.

A Londra, il leader serbo-bosniaca Radivan Karadzic ha infine proposto un ennesimo cessate-il-fuoco di 14 giorni a partire dalla mezzanotte di domenica.

A pagina **6**

TRA POLEMICHE E INCIDENTI

Riforma elettorale Sì della Regione

TRIESTE — E' finita in bagarre, come era cominciata. Ieri, nel corso di una interminabile maratona, costellata di polemiche e anche di incidenti (per la rabbia il consigliere verde, Cavallo, ha scagliato un bicchiere sul tavolo della presidenza, ferendo involontariamente tre colleghi), il Cosiglio regionale ha approvato la legge che modifica le norme elettorali introducendo alcune novità di rilievo come la preferenza unica e gli sbarramenti per i partiti minori. E' stata votata anche la surroga dell'assessore Rinaldi con Longo tra le prosteste (annunciate) dei democristiani triestini, che si sono astenuti.

In **Regione**

MENTRE I SONDAGGI DANNO BUSH IN DIFFICOLTA'

Clinton fa il Kennedy

E Ross Perot rinuncia a candidarsi per la Casa Bianca

NEW YORK — La corsa alla Casa Bianca ha vissuto ieri una giornata di drammatica intensità, con le notizie che si rincorrevano tra New York, Dallas e Washington. Per primo è arrivato l'annuncio, dato dallo stesso Ross Perot, della sua rinuncia a candidarsi accanto a Bush e Clinton. Nel frattempo, alla Convention democratica si attendeva con enorme interesse il discorso d'investitura di Bill Clinton, che ieri è stato eletto ufficialmente candidato. Clinton, emulando un gesto di Kennedy, si era presentato ai delegati già il giorno prima, scatenando un delirio di ovazioni. L'effetto-Convention si fa sentire anche sui sondaggi, che danno Bush distaccato di ben 17 punti dal leader democratico (45 a 28 per cento). Ma non è ancora detta l'ultima parola: da qui a novembre le posizioni potrebbero anche invertirsi, ora che il «terzo incomodo» Perot si è tolto di mezzo.

A pagina **7**

ISRAELE: STOP AGLI INSEDIAMENTI

Primo passo verso i palestinesi del governo Rabin, e scatta subito la violenta protesta dei coloni

A PAGINA 7

RIFORME/ I RITOCCHI ALL'IMMUNITA' PARLAMENTARE

L'on. non è 'perquisibile'

Martedì primo voto alla Camera - La Rete critica: «E' peggio di prima»

ROMA — La riforma costituzionale delle autorizzazioni a procedere ha fatto nuovi passi avanti, ma bisognerà attendere almeno martedì prossimo per il primo via libero della Camera.

L'assemblea di Montecitorio stamami ha dedicato l'intera seduta alle votazioni degli emendamenti presentati al testo della commissione speciale. Le proposte fatte da questo organismo sono rimaste sostanzialmente invariate. Qualche modifica marginale si è avuta sul primo comma del nuovo articolo 68 della Costituzione, laddove si precisa che i parlamentari «non possono essere chiamati» a rispondere delle opinionii espresse nell'esercizione delle loro funzioni. Il testo proposto dalla commissione era più generico e si limitava a dire che «non sono responsabili» per le opinioni espresse nell'esercizio delle loro funzioni. Sostanzialmente invariato è rimasto anche il secondo comma della norma costituzionale, nel quale si stabilisce che nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a misure restrittive della libertà personale senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene. Un'eccezione a questo principio viene introdotta per i casi in cui il parlamentare venga colto in flagranza di reato e limitatamente ai casi in cui la legge prescriva l'arresto obbligatorio.

Particolarmente appassionato è stato il confronto sulla norma che impedisce al giudice di sottoporre il parlamentare in carica a perquisizione personale o domiciliare. Pds, Verdi, Leghe, missini e Rete avrebbero preferito cancellare questa norma di garanzia contenuta nel testo della commissione speciale. Ma l'esito del voto a scrutinio palese su questa proposta di modifica ha fatto prevalere il «sì» al mantenimento del testo della commissione con 333 voti contro 191.

Il sociademocratico Enrico Ferri, nel corso del confronto, ha posto il problema dell'ammissibilità delle intercettazioni telefoniche disposte dalla magistratura nei confronti dei parlamentari. Tuttavia nel testo approvato dall'assemblea le intercettazioni non sono incluse tra le misure per le quali si deve chiedere l'autorizzazione a procedere. Tra le novità più rilevanti della seduta c'è la riproposizione da parte della commissione speciale dell'intero testo del terzo comma dell'art. 68 della Costituzione. Nella nuova formulazione si stabilisce che l'autorità giudiziaria, terminate le indagini, prima dell'esercizio dell'azione penale dà comunicazione alla Camera alla quale il parlamentare appartiene. Questa potrà disporre, entro tre mesi, la sospensione del procedimento per la durata del mandato parlamentare con una deliberazione motivata.

Con la nuova formulazione del terzo comma dell'art. 68 della Costituzione la maggioranza della commissione ha cercato un'intesa con le opposizioni di sinistra, che chiedevano che fossero ristrette al minimo indispensabile le limitazioni delle iniziative della magistratura. Il relatore Carlo Casini, Dc, si è detto «ottimista» sul fatto che possano essere realizzate ampie convergenze quando, martedì prossimo, si passerà al voto di questa parte della normativa.

Restano ancora da chiarire alcuni aspetti procedurali, prime tra tutti le modalità con le quali l'assemblea dovrà pronunciarsi sulla richiesta di autorizzazioni a procedere (voto palese, oppure voto segreto; maggioranza semplice, oppure qualificata; obbligo del Parlamento a pronunciarsi su una richiesta della magistratura entro 90 iorni, superando il meccanismo del silenzio-assenso). I deputati della Rete hanno annunciato che non parteciperanno al voto finale della nuova legge costituzionale. Diego Novelli ha motivato questa scelta sostenendo che la soluzione proposta dalla maggioranza «peggiora addirittura la situazione preesistente: un'operazione mistificatoria da parte di chi a parole si era pronunciato per l'abolizione dell'immunità per i reati comuni». La Rete ha annunciato che è intenzionata a promuovere un referendum abrogativo della riforma che verrà approvata in Parlamento.

RIFORME / COMMISSIONE

Sindaco: 'tour de force' sull'elezione diretta

ROMA — Anche la legge per l'elezione diretta del sindaco potrebbe avere il suo via libera dalla commissione affari costituzionali di Montecitorio prima della sospensione estiva dei lavori prevista per il 7 agosto. Lo hanno esplicitamente chiesto ieri i repubblicani (che hanno presentato la loro proposta) e lo ha fatto intendere il presidente dc della commissione Adriano Ciaffi. Per raggiungere questo obbiettivo l'ufficio di presidenza ha infatti stabilito anche la possibilità di sedute notturne e di venerdì, oltre ad aver programmato tre sedute fisse infrasettimanali prima della pausa.

Mercoledì prossimo ci sarà l'ultima discussione generale sulle diverse proposte (Mario Segni ha già chiesto di poter intervenire) e da quella data il presidente Ciaffi si metterà al lavoro alla ricerca di un testo unificato da presentare. Alcuni commissari riterrebbero utile, a questo proposito, la creazione di un comitato ristretto redigente.

La proposta pri, che la direzione del partito dell'edera ratificherà nell'apposita riunione di oggi, è stata illustrata da Enzo Bianco, responsabile degli enti locali. Oltre all'elezione diretta del sindaco (con eventuale ballottaggio fra chi ottiene più del 10 per cento dei consensi), il testo prevede una scheda distinta per i consigli comunali. Per quelli sotto i cinquantamila abitanti si prevede un sistema maggioritario a turno unico con premio di maggioranza. Per i comuni più grandi vengono introdotti i collegi uninominali.

LA SENTENZA A PARIGI

Omicidio Hamer: Savoia assolto

PARIGI — E' definitivamente chiusa la vicenda di Dirk Hamer, il ragazzo tedesco morto in seguito alle ferite riportate in una notte convulsa di 14 anni fa all'isola di Cavallo, mentre il principe Vittorio Emanuele di Savoia reclamava a fucilate, poco distante, un suo canotto «rubato». La Corte di Cassazione di Parigi ha respinto il ricorso, presentato dalla famiglia Hamer contro la sentenza che il 18 novembre ha mandato assolto il figlio dell'ultimo re d'Italia, e per Vittorio Emanuele questo significa che anche l'ipotetica minaccia di un nuovo processo è svanita.

La famiglia savoia potrà dunque abbandonare il riserbo osservato fino ad ora, e i suoi avvocati saranno liberi di avviare, come avevano annunciato a suo tempo, un procedimento presso la Corte dei diritti dell'uomo di Strasburgo per rivendicare il diritto dei discendenti maschi del casato a rientrare in Italia.

Il principe, che per tredici anni aveva indossato i panni dell'imputato, in attesa di un processo sempre rinviato, era già «calmo e tranquillo» - ha detto il suo portavoce a Ginevra - ma ha accolto «con grande soddisfazione» la decisione dei giudici di Cassazione, giunta proprio mentre si trova nell'isola di Cavallo in vacanza. Ma chi ha ucciso allora Dirk Hamer? Quando un cronista gli lanciò questa domanda, nella confusione seguita ad una assoluzione che sembrò sconcertare molti e forse lui per primo (gli avvocati dovettero sussurrargli all'orecchio «principe, è tutto finito, è libero), Vittorio Emanuele rimase interdetto. Fu uno dei suoi difensori a rispondere »quello che è certo è che non è stato lui».

Questa certezza; in un sistema che non prevede la formula dubitativa, scaturisce dalla sentenza senza appello dei nove giurati popolari sui quali gli avvocati della difesa, tre dei più bei nomi del foro francese, avevano rovesciato per quattro giorni una valanga di contestazioni, perizie, testimonianze, riferimenti alla mafia, alle Brigate rosse, al caso Moro, alla gioventù dorata romana, alla storia dei savoia, all'esilio ingiusto, per concludere: »nel dubbio, non si condanna».

Il pubblico ministero contestò tutti gli argomenti della difesa, in una requisitoria lunga e puntuale in cui aveva definito tra l'altro il comportamento dell'imputato, la notte del ferimento di Dirk Hamer, «un atto di teppismo». Quindi aveva chiesto una condanna a cinque anni di reclusione, liberi i giurati di concedere eventualmente i benefici di legge. Ma i giurati non se la sentirono. L'unica imputazione rimasta in piedi, con una condanna a sei mesi (con la condizionale) fu quella per »possesso abusivo di un'arma da guerra».

Che non ci sia mai stata nessuna relazione tra la causa penale che ha coinvolto il principe vittorio emauele di savoia e la questione dell'esilio» lo ha precisato il presidente del movimento monarchico Fert, Sergio Boschiero. «Il processo e l'esilio - ha affermato boschiero - sono due fatti giuridicamente inaccostabili dal momento che il rientro in italia dei savoia è un problema costituzionale che riguarda solo la repubblica italiana».

Il primo contingente di alpini sbarcato ieri a Cagliari. Sono diretti in Barbagia per un'operazione di controllo del territorio.

L'ESERCITO SBARCA IN SARDEGNA

Il Supramonte al setaccio

Scatta l'operazione 'Paris' - Clima più disteso dopo la liberazione di Farouk

CAGLIARI — Il clima è cambiato. Grazie alla liberazione di Farouk, l'arrivo dell'esercito in Sardegna non è più visto dalla popolazione della Barbagia come "un'operazione di polizia". E ieri mattina i circa 650 alpini del battaglione Susa della Brigata Taurinense sbarcati da navi e aerei a Cagliari sono stati accolti con simpatia. Proveniente da Genova il traghetto Maior, appositamente noleggiato dal ministero dell'Interno (le navi di linea Tirrenia in questi giorni viaggiano a pieno carico), alle sette del mattino ha scaricato sul molo Sanità (sul lato del porto industriale di Cagliari) 156 mezzi e oltre trecento alpini del gruppo tattico Susa, un battaglione "scelto" della Taurinense che fa parte della forza di pronto intervento della Nato. Qualche ora prima, all'aeroporto di Elmas, erano sbarcati altri 350 alpini aviotrasportati con un ponte aereo dai C130 della 46esima Aerobrigata di Pisa.

Alle nove in punto è scattata l'operazione "Forza Paris": una colonna di centinaia di automezzi si è messa in movimento e, sotto scorta dei carabinieri, dal porto ha raggiunto la statale 131 in direzione di Oliena, Mamoiada e Fonni, i primi tre centri barbaricini che ospiteranno gli alpini. Gli altri soldati arriveranno nei prossimi giorni. Entro il 26 luglio nell'isola dovrebbero esserci circa quattromila uomini che saranno dislocati soprattutto nella Barbagia orientale, proprio a ridosso della zona in cui è avvenuta la liberazione di Farouk.

Il sindaco di Orgosolo dà il via libera ai militari

Il sindaco di Orgosolo, Giorgio Monni, che nei giorni scorsi aveva duramente criticato la decisione del ministro dell'Interno Salvo Andò, in un clima più disteso dovuto proprio alla liberazione del bambino, ieri ha sciolto la "riserva". Orgosolo, in passato capitale del banditismo, negli Anni Sessanta era insorta quando lo Stato aveva inviato a Pratobello in funzione antisequestro i caschi blù del secondo reparto Celere di Padova. Invece ora anche il paese di Graziano Mesina si dice pronto ad ospitare gli alpini. Anche se ieri pomeriggio a Cagliari uno sparuto gruppo di indipendentisti ha protestato davanti alla sede del consiglio regionale e a Mamoiada una scritta in calce recita: "Fuori l'esercito d'occupazione".

I militari saranno impegnati in esercitazioni "in bianco" (non farano uso di armi da fuoco) per il controllo di vaste zone pressoché disabitate, ricognizioni e collegamenti, perlustrazioni a boschi e macchioni, marce di trasferimento a carattere tattico e orientamento topografico. Ma nei programmi non scritti di "socializzazione" con le popolazioni della Barbagia i militari saranno impegnati in attività sanitarie (soprattutto donazione di sangue, del quale in Sardegna c'è assoluta necessità a causa della piaga dell'anemia mediterranea) attività di genio (ripristino di sentieri e rotabili) e attività antincendio (la sola presenza di centinaia di uomini in zone deserte rappresenta un deterrente per piromani e incendiari). "Tra noi ci sono anche molti sardi — ha detto un sergente degli alpini arrivato ieri pomeriggio ad Oliana — non sarà difficile socializzare: molti di loro ci hanno raccontato le meraviglie del vino di queste parti. Siamo qui per controllare di persona".

Marco Dal Poggetto

IN PROGRAMMA LUNEDI'

Uomini-radar: altri scioperi

ROMA — I controllori di volo non desistono e fanno partire un'altra raffica di scioperi per i prossimi giorni. Si svolgeranno il 20 luglio dalle 18 alle 20 e riguarderanno il Centro Regionale di Roma (Anpcat-Licta); dalle 18 alle 20, il Centro Assistenza al Volo di Padova (Licta), dalle 20 alle 24.00 il Centro Aeroportuale di Assistenza al Volo Orio al Serio (Cgil). I servizi di assistenza al volo - fa sapere l'Anav - inizieranno ad essere di nuovo forniti nella loro completezza un minuto dopo il previsto termine delle astensioni dal lavoro; secondo la regolamentazione internazionale è stata data notizia degli scioperi ai vettori ed a tutta l'utenza nazionale ed internazionale. Nel corso degli scioperi saranno in ogni caso assicurate le prestazioni indispensabili ai sensi della legge 14690, assistendo i voli stabiliti dall'Autorità Governativa. Durante l'effettuazione degli scioperi l'Azienda porrà in essere tutti i possibili interventi tecnico operativi atti a consentire ai vettori, in aggiunta alle prestazioni indispensabili, adesioni alle astensioni dal lavoro.

I Comandanti ed i Piloti dell'Appl hanno dichiarato 24 ore di sciopero a sostegno dell'azione sindacale già indetta dai colleghi della Sisam, Società del Gruppo Alitalia che opera alle dipendenze del Ministero della Protezione Civile nell'opera di spegnimento degli incendi boschivi. I piloti si asteranno dal lavoro per 1h 59' al giorno, dal 4 al 9 agosto.

DE MITA IN UN'INTERVISTA: TROPPI CANDIDATI ALLA SEGRETERIA

'Qui son tutti generali'

ROMA — La Dc che cerca il successore del segretario dimissionario Forlani è un po' come la 'via Pal' letteraria, almeno così la descrive Ciriaco De Mita che disapprova, ritenendolo eccessivo, il numero di candidature sul tappeto, e osserva: "Qui sono tutti generali, e non c'è più nessun soldato. Sono tutti candidati, ma non hanno ancora capito che quando tutti sono candidati non ci sono più elettori". In effetti è proprio il puntare sui nomi che non convince il presidente della Dc. "Tutti possono essere in corsa, basta avere sedici anni e si è candidabili", ironizza con i giornalisti lasciando Montecitorio, senza contare che non è nemmeno detto che il prossimo segretario debba essere 'giovane' (ovvero under 60) come lo vorrebbe Gava: "E perché, la vita media si è allungata..." osserva infatti De Mita.

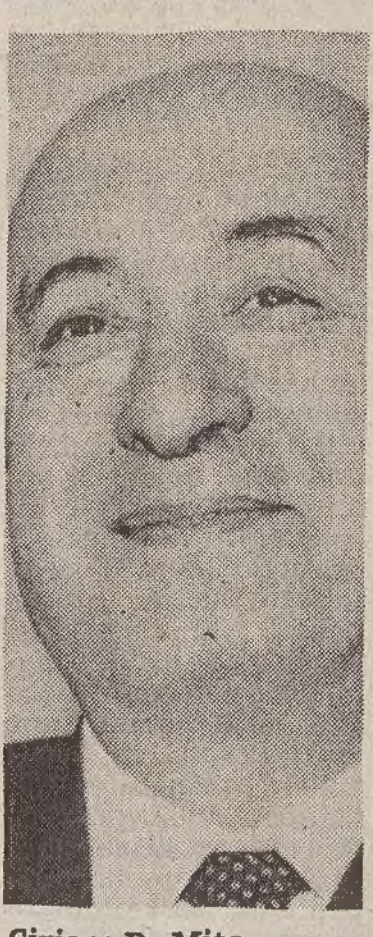
Ma al prossimo e fatidico Consiglio nazionale si potrebbe arrivare con un candidato unitario della sinistra interna? "Certo, ma — controbatte subito il presidente del parlamentino — per fare che cosa? La sinistra non è la maggioranza e per eleggere il segretario occorre il consenso anche degli altri".

De Mita preferisce invece rilanciare, indirettamente, il suo 'metodo' proposto per la elezione del presidente della Repubblica. "Il problema — dice — non va nemmeno affrontato in termini di candidature. Quando abbiamo dovuto eleggere il presidente della Repubblica c'era chi puntava su un candidato, e non lo abbiamo eletto, e chi si preoccupava di cercare le convergenze necessarie, e così lo abbiamo eletto".

E allora, margini per un accordo unitario ce ne sono? De Mita risponde così ai giornalisti: "Occupiamoci di politica, queste sono astrazioni". Perché? Perché a chi gli chiede se si possa ancora parlare di una 'sinistra Dc', compatta intorno ad una candidatura, il leader Dc replica a mezza bocca che "si tratta di una cosa complicata" e quando si chiede se i tempi di convocazione del C.n. sono collegati al rischio di registrare una rottura all'interno della Dc De Mita è ancora più esplicito: "Non chiedetelo a me, domandatelo ai Quaranta".

Ma tra confronto sulle candidature e 'metodo' il presidente Dc cosa preferisce? "Io non preferisco niente. Sono un osservatore", tant'è vero che De Mita preannuncia che presiederà il prossimo C.n., a fine mese, "come presidente-garante. L'accordo — incalza — devono trovarlo gli altri".

"Io sto a guardare, gli altri devono trovare la soluzione" ed è per questo che il "presidente-garante" condensa così il suo punto di vista: "Io non sto a pensare che se salgo sopra un tetto posso cadere e rompermi la testa, sul tetto non ci salgo e basta".

Prima sarà bene, quindi, chiarire un po' di più il panorama degli aspiranti, anche perché quando i giornalisti osservano che, in effetti, di candidatura ufficiale ce n'è una sola De Mita conferma: "No, no, sono candidati tutti...". Non solo, il dibattito all'interno della sua componente va bene ma il leader dc osserva: "E poi, qui tutti dicono tutto, la prima cosa che gli passa per la testa. Magari è meglio così...". Ma quandi ci sarà questo Consiglio nazionale? "Si poteva convocare anche la settimana scorsa — conclude il presidente del parlamentino Dc — Io sono pronto a farlo, stavolta sono gli altri che dicono di aspettare. Credo comunque che si farà a fine mese".

Ciriaco De Mita

LE CONCESSIONI MINISTERIALI ENTRO AGOSTO

Via libera alle pay-tv

Per il ministro Pagani non sono controllate dalla Fininvest

ROMA — Concessioni Tv entro il termine prefissato del 23 agosto prossimo, proroga per le concessioni relative alle emittenti radiofoniche, nessun ostacolo al rilascio di concessioni alle Pay-Tv. Lo ha detto il nuovo ministro delle Poste Maurizio Pagani nel corso della audizione alle commissione cultura della Camera. Le dodici concessioni nazionali dovrebbero essere quelle già note: le tre reti Rai, le tre reti di Berlusconi, le tre pay-tv, Telemontecarlo, Videomusic e RetaA.

Nella sua audizione il ministro delle Poste, rispondendo a i dubbi e alle perplessità di autorevoli membri del Parlamento e del garante per la editoria sulle concessioni alle tv a pagamento, ha detto che il consiglio di Stato ha confermato la legittimità delle trasmissioni "in codice" anche nella fase transitoria.

Non ci sono dunque problemi giuridici di carattere generale ostativi al rilascio delle concessioni alle tv a pagamento" ha aggiunto Pagani, chiarendo anche il dubbio avanzato da alcuni se le tre Tele+ siano controllate o collegate con la Fininvest: una tale ipotesi non consentirebbe il rilascio delle concessioni perché si violerebbe la legge anti-trust. Pagani ha precisato che tanto la Guardia di finanza quanto il garante hanno comunicato al suo ministero "che le indagini da loro compiute escludono la sussistenza di questa ipotesi". Quanto alla opportunità del rilascio di tali concessioni, il ministro ha detto che le tv a pagamento inseriscono nei loro programmi poca pubblicità "e tale circostanza è di indubbio vantaggio per le altre emittenti, specie per le locali".

Nel suo intervento Pagani ha affrontato anche il problema "delicato" delle trasmissioni "in codice" degli avvenimenti sportivi dopo che nei giorni scorsi varie proteste si sono levate contro la trasmissione "criptata" del torneo di Wimbledon su una Pay-Tv.

"E' un problema che richiede una riflessione approfondita perché alcuni di tali eventi — ha detto Pagani — hanno assunto nel nostro Paese carattere di preminente interesse generale e non sembra opportuno che siano goduti solo da una ristretta schiera di persone, disposte a pagare un abbonamento. Va da sé che non si discute del diritto all'informazione ma dell'opportunità di consentire la trasmissione di certi avvenimenti-spettacolo solo su circuiti destinati ad un numero ristretto di utenti. Il problema si ricollega a quello più generale dell'«esclusiva» sulle manifestazioni sportive, un'esclusiva che comporta l'impossibilità per alcuni utenti di fruire dello spettacolo. Ma, secondo Pagani, non sembra che il problema possa essere risolto incidendo sull'esclusiva in questione. Le leggi dell'economia rendono comunque probabili che gli eventi sportivi di maggiore interesse saranno, in ogni caso, acquistati e trasmessi dalla concessionaria o dalle televisioni commerciali: "Non sarebbe infatti vantaggioso sul piano economico «criptare» un avvenimento che ha un indice di ascolto di milioni di telespettatori ed una conseguente elevata potenzialità di incassi pubblicitari". "Nonostante questo — ha concluso Pagani — potrebbe essere opportuno prevedere che per alcuni eventi di interesse generale la trasmissione "in codice" venga esclusa, magari operando tale scelta nei singoli casi concreti, su parere di una commissione che potrebbe essere istituita presso il ministero delle Poste".

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 16 luglio 1992 è stata di 71.400 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

SANTAPAOLA ERA GIA' STATO CONDANNATO PER L'OMICIDIO DI UN SINDACO

Barreca cancella l'ergastolo al boss

PALERMO — Una inattesa sentenza d'appello di assoluzione in un importante processo di mafia è stata pronunciata ieri pomeriggio a Palermo dai giudici della terza sezione della Corte di assise di appello. Dopo tre ore di camera di consiglio la Corte d'appello ha assolto "per non aver commesso il fatto" i presunti boss mafiosi Mariano Agate, Francesco Mangion, entrambi detenuti, e Nitto Santapaola, latitante, dall'accusa di avere assassinato il sindaco di Castelvetrano Vito Lipari, ucciso in un agguato mafioso nelle campagne del paese il 13 agosto del 1980. I tre imputati erano stati condannati all'ergastolo in primo grado. Con loro è stato assolto anche Antonio Riserbato, condannato in primo grado a 29 anni.

Il verdetto che cancella le condanne d'Assise e contraddice le richieste dell'accusa rappresentata dal sostituto procuratore generale Antonio Gatto è stato pronunciato da un collegio presieduto da Pasquale Barreca. Lo stesso magistrato che venne inquisito ed ampiamente prosciolto dal Csm su richiesta del ministro della Giustizia Claudio Martelli, che gli faceva carico di avere indirettamente favorito la fuga del boss Pietro Vernengo. La sentenza assolutoria è stata a lungo applaudita dagli imputati presenti in aula. Con la stessa sentenza i giudici hanno assolto anche il capitano dei carabinieri Vincenzo Melito, accusato di aver rilasciato tutti gli imputati, fermati due ore e mezzo dopo l'omicidio, e Carmela Minniti e Salvatore Marchese, accusati tutti di favoreggiamento.

La corte ha ordinato la scarcerazione di tutti gli imputati, ma sia Mangion che Agate resteranno in carcere perché colpiti da altri ordini di custodia cautelare. Vito Lipari, sindaco democristiano di Castelvetrano, in provincia di Trapani, fu ucciso dalla mafia la mattina del 13 agosto del 1980. Due ore e mezzo dopo l'omicidio una pattuglia di carabinieri fermò nelle campagne del paese un'auto con a bordo Santapaola, Mangion, Agate e Riserbato. Santapaola e Mangion, catanesi, dissero di essere venuti in provincia di Trapani per acquistare meloni e per questo si erano rivolti a Mariano Agate. Dopo aver prelevato il guanto di paraffina i carabinieri rilasciarono i quattro presunti boss. Successivamente l'esame fornì un esito positivo, ma gli indiziati erano già irreperibili. In primo grado Santapaola, Mangion e Agate vennero condannati alla massima pena. Riserbato a 29 anni.

Nel processo di appello ha deposto per la prima volta il pentito Giuseppe Calcara dopo aver ammesso di avere avuto in quel delitto il ruolo di "palo", accusò gli imputati, ha ritrattato all'indomani della strage in cui venne ucciso Giovanni Falcone, la moglie e tre agenti della scorta.

PER IL CRACK DI ASTI

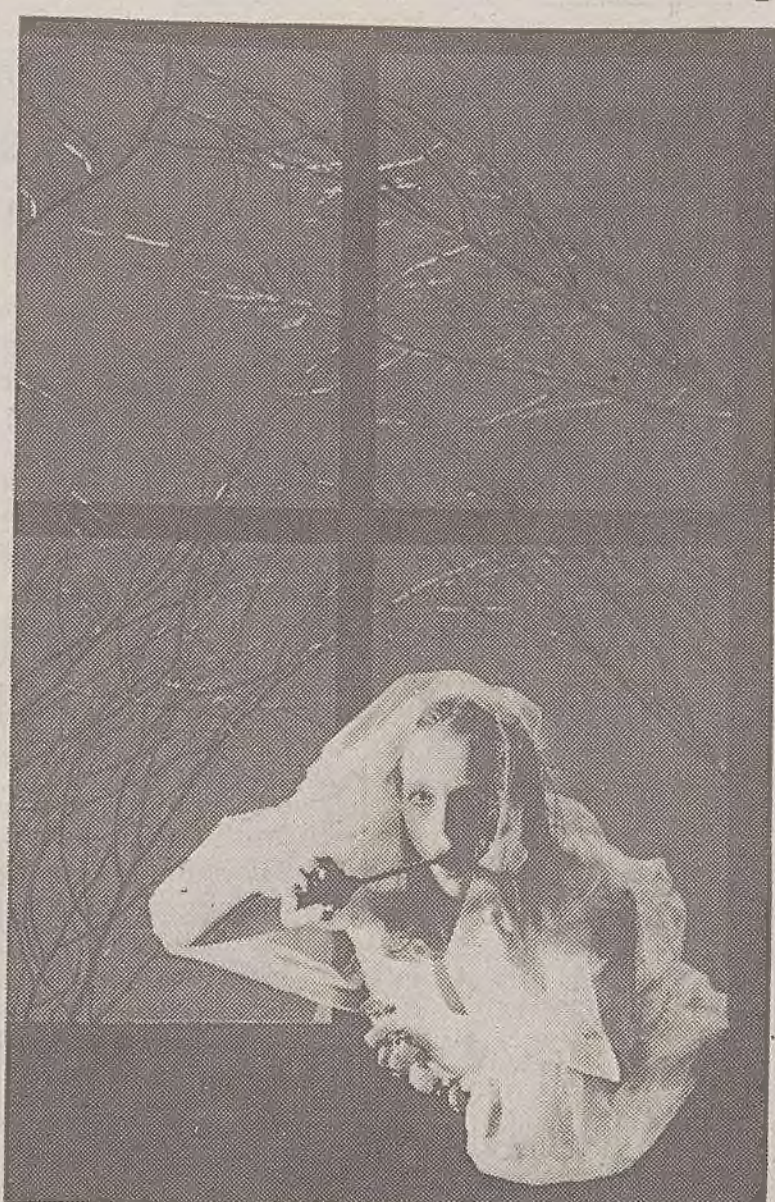
E' giunta alla Camera la «richiesta» su Goria

ROMA — Sarà esaminata in una delle prossime sedute della giunta della Camera la richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio nei riguardi dell'on. Giovanni Goria, trasmessa alla presidenza della Camera dal procuratore della Repubblica di Milano Borrelli. La richiesta di autorizzazione, che si rifà ad analoghe richieste inviate il 24 maggio 1989 e il 28 ottobre 1991, si riferisce alle ipotesi di reato configurate per Goria, nella sua qualità di sindaco della cassa di risparmio di Asti e in relazione al fallimento della «Bresciano spa (già Sas)». Il procuratore Borrelli ha motivato la richiesta di autorizzazione a procedere nei riguardi di goria con la esigenza di garantire «parità di trattamento» tra il parlamentare e gli altri imputati.

MITTELFEST / VIGILIA

Franz Kafka, tutto si fa per te

Da domani a Cividale quattordici giorni di festival nel nome e «nello spirito» dello scrittore

CIVIDALE — Prosa, musica, danza e marionette, ma anche cinema e video: da domani al 31 luglio Cividale del Friuli sarà messa felicemente sottosopra dal mondo dello spettacolo e dai suoi artefici, catturati dalla stregante malia di Franz Kafka, lo scrittore più classico di quell'area cui il Mittelfest si richiama: la Mitteleuropa. Mittelfest, ovvero Italia e Austria, Slovenia e Croazia (con l'esclusione dell'ultimo minuto per la Serbia, per via dell'imbargo internazionale che colpisce la nazione in guerra), e poi Ungheria, Cecoslovacchia e Polonia. Il «pool» di nazioni (coordinate quest'anno da George Tabori) si è unito per la seconda volta nel progetto di far rivivere in modo attuale una cultura che sotterraneamente conserva legami comuni. Sponsorizzato dalla Banca popolare di Cividale (dopo che aziende della regione hanno fatto marcia indietro non concedendo finanziamenti), il festival è promosso dalla Regione e si avvale del patrocinio dell'Iniziativa Centroeuropea. Il catalogo, a cura di Roberto Canziani, è stato ideato graficamente da De Dolcetti e contiene schede degli spettacoli e degli artisti, «frasi» dalle opere di Kafka e degli scrittori rielaborati, e numerose illustrazioni. Coordinatore della direzione artistica è Giorgio Pressburger; la sezione musicale è firmata da Carlo de Incontrera, quella cinematografica da Lorenzo Codelli, Jana Cisar, Stefàn Uhrik. Collaborazione è stata offerta dal Teatro Stabile. La mostra «Il segno e il sogno» (sette artisti dei paesi partecipanti) è organizzata da Enzo di Martino e Alvise Rampini per la Triennale europea dell'incisione. Gli spettacoli si svolgeranno in piazza Paolo Diacono, nella chiesa di San Francesco, al Teatro Ristori, in piazza Duomo, al Teatro Impero, alla Porta medioevale, alla chiesa di Santa Maria in Corte, al Prato del Belvedere, nella corte del Duomo, in Villa de Claricini, in piazza Dante, alla Stazione ferroviaria e sul greto del fiume Natisone.

Una scena dal «Barbablù» di Cesare Lievi (foto Reinhard Werner) e, accanto, «Sogni inquieti» di George Tabori, tratto da tre testi di Franz Kafka, con l'attore Peter Radtke (al centro) che «fisicamente» è chiamato a dimostrare la «mostruosità» morale dei testi kafkiani (foto di Oliver Herrmann).

MITTELFEST / PROSA

Metamorfosi in tono praghese

Romanzi, racconti e suggerimenti tratti dagli epistolari: tutto l'immaginario dello scrittore vive in regie originali e libere reinvenzioni.

CIVIDALE — Sfiorato appena lo scorso anno, nella prima e programmatica edizione del Mittelfest, Franz Kafka si prepara a diventare protagonista assoluto della seconda, che si apre domani a Cividale del Friuli riservando allo scrittore di Praga un intero e fitto cartellone di avvenimenti.

Quattordici giorni di festival, oltre sessanta spettacoli distribuiti fra teatro, musica, marionette, danza e cinema, più di venti «prime assolute» e un unico punto centrale attorno al quale far ruotare l'intero carosello: la figura e le opere di Kafka. «Com'è che questo ebreo provinciale di Praga ha parlato con la voce più universale del nostro tempo?». La domanda che il direttore di questa seconda edizione del Mittelfest, George Tabori, si era posto alla fine della scorsa estate, quando già venivano tracciate le linee del cartellone 1992, è destinata a trovare da domani una risposta, sicuramente plurale, fra le tante suggestioni di cui l'opera dello scrittore è prodiga.

Suggestioni, atmosfere, ispirazioni: non una diretta rappresentazione, perché al teatro e alla musica Kafka non si avvicinò mai con intenti creativi, concentrato come fu per tutta la vita sul mestiere della letteratura. Ma proprio in questa zona franca, dove i temi e i personaggi dello scrittore si fanno materiale di lavoro per musicisti, registi, inventori d'immagini, marionettisti, il Mittelfest apre il ventaglio delle sue proposte.

Il Kafka dei romanzi. *Tre le opere di largo respiro che Kafka scrisse, tutte e tre pubblicate postume: «Il processo», «America», «Il castello». Al Mittelfest se ne vedono i rispettivi adattamenti, affidati a registi assai diversi per formazione e per gusto: «Il processo» viene proposto dai cecoslovacchi Hi Divadlo con la sobria regia di Arnost Goldflam (il debutto è previsto per il 20 luglio). Giorgio Barberio Corsetti rielabora completamente «America» facendone un teatro di spostamenti urbani che coinvolgerà le strade e le piazze di Cividale (il 25 e il 26 luglio), mentre ai polacchi del Teatr Transformacije tocca il compito di spiegare il complesso sistema allegorico del «Castello» (una sola replica, il 30).*

Il fascino del racconto. *Kafka tuttavia, nella coscienza dei lettori, vive anche in una dimensione più raccolta. Le sue parabole, lucide e tremende, i suoi grotteschi racconti, hanno spesso costituito il primo approccio del lettore verso gli scritti più impegnativi. E' un immaginario, questo dei racconti, divorato sempre da una figuratività surreale e al tempo stesso attenta al particolare, da un'arte minuziosa che si presta facilmente alle rielaborazioni del teatro.*

Lo stesso direttore e regista George Tabori, nei due allestimenti preparati per il Burgtheater di Vienna, inventa un esemplare super-racconto mettendo assieme «La metamorfosi», «Un digiunatore» e la famosa «Lettera al padre», sotto il titolo compelessivo di «Sogni inquieti» (domani e dopodomani) e raddoppia la posta il giorno successivo incaricando l'attore Peter Radtke di segnalare con la propria «diversità» fisica (Radtke è limitato nei propri movimenti da un grave handicap fisico) la «mostruosità» morale che ispirano «Nella colonia penale» e «Relazione per un'accademia».

Questo tema è anche alla base delle figurazioni circensi di «Memoria di scimmia - Odradek» presentato con marionette e attori dal gruppo Festina Lente (dal 29 al 31), così come «La metamorfosi» è il lavoro a cui si applicano anche Graziano Gregori e Maria Grazia Cipriani del Teatro del Carretto per un'altra delle loro straordinarie fabulazioni visive (domani e dopodomani).

Scene per una biografia. *Apparentemente anonima e regolare, anche la vita di Kafka sa offrire materiale agli spettacoli. L'arsenale di note e di riflessioni che lo scrittore ci ha lasciato nei «Diari» e nelle lettere, è già un ritratto interessante e pieno di chiaroscuri. Ma la scena può scolpirne efficacemente i tratti. Ecco allora le famose «Lettere» inviate a Milena Jesenkà, trasformarsi in un sensibile monologo con l'attrice austriaca Dagmar Schwarz (il titolo è «Un turbamento quotidiano», la data per vederlo il 24). Ecco le riflessioni, le impressioni, i frammenti biografici ricomporsi in due proposte sperimentali. Prima un teatro assolutamente visivo, realizzato con proiezioni sulle facciate delle case, con una drammaturgia di oggetti volanti e di finestre che si aprono e si chiudono («Diario di un insonne» del tedesco Manfred Killer, il 22 e il 23). Poi un teatro di poesia e di ambiente, come quello che l'austriaco Martin Kusej realizza sulle rive del fiume Natisone, combinando assieme l'epistolario e le confessioni intime, la musica e i temi ricorrenti della narrativa.*

Perfino il titolo dello spettacolo, ricavato da due brevi righe che Kafka inviò a Milena, lascia supporre una scelta registica estremamente personale: «Franz errore F errore Tuo errore nulla più, silenzo bosco fitto» si rappresenta dal 27 al 30.

Kafkaland. *Ma a sollecitare l'immaginario di Kafka è soprattutto la sua città, la Praga dell'inizio del secolo che sotto mille diverse spoglie ritorna in ogni pagina, la Praga del ghetto ebraico e delle stradine affumicate, così magnificamente descritta da Angelo Maria Ripellino in uno dei suoi saggi più noti (intitolato appunto «Praga magica»). A ricostruire l'ambientazione di questa «Kafkaland», il Mittelfest ha invitato un gruppo tedesco-cecoslovacco animato da svariate capacità artistiche: i quaranta membri dell'imponente Smetana Chor di Praga, gli artisti muti del gruppo Nepanto, i maghi della plastilina del Modelina Teatr.*

Sempre sullo sfondo urbanistico di Cividale, essi realizzeranno domani un ritratto della Praga di Kafka, guidato da bizzarri imbonitori di piazza e risolto da un incendio. E un'altra Praga, astratta e fantastica, apparirà anche nei due episodi di danza presentati dagli ungheresi del Balletto di Seghedino. «Sognando Kafka» e «L'ora della fantasia» sono le nuove composizioni preparate per il Mittelfest rispettivamente dal coreografo Zoltàn Imre e dal suo giovanissimo collega Tamás Juronics (il debutto è previsto per il 21, con una replica nella serata successiva).

Oltre l'orizzonte. *Le luci e le ombre di questo mondo sono però assai più estese dell'orizzonte che chiude la biografia e le opere dello scrittore. Lo stesso aggettivo «kafkiano» ha una sua vita autonoma che mette in gioco le trappole del paradosso e dell'impotenza, la debolezza dell'individuo davanti ai meccanismi sconosciuti di leggi e di autorità lontane. Anche questo Mittelfest registra e rilancia, includendo nel cartellone le atmosfere di autori e tempi soltanto prossimi ai motivi di Kafka.*

E' il caso del romanzo «Buio a mezzogiorno» di Arthur Koestler, un'argomentata denuncia dei sistemi totalitari, ambientata all'epoca delle prime «purghe» staliniste. Gli ungheresi del Teatro Vig la portano a teatro con la regia di Tamás Mézárros (il 22 e il 23). E sempre ungheresi, ma acclimatati alle diverse temperature della «nouvelle danse» francese, sono anche gli attori-danzatori che sotto la guida del coreografo Josef Nadj traducono in spettacolo la prosa dello scrittore Géza Csáth, figura affascinante e «maledetta», vissuto come Kafka agli inizi del nostro secolo.

Ancora nel gioco degli specchi di questa poetica è la rielaborazione del «Barbablù» di Georg Trakl che Cesare Lievi ha preparato in una doppia versione, italiana e tedesca, affidata prima al Burgtheater di Vienna e poi all'udinese Centro servizi e spettacoli (tre le date, dal 27 al 29).

Gli eredi. *Infine l'eredità e i debiti che altri scrittori hanno contratto con Kafka completano l'offerta dei palcoscenici cividalesi. Bruno Schulz, Eugène Ionesco, Thomas Bernhard, Bohumil Hrabal sembrano chiudere con una proiezione verso la nostra contemporaneità la serie dei contributi. Di Schulz, originale figura d'artista ebreo-polacco, il gruppo di attori e marionettisti del Teatr Banialuka porta in scena «Solitudine» (28 e 29). Alle immagini delle «Sedie» di Ionesco si affida lo sloveno Damire Zlatar-Frey per un coreografico «Vengono» (il 30 e il 31). «La fornace» di Bernhard è il testo scelto da Krystian Lupa per lo Stary Teatr di Cracovia (ancora il 30 e il 31). E infine, per un debutto importante nel gruppo degli autori contemporanei, così spesso dimenticati dalle scene italiane, ecco il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia puntare sull'ambiziosa eredità kafkiana di Bohumil Hrabal. Avvenimento di questo iniziale week-end cividalese è infatti la «prima» di «Una solitudine troppo rumorosa» che, con la regia e l'adattamento di Giorgio Pressburger, sarà possibile vedere il 19 e il 20 nello scenario serale di Piazza Diacono.*

Jeremy Irons in un'inquadratura del film di Steven Soderbergh, «Kafka», che verrà presentato in anteprima al Mittelfest venerdì 31 luglio.

MITTELFEST / INTERVISTA

«Lui non mente mai e pensa ciò che scrive»

Intervista di **Roberto Canziani**

CIVIDALE — Perché dedicare un intero festival a Kafka? Perché riservarlo a questo autore così lontano da prospettive teatrali o musicali? Nella sua opera, vasta e variamente costruita, Kafka ha lasciato solo un piccolissimo e sconosciuto frammento scritto per il teatro. La musica poi, egli la percepiva come un muro eretto a «limitare la propria libertà» fantastica. Perché dunque Kafka? Lo avevamo già chiesto a George Tabori due mesi fa, quando la manifestazione cividalese era stata presentata a Vienna e a Roma. Risentiamo oggi, alla luce del programma commentato qui accanto, le ragioni di questa scelta.

Per un direttore di festival è davvero un atto di coraggio pensare a un cartellone centrato quasi esclusivamente su Kafka...

«Dipende: da un certo punto di vista questa è stata la scelta più naturale. La manifestazione di Cividale è nata mitteleuropea, e Kafka è lo scrittore mitteleuropeo per eccellenza, il più conosciuto, il più riconosciuto a livello internazionale».

Il Mittelfest ha però un suo momento centrale negli spettacoli...

«E' vero, Kafka ha lasciato solo un piccolo frammento teatrale, intitolato z Il guardiano delle tombe z , un curioso esperimento che abbiamo pensato di rappresentare anche a Cividale con il gruppo ungherese del teatro Radnoti nella suggestiva cornice notturna di Villa de Claricini. Ma non è tanto questo che conta. Kafka ha detto una cosa sul teatro che andrebbe scritta sopra ogni palcoscenico di ogni città. Ha detto: il lavoro drammatico deve essere un'ascia che spezza il mare di ghiaccio che c'è qua dentro. Io penso che questo sia il compito principale di un autore o di un regista, la ragione per cui vale la pena fare teatro. E' la ragione per cui io stesso faccio teatro, soprattutto oggi».

Lei infatti è fra gli autori e i registi presenti nel cartellone. Non le sembra difficile esercitarsi su una prosa letteraria come quella di Kafka?

«Il rapporto fra la letteratura e la scena è sempre difficile, ma per Kafka è un'operazione abbastanza consueta, non solo a teatro, anche al cinema. La spiegazione probabilmente sta nel carattere 'drammatico' della sua opera».

«Drammatico» è quindi l'aggettivo chiave per tutto il suo programma?

«Sì, anche se credo che spiegare Kafka attraverso un aggettivo o una chiave sia tutto sommato pericoloso. Degli scrittori che io conosco, Kafka è l'unico che non mente, che non tradisce, che non dice altro da quello che scrive. Spesso, quando uno scrittore scrive lo fa per dimostrare quanto è bravo. Kafka questo non l'ha fatto mai, e in questo è la sua trasparenza e, anche se molti la pensano diversamente, il suo grande, misconosciuto realismo».

Musica antica e moderna, serate con cinema e danza

CIVIDALE — Mozart, Ives, Smetana, Dvorak, Mahler, Ligeti, Berio, Schoenberg: ispirata a Kafka, o appartenente al suo ambiente e alla sua epoca, molta **musica** risuonerà a Cividale in questi giorni. Il programma del Mittelfest apre questa sezione domani alle 18 in piazza Paolo Diacono con l'Orchestra della radiotelevisione della Slovenia e con il Coro da camera sloveno (direzione di Anton Nanut). Sarà eseguito in prima italiana l'«Omaggio a Kafka» di Roman Haubenstock-Ramanti. Alle 19.30, nella chiesa di San Francesco, la sinfonia «Praga» di Mozart e la Quarta sinfonia di Charles Ives. Il 19 la Budapest Philarmonic and Chamber Orchestra, diretta da Stanley Walden, proporrà «Mutters Courage» di George Tabori e «After Auschwitz, sinfonia per piccola orchestra» di Stanley Walden. Il 20 il Jess Trio di Vienna eseguirà musiche di Smetana, Martinu, Dvorak.

Musiche contemporanee ispirate a Kafka (spesso in prima esecuzione) il 21 e 22 luglio: interpreti nella prima serata Adrienne Csengery (soprano), Andràs Keller (violino), Gergely Itzès (flauto), Jànos Fejèrvàri (viola), Gàbor Kosa (vibrafono), Attila Demény (pianoforte); Klemens Schnorr (organo) e Abbie Conant (trombone) per la seconda. Il violinista Igal Shamir renderà omaggio a Kafka il 23 luglio con «Le violon du Roi David» (otto salmi reali seguiti dal Cantico dei Cantici di re Salomone; chiesa di Santa Maria in Corte, alle 19). Il 24 luglio arriva da Zagabria l'Orchestra e coro della Radiotelevisione croata, che eseguirà musiche di Carpi, Maderna, Schoenberg, Henze (voce recitante: Franco Graziosi; soprano: Luisa Castellani; baritono: Wolfgang Holzmair; direttore: Igor Kulieric).

L'Alpe Adria Ensemble sarà protagonista del concerto dedicato il 25 luglio alle musiche di Matejka e Schubert, di Janacek e di Vivan Fine. IL 26 luglio sarà la volta dell'Orchestra e del coro del «Verdi» di Trieste che, con la direzione di Lu Jia, eseguiranno la Terza sinfonia di Mahler, con Carolyn Watkinson contralto e con il Toelzer Knabenchor (piazza Duomo, ore 21.30).

Serata kafkiana anche per Bruno Canino (pianoforte) e Corrado Rojac (fisarmonica), il 27 luglio. I due musicisti eseguiranno brani di Kelin, Webern, Canino, Stockhausen, Rojac, Castaldi, Kagel, Vidovszky. Il 28 sono in calendario canti della liturgia ebraica, con Ladislav Blum («kantor» della Sinagoga di Praga) e James Gray (organista): brani di Brixi, Brahms e Bach, oltre a musiche tradizionali. Infine, ultimo appuntamento il 29 luglio, con il Clemencic Consort di Vienna, il cui programma s'intitola: «Omaggio a Kafka: Geremia, Praga e la cabala». Saranno eseguite le «Lamentazioni del profeta Geremia» che Jacopus Gallus compose a Praga nel 1528 e un omaggio a Kafka e alla cabala dello stesso René Clemencic.

Sei serate infine sono riservate al **cinema** (24, 25, 26, 28, 29, 30 e 31 luglio): «Si tenterà di misurare — afferma il responsabile della sezione, Lorenzo Codelli — quella incommensurabile influenza che Kafka ha esercitato sull'evoluzione della settima arte nei paesi della 'sua' Mitteleuropa, così come in altri lidi. Peripli avventurosi, enigmatici, euforici, truci, dentro al labirinto ebraico praghese che cineasti tanto dissimili come Murnau, Polanski, Losey, Fellini, Allen Ferreri, Welles, Straub, Brynich, Svankmajer, Nemec, Soderbergh ed altri hanno esplorato e ricreato via via come un territorio spirituale comune».

Tutti gli spettacoli di musica (dove non già indicato espressamente) si terranno nella Chiesa di San Francesco alle 19. Le proiezioni cinematografiche avverranno in Corte del Duomo, alle 22 (alle 23 solo domenica 26 luglio, con «Rapporti di classe» di Straub»).

Due gli appuntamenti con la **danza** (ma quattro le serate complessive). Martedì alle 21.30 in piazza Duomo (replica mercoledì) l'ungherese Szgededi Ballett propone «L'ora della fantasia» e «Sognando Kafka»; venerdì (stessa sede e ora, replica sabato) si potrà vedere «Comedia Tempio» di Josef Nadj e della compagnia Théatre Jel-Orléans: i ballerini (per la maggior parte sloveni e ungheresi) si muovono in un labirinto di stanze inserite l'una nell'altra, dove essi finiscono per incastrarsi in una serie di comiche acrobazie, persi fra mobili di stile borghese che si trasformano in oggetti insidiosi, come in un incubo.

TANGENTI A MILANO, IL CLAMOROSO ARRESTO DI LIGRESTI

Nella rete il 're del mattone'

AL PARLAMENTO

De Michelis e Bernini, chieste le autorizzazioni

VENEZIA — I sostituti procuratori della Repubblica di Venezia Ivano Nelson Salvarani e Carlo Nordio - che indagano sulle tangenti venete - hanno inviato alla procura generale, per l'inoltro a Roma, le richieste di autorizzazioni a procedere contro l'ex ministro degli Esteri Gianni De Michelis, il senatore socialista Raimondo Galluppo e i senatori democristiani Carlo Bernini e Severino Citaristi. L'ipotesi di reato è di corruzione e violazione della legge sul finanziamento dei partiti e riguarda gli appalti per la costruzione della bretella autostradale di Mestre e l'impianto di depurazione di Fusine.

Il coinvolgimento nell'inchiesta dei due ex ministri sarebbe legato, sempre secondo quanto si è appreso a palazzo di Giustizia, al loro ruolo svolto come leader di due correnti di partito, quella dorotea della Dc e quella demichelisiana del Psi, le quali, secondo l'ipotesi accusatoria, avrebbero gestito la spartizione di tangenti per una serie di appalti assegnati nel Veneto negli ultimi anni.

A rappresentare i due politici, con il compito di incassare il denaro dagli imprenditori, sarebbero stati, secondo gli inquirenti, Franco Ferlin, ex capo di gabinetto della giunta veneta all'epoca della presidenza di Bernini, e Giorgio Casadei, membro della segreteria di De Michelis.

MILANO — Il finanziere Salvatore Ligresti è stato arrestato dai carabiniere su ordine di custodia cautelare emesso dal giudice delle indagini preliminari di Milano nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti a Milano. Ligresti è accusato di corruzione aggravata e continuata in corcorso. I carabinieri hanno anche arrestato Giovan Battista Damia, 63 anni, presidente e amministratore delegato della «Grassetto costruzioni» (che fa sempre capo al gruppo Ligresti) con l'accusa di corruzione aggravata continuata in concorso. L'altra persona arrestata in questa fase dell'inchiesta sulle tangenti a Milano è il presdiente della Ipab di Concorezzo (Milano), Manlio Gaviraghi, 37 anni. L'accusa nei suoi confronti è, di concussione contuata in concorso.

Già il «tam tam» di piazza Affari ieri mattina aveva iniziato a far circolare la voce dell'arresto, e i valori della scuderia Ligresti avevano accusato pesanti flessioni con la Grassetto in testa in calo del 5,9%, seguite da Premafin, in calo del 2,07%. In borsa in mattinata girava anche un altro nome, quello di Paolo

Finisce in cella anche Damia, presidente della Grassetto costruzioni. Voci (subito smentite) su Paolo Berlusconi

Berlusconi, che le voci volevano pure incriminato da Di Pietro. La notizia non ha però trovato alcuna conferma né da parte delle autorità giudiziarie né tantomeno dai portavoce della Fininvest che hanno smentito qualsaisi coinvolgimento del fratello del presidente della Fininvest.

Le vicende giudiziarie di Salvatore Ligresti erano cominciate cinque anni fa con una serie di processi in pretura per abusi edilizi. Alcune decisioni della magistratura milanese furono riformate dalla Corte di cassazione, altre sono ancora in attesa del giudizio definitivo. Oggi, a determinare l'emissione dell'ordine di carcerazione sarebbero alcuni elementi emersi nel filone di inchiesta che riguarda la vendita di beni immobili di proprietà dell'Ipab (ex Eca) sotto la presidenza dell'esponente socialista Matteo Carriera.

In particolare, gli inquirenti hanno soffermato l'attenzione su circa 55 milioni di metri quadrati di terreno che sarebbero stati ceduti dall'ente pubblico nel giro di 10 anni. Un parte di questi terreni furono acquistati dalle società che fanno capo a Ligresti, che avrebbero pagato un centinaio di milioni per partecipare, con esito positivo, all'asta. Si spiegherebbe così anche il coinvolgimento di Gaviraghi, presidente dell'Ipab di Concorrezzo, mentre Damia è presidente e amministratore delegato della «Grassetto costruzioni» e della «Grassetto casa», entrambe società che fanno capo al gruppo Ligresti. Il gruppo «Grassetto» ha partecipato ai lavori per il sopralzo del palazzo di giustizia di Milano.

L'ordine di custodia cautelare è stato notificato a Salvatore Ligresti mentre era nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica Antonio Di Pietro, dove si era recato accompagnato dal suo legale, l'avv. Ennio Amodio. Subito dopo Ligresti è stato protato nel comando della Legione carabinieri, in via Moso a, dove è cominciato l'interrogatorio, che è proseguito nel pomeriggio.

Nel corso della giornata i carabinieri hanno perquisito alcuni uffici delle società di Ligresti e anche la sua abitazione, dove hanno appósto i sigilli a una cassaforte.

Giovanni Batista Damia, che ieri era a Mestre, è stato arrestato mentre stava per imbarcarsi sul volo Venezia-Milano ed è stato portato dai carabinieri nel capoluogo lombardo.

Manlio Gaviraghi, oltre a essere presidente dell'Ipab di Concorezzo è presidente di due cooperative edilizie, il «Lomboso» e la «Nuova Laser».

LA STRAORDINARIA ASCESA

Fra i cinque 'paperoni' d'Italia

La protezione di Cuccia - Disavventure giudiziarie

Salvatore Ligresti

MILANO — Lo chiamano «mister 5%», la quota di partecipazione con cui di solito entra in qualche azienda. Sessanta anni, siciliano di Paternò, nel '78 dichiarava al fisco un imponibile di alcune decine di milioni. Pochi anni dopo era già fra i primi cinque «paperoni» d'Italia e fra i suoi migliori amici annoverava Leopoldo Pirelli, Carlo De Benedetti, fino a Enrico Cuccia.

Salvatore Ligresti non è più quello che si definisce un parvenu. In dieci anni è diventato non solo un miliardario, ma uno dei più potenti uomini della finanza italiana. La sua scalata non è stata turbata da alcun incidente di percorso quali i suoi guai giudiziari a Milano per una innumerevole serie di presunti abusi edilizi. Ha ottenuto la protezione finanziaria di Cuccia e quella politica di Craxi. Eppure ancora oggi a Milano molti si domandano come ha fatto a mettere insieme tutto quel denaro partendo da niente. C'è stato anche chi ha avanzato sospetti di collusioni con la mafia ma Ligresti ha sempre replicato sdegnato e sprezzante.

Nasce a Paternò, un paese della Sicilia orientale, figlio di una famiglia proprietaria di agrumeti. Dopo il liceo classico si laurea in ingegneria a Padova e poi viene subito a Milano in cerca di fortuna. La sua è una versione italiana dell'american dream, il sogno americano. Per quindici milioni, avuti in prestito da una banca, acquista a Porta Genova un diritto per un sopralzo in una casetta modesta e lo rivende per 50 milioni guadagnandoci in un sol colpo 35 milioni. «E' così che ho cominciato» - ha raccontato lo stesso Ligresti con un pizzico di orgoglio. Dopo il primo affare ne arrivano altri sempre più grossi e su questi nasce il suo impero. Arrivano i soldi, tanti soldi, ma la vera fortuna si materializza quando Ligresti riesce ad ottenere il controllo della Sai.

Nel '88 Ursini, calabrese ed ex impiegato amministrativo della Liquigas, dopo una serie di disavventure, compresa una fuga all'estero per lo scandalo Italgas, si rifà vivo pretendendo la restituzione del pacchetto della compagnia assicuratrice e sostiene che la vendita sarebbe stata simulata per affidare il pacchetto della Sai a mani fidate. Ma Ligresti, anche se non si è mai capito bene come abbia fatto a rimpiazzare Ursini nel controllo della società, smentirà sempre che siano avvenute procedure irregolari.

L'altra storia mai chiarita è quella del rapimento nel febbraio dell'81, di sua moglie Giorgina Susini, sequestrata e rilasciata dopo 40 giorni dietro pagamento di un riscatto di 600 milioni. Sembra che i rapitori abbiano poi fatto una brutta fine.

Negli anni '80 Ligresti continua la sua ascesa con la protezione finanziaria di Mediobanca e di Cuccia e quella politica del Partito socialista. Con l'acquisto della Sai decolla definitivamente verso il salotto buono della finanza.

Alla fine degli anni '80 arrivano altre disavventure che però non intaccano il suo potere. Nel dicembre dell'87 viene condannato ad un anno e dieci mesi per le violazioni urbanistiche in via del Missaglia alla periferia milanese e nell'89 è di nuovo condannato ad un anno e 11 mesi per aver trasformato in uffici le stanze dell'Hotel Francia Europa, a due passi dal Duomo di Milano. Viene poi coinvolto nello scandalo delle aree d'oro che costringe alle dimissioni la giunta Tognoli. E' pure sfiorato dalla vicenda sulle tangenti per le concessioni edilizie che portano in carcere numerosi funzionari dell'assessorato all'edilizia privata.

Le aziende del gruppo Ligresti operano anche nella nostra regione. La Grassetto, infatti ha costruito l'autostrada in gran parte sopraelevata che giunge sin quasi al centro di Trieste. E il costrutore è entrato anche nelle Generali.

L. B.

LE FORNITURE ALLA MARINA MILITARE

In arresto due ufficiali

IN ABRUZZO

Cogefar, una doppia inchiesta

Nel mirino i lavori autostradali e il mega-ospedale

L'AQUILA — Sull'operato dell'impresa Cogefar, coinvolta nella vicenda «mani pulite» a Milano, doppia inchiesta in Abruzzo. La Cogefar è da decenni impegnata nella regione in grandi opere, le più note delle quali sono l'autostrada L'Aquila-Gran Sasso-Teramo e il traforo autostradale del Gran Sasso, con il laboratorio fisico sotterraneo dell'Istituto nazionale di fisica nucleare.

La prima inchiesta è in atto a L'Aquila, a opera dei carabinieri, per ordine della Procura. Riguarda un appalto di 23 miliardi per il completamento dell'ospedale regionale del capoluogo, un edificio dalla vita lunga e difficile: più di vent'anni per realizzarlo, e ancora lontana l'entrata in funzione a pieno ritmo.

L'altro ramo dell'inchiesta aquilana riguarda forniture sanitarie allo stesso ospedale per oltre 70 miliardi, affidate sempre alla Cogefar. La seconda inchiesta, iniziata da pochi giorni, l'ha ordinata la Procura di Teramo e viene eseguita dalla Questura, su alcuni appalti per viadotti e gallerie lungo l'autostrada A-24 L'Aquila-Teramo.

A provocare l'inchiesta il deputato della lista Pannella on. Pio Rapagnà e suo fratello, l'ing. Alberto Rapagnà. Si parla di appalti gonfiati, di forniture sproporzionate ai reali bisogni. L'on. Rapagnà ha chiesto ai sindacati di «dire quello che sanno», ma i sindacati si schermiscono e mettono a disposizione i loro archivi. «Abbiamo sempre detto tutto», dice la Fillea di Teramo.

ROMA - Il direttore e il vicedirettore del commissariato della Marina Militare sono stati arrestati con l'accusa di corruzione in merito all'inchiesta sulle tangenti legate alla fornitura di apparecchiature e di materiale di cancelleria allo stato maggiore della Marina. Gli arrestati sono il capitano di vascello Massimo Vignola e il capitano di fregata Francesco Festa. I provedimenti sono stati firmati dal giudice delle indagini preliminari Vittorio Bucarelli su richiesta del Pubblico Ministero Federico De Siervo. I due ufficiali sono stati portati nel carcere militare di Forte Boccea.

Gli arresti sono stati eseguiti all'alba da agenti di polizia. I retroscena dell'operazione sono circondati dal riserbo degli investigatori, tuttavia si è appreso che Festa, 53 anni, direttore dell'ufficio commissariato del ministero, e

La bustarella abituale sarebbe stata del 10 p.c.

Vignola, 41 anni, capo dell'ufficio tecnico della direzione del commissariato, sarebbero stati arrestati in seguito ad accertamenti compiuti sulle modalità di aggiudicazione di appalti per la fornitura di computer e di materiale da ufficio.

Secondo indiscrezioni, nei confronti dei due militari sarebbero stati ipotizzati i reati di corruzione, turbativa d'asta e falso ideologico.

Festa e Vignola, che dovrebbero essere sentiti nel pomeriggio dal pm De Siervo e domani dal gip Bucarelli, sarebbero accusati di aver ottenuto tangenti, sembra nella misura del dieci per cento, per agevolare l'assegnazione di vari appalti.

L'inchiesta fu avviata circa un mese fa sulla base di una denuncia presentata da una ex dipendente di una delle ditte coinvolte nella vicenda. Alla fine dello scorso giugno, il magistrato titolare delle indagini chiese ed ottenne l'arresto di quattro persone, il capitano di corvetta Silvio Zaccone, il sottufficiale Antonio D'Elia, nonchè gli imprenditori Roberto Pellis e Pietro Parla, rispettivamente titolari delle ditte «Dma» di Pomezia e «Oasi» di Roma. Tutti, ad esclusione di Pellis, che è ancora in carcere, ottennero successivamente la scarcerazione.

MAZZETTE NELLE MARCHE

Quelle carceri erano d'«oro»

In manette l'ex provveditore alle opere pubbliche

ANCONA — Anche l'ex provveditore alle opere pubbliche delle Marche, Luigi Ciarletta, è finito nell'inchiesta che la magistratura di Ancona sta conducendo contro le tangenti che sarebbero state pagate per realizzare le carceri di Ancona e Pesaro. Ciarletta è stato arrestato dai carabinieri su ordine dei PM Tedeschini e Luzi per concussione continuata. Al riguardo c'è da registrare che uno dei suoi collaboratori, l'ingegner Vincenzo Mattiolo, responsabile dei lavori, si trova in carcere da 14 giorni dopo aver già subito due condanne per 14 anni complessivi sempre legate all'effettuazione di lavori. Con quest'ultimo arresto i sostituti procuratori stanno dimostrando di avere individuato, nella vecchia gestione del Provveditorato OO.PP., un sistema di collettore di mazzette espressamente richieste ai costruttori. Ieri, intanto, il Gip, Mario Vincenzo D'Aprile, ha rinviato a giudizio sei persone coinvolte nella costruzione del carcere di Montacuto di Ancona entrato in attività nel 1984. Si tratta dello stesso Mattiolo, del geometra del Provveditorato e suo collaboratore Rocco Miccoli, del costruttore Cesare Fortunato (impresa Coedi) e dei tre collaudatori dell'opera Mario Petriccioni, Carmine Domenico Melidoro e Vincenzo Omenetti.

COLPO DI SCENA NELL'INCHIESTA SULLO STADIO DI ITALIA '90

Olimpico, prosciolto Gattai

ROMA — Il presidente del Coni Arrigo Gattai e altre sette persone coinvolte in una delle inchieste sulla ristrutturazione dello stadio Olimpico in occasione dei mondiali di calcio del 1990, non dovranno più comparire in giudizio per rispondere di una serie di irregolarità e di abusi. Lo ha deciso il pm circondariale Roberto Cucchiari, il quale ha prosciolto le otto persone per le quali, il 13 maggio scorso, aveva disposto la citazione in giudizio.

La notizia è stata comunicata dallo stesso Gattai nel corso della riunione del consiglio nazionale del Coni e ha trovato conferma negli ambienti giudiziari. Oltre al presidente del Coni, il magistrato aveva citato in giudizio dinanzi al pretore il direttore dei lavori Gilberto Valle, il procuratore speciale del presidente della «Cogefar costruzioni generali spa» Francesco Introzzi, nonché i rappresentanti di altre società che parteciparono ai lavori: Silvano Pellini (Consorzio cooperative costruzioni), Francesco Giangrossi (Cooperativa Gran Sasso), Giovanni Battista Paolillo (Cpc), Anita Masotti (Electra) e Carlo Osti (Im.Co.).

Il giallo di un progetto «dimenticato» dai tecnici

Il pubblico ministero Cucchiari aveva in particolare contestato agli otto di aver compiuto lavori in difformità dal progetto approvato ed autorizzato dal ministero dei Lavori pubblici il 23 giugno '89. Secondo l'accusa, tra l'altro, sarebbero stati irregolari i lavori relativi alla costruzione delle rampe di accesso alla tribuna Monte Mario e quelli riguardanti la realizzazione di uffici sotto le curve.

Sulla vicenda è intervenuto anche il procuratore aggiunto della Procura della repubblica presso la pretura circondariale, Felice Maria Filocamo, che ha spiegato i motivi che hanno indotto il pm Cucchiari a modificare la precedente conclusione delle sue indagini.

«All'ingegnere Vaccari — ha detto —, consulente del pm che si recò al Coni per verificare i progetti e la conformità degli stessi ad opera eseguiti, i tecnici dell'ente pubblico consegnarono due progetti dai quali erano escluse sia le rampe sia gli uffici. Ciò — ha aggiunto — provocò il rinvio a giudizio delle persone al centro delle indagini. Successivamente — ha detto Filocamo — dal ministero dei Lavori pubblici è stato fornito a Cucchiari un altro progetto e allora il magistrato ha chiesto il proscioglimento. Mi chiedo perché quei tecnici non abbiano parlato di questo progetto. Non lo conoscevano? Non posso pensare che sia così, ma penso che potrebbe esserci qualche altro motivo».

POLICLINICO SAN MATTEO

Pavia, un altro arresto per il 'pizzo' in ospedale

PAVIA — Leonardo Scopelliti, 42 anni, di Lacchiarella, agente della Sorin Biomedica Spa di Torino, è stato arrestato dalla Guardia di finanza nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti al policlinico San Matteo di Pavia. L'ordine di custodia cautelare, per corruzione, è stato firmato dal Gip Erminia Lombardi su richiesta del sostituto procuratore Vincenzo Calia.

L'agente è accusato di aver consegnato 10 milioni di lire agli ex amministratori del Policlinico, Giuseppe Inzaghi (Pds) e Giuseppe Girani (Dc).

Frattanto, a Monza il latitante Raffaele Politanò, 59 anni, di Milano, già segretario dell'ex sindaco socialista di Milano on. Paolo Pillitteri e ora ricercato per concorso e concussione nel quadro dell'inchiesta monzese tangenti, ha fatto pervenire ai sostituti procuratori Valter Mapelli e Alessandra Dolci, tramite i suoi avvocati, una lettera che spiega i motivi della sua latitanza.

IL MINISTRO «INTIMIDISCE I GIUDICI CHE INDAGANO SUI POLITICI CORROTTI»

«Caso Martelli», il Csm chiede aiuto a Scalfaro

ROMA — "Un autorevole intervento". Questo hanno chiesto ieri ventidue componenti del Consiglio superiore della magistratura al Capo dello Stato, per "ricondurre nelle vie istituzionali" le polemiche, che il ministro della giustizia Claudio Martelli avrebbe aperto "sull'inchiesta condotta dai magistrati milanesi". La lettera a Oscar Luigi Scalfaro è partita ieri dal palazzo dei Marescialli per il Quirinale: venticinque righe di pugno del laico del Pds Gaetano Silvestri, sottoscritta dai suoi colleghi di gruppo e dai togati di tutte le correnti. Solo le firme dei laici della Dc, del Psi e del socialdemocratico Alessandro Reggiani mancavano all'appello. "Le recenti iniziative del ministro, dal contenuto apertamente polemiche", scrivono i ventidue riferendosi al duello in corso fra Martelli e il procuratore generale di Milano Giulio Catelani, "ci inducono a rivolgerci a Lei nella sua qualità di Presidente" del Csm, per "ricondurre nelle vie istituzionali comportamenti oggettivamente suscettibili di interferire sull'operato dei giudici indipendenti". Parole durissime; ma cosa aveva scatenato le ire di Silvestri e degli altri consiglieri? Sarebbe stato il commento del Guardasigilli alle dichiarazioni di Catelani e del procuratore milanese Francesco Saverio Borrelli, sulle indiscrezioni che sarebbero filtrate a proposito dell'inchiesta su "Tangentopoli". Non sono i magistrati a farle, hanno in sostanza detto i due, e inoltre l'articolo 114 della nuova procedura penale non prevede l'obbligo di segretezza sugli atti, dopo che sono stati portati a conoscenza dell'imputato. Balle, ha più o meno risposto Martelli, ricordando l'opinione di uno dei «padri» della nuova procedura, Giandomenico Pisapia: il quale aveva a suo tempo sottolineato come fosse il processo a essere pubblico e non le indagini.

Inoltre, Martelli ha rincarato la dose speigando che "il diritto all'informazione deve trovare un limite" se lede i "diritti dell'indagato". Lo aveva fatto in forma solenne mandando una lettera ai capi degli uffici giudiziari nella scorsa settimana; probabilmente quella che ha spinto i ventidue consiglieri a scrivere nel messaggio inviato a Scalfaro: "Appare evidente la potenzialità intimidatoria di affermazioni come quelle dell'on. Martelli". Infatti, si legge nel testo firmato dai "ventidue", il ministro della Giustizia è titolare dell'azione disciplinare e dispone del potere di "concerto" per la nomina dei capi degli uffici giudiziari". Dunque "sarebbe preferibile" che "chiedesse una discussione al Csm", invece di "condurre campagne di stampa fuorvianti per l'opinione pubblica e lesive del prestigio dell'ordine giudiziario", che gli spetta invece di custodire.

Cesare Goretti

WOJTYLA, PAZIENTE DIFFICILE, NON VUOL STARE A LETTO

Il Papa già in piedi

Alcune suore, nel cortile antistante il Policlinico Gemelli, cercano di individuare le finestre dell'appartamento del Pontefice (Ansa-Foto Janni).

ROMA — Ha fatto qualche passo nella stanza. S'è seduto per qualche minuto in poltrona. Ha scambiato alcune battute con il cardinale segretario di Stato della Santa Sede. L'"after day" di Papa Wojtyla non poteva essere concepito sotto migliori auspici di quelli che la realtà s'è incaricata di presentare a poche ore dall'intervento chirurgico per il quale lo stesso Pontefice aveva chiesto ed ottenuto, prima di sottoporvisi, l'estrema unzione, o come si dice adesso, l'unzione degli infermi. Per essere preparato a tutto, anche all'eventualità più estrema; ma nemmeno in quel caso, è stato precisato, "ha mai parlato di dimissioni".

Il bollettino medico numero 2 sprizza ottimismo e squaderna certezze. Comincia col sostenere che l'«immediato decorso post-operatorio del Santo Padre è stato regolare», tant'è vero che i "principali parametri emodinamici, respiratori, ematologici e metabolici si sono mantenuti nella norma". Vero è che "nelle ore pomeridiane e serali del 15 luglio è stato registrato un lieve rialzo termico", ma niente paura: in certe circostanze, qualche linea di febbre è inevitabile e non denuncia davvero nulla di drammatico. Certo, il Papa sente dolore, non lancinante ma abbastanza continuo, ad attenuare il quale gli sono stati somministrati alcuni sedativi in misura peraltro modesta e ciò spiega perché il riposo nel corso della notte sia stato di "alcune ore" soltanto. Comunque, il secondo bollettino medico (per il terzo, bisognerà attendere, inspiegabilmente, la tarda mattinata di domani sabato) soffia ancora sulle vele dell'ottimismo annunciando che nella mattinata di ieri il Papa, tutto fasciato e chiaramente deperito, "ha lasciato il letto per un breve periodo, muovendo alcuni passi e sedendosi in poltrona".

Proprio una costituzione da giovane ventenne, come aveva riconosciuto ieri uno dei clinici che lo ha in cura: la sua fibra è robusta e comunque è "un paziente difficile", tanto che fino all'ultimo minuto ha continuato a lavorare senza manifestare alcunché né confidarsi con i visitatori che pure riceveva anche domenica senza rallentare il consueto ritmo. Lo ha rivelato il portavoce vaticano Navarro nel "briefing" di ieri: "Domenica mattina ha voluto concelebrare la Messa con i suoi due segretari e con il confessore personale e durante la funzione ha ricevuto, su sua richiesta, il sacramento dell'unzione degli infermi".

Prima di salire in macchina per recarsi al "Gemelli", ha avuto un colloquio con i suoi collaboratori, il cardinale Sodano e i prelati Tauran e Re.

Ieri è stato visitato dal cardinale segretario di Stato, dal rettore della "Cattolica" prof. Bausola, e dal cardinale francese di Curia Etchegaray. Tutti lo hanno trovato "bene" di ottimo umore e di buon aspetto ma anche scalpitante: "Perché dovrei tornare a letto? Sto bene qui", ha ribattuto ai medici che dopo i primi passi e la breve sosta in poltrona lo esortavano a rimettersi sotto le lenzuola anche per alimentarlo per via paranterale, cioè con una sondina introdotta in una vena, il che può esser fatto soltanto con il paziente disteso nel letto. Sì, sarà una convalescenza difficile, si sono detti i medici, peraltro soddisfatti anche per il fatto che il Papa sia nuovamente di buonumore. Proprio ieri, al cardinale Sodano che gli ricordava come ricorresse la festa della Madonna del Carmelo, ha risposto: "Sì, lo so", aggiungendo che "è anche la festa di Trastevere", il rione più popolare di Roma. Poi ha chiesto quando il suo segretario di Stato avrebbe preso le sue ferie estive perchè lui, sì il Pontefice, è stato costretto a rinviarle. Dunque, tornerà nel Cadore dopo qualche settimana di convalescenza a Castelgandolfo; quanto al viaggio apostolico in Sicilia fissato ai primi di settembre, è stato rinviato all'anno prossimo. Ma a Santo Domingo vuole andare ad ogni costo per le "Colombiadi" del prossimo ottobre; e c'è da giurare che ce la farà.

Emilio Cavaterra

POLEMICHE DOPO L'INTERVISTA ALLA RAI DI UN GASTROENTEROLOGO

Forse tardiva la diagnosi

MEDICI USA

'Il tumore è maligno'

WASHINGTON — Secondo gli oncologi americani potrebbe essere maligno, a dispetto dei primi test, il tumore al sigma asportato insieme alla cistifellea, a Giovanni Paolo secondo dai chirurghi del Gemelli di Roma. A insospettire i medici statunitensi sono soprattutto le dimensioni dell'adenoma. «E' troppo grande (è stato paragonato a una grossa arancia, ndr) — ha spiegato Jorge Valensuela, dell'Università del Sud California — e questo senza dubbio aumenta le chances che possa essere di natura maligna». Dello stesso avviso Michael Zinner, capo della divisione chirurgica dell'Università della California.

ROMA — Al Gemelli ieri è stato il giorno delle polemiche. L'intervista al professor Massimo Crespi, gastroenterologo dell'ospedale Regina Elena, trasmessa dal Gr 1 ieri mattina, insieme alle dichiarazioni di mercoledì dello stesso Crespi e di altri luminari della scienza medica, hanno provocato le reazioni dello staff che ha operato il pontefice. L'"accusa" rivolta ai medici del Gemelli suona all'incirca così: Se il tumore era delle dimensioni che avete descritto, come è stato possibile che non fosse scoperto prima? Ci vogliono anni perchè si formi un adenoma così grande, quindi il pontefice non è stato tenuto sotto controllo in maniera esemplare in questi ultimi tempi. Nonostante che la responsabilità dei controlli della salute del papa non ricada sulle spalle dei medici dell'ospedale cattolico, gli illustri professori del Gemelli si sono sentiti tirati in causa dall'accusa di avere in qualche modo sbagliato la diagnosi: "Io non voglio far polemiche - ha detto ieri mattina il professor Francesco Crucitti ai giornalisti che chiedevano un commento alle dichiarazioni di Crespi - ma sarebbe bene che ognuno prima di parlare lavorasse sulla realtà e non sulla fantasia. Parlare del tumore, come se fosse stato facilissimo scoprirlo, è assolutamente inconcepibile". Il medico ha aggiunto che il papa non aveva alcun sintomo che lasciasse presagire la malattia. Non si era trovato sangue nelle feci nè erano stati avvertiti dolori addominali. Nessuna apparente necessità dunque per un esame endoscopico. La configurazione della malattia, ha anche detto, non avrebbe in ogni caso permesso un'asportazione per via endoscopica. Crucitti ha tenuto però a precisare di non essere il medico curante di Giovanni Paolo II. Di eguale tenore le dichiarazioni del Preside della facoltà di Medicina e Chirurgia del Gemelli, il professore Luigi Ortona. Il pontefice era regolarmente sottoposto ad analisi del sangue, ma non a radiografie. Il professore Corrado Manni, l'anestesista è ancora più esplicito: "Non deve meravigliare che il tumore sia passato inosservato - ha detto - il papa non vive dietro un apparecchio radiologico. Certo, era lì da molto tempo, ma la cognizione del male deve essere stata lenta, come capita spesso con le persone anziane. Comunque su questi fatti è più indicato a parlare Buzzoletti". Già, il dottor Renato Buzzoletti, il medico personale del papa, colui che ha la responsabilità del controllo dello stato di salute del pontefice. Su di lui sembra accumularsi il maggior numero di critiche per la mancata individuazione del male che affligeva Giovanni Paolo II. Ma la Santa Sede difende l'operato del sanitario, anche se indirettamente. Il portavoce vaticano Joachin Navarro ha detto infatti che il papa non ha mai avvertito i tipici sintomi che possono far sospettare la presenza di un tumore al colon. Solo nell'ultima settimana precedente al ricovero il pontefice ha avuto la febbre. Ma sostegni alle tesi dei medici del Gemelli sono ieri giunte anche da eminenti personalità esterne all'ospedale cattolico. Il professor Leandro Gennari, chirurgo dell'istituto tumori di Milano, ha detto che il male era diagnosticabile in anticipo, ma ciò dipende principalmente dalla disponibilità del paziente. Il professor Gianfranco Fegiz, uno dei più famosi chirurghi del Policlinico Umberto I di Roma, ha detto che la mancanza di sintomi può effettivamente giustificare un ritardo nell'individuazione del male.

Giovanni Orfei

MAXI-TRAGEDIA SULL'AUTOSTRADA TRA CELJE E MARIBOR

Due italiani tra i 10 morti

Nessun sopravvissuto allo spaventoso rogo che ha carbonizzato sette persone

CELJE — Maxi-tragedia sull'autostrada Celje-Maribor dove sono morti carbonizzati due turisti italiani. La spaventosa disgrazia, in cui ben dieci persone hanno perso la vita, è avvenuta poco dopo le dieci del mattino nei pressi della località di Slatina tra l'omonimo viadotto e la galleria di Pletovarje. Cinque sono i veicoli rimasti coinvolti nel sinistro e nessuno dei dieci occupanti è uscito vivo dal groviglio di lamiere che hanno preso fuoco. Tre autovetture recavano targa slovena, una tedesca e una, come abbiamo detto, italiana. Secondo i dati forniti dalla polizia di Celje, la macchina italiana era una «Rover» targata, secondo la polizia di Maribor Ab 351837. Non esistendo però in Italia una località con targa Ab, è presumibile possa trattarsi di una vettura della provincia di Arezzo (Ar) o Ascoli Piceno (Ap). L'equivoco con le targhe è presumibilmente dovuto al fatto che la Rover italiana, con due persone a bordo, è bruciata del tutto, come pure la vettura tedesca, una Toyota, targata Es-Ek 1337.

Sulla macchina tedesca c'erano quattro persone, compresi due bambini di cui si ignora l'età. Le automobili con targa slovena, due di Lubiana e una di Maribor, erano rispettivamente una Renault 5, con due persone a bordo, una Zastava 128, con solo il guidatore e una «Renault 4», anch'essa con solo il conducente, parzialmente distrutta dalle fiamme scoppiate in seguito allo scontro.

Le dimensioni dell'incidente sono intuibili proprio dal dato che nessuno si è salvato. Tutte e dieci le persone, che si trovano nelle cinque automobili, hanno perso la vita sul colpo. A nulla, quindi, sono valsi gli sforzi delle squadre di soccorso.

Chi è giunto sul luogo del disastro, non ha potuto che constatare un ammasso di lamiere contorte e corpi irriconoscibili, di cui sette carbonizzati. Proprio questa circostanza ha per ora impedito l'identificazione delle salme da parte degli agenti di polizia. I corpi sono stati per ora trasportati all'istituto di medicina legale di Celje, dove gli esperti locali, coadiuvati dai medici legali giunti da Lubiana, stanno cercando di stabilire l'identità delle vittime. Per ora mancano anche i dati relativi alla dinamica dell'incidente che comunque pare sia attribuibile a un eccesso di velocità e a un sorpasso azzardato. Infatti la terza corsia, da cui anche l'ingiustificato nome di autostrada, in quel tratto, un rettilineo leggermente in discesa, inganna gli automobilisti dando un senso di falsa sicurezza.

La stradale di Celje, non essendoci sopravvissuti e in assenza di testimonianze dirette, è stata costretta a invitare tutti gli eventuali testimoni dell'accaduto a rivolgersi alla più vicina stazione di polizia.

Loris Braico

Un'agghiacciante scena della strage avvenuta ieri mattina in Slovenia, nei pressi di Slatina, sull'autostrada Celje-Maribor ripresa dal fotografo dell'Epa.

APPOSTAMENTI A MILANO

L'arciere ignoto ha colpito ancora

MILANO - Mario D'Addario, di 68 anni pensionato, passeggiando l'alta sera, verso le 21, in via Cechov a Milano all'improvviso ha avvertito un forte dolore al gluteo destro e si è ritrovato una freccia di balestra conficcata nella carne.

Si è estratto la freccia da solo e in macchina ha raggiunto l'Ospedale San Carlo, dove è stato medicato e dimesso con una prognosi di tre giorni. Nessuna traccia del feritore.

Via Cechov si trova in zona San Siro, a poche centinaia di metri dall'Ostello della gioventù di via Quarenghi, di fronte al quale la sera dell'otto luglio scorso una ragazza inglese fu ferita al polpaccio da una freccia molto simile a quella che ha colpito l'altra sera Mario D'Addario.

Si tratta di dardi per balestra lunghi circa 15 centimetri, con la punta in acciaio.

Nel mese di giugno un ragazzo fu colpito a un ginocchio, sempre nella zona di San Siro, mentre il primo ferimento per una freccia di balestra è stato segnalato alcuni mesi fa da un giovane che stava rifornendosi di benzina in un distributore di viale Fulvio Testi, nella periferia nord di Milano. Alcune frecce sarebbero state lanciate nei giorni scorsi anche all'interno di appartamenti, senza causare feriti. Gli investigatori stanno effettuando appostamenti nelle zona maggiormente battuta dall'«arciere misterioso» che finora è sempre riuscito a far perdere le proprie tracce.

La cruenta corsa dei bisonti

ROMA — Strade insanguinate: il traffico nostrano miete vittime al ritmo vertiginoso di 6.500 persone ogni anno. Protagonista di questi tragici eventi il Tir: venti schianti su 100 coinvolgono un bisonte della strada e uccidono al ritmo di 4 persone al giorno, per un totale di 1400 morti e oltre 20 mila feriti. Puntando tutto sul trasporto su gomma, da noi si è giunti ad una situazione insostenibile: l'80 per cento delle merci viaggiano in Tir, una media altissima rispetto al 50-60 per cento degli altri Paesi. Se il traffico merci su strada nel ventennio '70-'90 cresciuto del 257 per cento, quello ferroviario è aumentato solo del 15,5. Oggi i veicoli che effettuano il trasporto merci sono il 7,3 per cento del circolante e sono coinvolti nel 13 per cento degli incidenti. Il tragico bollettino delle croci stradali è fermo al '90 ma parla di 286.790 incidenti, 37.784 causati da Tir. Influenza nella scelta del potenziamento del trasporto su gomma l'ha avuta anche la corsa all'asfalto. Dall'80 ad oggi abbiamo asfaltato 11 mila chilometri di penisola, che si sono aggiunti ai 303mila esistenti. Così, in barba alle dispute ecologiche e provvedimenti tampone su targhe alterne, marmitte catalitiche e controllo dei gas di scarico, nel nostro Paese circolano 30 milioni i veicoli. Nell'aria vengono scaricate oltre 710 mila tonnellate di composti organici volanti (in prevalenza idrocarburi) e più di 800 mila tonnellate di ossidi di azoto. Il 35-40 per cento di queste emissioni provengono da autocarri. Cosa fare? Difficile regolamentare una situazione imprenditoriale così frammentata come quella dei trasportatori. Al 73 per cento delle aziende operanti nel settore corrisponde un solo addetto. Padrone e insieme schiavo di se stesso, ogni autotrasportatore, per rendere il lavoro più remunerativo possibile, "sottopone se stesso e il mezzo ad utilizzo allo stremo". A poco valgono i controlli della polizia stradale: nel '90 il 35 per cento delle contravvenzioni staccate riguardava infrazioni dei Tir. Si va dagli eccessi di velocità (120 mila casi all'anno, oltre il 13 per cento) alle irregolarità nel cronotachigrafo (42.000). Patente a punti per tutti? Il Parlamento europeo ne sta discutendo. Tuttavia il provvedimento del governo francese che ha scatenato la rabbia dei camionisti non arriverà prima del '96. Nel frattempo i bisonti della strada continueranno ad uccidere.

Brunella Collini

---

†

Si è spenta all'età di 85 anni

Emma Calucci

insegnante elementare a riposo

Ne danno il triste annuncio i nipoti NINO e GIORGIO assieme a ROSMARIE, BIANCA, MARINELLA, GIORGIO, PIERO, MATTEO, MARCO e ALBERTO e la cognata SABINA.

Si ringraziano il primario dott. LELIO TRIOLO, i medici e il personale della IV Medica, la titolare e il personale di Villa Amica per la premurosa assistenza.

I funerali avranno luogo lunedì 20 alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Roiano ove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 17 luglio 1992

La ricorderanno con affetto LILIANA e MARIO GOMISEL.

Trieste, 17 luglio 1992

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Italo Carboni

Ne danno il triste annuncio la moglie ELMA, la figlia LORETTA unitamente a GIANNI e BARBARA, il fratello BRUNO con SAVINA, il cognato DARIO con SANDRA, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie con partenza dal Cimitero di Sant'Anna avranno luogo sabato 18 alle ore 10.45.

Trieste, 17 luglio 1992

EDDA, GIORGIO, DANIELA e GIULIA BLASCO sono vicini a ELMA e LORETTA.

Trieste, 17 luglio 1992

Sono vicini a ELMA: LICIA, BRUNO e zia LUCINDA.

Trieste, 17 luglio 1992

ANNIVERSARIO

Il 17 luglio 1991 si spegneva in Trieste

Maria Mezzavia

già inf. osp. Maggiore

Il fratello VITTORIO e la sua famiglia la ricordano con rimpianto e tenero affetto.

La Spezia, 17 luglio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Cazzoli ved. Goretti

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIANNA, ADOLFO e GIOACCHINO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento al personale medico e paramedico della VI Divisione Medica dell'ospedale Santorio.

I funerali seguiranno domani dalla Cappella di via Pietà alla chiesa S. V. de' Paoli.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 luglio 1992

Partecipano con dolore al lutto i consuoceri LUCIANA ed ERNESTO.

Trieste, 17 luglio 1992

Partecipano al lutto famiglie VALLI e ZANNINI.

Trieste, 17 luglio 1992

†

Dopo lunga malattia si è spento

Gioacchino Pacovich (Gianni)

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, le figlie RITA e SONIA, i generi, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 luglio 1992

Partecipano al lutto le sorelle ANTONIA, MARIA con CIRILLO, PALMIRA con ENNIO, il fratello MARIO con famiglia.

Trieste, 17 luglio 1992

Partecipa al lutto la famiglia MURA.

Trieste, 17 luglio 1992

Partecipano famiglie: PERETTI, SAITTA, BOSSI, MEUCCI, GALANTE, MASSI, MIAN, ZANPAR, ROSA, BONETTI, CESELIN, ADORNETTO.

Trieste, 17 luglio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Bolzacchin ved. Sgurbissa

Ne danno il triste annuncio i suoi cari e quanti le vollero bene.

I funerali partiranno sabato 18 alle ore 11.30 dalla camera mortuaria del cimitero di Aurisina.

Trieste, 17 luglio 1992

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Calzi

Addolorati lo annunciano la moglie, le figlie, i generi, i nipoti, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12 dalla via Pietà alla chiesa di Gropada.

Trieste, 17 luglio 1992

†

E' mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

Raffaele Biasoli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio ENRICO, la nuora ADINA, l'adorato nipote ROBERTO assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 luglio 1992

Profondamente addolorati partecipano al lutto: ADRIANA e ANTONIO VITI; GIORDANA, LIVIO e ANDREA SELVI.

Trieste, 17 luglio 1992

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Raffaele

NELLA e SANTO SELIBARA.

Trieste, 17 luglio 1992

Prendono parte al lutto GIULIANA, LUCIO ed ELENA COLONI.

Trieste, 17 luglio 1992

†

E' mancato ai suoi cari

Vittorio Cossutta

Addolorati lo annunciano la figlia CARLA con BRUNO, i nipoti MAURO e PAOLA con le rispettive famiglie, il fratello GIOVANNI con la famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 luglio 1992

Partecipano alla perdita NIVES LETTIS e famiglia.

Trieste, 17 luglio 1992

Partecipano al lutto:
— BORDINI
— DOVIER
— ZOPPOLATO

Trieste, 17 luglio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ravasini

Lo annunciano con grande dolore la moglie ANNA, le figlie MARINELLA, MIRELLA, i generi, la sua FRANCESCA, il fratello BRUNO, la sorella MARCELLA, cognati, nipoti, amici e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 luglio 1992

Ti ricorderemo sempre: ADRIANA, ALBANO, ANTONELLA.

Trieste, 17 luglio 1992

Partecipano il fratello BRUNO e famiglia.

Trieste, 17 luglio 1992

I ANNIVERSARIO

Renato Lombardo

I tuoi cari ti ricordano con tanto amore.

Trieste, 17 luglio 1992

II ANNIVERSARIO

Gigetta Cassoni

I tuoi cari ti ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 17 luglio 1992

BALCANI / LE MILIZIE DI BELGRADO LANCIATE VERSO LA SAVA

I serbi «ingoiano» la Bosnia

Parte intanto l'offensiva diplomatica di Panic: oggi a Roma, poi Parigi e New York

BALCANI / ADRIATICO

Coordinamento italiano delle flotte Nato-Ueo

ROMA — L'Italia si trova ad affrontare una delicata prova di efficienza politica e organizzativa: il coordinamento delle flotte Ueo e Nato inviate nell'Adriatico per il rispetto delle sanzioni dell'Onu contro la nuova Jugoslavia.

Da quando, il primo luglio, l'Italia assunse la presidenza di turno della Ueo, il ruolo di questa organizzazione europea, l'unica competente in materia di difesa, è cresciuto improvvisamente. Si tratta di una operazione complessa tecnicamente e delicata politicamente: seppure in coordinamento con la Nato, è la prima volta che la Ueo si muove in maniera autonoma, permettendo una sorta di sperimentazione sul campo delle possibilità di intervento diretto dell'Europa.

Una sottolineatura di questo nuovo ruolo della Ueo è venuta dal Presidente della Repubblica Luigi Scalfaro, che, al termine dell'incontro con il presidente dell'assemblea parlamentare della Ueo, riferendosi alle decisioni prese ad Helsinki ha detto che queste «rappresentano la prima concreta manifestazione di identità europea nel settore della sicurezza ed aprono la via a significativi sviluppi futuri».

Con l'arrivo della forza navale Nato di reazione immediata del Mediterraneo, la Stanavformed, è intanto cominciata ieri l'operazione di monitoraggio per la sorveglianza, nell'Adriatico meridionale, dell'embargo Onu contro la Serbia e il Montenegro.

Mentre — al largo delle coste jugoslave — in acque internazionali, continua il pattugliamento da parte di due unità italiane, la fregata «Espero» e la corvetta «Driade», raggiunte dalla corvetta francese «Premier Maître l'Her». Queste ultime fanno parte del gruppo navale Ueo, ancora in fase di formazione: oggi, infatti, dovrebbe partire dal porto di Ferrol la fregata spagnola «Extremadura» e, per i primi giorni della prossima settimana, sono attese unità portoghesi.

I porti pugliesi di Taranto e di Brindisi, per la loro vicinanza al teatro delle operazioni, saranno le basi appoggio dei due gruppi navali Nato e Ueo che opereranno sotto il coordinamento italiano. Complessivamente l'Italia ha messo a disposizione della Ueo una squadra di sei navi: tre corvette («Urania» di base a Brindisi, «Driade» già in zona operativa e «Minerva» partita da La Spezia) e tre fregate («Espero» già in zona, «Zeffiro» di base a Taranto ed «Euro» attesa per le prossime ore). Le sei unità si avvicenderanno nel pattugliamento.

Il gruppo navale Ueo si avvale inoltre dell'appoggio di sette aerei pattugliatori «Atlantic» (4 italiani e 3 della Germania) e degli elicotteri della Marina militare italiana. L'Italia è pure presente con la fregata «Aliseo» nella Stanavformed che comprende inoltre, tra cacciatorpedinieri e fregate, unità della Germania, della Grecia, della Turchia, dei Paesi Bassi, del Regno Unito e degli Stati Uniti. Gli Usa, infine — secondo fonti militari — hanno «in parcheggio» nel Mediterraneo orientale il gruppo anfibio ma non è certa la sua partecipazione.

L'Italia, in ragione della sua qualità di presidente di turno del consiglio dei ministri Ueo per i prossimi 12 mesi e di Paese vicino alla zona di crisi, avrà un ruolo primario nella condotta delle operazioni navali.

BELGRADO — Mentre il primo ministro Milan Panic si appresta a lanciare la sua offensiva diplomatica di pace (questa mattina sarà a Roma per vedere il ministro degli Esteri Scotti, subito dopo si recherà a Parigi ed a New York), la Bosnia è sempre più un campo di battaglia. A Nord le milizie serbe continuano la loro progressione verso il fiume Sava, mentre ad Est la città di Gorazde è assediata da ormai cinque giorni.

L'avanzata dei serbi nella Bosnia settentrionale ha assunto nelle ultime ore un ritmo molto rapido. Le loro avanguardie hanno raggiunto i sobborghi di Bosanski Brod e Bosanski Samac e occupano lungo una quindicina di chilometri la riva destra della Sava, che costituisce la frontiera naturale fra Bosnia e Croazia. «Entro pochi giorni le truppe croate saranno scacciate da tutti i loro capisaldi della Bosnia del Nord», ha detto un colonnello serbo.

Da Gorazde non si hanno notizie precise. Ma, secondo le informazioni comunicate via radio dalla popolazione, la pressione degli assedianti si sarebbe accentuata e niente indica che l'appello a sospendere le ostilità lanciato da Londra da Radovan Karadzic sia stato ascoltato.

A Sarajevo continua la «guerra dei cecchini», che fa ogni giorno decine di vittime. Ogni tanto sparano anche cannoni e mortai, ieri una granata è caduta su un mercato all'aperto facendo due morti e sette feriti.

Il capo di stato maggiore delle forze armate federali generale Zivota Panic (niente a che vedere, nonostante l'omonimia, con il primo ministro) si è recato intanto sulla costa montenegrina per seguire da vicino i movimenti della navi della flotta Nato-Ueo che incrocia nell'Adriatico. Nella baia di Cattaro, il generale Panic ha incontrato il presidente montenegrino Bulatovic ed ha quindi verificato con gli alti ufficiali della flotta jugoslava il grado di allerta delle varie unità al combattimento.

Allertata la flotta jugoslava.
Allarmi aerei a Dubrovnik.
Hurd, ministro degli Esteri inglese, è da ieri a Zagabria

Un portavoce militare, dal canto suo, ha smentito che nei giorni scorsi aerei jugoslavi abbiano sorvolato le navi della Sesta flotta Usa in Adriatico. Il portavoce ha detto che questa notizia costituisce «una provocazione tendente a preparare l'opinione pubblica internazionale ad un aggressione militare contro la Jugoslavia. Ma se l'integrità territoriale del Paese dovesse essere in qualsiasi modo minacciata — ha aggiunto — allora le nostre forze armate sarebbero pronte a difendersi».

Queste dichiarazioni minacciose e il proseguimento delle attività militari in Bosnia male si accordano con l'offensiva diplomatica che Milan Panic sta per lanciare in Europa ed all'Onu e gli osservatori cominciano a chiedersi se non si tratti delle prime manifestazioni dell'esistenza di una fronda fatta al primo ministro da una ben individuata parte della leadership serba.

Il ministro degli Esteri britannico e presidente di turno della Comunità europea, Douglas Hurd, giunto ieri sera a Zagabria, ha detto intanto che la presidenza britannica della Cee si impegnerà per riportare la pace nella ex Jugoslavia, mentre allarmi generali ed aerei sono scattati nel pomeriggio nella città dalmata di Dubrovnik e a Slavonski Brod, sulla riva croata del fiume Sava, al confine con la Bosnia.

Hurd, giunto a Zagabria dalla capitale della Slovenia, Lubiana, altra tappa di un giro per raccogliere informazioni di prima mano sul problema più grave della politica estera della Cee, ha detto ai giornalisti di non avere «in tasca un piano preciso: ma ci impegneremo al massimo in questi prossimi mesi per riportare la pace nella regione balcanica».

Ettore Mencacci

BALCANI

Proposta da Londra

LONDRA — Il leader serbo-bosniaco Radovan Karadžić ha proposto un cessate-il-fuoco di 14 giorni a partire dalla mezzanotte di domenica come primo passo per arrivare ad una soluzione del conflitto nella ex Jugoslavia.

L'offerta è stata fatta a Londra, durante la seconda tornata di colloqui che l'ambasciatore portoghese Jose Cutileiro — mediatore di questa fase dei negoziati organizzati dal presidente della Conferenza Cee sulla Jugoslavia, Lord Carrington — sta avendo con le delegazioni delle tre etnie bosniache.

Radovan Karadžić aveva già annunciato di aver ordinato alle milizie serbe di togliere l'assedio di Gorazde, città musulmana della Bosnia orientale.

DIETRO LE QUINTE DELL'INTERVENTO DELL'AGOSTO '68

'Lettere d'invito' a Breznev

Dimostrano il coinvolgimento dei dirigenti comunisti cecoslovacchi

PRAGA — Il «regalo» di Boris Eltsin a Vaclav Havel ha eccitato ieri la Cecoslovacchia molto di più della scontata mancata elezione del colorito estremista Miroslav Sladek, unico candidato senza speranza alla successione dello stesso Havel nella carica di capo dello stato.

Il presidente russo ha fatto recapitare con grande sollecitudine due lettere che nell'agosto del 1968. alcuni alti dirigenti comunisti Cecoslovacchi inviarono all'allora segretario generale del Pcus, Leonid Brezhnev, per sollecitare un intervento «con tutti i mezzi a disposizione» per fare uscire il Paese dal pericolo incombente di una controrivoluzione ad opera delle «forze di destra». Si tratta, in sostanza, di lettere che in qualche modo dimostrano che l'intervento armato delle truppe del Patto di Varsavia del 21 agosto del 1968 fu richiesto da una parte dei dirigenti comunisti Cecoslovacchi.

A firmare una delle due lettere (in russo «per ragioni di massima segretezza», come i firmatari stessi vollero precisare) furono cinque membri dell'ufficio politico del Pcc (Alois Indra, Drahomir Kolder, Oldrich Svestka, Antonin Kapek e Vasil Bilak, tutti morti, tranne quest'ultimo). La seconda lettera fu scritta dal solo Antonin Kapek, suicidatosi poi nella primavera del 1990, d0opo la caduta del regime comunista.

Bilak, già sotto processo per reati economici, per i quali è stato invitato a restituire la villa di Bratislava, ha smentito di avere firmato la lettera da lui considerata «un probabile falso» e ha ipotizzato che la lettera potrebbe essere stata inviata da un gruppo di persone «a sua insaputa». Alla fine del testo, tuttavia, compare tra le altre anche la firma autografa dello stesso Bilak.

Nessuna reazione è venuta invece dal Partito comunista di boemia e moravia, che si proclama erede del Partito comunista Cecoslovacco. La pubblicazione delle lettere riapre comunque le ferite e le polemiche sul tormentato periodo intorno all'invasione del 1968.

Sempre ieri, il Parlamento federale cecoslovacco ha respinto, come ampiamente previsto, la candidatura dell'eccentrico estremista xenofobo Miroslav Sladek, un ex funzionario dell'ufficio di censura sulla stampa in epoca comunista, che si è distinto per coloriti comizi in piazza, in cui ha attaccato sia il vecchio regime, sia i nuovi dirigenti democratici da lui definiti «una cricca ebraico-massonica» e ha chiesto di mandare via dalla Boemia gli zingari.

Scontato, dunque, l'esito negativo delle due votazioni, in cui Sladek ha preso solo 58 e 60 voti su 300. Le prossime elezioni si terranno il 30 luglio. E' dubbio che Havel, già bocciato il 3 luglio, si ripresenti.

L'elezione di un Presidente federale, oltre che difficilissima, in mancanza di un accordo, viene ritenuta inutile: la Federazione probabilmente si scioglierà alla fine del mese di settembre con un accordo tra i parlamenti ceco e slovacco. Le maggiori forze politiche Cecoslovacche sono decise ad evitare un referendum sul futuro istituzionale del Paese.

Il Parlamento ha ieri respinto anche una proposta in tal senso. A Bratislava il Parlamento slovacco approverà la dichiarazione di sovranità. Si preparano fuochi sulle colline e festeggiamenti. Il leader Vladimir Meciar ha dichiarato che la Slovacchia non rischia l'isolamento in caso di scioglimento della federazione Cecoslovacca, dato che i 12 paesi della Cee gli hanno assicurato «un rapido riconoscimento».

Lo stesso Meciar insiste sul concetto che una Slovacchia sovrana ed internazionalmente riconosciuta non implica una completa indipendenza, visto che egli chiede anche la conservazione di un legame interstatale (confederativo). Il leader ceco Vaclav Klaus ha proposto che la Repubblica ceca sia la sola continuatrice della Cecoslovacchia. In questo caso- ha detto- oltre a ereditare i seggi nelle organizzazioni internazionali essa si assumerebbe tutti i debiti, e la Slovacchia eviterebbe di pagare la sua parte.

Lucio Leante

DAL MONDO

Parigi: incriminato il presidente dell'Assemblea

PARIGI — Il presidente dell'Assemblea nazionale francese, Henri Emmanuelli, a settembre dovrà comparire davanti ai giudici che indagano sullo scandalo dei fondi neri ai socialisti. E' stato lui stesso ad annunciarlo con un comunicato in cui riferisce di aver ricevuto una comunicazione giudiziaria dal procuratore presso la Corte d'Appello di Rennes, «in qualità di ex tesoriere socialista coinvolto nella vicenda Urba-Gracco». La convocazione davanti ai giudici servirà per comunicare a Emmanuelli i reati dei quali è accusato ed è in pratica la conferma che verrà incriminato.

Emmanuelli è accusato di aver usato la sua influenza per favorire una serie di appalti a società di costruzioni di Le Mans, in cambio di «fondi neri» per il partito. Accuse simili hanno già portato sotto inchiesta numerosi esponenti socialisti, anche se insieme alla riforma del finanziamento di partiti del 1990 è entrata in vigore un'amnistia di cui ha beneficiato gran parte dei politici indagati.

Missioni spaziali congiunte tra americani e russi

MOSCA — Un astronauta russo potrebbe partecipare alla missione di uno Shuttle americano già nell'ottobre dell'anno prossimo, mentre una stronauta statunitense potrebbe salire a bordo della stazione orbitante Mira, lanciata nello spazio dalle autorità spaziali della defunta Urss, un anno dopo. L'accordo di massima su queste date è stato rivelato dalle autorità della Nasa, secondo cui la cooperazione spaziale rientra nel quadro di cooperazione concordata da Bors Eltsin e George Bush in occasione del loro incontro a Washington.

Siccità nel Niger? Donne in minigonna sotto accusa

NIAMEY — Centinaia di donne sono scese in piazza a Niamey per protestare contro la campagna di insulti e intimidazioni scatenata da ciarlatani e sedicenti «santoni» musulmani. Costoro sostengono che la colpa della siccità è delle giovani donne che hanno adottato la minigonna.

Ippopotami schiacciano anziana in una riserva sudafricana

JOHANNESBURG — Johanna Nel, un'anziana signora di Pretoria in vacanza in una riserva, è stata caricata da due ippopotami mentre tornava dal ristorante al suo bungalow. La Nel, 77 anni, è stata uccisa; la figlia quarantottenne, Hendrina du Plessis, è rimasta ferita. Sui sentieri della riserva ci sono cartelli che avvertono i turisti di evitare gliippopotami che di notte si aggirano lungo il corso d'acqua, ma probabilmente le due donne non hanno visto gli animali e non hanno udito le grida degli altri villeggianti che tentavano di metterle in guardia.

Nuovo arresto per Rodney King: guidava ubriaco a Los Angeles

ORANGE — Rodney King è stato arrestato di nuovo. Il protagonista della drammatica vicenda che ha provocato i gravissimi disordini razziali di Los Angeles era già finito in guardina il 27 giugno scorso per aver picchiato la moglie. Stavolta è stato sorpreso da alcuni agenti a guidare in stato di ubriachezza nel parcheggio di un ristorante. «King ha indietreggiato rapidamente, poi ha datoun colpo di freni e la macchina ha slittato a uno stop. Gli agenti si sono avvicinati alla portiera sinistra e hanno sentito odore di alcol. E' stato riconosciuto subito. King non ha superato i test di sobrietà ed è stato trasportato nel carcere di Orange», ha dichiarato l'agente Angel Johnson nel dare la notizia. In prigione gli è stata ritirata la patente.

PRETORIA / COMMERCI

Cadono nel Continente nero le barriere anti-Sud Africa

PRETORIA

Accusato De Klerk

JOHANNESBURG — L'African National Congress ha accusato il Presidente sudafricano F. W. De Klerk di non aver mantenuto la promessa di far ritirare dalla township nera di Tokoza una unità delle forze armate ritenuta responsabile di una serie di violenze.

Martedì, infatti, il Presidente aveva annunciato il ritiro da Tokoza del 32.o battaglione dell'esercito, come parte di un pacchetto di misure per contenere la violenza, alla vigilia dell'apertura a New York del dibattito in seno al consiglio di sicurezza dell'Onu sulla situazione sudafricana. «Ancora una volta — ha detto il leader regionale dell'Anc, Eric Siswana — De Klerk non ha mantenuto le promesse».

I soldati del 32.o battaglione (composto per la maggior parte da veterani della guerra con l'Angola) sono accusati di avere compiuto una serie di stupri e saccheggi durante un'operazione di controllo eseguita lo scorso aprile nella baraccopoli di Phola Park, all'interno della township di Tokoza.

KIGALI — Per trent'anni la radio di stato in Ruanda ha costantemente menzionato il Sud Africa come «Gashakabuhake», che nella lingua locale significa «terra del feudalesimo». Ora, nonostante i grossi problemi che restano sulla strada sudafricana delle riforme, tutto è cambiato.

Il primo segno si ebbe nel 1990, dopo la liberazione del leader nazionalista nero Nelson Mandela: per la prima volta, dopo essere stati sempre designati come «le autorità di Gashakabuhake», il Presidente Frederik de Klerk e gli altri dirigenti sudafricani cominciarono a essere semplicemente chiamati per nome e cognome. E negli ultimi tempi — nonostante le riserve di Mandela — molti paesi del continente hanno cominciato a forgiare importanti legami commerciali con Pretoria.

In Ruanda, per esempio, sta avvenendo quello che fino a un paio d'anni or sono era semplicemente impensabile. Nei negozi di alimentari è comparsa tutta una serie di prodotti sudafricani (a cominciare dal vino), mentre chi ha la televisione segue sempre più spesso i programmi irradiati oltreconfine e anche l'esercito ha cominciato ad acquistare munizioni in Sud Africa. I vantaggi economici sono tali che diversi altri Paesi del continente si sono affrettati a fare altrettanto.

Parecchi prodotti possono essere infatti importati in Sud Africa a prezzi assai inferiori a quelli imposti dal trasporto da altri continenti.

E' così che quest'anno il governo del Burundi intende approfittare dei nuovi rapporti con Pretoria per ridurre di un terzo il disavanzo della propria bilancia commerciale, pur mantenendo costante il quantitativo di beni importati.

Per la prima volta, inoltre, il Sud Africa partecipa a una grossa fiera commerciale a Nairobi, mentre sono state revocate le restrizioni sui viaggi dei keniani nel meridione del continente. Il capo della missione in Kenya del movimento di Mandela, l'African National Congress, non nasconde tuttavia la sua diffidenza verso questi sviluppi, specialmente dopo la nuova serie di contrasti emersa nel processo di riforma in Sud Africa. Secondo il capo della missione, Ezekiel Makhasi, a dare una misura delle perduranti contraddizioni basta il fatto che «nemmeno un solo nero» figuri tra i rappresentanti finora inviati dalle imprese sudafricane per la fiera di Nairobi.

Ma la maggiore preoccupazione dei paesi africani che hanno avviato relazioni commerciali con Pretoria sembra essere piuttosto la ricerca di valide merci di scambio. La principale è stata finora il caffè, ma gli esperti prevedono che la rapida saturazione del mercato imporrà presto di cercare efficaci alternative.

a. a.

ELETTO PRESIDENTE UN UOMO POLITICO DI LARGO PRESTIGIO

Con Sharma l'India verso il Duemila

E' nato a Bhopal, ha 74 anni, è stato insegnante e giornalista - I Sikh gli uccisero figlia e genero

I due protagonisti dell'India d'oggi: a sinistra il primo ministro Rao, a destra il nuovo presidente Sharma.

NEW DELHI — Con il 64 per cento circa dei voti dei grandi elettori, Shakar Dayal Sharma è stato eletto Presidente della Repubblica indiana. Sharma, che ha 74 anni, era stato candidato dal Partito del congresso-I, al potere. Nella sua prima dichiarazione da Presidente, Sharma ha detto: «Sono cosciente dell'onore che mi viene fatto e in ugual modo delle responsabilità che ricadono sulle mie spalle».

A favore di Sharma si erano pronunciati il Partito comunista indiano (Cpi), il Partito comunista indiano-Marxista (Cpi-M) e alcuni gruppi minori.

Secondo la Costituzione indiana, il Presidente rimane in carica per cinque anni. Sharma sarà il nono presidente della Repubblica. Dei suoi predecessori, solo uno, Rajendrra Prasad, è stato eletto due volte, nel 1952 e nel 1957. Il collegio elettorale è composto da tutti i membri del Parlamento e delle assemblee legislative dei 25 Stati dell'Unione indiana.

L'elezione di Sharma, che dal 1987 era vicepresidente e succede a Ramaswamy Venkataraman, costituisce un successo per il primo ministro Narasimha Rao, che ha voluto la sua candidatura nonostante le obiezioni dei principali partiti di opposizione.

La candidatura del principale rivale di Sharma, il 68enne George Gilbert Swell, che ha ottenuto il 33 per cento dei voti, era stata presentata dal Bharatya Janata Party (Bjp, di destra) e dal Jonata Dal (di sinistra), insolitamente alleati nella circostanza. I due partiti — che non avevano sollevato obiezioni sul nome di Sharma — avevano chiesto a Rao di concordare un unico «pacchetto» comprendente presidente e vicepresidente. Rao ha rifiutato adducendo motivi formali.

Il premier Rao rafforza così la posizione del governo

Con l'elezione di Sharma il primo ministro ha dimostrato di poter fare a meno del sostegno dei due principali partiti di opposizione. Ottenendo il voto favorevole dei due partiti comunisti, Rao ha reso inoltre chiaro che nell'attuale Parlamento non esiste una maggioranza alternativa a quella che sostiene il suo governo, formata dal Congresso-I e dai deputati di gruppi minori. Da un soggiorno nelle prigioni britanniche nel 1939 fino alla perdita della figlia e del genero per mano dei terroristi Sikh nel 1985, Shankar Dayal Sharma ha vissuto da protagonista la storia del suo Paese.

Il nuovo Presidente della Repubblica indiana, che ha 74 anni ed è nato a Bhopal nello stato del Madhya Pradesh, non è solo un politico: laureato in legge, è stato insegnante e giornalista e ha pubblicato numerosi libri, il più noto dei quali è una biografia di Jawaharlal Nehru, uno dei padri dell'indipendenza.

Sharma è stato tre volte ministro nei governi presieduti da Indira Gandhi, governatore di tre stati e presidente del Rajyha Sabha, la Camera alta del Parlamento indiano. In questa veste si è guadagnato la fama di campione dei diritti del Parlamento, che ha difeso anche a scapito degli interessi del partito in cui milita dal 1950.

Nel 1987, Sharma è stato eletto vicepresidente della Repubblica. La sua indipendenza di giudizio, universalmente riconosciuta, lo rende gradito anche a molti esponenti dell'opposizione.

Con le lacrime agli occhi, ieri Sharma è apparso in televisione per chiedere all'Onnipotente di «dargli la forza di essere all'altezza del ruolo costituzionale di capo dello Stato» che sarà chiamato a esercitare per i prossimi cinque anni.

Proprio in questi giorni il Parlamento stava considerando la possibilità di presentare una mozione di sfiducia contro il governo. Ora l'elezione di Sharma rappresenta una boccata d'ossigeno per l'esecutivo.

Pur avendo un ruolo in larga parte simbolico, in India il Presidente ha il potere di rispedire al Parlamento le leggi che non condivide per farle riesaminare. Solo se il Parlamento le approva una seconda volta è obbligato a firmarle.

TRA DANIMARCA E FINLANDIA

Una guerra per Babbo Natale

Il suo domicilio verrà trasferito dalla Groenlandia?

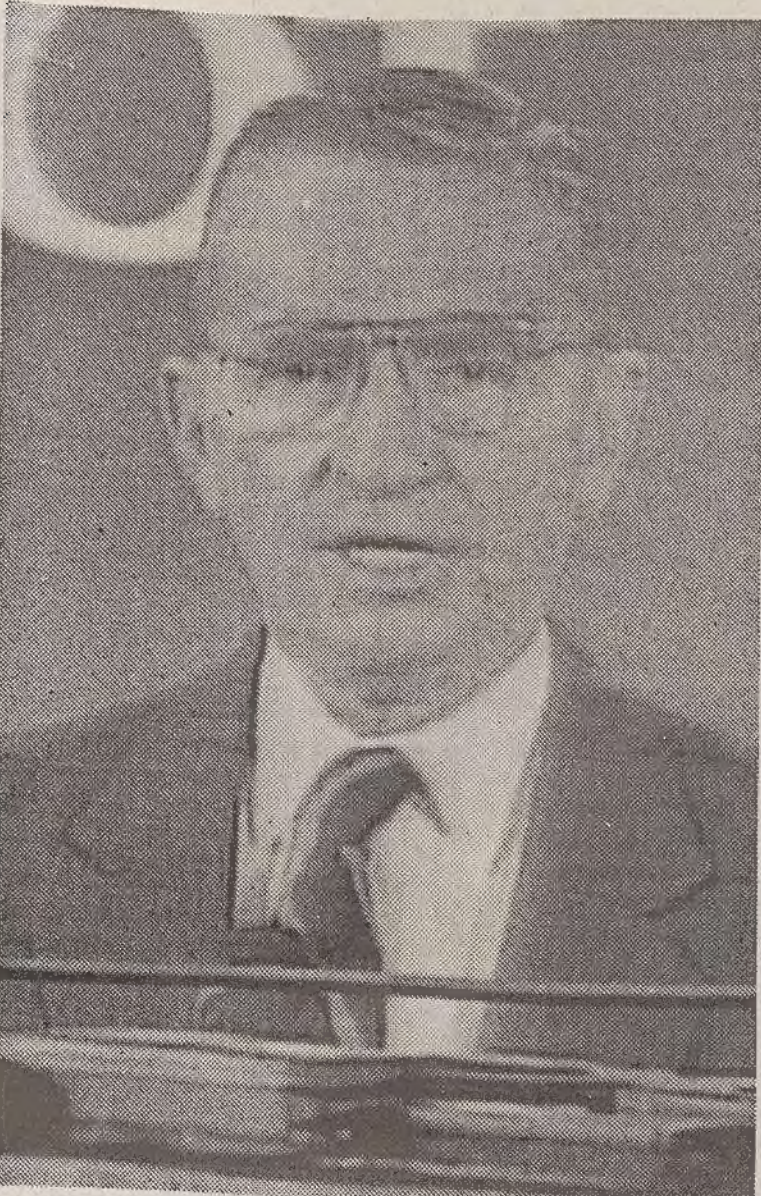
COPENAGHEN — Sono in fermento i membri dell'Associazione di Babbo Natale, o «Sankta Klaus», come lo chiamano nei Paesi anglosassoni, da quando si cerca di trasferire il domicilio del barbuto bonaccione dalla Groenlandia (che appartiene alla Danimarca) a Rovaniemi, in Finlandia. Le linee aeree finniche e le autorità turistiche di Helsinki, da tempo, con massicce azioni promozionali, stanno infatti cercando di inculcare al mondo intero che il famoso «Babbo Natale» che ogni anno allieta i bimbi di tutto il mondo portando regali, è originario delle foreste della Lapponia finlandese.

L'iniziativa ha così suscitato le ire violente dell'Associazione mondiale di Babbo Natale, che ha deciso di radiare dall'albo il «Sankta Klaus» ufficiale finlandese e di non permettergli l'accesso al convegno annuale che ha luogo nello zoo «Dyrebakken», a nord di Copenaghen.

E' infatti il 29.o anno consecutivo che l'associazione si riunisce in Danimarca e nel corso del convegno che avrà luogo la settimana prossima parteciperanno Babbi Natale provenienti da Paesi di tutto il mondo,. come Tunisia, Italia, Olanda, Groenlandia, Norvegia, Australia, Usa, Inghilterra, Canada, Svezia e Norvegia.

USA / ROSS PEROT HA RINUNCIATO VEDENDO CALARE VERTIGINOSAMENTE I CONSENSI

Il terzo incomodo getta la spugna

Con la ripresa del democratico Clinton, da un confronto a tre non avrebbe potuto emergere un vincitore

Ross Perot annuncia in tv da Dallas la sua rinuncia a candidarsi alla Casa Bianca.

NEW YORK — Il terzo incomodo Ross Perot si è fatto oggi da parte, lasciando che la contesa per la Casa Bianca si risolva con un duello tra George Bush e Bill Clinton.

In una conferenza stampa nella sua villa a Dallas, trasmessa ieri in diretta da tutte le grandi reti televisive, il miliardario texano ha detto di aver capito che non avrebbe mai potuto diventare presidente degli Stati Uniti. «Credo — ha spiegato — che sarebbe controproducente se la mia campagna elettorale continuasse, perché allora nessuno dei tre candidati avrebbe i voti sufficienti e il presidente dovrebbe essere scelto dal Parlamento».

Ha sostenuto che la ripresa del Partito Democratico e la ritrovata popolarità di Bill Clinton rendono praticamente impossibile che da un confronto a tre emerga un vincitore. Questa situazione lo ha convinto a desistere da un'impresa che gli è già costata dieci milioni di dollari e sembra ormai senza prospettive.

Il primo a rallegrarsi della novità è stato Marlin Fitzwater, il portavoce di George Bush. «Invitiamo — ha detto — i sostenitori del signor Perot a esaminare le due parti ancora in lizza. Scopriranno che noi rappresentiamo meglio le loro aspirazioni di crescita economica e opportunità di lavoro».

Nelle ultime due settimane la popolarità di Perot è crollata e ne ha tratto vantaggio soprattutto Bill Clinton, verso il quale si orientano i voti di protesta. Tuttavia secondo molti commentatori la situazione potrebbe capovolgersi prima delle elezioni. Una partita a tre sarebbe stata giocata secondo regole interamente nuove mentre ora vi sarà uno scontro diretto fra democratici e repubblicani, e negli ultimi 12 anni hanno sempre vinto questi ultimi.

Perot sorrideva tranquillo, quando ieri si è presentato davanti alle telecamere. Si è rivolto alle migliaia di volontari che hanno raccolto le firme necessarie per la sua candidatura in una trentina dei 50 Stati americani. «Avete cambiato — ha detto — la politica in questo Paese per il meglio. I due grandi partiti hanno dovuto mettersi in sintonia con i problemi che vi stanno a cuore».

«Il mio obiettivo — si è giustificato — è di migliorare il Paese, non di creare una situazione di stallo politico». Ha sottolineato che non gli rimaneva alcuna possibilità di diventare presidente con i voti di un Parlamento dominato da democratici e repubblicani. E se mai fosse stato eletto «ci sarebbero stati un congresso democratico, un senato repubblicano e un presidente indipendente, una miscela per l'immobilismo».

Ancora un mese fa gli americani disposti a votare per Ross Perot erano quasi il 40 per cento, ieri erano appena il 20 per cento.

Consiglieri e militanti che si erano lanciati nella campagna elettorale con entusiasmo si volgevano ora gli uni contro gli altri. Ieri se ne era andato per polemica Edward Rollins, un mago della propaganda che Perot pagava profumatamente senza tuttavia seguirne i consigli. Aveva portato con sé una decina di collaboratori, tutti esasperati come lui.

Rollins, un repubblicano, aveva fatto eleggere Ronald Reagan nel 1984. Perot lo aveva assunto il 3 giugno insieme con Hamilton Jordan, un democratico che aveva portato al successo Jimmy Carter nel 1976. Ora, anche Jordan dava segni di insofferenza. Lunedì aveva smentito di volersi dimettere ma non aveva nascosto di avere perso la fiducia.

Il fatto era che Perot, un capo d'impresa abituato a farsi obbedire senza discussioni, non si piegava all'idea di dover convincere gli elettori, sottoporsi al loro esame. Rispondeva sgarbatamente agli intervistatori se una domanda lo metteva in difficoltà. Prendeva posizioni intransigenti su problemi di cui sapeva poco, come l'omosessualità, per poi ritrattarle con imbarazzo. Agli occhi di molti americani aveva però un grande merito: non era Bush e neppure Clinton. Ora anche chi non voleva saperne di questi due uomini dovrà scegliere tra loro.

USA / I MOTIVI DEL CROLLO DI PEROT

Tutta colpa di 'Time' e Cuomo

Un attacco che gli ha rubato tutti i collaboratori

Servizio di **Sergio di Cori**

LOS ANGELES — La stampa americana, all'unisono, non ha dubbi in proposito: sono stati «Time Magazine» e Mario Cuomo a stendere Ross Perot. E George Bush — che l'ha capito — nel dare una dimostrazione di grande eleganza competitiva ha deciso di annullare la parte della campagna pubblicitaria denigratoria contro Clinton e Cuomo che sarebbe dovuta partire oggi, con cartelloni e affissioni in tutte le grandicittà, organizzata da un'importante agenzia di pubblicità. Il Grande Retore di New York, nella conferenza stampa rilasciata mercoledì notte per più di tre ore, ha usato le stesse identiche paroledi «Time Magazine». E questo fatto è servito a far capire che il sofisticato attacco condotto da «Time» contro Perot, in realtà, nasconde pacchetti di informazioni pronti a essere gettati in pasto all'opinione pubblica nel momento culminante della campagna elettorale, l'ultima settimana di ottobre.

«Un uomo che non è in grado di reggere un sobrio ed elegante attacco critico da parte di Time», commentava Larry King su Cnn, «che non è in grado neppure di reggere un round sul ring della politica vera, è un uomo che non può dare alcuna garanzia internazionale; sarebbe capace di vendere un pozzo dell'isoladi Manhattan per sbaglio, se domani fosse Presidente».

Una settimana fa ancora al vertice della popolarità, il candidato indipendente Ross Perot è crollatosotto la gigantesca macchina organizzata dal Partito Democratico. E' stato Mario Cuomo, il più popolare leader democratico d'America, che si è assunto il compito di attaccare Perot senza neppure mai nominarlo. «Questo modesto signor multimiliardario», ha detto Cuomo ai 78 milionidi telespettatori che lo ascoltavano, «la cui forza di carattereè inversamente proporzionale alla sua solidità bancaria: questo signore che ha deciso di far la guerra ai poveri per tutta la vita pur di accatastare denaro, rappresenta l'America peggiore, quella che incita nel resto del mondo l'odio rivoluzionario contro di noi. A chi fa la guerra contro i poveri, noi democratici rispondiamo: è arrivato il momento di fare la guerra contro la povertà, vogliamo in America meno miliardari e più milionari, perché questo è il sogno americano: una casa e un lavoro per tutti e non tutte le case e tutti gli appalti ad uno solo».

La conferenza stampa di Mario Cuomo era stata registrata al mattino. Il leader democratico, che conosce a menadito i meccanismi che regolano la vita politica americana, ha chiamato a mezzogiorno di mercoledì sia Bush che Edward Rollins, il responsabile della campagna elettorale di Perot, inviando loro una cassetta dell'intervista. Due ore dopo, le prime reazioni. George Bush spedice un biglietto a Ron Brown, presidente del Partito Democratico: «A muso duro, a viso aperto, con l'augurio di una lotta leale fino all'ultimo soldo e l'ultima goccia di sudore, e che vinca il politico più abile». Mentre dal quartier generale di Perot arriva la notizia ufficiale che Ed Rollins si è dimesso. Venti minuti dopo si dimette Tom Luce, alle sei del pomeriggio Charles Leonard, e Joe Canzeri alle nove di sera: tutto lo staff di esperti in politica assunti da Perot. Edward Rollins aveva gestito la campagna elettorale di Reagan nel 1980 e 1984 ed è tuttora considerato il numero uno nel campo delle relazioni pubbliche.

Anche l'articolo di «Time» era stato impietoso. Comparso sotto la rubrica «Notizie economiche dall'interno dell'America»,l'articolo — frutto del lavoro di equipe di sette giornalisti durato cinque mesi — raccontava come Perot ha fatto i soldi, riportando le opinioni di 57 alti executive che hanno lavorato con lui, dal 1962 al 1985. 55 (quasi la totalita!) hanno sostenuto che si tratta «di un megalomane, avido di potre, senza scrupoli, la cui unica ossessiva motivazione nella vita è accatastare denaro senza guardare in faccia nessuno e senza scrupoli morali; uomo inadatto al gioco di squadra, tradisce i compagni e li pugnala alle spalle se capisce che c'è da guadagnare un dollaro». Ross Perot ha reagito nel modo peggiore, insultando «Time» e la stampa in generale. Ed è crollato. Fonti attendibili rivelano che abbia dato in escandescenze nel suo ufficio minacciando e accusando i suoi collaboratori, proprio mentre Cuomo parlava al congresso democratico.

E Ted Kennedy, giovedì mattina, ha puntualizzato: «Abbiamo riportato lo scontro contro Bush nel suo terreno naturale: la politica. Con questa Convenzione la Politica ha vinto. Basta con le sciocchezze contro i politici di stampo qualunquista. La politica è Res Publica per definizione, va gestita dai politici. Tutto sta a ripulire l'ambiente e restituire alla famiglia di senatori e deputati l'aura morale ed etico che ci insegnò duecento anni fa Thomas Jefferson e che ha fatto grande questo paese».

USA / SI PRESENTA ALLA CONVENTION UN GIORNO PRIMA COME LUI

Clinton spera nell'effetto-Kennedy

I sondaggi lo danno in vantaggio di 17 punti su Bush (45 a 28 p.c.), ma non durerà

NEW YORK — Per William (Bill) Jefferson Clinton è il momento del trionfo e della verità. Galvanizzato da 24 ore da brivido, schizzato in testa nei sondaggi di popolarità e acclamato a grande maggioranza sfidante ufficiale di Bush nella corsa alla Casa Bianca, il «ragazzo del Sud» ha pronto il discorso più importante della sua carriera.

Mercoledì sera i democratici lo hanno abbracciato come fecero 32 anni fa con John Fitzgerald Kennedy: ieri, di fronte a loro ed a milioni di elettori collegati in diretta con il Madison Square Garden di New York, Clinton ha disegnato la sua «nuova frontiera», il suo progetto per «ricostruire l'America» dopo 12 anni di strapotere repubblicano.

Recluso per cinque giorni in un hotel di Manhattan, il governatore dell'Arkansas ha limato e corretto nei minimi dettagli l'intervento di accettazione della «Nomination». Ha studiato con pignoleria altri grandi discorsi che hanno fatto la storia delle Convention democratiche, come quelli di Roosevelt (1932), di Kennedy (1960) e di Cuomo nel 1984. L'occasione è da non perdere: per la prima volta, può spiegare davvero agli americani chi è, cosa vuole, come intende governare. Sopravvissuto con tempra da combattente al tiro incrociato delle primarie, l'uomo Clinton si «denuda» e chiede fiducia.

A rendere ancor più affascinante e pieno di stimoli il «faccia a faccia» di Clinton con l'America è la «bomba» scoppiata nelle ultime ore: la rinuncia di Ross Perot ai sogni presidenziali.

La battaglia per la riconquista della Casa Bianca (i democratici l'hanno occupata per soli 4 degli ultimi 24 anni) sarà combattuta solo contro l'avversario di sempre, George Bush: chi dei due saprà reclutare il vasto partito anti-establishment sceso in campo con il miliardario texano ? Spinto dall'effetto-Convention, Clinton ha staccato il rivale di 17 punti percentuali negli indici di gradimento: un sondaggio congiunto Abc/-Washington post di questi ultimi giorni gli dà il 45 per cento dei consensi contro il 28 per cento del Presidente.

Ma l'esperienza recente ed amara di Michel Dukakis, che durante il congresso democratico del 1988 registrava un vantaggio di analoghe proporzioni, induce alla cautela ed incita a sfruttare il momento. Il vento soffia dalla parte giusta, ma ad agosto — quando andrà in scena la Convention repubblicana — l'iniziativa ed i riflettori saranno dalla parte di Bush.

«Ho molto da dire», si è limitato a osservare Clinton prima di rinchiudersi a raccogliere forze e concentrazione per l'evento serale. La sotto-trama del discorso è un cammino a ritroso nella sua storia personale, presa a simbolo della lotta che tanti americani combattono oggi per sopravvivere.

Mercoledì nel suo elettrizzante intervento di «benedizione» del «ragazzo dell'Arkansas», Mario Cuomo ha utilizzato la travagliata parabola personale di Clinton per esaltarne le credenziali di presidente: «Ha mostrato di saper curare le ferite, di saper mettere la gente al primo posto: è l'unica speranza per salvare il paese dalla catastrofe».

Nell'oratoria punteggiata di metafore del governatore dello stato di New York, Clinton è il «capitano in grado di impedire che la nave America si infranga sugli scogli», il leader capace di ridare luce alle città dimenticate da Bush e di aprire una nuova era di pace sociale.

Per parte sua, Clinton ha accettato di buon grado il paragone con il mito Kennedy: infrangendo una consolidata consuetudine procedurale — come il Presidente assassinato a Dallas fece nel 1960 — si è presentato ai delegati in delirio già mercoledì sera. «Le regole della Convention — ha detto nelle luci e nel chiasso del Madison Square Garden — mi impediscono di accettare sin da ora la «Nomination». Ma 32 anni fa, un altro giovane candidato venne di fronte a voi per dirvi semplicemente grazie».

Ma resta la prova più difficile: persuadere gli americani che il nuovo Kennedy è davvero nato e che la Casa Bianca non è solo il sogno di un partito in preda ad un'effimera auto-esaltazione da congresso.

BLOCCATI GLI INSEDIAMENTI, MENTRE CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO A NABLUS

Rabin mantiene le sue promesse

GERUSALEMME — Yitzhak Rabin sembra ben orientato a mantenere, nel «bene» e nel «male», le promesse fatte lunedì scorso alla presentazione del nuovo governo alla Knesset, il Parlamento : il premier laburista si era impegnato a congelare almeno in parte gli insediamenti ebraici nei territori occupati ma, nello stesso tempo, aveva detto chiaramente che non avrebbe tollerato «prove di forza» da parte dell'intifada palestinese. Ieri ha messo in pratica entrambe le cose.

Il ministro dell'edilizia, Benyamin Ben Eliezer, al termine di un incontro col ministro delle finanze Avraham Shohat, ha deciso di bloccare «per almeno una settimana» tutti i contratti immobiliari sottoscritti dallo stato per l'anno in corso sia in Israele sia in Cisgiordania, Gaza, Golan e Gerusalemme Est, in attesa che il premier emani le nuove disposizioni in materia edilizia che ha preannunciato e chiarisca l'entità degli eventuali fondi a disposizione, nonchè la loro «posizione» di bilancio.

Nell'università palestinese di «Al-Najah», presso Nablus, l'esercito continua per il terzo giorno di seguito a circondare il campus, certo che all'interno dell'ateneo ci siano elementi palestinesi «armati e pericolosi», confusi tra gli studenti. Questi ultimi hanno ingaggiato un braccio di ferro con le autorità e nessuno sembra voler cedere.

Di fronte alla richiesta dei militari - i quali vorrebbero che gli studenti uscissero a piccoli gruppi in modo da poter controllare l'identità di tutti coloro che si trovano all'interno dell'università - gli occupanti oppongono un rifiuto, asserendo di temere arresti. Anche alcune fonti palestinesi, però, ammettono in privato che nelle intenzioni degli studenti c'è la volontà di creare un precedente e di costringere i soldati a togliere l'assedio, attraverso una «guerra di logoramento».

I ministri dell'edilizia e della finanze congelano tutti i contratti immobiliari aspettando il nuovo bilancio

D'altra parte, anonime fonti militari concedono che forse la situazione «ha preso la mano» agli stessi comandanti e che nessuno immaginava che la vicenda di «Al-Najah» avrebbe rappresentato addirittura un banco di prova per il governo Rabin, con ripercussioni anche sul piano internazionale.

E' dunque probabile che Rabin - il quale ha voluto tenere per sè anche la carica di ministro della difesa - pur attraverso una formula che gli permetta di «salvare la faccia» non darà ordini platealmente inflessibili, per non rischiare di vanificare la buona impressione che è già riuscito a suscitare nel mondo.

Un'ipotesi è che, per mettere fine allo stallo, a presidiare l'ateneo resti un contingente ridotto di soldati, con l'incarico di bloccare all'uscita di «Al-najah» quegli elementi sospetti o palesemente estranei all'ambiente accademico, la cui relativa «inviolabilità» sarebbe comunque rispettata dai militari.

Fervono intanto a Gerusalemme i preparativi e il lavorio diplomatico, in vista di due appuntamenti cruciali dei prossimi giorni: la visita che il segretario di stato americano James Baker compirà in Israele a partire da domenica prossima e il viaggio che Rabin si accinge a compiere in Egitto subito dopo.

Da parte della dirigenza palestinese, compreso il presidente dell'Olp Yasser Arafat, si è cercato di drammatizzare al massimo l'episodio di «Al-najah», minacciando addirittura una «sollevazione palestinese senza precedenti» se l'esercito sarà richiamato. L'impatto più forte (con positivi commenti degli americani e del presidente egiziano Hosni Mubarak) lo ha avuto però la decisione di congelare l'attività edilizia.

A riprova che la manovra di «politicizzazione» della «crisi» nell'ateneo non è riuscita a dare l'immagine di coesione che gli studenti speravano, c'è la notizia di nuovi scontri, ieri a Gaza, tra militanti islamici di «hamas» e di Al-Fatah, in cui diverse persone sono rimaste ferite.

A CINQUANT'ANNI DAL «VEL D'HIVER»

Parigi fa l'esame di coscienza

I francesi aiutarono i nazisti a deportare gli ebrei?

PARIGI — Disorientati, combattuti tra il desiderio di dimenticare e il bisogno di guardare in faccia la realtà, i francesi hanno compiuto ieri un doloroso esame di coscienza.

La retata del «Vel d'Hiv», il velodromo coperto di Parigi, di cui si è ricordato il cinquantesimo anniversario, ha riportato a galla una verità difficile da digerire: la cattura nel cuore della capitale di quasi 13 mila ebrei — di cui più di 4 mila bambini — è stata possibile soprattutto grazie allo straordinario zelo della polizia francese e all'indifferenza della popolazione.

Fino a che punto i parigini possono essere considerati corresponsabili di quegli avvenimenti non avendo mosso un dito mentre vedevano migliaia di disperati con la stella gialla sul petto che venivano arrestati nel giro di poche ore e rinchiusi nel velodromo in attesa di partire per le camere a gas? E' possibile affermare che, durante l'occupazione nazista, oltre alle autorità del tempo anche il popolo francese si sia macchiato in molti casi di crimini contro l'umanità con il suo atteggiamento passivo? Solo in un passato relativamente recente la vera portata della partecipazione dei dirigenti collaborazionisti di allora alla deportazione degli ebrei — 76 mila in totale, di cui solo 2600 fecero ritorno — è stata posta in piena luce dagli storici.

Vi è stata per molto tempo la tendenza ad attribuire gran parte delle responsabilità degli eventi di quegli anni esclusivamente agli occupanti tedeschi. «Ora è invece chiaro che la persecuzione degli ebrei in Francia è stata largamente compiuta dai francesi stessi», afferma lo storico Leon Abramowicz, dell'Università di Parigi.

Nel caso del velodromo, ad esempio, furono agenti di polizia francesi ad effettuare la retata e fu il governo francese ad «offrire» ai nazisti anche i bambini, mentre essi intendevano deportare solo ebrei al di sopra dei sedici anni.

Cinquant'anni fa la Francia si disonorò: i francesi si devono quindi vergognare? Serge Klarsfeld, presidente dell'Associazione dei figli dei deportati, dice: «No. Se il regime collaborazionista di Vichy ha contribuito allo sterminio di un quarto degli ebrei francesi, io posso affermare che la popolazione ha fatto di tutto per salvarne il maggior numero possibile. Il bilancio della Francia è simile a quello dell'Italia, altro paese dove la gente si è comportata molto bene».

Ma i ricordi bruciano in una giornata come questa e Leon Fellman, che allora aveva 17 anni, non può dimenticare che per sfuggire alla retata vi sono state madri che si uccidevano gettandosi dalla finestra con i bambini in braccio.

Accusa oggi Annette Krajcer: «In quell'inferno ho visto un solo poliziotto dimostrare un briciolo d'umanità: piangeva, si vergognava dei suoi colleghi e dello Stato francese».

«Quello di cinquant'anni fa è stato un crimine mostruoso compiuto dai nazisti con l'aiuto, purtroppo, di molti francesi: io ricordo i parigini che ci vedevano caricare sulle camionette della polizia e voltavano la testa dall'altra parte. Dopotutto eravamo soltanto degli ebrei...», conclude Fellmann.

IN ONORE DELL'ONU

Demolite altre tre basi di Abu Nidal in Libia

TRIPOLI — Nella speranza di rompere l'isolamento internazionale le autorità libiche hanno ordinato la demolizione dei campi di addestramento di Abu Nidal. Secondo un diplomatico asiatico tre installazioni del gruppo terroristico sono state distrutte due settimane fa e altre ancora prima. Fonti di Tripoli hanno confermato la notizia precisando che altre basi saranno eliminate prossimamente.

In questo modo il regime del colonnello Gheddafi spera di dimostrare che ha rotto ogni rapporto con le organizzazioni terroristiche e di aprire la strada alla revoca delle sanzioni imposte alla Libia il 15 aprile scorso. La risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu intima a Tripoli di consegnare i due presunti autori dell'attentato di Lockerbie, in cui persero la vita 270 persone, e di dimostrare di non avere più nulla a che fare con il terrorismo internazionale.

VISITA PRESIDENZIALE

«Giudeo torna a casa» a Herzog in Turchia

ISTANBUL — Circa 100 persone hanno manifestato ieri a Istanbul contro il presidente israeliano Chaim Herzog, in visita in Turchia, danneggiando a colpi di pietre le finestre della sede della compagnia aerea El Al e gridando slogan come «Abbasso Israele» e «Giudeo torna a casa».

Herzog, primo presidente israeliano a visitare la Turchia, era arrivato mercoledì sera per partecipare alle celebrazioni del cinquecentesimo anniversario dell'arrivo degli ebrei a Istanbul dopo l'espulsione dalla Spagna del 1492. Quando è iniziata la protesta, Herzog stava tenendo un discorso nell'antica sinagoga Neve Shalom, che fu teatro nel 1986 di un sanguinoso attentato costato la vita a 22 persone. In seguito Herzog si è incontrato con il presidente turco Turgut Ozal.

In Turchia, unico paese musulmano ad aver riconosciuto lo stato d'Israele sin dalla sua nascita nel 1948, vivono circa 25.000 ebrei.

DITTA OLANDESE

«Perdonate» le vendite di armi all'Iraq

DELFT — L'industria olandese Delft Instruments Nv ha raggiunto con le autorità statunitensi un accordo che le eviterà di essere perseguita legalmente per aver venduto attrezzature ottiche per la visione notturna all'esercito iracheno subito prima dell'invasione del Kuwait. Mercoledì un gran giurì federale di Washington aveva accusato la Delft e quattro suoi dipendenti di cospirazione al fine di eludere le leggi Usa e quelle internazionali sul controllo degli armamenti.

I dirigenti dell'impresa olandese hanno fatto sapere in un comunicato di aver acconsentito a pagare tre milioni 300.000 dollari e a non vedersi rinnovare il permesso di esportare negli Stati Uniti per tre anni. In cambio il dipartimento di Stato, quello alla Giustizia e quello al Commercio lasceranno cadere tutti i procedimenti avviati nei confronti della compagnia e dei suoi dipendenti.

L'UNIONE ITALIANA ENTRA IN UN'INIZIATIVA ROMANA

Promoistria, i primi passi del rilancio imprenditoriale

Verrà costituita una società con lo scopo di promuovere la mentalità manageriale e di facilitare i finanziamenti

UMAGO — Visita ieri a Umago di Adolfo La Gattolla della Promosviluppo di Roma e Marino Vocci, presidente del Circolo Istria di Trieste, che si sono incontrati con Dario Forza, responsabile delle attività economiche dell'Unione italiana. Scopo dell'incontro discutere, a livello di gruppo di lavoro, le forme di collaborazione tra la Promosviluppo, che è a capo della Lega nazionale delle cooperative italiane, e l'Unione italiana che dovrebbero sfociare in tempi brevi nbella costituzione della Promoistria.

La Gattolla ha consegnato ufficialmente a Dario Forza una lettera d'intenti nella quale vengono tracciate le linee che la Promosviluppo intende seguire per contribuire all'affermazione della soggettività economica dell'Unione italiana, ossia del gruppo etnico italiano che vive in Slovenia e Croazia. Nella lettera si parla delle forme di collaborazione bilaterale che dovrebbero passare tramite la fondazione di una società a responsabilità limitata, denominata Promoistria. Due gli scopi che questa società si prefigge: il primo riguarda la diffusione della cultura imprenditoriale in Istria, nella regione quarnerina e anche in Dalmazia, mentre il secondo è quello di rendere più accessibili, sfruttando il potenziale dell'Unione italiana, le fonti di finanziamento italiane ma anche quelle della Comunità economica europea in materia di investimenti verso l'Europa dell'Est e quindi anche verso le Repubbliche di Slovenia e Croazia. Più concretamente si tratta di fondi destinati ai cosiddetti progetti Job.

In sostanza la Promosviluppo, tramite la Promoistria intende avvicinare le piccole e medie imprese italiane alla realtà istriana facendo opera di promozione ossia fornendo un servizio di agenzia.

I responsabili dell'Unione italiana precisano che, ovviamente, le forme di collaborazione sono solo abbozzate. Infatti i documenti, come già detto, sono per ora a livello di gruppo di lavoro. Proprio per questo motivo non vengono ancora forniti i dettagli, specie per quanto riguarda i fondi della società a responsabilità limitata che s'intende costituire. L'elaborazione dell'iniziativa verrà vagliata alla prossima seduta della giunta esecutiva dell'Unione italiana. Comunque non si tratta di progetti a lungo termine. Infatti i tempi di fattibilità dovrebbero essere abbastanza brevi. Si parla degli inizi dell'autunno di quest'anno.

Sarà senz'altro un passo avanti nella creazione di quella base economica della minoranza italiana che in questa fase iniziale ha bisogno in modo particolare del sostegno e dell'esperienza dei soggetti economici italiani. La Promoistria dovrebbe essere uno di quei fattori che consentirà le crescite dell'imprenditoria dei connazionali in Istria che sta registrando, grazie all'Alpi, i primi risultati.

Da rilevare che i contatti con la Promosviluppo sono di lunga data e la loro concretizzazione, almeno sino a questa fase, è stata resa possibile grazie al contributo del Circolo Istria di Trieste e in particolare del suo presidente Marino Vocci. Ricordiamo che il circolo Istria da anni collabora molto strettamente con l'Unione con la quale ha avviato verie iniziative.

Loris Braico

— 16 Luglio 1992 —

I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 15,03 Lire

CROAZIA

Dinari 1,00 = 4,98 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA

Talleri/litro 55,30 = 831 Lire/litro

(se pagata in Lire = 910 Lire/litro)

CROAZIA

Dinari/litro 170,00 = 846 Lire/litro

(se pagata in Lire = 910 Lire/litro)

ANCORA RICERCHE NEL CAPODISTRIANO

Dagli abissi del Carso altre ossa di infoibati

CAPODISTRIA — Continua nelle grotte carsiche del Capodistriano l'opera di recupero dei resti umani di persone infoibate alla fine della seconda guerra mondiale, individuati da una speciale commissione. Gli speleologi capodistriani stanno aiutando due medici legali inviati dall'Istituto di medicina legale di Lubiana a riportare alla luce le ossa ma anche effetti personali di diverse decine di persone finite nelle cavità carsiche. Infatti, andando oltre alle ipotesi fatte dagli speleologi durante le loro ispezioni, gli esperti di Lubiana hanno recuperato solo nelle prime quattro grotte oltre trenta scheletri, cifra indicata in un primo momento come massima. Un consistente numero di resti umani è stato rinvenuto anche negli ultimi due giorni. Il numero preciso potrà essere comunque definito, ovviamente, solo a operazione conclusa, presumibilmente questo fine settimana. Proprio ieri il consiglio esecutivo di Capodistria ha affrontato l'argomento spese riguardante l'operazione recupero: per ora si parla di circa 6 milioni di lire.

Due speleologi sloveni accovacciati in fondo a una grotta nei pressi di Praproče, paesino del Capodistriano. In primo piano un sacchetto colmo di ossa: sono i resti di persone infoibate quasi cinquant'anni fa. (Foto Primožič)

PROTESTE DA LUBIANA

Autotrasporti difficili: «L'Italia non ci rilascia i permessi di transito»

LUBIANA — Il ministero dei Trasporti e dei collegamenti della Slovenia si lamenta della situazione venutasi a creare con l'introduzione dei permessi con i paesi confinanti. Il problema non sta nei permessi in sé ma nei lasciapassare concessi agli autotrasportatori sloveni per il trasporto di merci verso paesi terzi. A questo proposito, stando ai responsabili del ministero, ci sono grosse difficoltà per il transito in territorio italiano. Infatti, le ditte di autotrasporti della Slovenia non possono nemmeno trasportare attraverso l'Italia merce da e per conto della Croazia.

Anche il ministro dei Trasporti della Croazia, Josip Božičevic, durante la firma martedì scorso dell'accordo sul traffico bilaterale di merci e passeggeri con il suo omologo sloveno Marjan Kranjc, si è lamentato della situazione. Infatti anche i camionisti croati hanno problemi nell'ottenere i permessi italiani. «Ciò — hanno detto i due ministri — in alcuni settori produttivi, specie in quello del legno, del tessile e dei prodotti petroliferi. Si sono già registrati i primi casi di rallentamento della produzione».

Le autorità slovene hanno già avuto recentemente a Roma dei contatti con gli esponenti del ministero per i Trasporti italiano. La parte slovena ha comunque ottenuto solo la promessa che questo tipo di permessi verranno rilasciati appena il prossimo anno.

a. j.

SCALI E ORARI DEI COLLEGAMENTI MARITTIMI NEL QUARNERO

Traghetti potenziati

PAGO — L'unica via di comunicazione con la Dalmazia, da quando l'ex Armata jugoslava ha fatto saltare in aria il ponte di Maslenica che collegava l'Alto Adriatico al resto della costa dalmata, è quella che attraversa l'isola di Pago dopo un tragitto marino in traghetto. Questa isola negli ultimi tempi vede ai propri scali, ma soprattutto dall'altra parte della sponda, ovvero sulla terraferma allo scalo di Prizna, incolonnamenti di automobili che raggiungono i 5-6 chilometri (come per esempio nella giornata di ieri); colonne e intoppi che costringono a un'attesa minima di 5 ore. E proprio per snellire tali collegamenti da oggi viene introdotta una nuova linea marittima che verrà espletata dall'unità «Rabljanka» e che collegherà Pago e Karlobag (sulla terraferma). Il traghetto da Pago salperà alle 5, 9, 13, 17 e 21 mentre da Karlobag le partenze sono previste alle 7, 11, 15, 19 e 23.

Sempre in tema di collegamenti marittimi da segnalare che il cantiere di Cherso, proprietario della motonave «Poreč», da oggi introduce un nuovo orario di navigazione per questa unità. La motonave salperà da Fiume ogni venerdì alle 15.30 con tappe a Faresina e poi Cherso, San Martino, Unie, Sansego e Lussinpiccolo. Dal porto di Lussinpiccolo la «Poreč» proseguirà alla volta dell'isola di Selve giungendo alle 23.50. La partenza alla volta di Fiume è prevista la domenica alle 12 e l'arrivo nel porto fiumano alle 20.20.

Da domenica prossima e fino al 26 luglio, la compagnia di navigazione fiumana «Jadrolinije» nei suoi collegamenti lungo la costa adriatica impiegherà pure il «ferry boat» «Liburnija» che salperà la domenica da Fiume alle 9 alla volta di Spalato, il lunedì alle 19, il martedì alle 21.30, il giovedì alle 8, il venerdì alle 9.30 e al sabato alle 19. Il ritorno da Spalato prevede tappe a Zara il martedì e la domenica. Se sarà necessario la fiumana «Jadrolinija» espleterà i collegamenti fra Fiume e Spalato anche due volte al giorno.

v. b.

ARRIVERANNO IN AGOSTO

Nautica, cento barche da Gallipoli a Cherso

CHERSO — Il turismo croato e gli operatori del settore non mollano. Si susseguono le iniziative volte alla presentazione delle offerte turistiche e l'ultima in ordine di realizzazione è stata denominata «Appuntamento in Adriatico '92», promossa congiuntamente dal Ministero al turismo croato e dall'«Asso nautiche Adriatico» di Venezia in collaborazione con l'Adriatico yacht club di Abbazia, l'Ina Nautica nonché il Marina di Cherso. Si tratta di un convoglio composto da natanti (finora pervenute cento adesioni) che dovrà percorrere circa 350 miglia nautiche. La partenza è stata fissata a Gallipoli (nella penisola Salentina) il 20 luglio prossimo. Il convoglio di imbarcazioni dovrebbe giungere, dopo una tappa triestina, a Umago il 16 agosto, e il giorno dopo a Pola. Il 18 agosto tutti i partecipanti visiteranno le isole di Brioni. Partenze quindi per Cherso dove il giorno 19 si terrà uno spettacolo che concluderà il viaggio, che sarà seguito a bordo della nave «Nerezine» da 25 giornalisti italiani.

v. b.

IN BREVE

Dramma Italiano in scena a Rovigo

ROVIGO — Domani a Rovigo alcuni attori del dramma italiano del teatro «Ivan Zajc» di Fiume prenderanno parte alla realizzazione dello spettacolo dal titolo «Il tesoro» di Luigi Groto per la regia di Gabris Ferrari. Gli attori sono Elvia e Bruno Nacinovich, Ester Vrancich, Giulio Merini e Rossana Gradadolnik. La realizzazione di tale progetto è stata possibile grazie all'appoggio della provincia e del Comune di Rovigo, del Veneto Teatro, dell'Unione Italiana e dell'Università popolare di Trieste. Lo spettacolo che andrà in scena domani al Teatro sociale di Rovigo, verrà replicato il 25 luglio prossimo ad Adria, cittadina che ha dato i natali all'autore del lavoro, Luigi Gabbro e poi portato in Istria in autunno.

Esecutivo a Capodistria: si discuterà di traffico

CAPODISTRIA — Il consiglio esecutivoa di Capodistria ha rinviato ad altra data la discussione sulle tariffe per i permessi d'accesso al centro storico per gli automobilisti. Tutta la problematica, legata al nuovo regime di traffico in città, verrà infatti discusso in una prossima seduta specifica. Ricordiamo che mercoledì sera, in sede di pubblico dibattito, gli abitanti della comunità locale di Capodistria centro hanno criticato pesantemente la chiusura del traffico di molte vie cittadine.

Rinnovata la fiducia alla giunta di Pirano

PIRANO — Con stragrande maggioranza l'assemblea comunale di Pirano ha votato ieri la fiducia al presidente dell'esecutivo comunale Andrej Grahor. Infatti, Grahor, che aveva avanzato una mozione di fiducia per poter proseguire nell'attuazione dei programmi di sviluppo di Pirano, ha ottenuto 26 voti su 32 presenti. Subito dopo si è svolta una seduta straordinaria dell'assemblea comunale dedicata al problema del traffico. I piranesi due giorni fa, avevano chiuso la principale via d'acceso al centro per 24 ore costringendo il Comune ad accettare le loro richieste e rivedere il nuovo regime del traffico a Pirano.

Fiume un concerto a favore degli orfani

FIUME — Questa sera al campo sportivo dell'«Orijent» a Crimea concerto organizzato dalla fiumana «Adriatik Rijeka Commerce». Si tratta più precisamente di un trattenimento e scopi di beneficenza, il ricavato della vendita dei biglietti infatti andrà devoluto ai bambini orfani dei combattenti fiumani appartenenti alla 111.a 118.a e 128.a brigata. L'inizio del concerto è stato fissato alle 20. In caso di cattive condizioni meteorologiche, il trattenimento avrà luogo al Palazzetto dello sport di Tersatto.

Rovigno, festival del pop giovanile

ROVIGNO — Domani a Rovigno, sulla riva Valdibora è in programma il «Festival pop giovanile Perla azzurra Rovigno '92», con carattere non competitivo, ma promozionale di giovani talenti. Lo spettacolo sarà preceduto da una sfilata di moda di uno stilista italiano.

VOTO IN CROAZIA, L'OPPOSIZIONE ATTACCA TUDJMAN

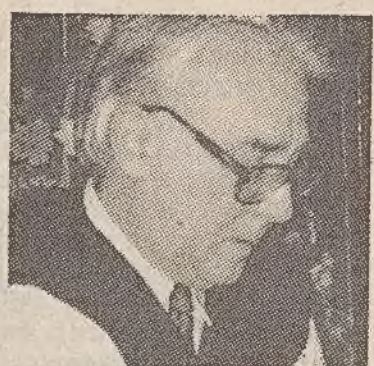
«Elezioni illegali»

Viskovic', indipendente: «Troppe irregolarità»

FIUME — «Le elezioni in Croazia si svolgono in condizioni tecniche, politiche e giuridiche inaccettabili. L'unica cosa saggia sarebbe stata quella di rinviarle a quando la situazione sarà ricondotta nella normalità e legalità». E' quanto ha sostenuto, in buona sostanza, il parlamentare croato Nikola Višković in un suo articolo dai toni molto duri, pubblicato nei giorni scorsi sul quotidiano indipendente di Spalato «Slobodna Dalmacija».

Nikola Viskovic'

Višković, docente universitario di filosofia del diritto, eletto come indipendente nelle liste degli ex-comunisti al Sabor di Zagabria, non ha usato mezzi termini e nel suo pezzo ha menato pesanti fendenti contro il partito al governo, l'Mdz, e il Presidente Tudjman accusandoli di cercare di manipolare fortemente il voto del 2 agosto. Da qui la scelta, ha sostenuto Višković, di tempi e procedure per il voto «giuridicamente irregolari e politicamente illegittime», che nei «loro risultati delegittimeranno l'autorità della Repubblica di Croazia e del suo governo».

L'inopportunità delle elezioni, in questa fase, è stata sostenuta più volte da diversi partiti dell'opposizione con motivazioni analoghe a quelle del deputato indipendente di Spalato, ma Višković aveva sostenuto addirittura la necessità di boicottare la partecipazione alla consultazione, rifiutandosi di presentare candidature. «Un mezzo per rendere evidente che le regole democratiche sono state violate», ha spiegato. «Purtroppo invece, i vari partiti hanno scelto di correre comunque per non restare del tutto esclusi dal prossimo Parlamento. Quindi è necessario che almeno si usino i pochi mezzi esistenti per denunciare la gravità della situazione». Una volta attuata, alla fine, anche dallo stesso Višković, che risulta essere il secondo candidato a livello nazionale per l'Sduh (Unione socialdemocratica croata).

Vediamo comunque i punti critici sottolineati da Višković. «Innanzitutto non era chiaro inizialmente chi avrebbe avuto il diritto di voto, per il quale era necessario un certificato di cittadinanza distribuito solo a una parte della popolazione. La recente decisione di accreditare invece l'intero corpo elettorale del 1990, presa in seguito alle ripetute proteste delle opposizioni, da una parte è un miglioramento, dall'altra apre nuove contraddizioni. Infatti potranno così votare anche persone che oggi non possono, o non vogliono, avere la cittadinanza croata».

Il secondo elemento critico riguarda il numero dei cittadini che andrà effettivamente alle urne: molti sono profughi, o militari di stanza nelle zone di guerra; in diverse località poi i registri elettorali sono andati distrutti durante i bombardamenti. Saranno così centinaia di migliaia le persone che non potranno votare. La certezza del numero degli elettori e del diritto al voto sono invece condizioni di base in qualsiasi paese democratico».

Il terzo elemento riguarda la delimitazione territoriale delle circoscrizioni e il sistema di voto, che per le due camere rimane per due terzi maggioritario. Sono condizioni create dal governo, secondo Višković, per cercare di continuare ad avere la maggioranza degli eletti.

A questo si affiancano altre critiche, quali l'impossibilità da parte dei partiti del controllo sulle commissioni elettorali, verifiche illegali sulla nazionalità degli elettori e i continui interventi di Tudjman alla radio e Tv di Stato, il quale sovrappone costantemente i suoi ruoli di capo di un partito politico e di candidato a quello di Presidente di tutti i croati.

E certamente anche il sistema informativo è una delle componenti più importanti di queste elezioni: la stampa libera è pressoché inesistente: il periodico «Novi danas» di Zagabria, portavoce delle opposizioni progressiste, è stato chiuso con pretesti di natura economica, e sopravvive come voce indipendente solo il quotidiano «Slobodna Dalmacija», oltre a due periodici di destra. Tutti gli altri sono di fatto controllati dal governo. Inoltre se ora i partiti in lizza possono apparire in tv e spiegare i loro programmi, ciò non è quasi mai avvenuto nei due anni precedenti, dove la radio e la Tv di Stato erano una tribuna continua per la sola Mdz.

Nel frattempo l'Sdph, cioè gli ex comunisti di Ivica Račan, hanno raccolto le firme per l'autoconvocazione del Parlamento di Zagabria. Come ordine del giorno figura il ripristino di sufficienti condizioni di legalità per le elezioni del 2 agosto. «E' un'iniziativa teoricamente giusta, ma che arriva oramai troppo tardi per mutare seriamente la situazione», commenta Višković. «Tanto più che l'Mdz di Tudjman ha da sola la maggioranza assoluta in Parlamento, e non vorrà farsi condizionare proprio ora».

Maurizio Bekar

MOVIMENTO CATTOLICO DI DON KOBAL

Pot, la propaggine slovena di Comunione e liberazione

TRIESTE — In sloveno Pot significa strada, ma Pot è anche il nome di uno dei più consistenti movimenti ecclesiali della Slovenia, fondato da don Vinko Kobal, che potrebbe confluire «armi e bagagli» nell'esperienza di Comunione e Liberazione. Risalgono al 1964 i contatti tra don Vinko, attuale parroco di Godovic, e il movimento fondato da don Luigi Giussani che a quell'epoca si chiamava «Gioventù studentesca» e ora sono talmente maturati che si profila una vera e propria trasformazione di Pot in Cl. In ampio servizio che appare sull'ultimo numero della rivista «Littarae communionis», l'organo ufficiale di Cl, don Vinko lascia prefigurare quest'ipotesi: «Ci sono tre livelli fondamentali nell'appoocio alla realtà di un movimento come Comunione e Liberazione. Il primo è conoscere l'impostazione delle persone. Il secondo, sentire l'amicizia e farla crescere. Il terzo passo, il più difficile, l'essere questa realtà». Il sacerdote sloveno ha riconosciuto fin dal primo momento la validità ecclesiale del metodo di Cl: «Io mi fermavo al secondo livello — dichiara — avevo bisogno di questa amicizia, per questo mi recavo spesso in Italia. L'adesione — prosegue il religioso — è maturata con il tempo, favorita dalla responsabilità di essere chiesa. Prima potevo dire di non potrlo fare. Adesso devo farlo».

Don Vinko ricorda il primo incontro con Cl, nel 1964, avvenuto a un raduno sulla riviera romagnola: «Mi ricordo — dice — che uno studente universitario parlava alla platea citando con disinvoltura san Paolo, come io non mi sognavo nemmeno di fare dopo 13 anni che ero prete».

Don Vinko nel frattempo portava avanti la sua esperienza ecclesiale, ovvero il gruppo Pot che fa perno sulla vita parrocchiale, con non poche difficoltà poste dal regime comunista che limitava in Jugoslavia l'attività pastorale. In cinque località slovene venivano organizzate una ventina di settimane «spirituali» all'anno che coinvolgevano complessivamente un migliaio di giovani. Oggi nel suo computer don Vinko ha registrato gli indirizzi di 10 mila giovani di tutta la Slovenia che danno l'idea delle capacità di coinvolgimento del gruppo Pot. Attualmente il parroco di Godivic sta traducendo in sloveno tutti i testi di don Giussani con l'intenzione di farne una collana.

Sergio Paroni

Pola, il cinema nell'arena

POLA — Riapre stasera all'area di Pola il tradizionale Festival del film. L'altr'anno, causa la guerra, era stato fatto saltare, con una decisione pervenuta solo mezz'ora prima dell'inizio delle proiezioni. Quest'anno, niente paura, ci sarà. Ma la tradizione, arrivata oggi al 39.o anno, cambia. Niente fuochi d'artificio per la prima serata, niente più Festival del film del cinema jugoslavo. Ciò che durerà quattro giorni sarà piuttosto una mostra rerospettiva di film croati. In concorso sei film, solo due dei quali sono stati girati in questi due ultimi anni. Il «Festival» è patrocinato dal presidente della repubblica Franjo Tudjaman che ha nominato come suo rappresentante il ministro per la cultura Vesna Girardi Jurkič, incaricato di aprire e chiudre il Festival con un discorso.

Ogni sera, in programma due proiezioni accompagnate da un paio di cartoni animati, pure di produzione croata. Lo scopo è forse di ricordare al pubblico che negli anni jugoslavi veniva qui organizzato il concorso per il miglior cartone animato. Quest'anno è stato organizzato a Zagabria.

L'organizzazione di questo Festival è stata curata dalla ditta Pula Festival, direttrice Gorka Ostojcič Cvajner che ha realizzato l'80% di mezzi finanziari indispensabili per mandare avanti un'azione come questa. Gli sponsor sono 30, e il 90% di essi sono ditte polesi. Si può concludere quindi che di questa tradizione hanno nostalgia solo i polesi. Non mancheranno i premi, ben 13 per regia, scenografia e trucco... Il programma è «una decisione freschissima» come dice la direttrice Ostojcič Cvajner. La proposta del Pula Festival era di un festival da far durare otto giorni con otto film croati e otto film americani, ma il consiglio non l'ha accettato per due ragioni: la durata avrebbe implicato costi maggiori e mettere a confronto la perfezione del film americano con l'imperfezione del film croato non è scopo del Festival, anche perchè i film croati sono stati realizzati come hanno potuto, non come avrebbero dovuto.

«Questa è praticamente una fase di passaggio tra il Festival del cinema jugoslavo e l'Adriatic Baltic Festival croato. Quest'ultimo inizierà nel 1993 e raggrupperà tutti gli stati dall'Adriatico al Baltico. Stati con problemi simili ai nostri. Coinvolgerà pure la cinematografia polacca, cecoslovacca e italiana. Finita questa mostra inizieranno subito i prepartivi per l'Adriatic Baltic Festival».

Leo

IL PICCOLO

ti segue in vacanza...
...da quest'anno anche in Carinzia

IL PICCOLO

Trentino A.A.
Carinzia
Friuli-V. G.
Lombardia
Veneto
Trieste
Emilia-Romagna

RIVIERA ADRIATICA

BELLARIVÀ
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GABICCE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
MISANO ADRIATICO
PINARELLA DI CERVIA
RICCIONE
RIMINI
RIVABELLA
RIVAZZURRA
S. MAURO MARE
TAGLIATA DI CERVIA
TORRE PEDRERA
VALVERDE
VILLAMARINA
VISERBA
VIRSERBELLA

SPIAGGE VENETE

ALBARELLA
CAORLE
CAVALLINO
ERACLEA
IESOLO
ISOLA VERDE
ROSAPINETA
ROSOLINA MARE
SOTTOMARINA

LOCALITÀ TERMALI

ABANO TERME
MONTEGROTTO TERME

LAGO DI GARDA

BARDOLINO
GARDA
LAZISE
MALCESINE
PESCHIERA
TORRI DEL BENACO

TRENTINO VALLI DI FASSA E FIEMME

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME
CADRANO
DAIANO
VERONZA
MAZZIN

PRIMIERO

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

ALTOPIANO DI PINÉ

BALSEGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
MIOLA
MONTAGNAGA

VAL DI NON PAGANELLA

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE'
CLES
CAVARENO
SMARANO
COREDO
FONDO
PASSO D. AMENDOLA
ROMENO
RONZONE
S. LORENZO IN BANALE

FELTRINO

FELTRE
S. GREGORIO
FONZASO
LAMON
PEDAVENA

VAL DI SOLE

COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI
CUSIANO

ALTO-ADIGE AURINA-BADIA-GARDENA-ISARCO-SIUSI-VENOSTA

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
COLLE ISARCO
CORVARA
FORTEZZA
LA VILLA
LONGEGA
LUTTAGO
MALLES
MERANO
NATURNO
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. GIOVANNI VALLE AURINA
SILANDRO
S. MARTINO
S. VIRGILIO DI MAREBBE
SELVA DI VALGARDENA
SIUSI
VILLA OTTONE
VIPITENO
S. LEONARDO

VAL RENDENA CAMPIGLIO

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
CAMPO CARLOMAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO

LAVARONE

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

VALSUGANA

CALCERANICA
BIENO
BORGO
TENNA
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO

VAL PUSTERIA

VARNA
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MARANZA
MONGUELFO
MOSO
PERCA
RIO PUSTERIA
RISCONE
SAN CANDIDO
SAN LORENZO
TESIDO
VALDAORA
VILLABASSA
SESTO PUSTERIA

COMELICO

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
CASAMAZZAGNO

AGORDINO

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
CENCENIGHE
FALCADE
CANALE D'AGORDO
MASARE' DI ALLEGHE
MALGA CIAPELA
DI ROCCAPIETORE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
VALLADA
TAIBON

S. STEFANO DI CADORE
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA
DOZZA DI ZOLDO
FUSINE DI ZOLDO ALTO
MARESON
PECOL DI ZOLDO
POZZALE DI CADORE
MARE DI S. PIETRO
PRESENAIO
CIBIANA
MISURINA
MOLINO DI FALC
LONGARONE

CADORE BELLUNESE AMPEZZANO

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE

ALPAGO

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

CARINZIA

VELDEN
POERTSCHACH
KRUMPENDORF
MARIA WOERTH
SCHIEFLING
KLAGENFURT
VILLACO
FAAK AM SEE
OSSIACH
BODENSDORF
SATTENDORF
SPITTAL
SEEBODEN
MILLSTATT
DOEBRIACH
BAD KLEINKIRCHEIM
FELD AM SEE
AFRITZ
ARNOLDSTEIN
S. STEFAN
OBERVELLACH
HERMAGOR
WEISSBRIACH
TECHENDORF

IL PICCOLO

FRIULI E CARNIA

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

POLEMICA FRA USL E 'GOLETTA VERDE' - A RISCHIO LE NOSTRE SPIAGGE

Mare pulito, anzi no

REGIONE	N. PRELIEVI	(1)	(2)	(3)	(4)
Friuli V. G.	7	1	2	0	4
Veneto	9	3	1	2	3
E. Romagna	13	2	5	2	4
Marche	8	3	1	1	3
Abruzzo	15	2	5	2	6
Molise	2	0	1	0	1
Puglia	48	29	9	5	5
Campania	10	0	0	0	10
Lazio	14	4	5	0	5
Sardegna	65	29	17	11	8

(1) Campioni «non inquinati» (tutti i valori entro i limiti di legge).
(2) Campioni «leggermente inquinati» (un valore sopra i limiti)
(3) Campioni «inquinati» (almeno un valore tre volte superiore ai limiti di legge)
(4) Campioni «fortemente inquinati» (almeno un valore pari ad almeno dieci volte il limite di legge)

ROMA — Spiagge e acqua a rischio. Ancora una volta l'indice accusatore degli ambientalisti e puntato contro le condizioni del mare di casa nostra. A pochi giorni dalla promozione ad ampi voti del mare del Friuli-Venezia Giulia, proprio ieri dagli ambientalisti è arrivata l'ennesima bocciatura. La pulizia o meno delle acque costiere nazionali rischia così di diventare un giallo. Anche quest'anno infatti i dati raccolti dalle Usl non coincidono con quelli della «Goletta verde» della Lega Ambiente che, giunta alla sua settima edizione, ha già passato al setaccio le coste di dieci regioni italiane. Puliti, quasi «adamantini» per le Usl, i litorali italiani sono invece altamente inquinati per la Lega Ambiente. In particolare, secondo la Goletta Verde, le regioni con il mare «più sporco» sono la Campania (10 campioni su 10 «altamente inquinati»), il Friuli-Venezia Giulia (4 campioni su 7), il Lazio (5 su 14) e l'Emilia Romagna (4 su 13).

Soddisfacente invece la situazione delle coste sarde e pugliesi. Ma è su 12 spiagge che i dati delle Usl e quelli degli ambientalisti sembrano divergere maggiormente. Considerate «perfettamente in regola» dalle strutture sanitarie, sono invece «particolarmente inquinate» per la Lega Ambiente le spiagge di Porto Cervo, Capriccioli, Bosa Marina e Calasetta in Sardegna; quella degli Inglesi di Ischia e di Baia Domizia in Campania; di Torvajanica e Ladispoli nel Lazio; di Muggia e Barcola in Friuli-Venezia Giulia; di Bagni Teti di Barletta in Puglia. In queste spiagge infatti, che non hanno superato il «controesame» degli ambientalisti, sono stati rilevate concentrazioni di inquinanti organici dieci volte superiori ai limiti di legge.

DECRETO DI LEGGE IN CONSIGLIO

Ecco il calendario venatorio Il via a ottobre, con novità

TRIESTE — Il nuovo calendario venatorio regionale è il punto centrale del disegno di legge in materia di caccia che la giunta del Friuli-Venezia Giulia ha recentemente esaminato e approvato su proposta dell'assessore Adino Cisilino. Il disegno di legge che ora passerà all'esame del consiglio e prevede dunque che in tutto il Friuli-Venezia Giulia, a esclusione dell'area montana, la caccia alla fauna selvatica stanziale sia consentita dal primo ottobre al 31 dicembre, salvo le seguenti eccezioni: lepre (dal 1.o ottobre al 15 dicembre), fagiano (1.o ottobre-31 gennaio), capriolo (seconda domenica di settembre-5 novembre), cervo (seconda domenica di settembre-30 novembre), cinghiale (seconda domenica di settembre-31 dicembre), volpe (1 settembre-21 marzo).

La caccia alla fauna selvatica migratoria verrà permessa dal primo settembre al 31 gennaio, anche in questo caso con alcune differenziazioni: merlo (1.o settembre-31 dicembre), codone e marzaiola (1.o febbraio-21 marzo), alzavola, passero, passera, tordo (1.o settembre-ultimo giorno di febbraio), beccaccia, beccaccino, cesena, colombaccio, fischione (1.o ottobre-21 marzo).
Dalla seconda domenica di settembre alla fine di dicembre sarà invece possibile la caccia in zona montana, anche in questo caso comunque con numerose eccezioni: fagiano (1.o ottobre-31 gennaio), gallo forcello, francolino di monte, pernice bianca e lepre comune (1.o ottobre-15 dicembre), lepre bianca (1.o ottobre-30 novembre), capriolo (seconda domenica di settebre-5 novembre), cervo (seconda domenica di settembre-30 novembre), camoscio (seconda domenica di settembre-15 dicembre).

Per la selvaggina migratoria, a partire dal 1.o febbraio viene previsto un prelievo estremamente ridotto di capi e limitato a due sole giornate settimanali. Tra le altre importanti innovazioni contemplate dal ddl, si rileva inoltre la costituzione della «riserva di caccia di diritto» anche nella zona di mare antistante la costa regionale, che consentirà di applicare anche in quest'area le restrizioni proprie di questo tipo di riserve.

POLI

«Creare in Europa su basi comuni»

TRIESTE — L'Europa storicamente importante non è solo l'Occidente. E' quanto è emerso ieri in una relazione svolta a Roma al Consiglio italiano dei comuni e delle regioni d'Europa dal presidente della Commissione Affari comunitari e rapporti esterni del Consiglio regionale, Ugo Poli (Pds). «La cooperazione europea — ha detto Poli — deve partire dal riconoscimento della presenza di elementi e problemi comuni a tutta l'Europa, occidentale e orientale».

I veri soggetti dell'integrazione sono le comunità locali e regionali, coordinate dal Comitato appositamente costituito dal trattato di Maastricht. «Esse — ha detto Poli — devono impegnarsi a partecipare al coordinamento delle istituzioni substatali nelle politiche di cooperazione della Cee con l'est». Solo così sarà possibile realizzare il principio di sussidiarietà e una democratica partecipazione nel sistema locale e regionale, evitando il tradizionale paternalismo dell'Est nei confronti dell'Ovest.

APPELLO

La LpT a Scotti Rivediamo Osimo

TRIESTE — Il consigliere regionale Gianfranco Gambassini, presidente della Lista per Trieste, ha consegnato al ministro degli esteri Vincenzo Scotti, in occasione della sua visita a Trieste, una lettera per sensibilizzarlo sulla questione della revisione del trattato di Osimo.

«La lista per Trieste richiama l'attenzione sulla necessità d'iniziare a breve termine la rinegoziazione del trattato di Osimo, le cui clausole sono da considerare automaticamente decadute a seguito del dissolvimento della repubblica di Jugoslavia, partner firmataria del trattato».

«In occasione dei suoi colloqui col presidente della giunta Turello — suggerisce Gambassini — potrebbe essere utilmente concordato che la regione, con la sensibilità derivante dalla sua posizione frontaliera e con l'eventuale apporto delle associazioni degli esuli, possa dibattere in modo approfondito tutti i punti relativi alla rinegoziazione del trattato di Osimo, in modo da porgere al ministero degli esteri pareri, idee e suggerimenti atti a facilitare l'impostazione del problema».

E' ERMANNO FAGGIANI COINVOLTO NELL'UCCISIONE DI TALIERCIO

Brigatista evaso in Friuli

Era a Varmo in visita ai parenti - Non si è più presentato ai carabinieri

UDINE — Ermanno Faggiani, 36 anni friulano, ex brigatista condannato per l'omicidio del dirigente del Petrolchimico di Marghera, Giuseppe Taliercio, e attualmente detenuto a Torino, è evaso. Originario di Canussio di Varmo, sabato scorso, ottenuto un permesso, era giunto in Friuli per far visita ai genitori, che abitano in una palazzina dell'Iacp. Ogni giorno doveva recarsi alla caserma dei carabinieri di Codroipo e firmare il registro delle presenze. Martedì non si è presentato e da quel momento non si sa più nulla di lui. Si ritiene però possa essere già in Francia.

Era detenuto nel carcere torinese delle Vallette e deve scontare una condanna a 21 anni di reclusione per concorso in omicidio, sequestro di persona organizzazione e partecipazione a banda armata e possesso di armi. Durante la prigionia si dissociò dalla Br.

Nella primavera del 1990 venne arrestato nel capoluogo piemontese per una rapina compiuta in una gioielleria. Con lui c'erano altri due ex terroristi e due ragazze incensurate. All'epoca Faggiani godeva del regime di semilibertà. Usciva dal carcere al mattino per recarsi al lavoro in una impresa di giardinaggio e vi faceva rientro alla sera.

A quel tempo si era coperto di debiti. Spendeva più di quanto guadagnava e aveva costantemente bisogno di danaro. Anche per questo si era pensato che l'ex terrorista fosse l'autore del colpo compiuta ieri mattina assieme a un complice ai danni della filiale di Codroipo della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone. La descrizione dei malviventi ha poi allontanato questa ipotesi. Ermanno Faggiani venne arrestato nel 1981 nell'appartamento-covo di viale Leonardo da Vinci a Udine assieme ad altri terroristi. In carcere finirono anche molti friulani che avevano abbracciato la lotta armata. Appartenevano quasi tutti alle colonne «Cecilia Ludmann» e «2 Agosto». I loro nomi fanno ormai parte della storia recente, di quei terribili anni di piombo. Cesare Di Lenardo, il carceriere del generale statunitense Dozier, Gianni Francescutti, Lucilla Bressanutti, Anna Maria Sudati, allora fidanzata di Faggiani, sono tra i più famosi.

Il compito dell'ex terrorista friulano, all'epoca del sequestro, di Taliercio fu quello di copertura armata nei paraggi dell'abitazione. Il dirigente del Petrolchimico vennne tenuto segregato per i tutti i 47 giorni della sua prigionia in una abitazione di Tarcento, dove il 5 lulgio venne barbaramente ucciso a colpi di pistola da Antonio Savasta.

Nel marzo del 1985 Faggiani venne condannato a 27 anni e sei mesi reclusione Il processo fu celebrato nell'aula bunker di Mestre allestita appositamente per contenere 115 imputati. Nel giudizio di secondo grado, davanti alla Corte d'assise d'appello la pena gli venne ridotta a 21 anni, sentenza, questa, divenuta definitiva un anno dopo in seguito al pronunciamento della Corte di Cassazione.

Domenico Diaco

HANDICAP

Incontro d'amicizia

TRIESTE — I giovani disabili che partecipano a «Rencontre euro 200», l'incontro tra le associazioni di Belgio, Lussemburgo, Germania, Francia e Italia organizzato dall'Anffas regionale, hanno fatto visita al Consiglio regionale dove sono stati accolti dal presidente Nemo Gonano.

I giovani sono ospiti per dieci giorni a Bagni di Lusnizza in una casa dell'amministrazione di Gorizia.

PORNO BABY / REPLICA ALLE ACCUSE DEL MINISTRO

Procura al contrattacco

Mancuso assicura: 'Sulle indagini è stato rispettato il silenzio'

Servizio di **Corrado Barbacini**

MONFALCONE — Non c'è stata alcuna fuga di notizie sulla vicenda delle baby squillo e dei filmini porno dalla Procura della Repubblica Gorizia. A dire il suo 'basta' alle polemiche clamorosamente esplose dopo il suicidio di Alberto Raso, 52 anni, titolare di un istituto scolastico monfalconese, è il procuratore della Repubblica di Gorizia Raffaele Mancuso che risponde direttamente alle dichiarazioni del ministro della giustizia Claudio Martelli relative al diritto di cronaca e alla giustizia-spettacolo. Nella nota viene precisato che «come sempre, anche nella conduzione dell' indagine preliminare in oggetto, sono state rispettate scrupolosamente le norme prescritte dal codice di procedura penale e vi è stata l' osservanza rigorosa dell' obbligo del segreto, principio al quale quest' ufficio si è sempre attenuto». Mancuso aggiunge inoltre che «le indagini preliminari in questione saranno sollecitamente concluse, come di consueto in presenza di persone sottoposte a misure coercitive della libertà personale, ed allora, nel pieno rispetto della normativa processuale, sarà conoscibile e controllabile dalla pubblica opinione l' attività d' indagine della polizia giudiziaria e di quest' ufficio». Intanto ieri il commissariato di Monfalcone ha richiesto la visione della serie di articoli pubblicati dai quotidiani locali sulla vicenda.

Sullo spinoso argomento interviene il giurista Paolo Ungari. «Il guardasigilli Martelli ha perfettamente ragione - ha dichiarato all'Adnkronos — oggi il segreto istruttorio è violato un pò da tutti: magistrati, cancellieri, secondini. I giornalisti sono spregiudicati, è vero, ma bisogna fare attenzione a come la notizia arriva alla stampa: se il cronista dà del denaro ad un pubblico ufficiale per ottenere delle informazioni va senz'altro processato». «Vi sono anche, tuttavia - continua Ungari - casi in cui la violazione del segreto istruttorio avviene per iniziativa autonoma di chi il segreto lo ha tra le mani, per non parlare dei plichi 'anonimi fatti recapitare alle redazioni. Il mostro - conclude - viene sbattuto in prima pagina dall'organizzazione giudiziaria del paese».

La vicenda monfalconese e più in generale quella della giustizia spettacolo sarà al centro dell'attenzione quest'oggi a Roma in un dibattito organizzato dalla Lega dei giornalisti, con il suggestivo titolo "L'informazione tra manette e sequestri" al quale parteciperà il ministro Claudio Martelli. Lo stesso guardasigilli ha sottolineato che "il diritto all'informazione deve trovare un limite nei diritti dell'indagato", rilevando che i giornalisti hanno aperto un coraggioso dibattito al loro interno per approfondire i contenuti della deontologia professionale.

INTERROGAZIONE

«Ignorati dalla Rai» E i pordenonesi chiedono 'vendetta'

TRIESTE — La Rai continua a dimenticare Pordenone. Riaffiora, ancora una volta, una vecchia polemica grazie a una nota di ieri, firmata dai consiglieri regionali Adriano Bomben (Dc), Giannino Padovan (Pds), Angelo Spagnol (Dc) e Franco Vampa (Psi). «Solo il 5,6 per cento dello spazio dei telegiornali regionale è riservato al pordenonese» si legge infatti nella nota diffusa ieri dai consiglieri della Destra Tagliamento. E questa dimenticanza a loro giudizio è sospetta, perché, pur essendo la provincia più giovane, Pordenone è anche la realtà economica più viva della regione. Non mancano inoltre, al di là del Tagliamento, iniziative rilevanti sul piano culturale, sociale e politico. «Possibile — si chiedono quindi i consiglieri — che non accadano mai fatti degni di essere raccontati?» Al contrario, lo spazio informativo regionale privilegia da sempre le vicende triestine: «la ragione, per fare un esempio legato all'attualità — continuano i consiglieri nella nota — non è solo la ferriera di Servola, il problema occupazione esiste dovunque».

Anche a livello locale, quindi, il mondo dell'informazione sembra essere scosso da polemiche: «non ci possono essere solo veline» è questa l'accusa. Grazie a questa disinformazione, secondo qualcuno mirata, Pordenone verrebbe così spesso ignorata non soltanto dai telegiornali.

A tal punto pesa questo mancato riconoscimento che Bomben, Padovan, Spagnol e Vampa si sono offerti per istituire un servizio taxi ed un autonomo centro di documentazione per fornire notizie adeguate.

L'ultimo pesce per Giorgio

Una succulenta «volpina» è stato l'ultimo boccone preso direttamente dalle mani del suo «angelo custode». E' così dopo oltre sette anni di affettuosa amicizia Angelo Stacchetti, dipendente della cartiera di Duino posto in quiescenza, si è congedato da Giorgio, l'orso che da 35 anni è ospite dello stabilimento. (Foto Leban)

LA 'CORONA EXTRA' NEL MIRINO DEI NAS PER SOSTANZE CANCEROGENE

Sotto accusa la birra messicana

TRIESTE — Stava diventando il 'must' dell'estate 1992. Ora invece rischia di scomparire per sempre dai banconi dei bar e da quelli dei supermercati. La birra messicana «Corona Extra» è infatti imputata di essere cancerogena. L'accusa arriva dalla Svizzera. Il governo elvetico ha già provveduto a far sparire le bottigliette trasparenti da qualsiasi locale. Secondo i responsabili sanitari di rito questa birra messicana conterrebbe una sostanza, la dimethylnitrosammina, che in elevate concentrazioni può trasformarsi in precursore delle sostanze cancerogene. Precisamente, in Svizzera, questa sostanza (che è un conservante) non può essere contenuta negli alimenti per più di un milionesimo di grammo per chilo. Nella birra Corona ce ne sarebbe invece tre volte tanto. In Italia il primo allarme è partito da Pordenone, proprio su segnalazione proveniente da Zurigo. Da qui il passaggio per competenza al nucleo antisofisticazioni dei carabinieri che in regione ha sede a Udine. Ora gli uomini del maresciallo Rago stanno setacciando tutti i locali e i negozi del Friuli-Venezia Giulia, in attesa che si accerti quale sia la concentrazione di dimethylnitrosammina consentita in Italia. In Germania e negli Stati Uniti non esiste infatti alcun limite. La bionda leggerissima messicana rischia così di sparire dai nostri bar dopo la recente apparizione della scorsa estate. L'abitudine di sorseggiarla freddissima, direttamente dalla bottiglia, con una fetta di limone immersa dentro potrebbe essere, tra breve, soltanto un ricordo.

Midollo osseo Raccolta di fondi

UDINE — Conferenze e riunioni su problemi specifici, manifestazioni concertistiche e culturali per raccogliere fondi, convegni di approfondimento, incontri di solidarietà: l' attività 1991 dell' Associazione malattie del sangue (Ams) presieduta da Maria Grazia Santuz di Udine è stata particolarmente intensa, ma anche il 1992 sarà altrettanto impegnativo.

Particolarmente viva è poi l' attenzione nei confronti dell' Istituto di morfologia sperimentale e clinica della Facoltà di medicina dell' Università al quale l'A.m.s. ha fornito attrezzatura scientifica, igienica e per il confort dei pazienti. Per il reparto trapianto midollo osseo, poi, l'A.m.s. è impegnata per l'arredo di 7 stanze per una cifra di 150 miloni.

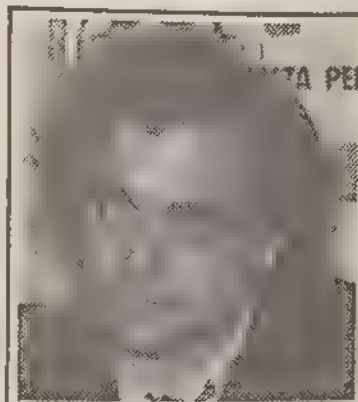
AGENZIA VIAGGI
ETSI-TOUR
tuoi migliori viaggi con noi
TRIESTE - Via Battisti 14 (gall. Battisti)
Tel. 371188 - 370959

LA PAVENTATA FUSIONE TRA LA SOCIETA' TRIESTINA E L'ITALIA DI NAVIGAZIONE

Lloyd Triestino, arriva Tesini

Lunedì il ministro in visita ai vertici della compagnia triestina. Incarico a Lacalamita. Camber (nella foto) incontra la Finmare

Lloyd Triestino, qualcosa si muove. Il neo ministro «ad interim» della Marina mercantile, Giancarlo Tesini, sembra stia prendendo a cuore le sorti della società di navigazione triestina, spina nel fianco della Finmare. La finanziaria ha infatti registrato nel 1991 un deficit di bilancio di oltre 50 miliardi, 39 dei quali dovuti al passivo del Lloyd. Il sottosegretario ai Trasporti Giulio Camber ha avuto una seri di incontri con i vertici delle aziende di maggioranza della Finmare, e un colloquio di oltre un'ora con l'amministratore delegato della Finmare, Rosina. E' stato proprio Rosina a prospettare a Camber una possibile «strategia» da sottoporre al ministro per risolvere la questione dei due «rami secchi» della finanziaria controllata dall' Iri: il Loyd Triestino, appunto, e l'Italia di navigazione. Da tempo la finanziaria non nasconde la sua impazienza nei confronti delle società «in rosso», in particolare dopo il mancato aumento di capitale dovuto al mancato intervento dell'Iri, che aveva promesso 300 miliardi sfumati poi grazie al taglio dei fondi di rotazione della holding pubblica.

Adesso, con l'arrivo del nuovo ministro — e del nuovo sottosegretario — si rimescolano le carte in tavola e si cerca di portare a termine la partita. Da qui l'incontro tra Camber e Rosina, con la presantazione, o meglio l'abbozzo, di una strategia che in realtà sembra ricalcare il vecchio e mai accantonato progetto di accorpamento delle due società. Compreso il paventato trasferimento della sede a Genova. Lo stesso amministratore delegato del Lloyd Triestino, Giuliano Alberghini, non molto tempo fa aveva anteposto la buona riuscita dell'accorpamento Lloyd-Italia alla mera questione di dove sorgerà la sede. «Non importa dove — aveva infatti affermato Alberghini —, il mio dovere di amministratore delegato è portare il Lloyd all'appuntamento nelle migliori condizioni». In quanto a Rosina, aveva più volte affermato che la questione è soprattutto di ordine politico e che la scelta toccava appunto ai politici. Da ciò l'incontro con Camber.

Intanto secondo alcune indiscrezioni pare che il ministro Tesini si appresti a offrire un importante incarico — un «ruolo istituzionalizzato» come è stato definito — al presidente del Lloyd Triestino, Michele Lacalamita. Si tratta di un segnale politico significativo e piuttosto «forte», che potrebbe preludere a un deciso intervento del ministro per sbrogliare in qualche modo il nodo alla Finmare. Non solo, ma lunedì il ministro Tesini arriverà a Trieste per partecipare al convegno sull'alta velocità, e lo stesso Camber non ha escluso, nell'occasione, una visita del ministro al Lloyd Triestino per un incontro con i vertici della società. Incontro che si prospetta qualcosa di più di una semplice visita di cortesia per uno scambio di formalità.

Ieri, intanto, Camber si è visto a Genova con il presidente del porto ligure Rinaldo Magnani, con il presidente degli armatori D'Amico e con i massimi rappresentati delle società e degli enti dello scalo ligure. Si è trattato, secondo quanto affermato dal Consorzio autonomo, di una semplice «presa di contatto con le realtà del nostro porto». Ma, dietro le quinte, la missione del nuovo sottosegretario è apparsa un po' più delicata, ed è servita anche per tastare il terreno in vits adi eventuali coinvolgimenti con l'«affaire» del Lloyd.

Insomma, nonostante i precari equilibri politici (tra i quali appunto la questione dell'eventuale trasferimento della sede del Lloyd accorpato con l'Italia di navigazione a Genova, e le costanti tensioni tra i due porti), il vento sta forse cominciando a soffiare in favore della società triestina. Le ipotesi per il futuro del Lloyd Triestino restano ancora tutte aperte, compresa quella di un impegno della compagnia a fianco di Ravano per la gestione del Molo VII. Ipotesi questa che aveva suscitato non poche perpelssità, specie da parte dei sindacati, visto il «buco» di quasi quaranta miliardi nei bilanci della società di navigazione.

SCOTTI IN CITTA'

Vertice in Regione sulla crisi jugoslava e le aree di confine

La revisione del trattato di Osimo sarà sollecitata oggi al ministro degli Esteri Vincenzo Scotti, in città per incontrare i presidenti delle regioni del nord est, dal consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini. «La Lista per Trieste - anticipa Gambassini in una nota - richiama l'attenzione sulla necessità di iniziare a breve termine la rinegoziazione del trattato di Osimo, decaduto a seguito del dissolvimento della repubblica di Jugoslavia».

A detta di Gambassini, in occasione del colloquio con Scotti potrebbere essere concordato che la Regione, «con la sensibilità derivante dalla sua posizione frontaliera», possa dibattere in modo approfondito tutti i punti relativi alla rinegoziazione del trattato di Osimo.

Scotti sarà a Trieste in mattinata per verificare personalmente la situazione di quest'area e dei rapporti trasfrontalieri alla luce della crisi nell'ex Jugoslavia. Scotti incontrerà i rappresentanti delle regioni del nord est (oltre al Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna). In discussione saranno l'applicazione della legge per le aree di confine e gli altri progetti per lo sviluppo della cooperazione internazionale in campo economico, scientifico e culturale.

Da Trieste Scotti raggiungerà Vienna dove vedrà nel pomeriggio i ministri degli esteri dell'iniziativa centroeuropea che precederà il vertice di domani dei capi di governo dell'ex esagonale.

Bentornato a casa!

Un applauso lungo, quasi commosso, che sembrava non voler finire. Così Trieste ha dato il suo «ben tornato a casa» a Lelio Luttazzi, che ha tenuto ieri sera al Politeama Rossetti un recital nell'ambito delle manifestazioni finali del Festival dell'Operetta. Accompagnato al contrabbasso da Massimo Moriconi e alla batteria da un altro triestino emigrato a Roma, Sergio Conti, il musicista ha offerto al pubblico la sua arte elegante e sottile, sotto forma di jazz e canzoni. Ha chiesto il permesso di parlare in dialetto, e poi ha alternato musica e ricordi, in un concerto (del quale riferemo domani più ampiamente) che ha riscosso un successo trionfale (Italfoto).

Si avvicina l'alta velocità

Si aprono i giochi sull'alta velocità ferroviaria fra Venezia e Trieste. Il contratto di programma, aggiornato dalle Ferrovie dello Stato nel febbraio scorso, comprende infatti nel mega-progetto anche la tratta triestina (con una possibile opzione per un eventuale prolungamento verso Udine). La lettera d'intenti fra le Regioni del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia con le Fs, che fissa definitivamente le premesse per dare il via al piano, è stata siglata il 22 maggio scorso. Ieri mattina, con l'annuncio del convegno che avrà luogo a Trieste il 20 luglio (presenti il commissario straordinario delle Fs, Lorenzo Necci e il ministro dei Trasporti, Giancarlo Tesini) si è avuto un primo assaggio sulla valutazione dei costi e su come potrebbe essere il progetto. Infatti il Consorzio Esafer, che comprende trentadue imprese fra cui pezzi da novanta come la Ferrocemento (800 miliardi di fatturato), la Furlanis e la Rizzani de Eccher di Udine, si è fatto avanti con Necci presentando un piano di project financing per l'alta velocità Venezia-Trieste che in circa un'ora porterà merci e persone lungo i 153 chilometri della linea. Il progetto è stato illustrato a Trieste dal presidente di Esafer, l'onorevole Giuseppe De Maso.

Tempi di realizzazione: *cinque anni, riducendo al minimo l'impatto ambientale. La nuova linea dovrebbe congiungere Venezia e Trieste in 51 minuti prevedendo, da Monfalcone, la prosecuzione secondo due direttrici: la prima quasi tutta in galleria, diretta verso la Slovenia in direzione Ljubjana, consentendo il collegamento con Trieste attraverso la linea storica che andrà risistemata. La seconda in un'unica galleria di circa 30 chilometri allacciata direttamente agli impianti ferroviari di Trieste, da dove potrà continuare, sempre in galleria, verso la Slovenia. Il piano prevede la realizzazione di 24 coppie di treni viaggiatori e 5 coppie di treni merci.*

Costi: *il costo complessivo dell'opera — secondo Eurofer — dovrebbe aggirarsi intorno ai 2660 miliardi di lire: 16 miliardi a chilometro. I costi per la realizzazione delle opere civili e degli impianti di linea sono stati stimati in 2.400 miliardi ai quali si aggiungono altri 260 miliardi di materiale rotabile. La simulazione di Eurofer comporta un piano di copertura degli investimenti che «necessariamente richiede contributi statali e regionali». L'ipotesi formulata in questo caso prevede una copertura da parte dello Stato pari al 40 per cento dell'investimento totale e del 30 per cento da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia. La Tav (la società che gestisce l'alta velocità per le Fs) potrebbe partecipare al 15 per cento, ricevendo un dividendo pari al 6 per cento a partire dal 2007. Il restante 15 dovrebbe essere coperto con indebitamento a medio e a lungo termine, a tassi di mercato.*

Obiettivi: *La proposta di Eurofer inquadra il progetto con l'evoluzione del trasporto merci da e per i Paesi dell'Europa centro orientale. Altro obiettivo è quello di favorire l'affermazione di un sistema portuale dell'alto Adriatico incrementando l'operatività di strutture ferroviarie e intermodali come lo scalo ferroviario di Cervignano.*

pier. f.

GIOVANI E ANZIANI IN GITA PER UN GIORNO CON L'ACT

Scarrozzata in bus

L'azienda dei trasporti lancia un'iniziativa promozionale per coloro che trascorrono l'estate in città, con l'obiettivo di presentare l'efficienza del servizio. La proposta si inserisce in un «pacchetto» di manifestazioni che culmineranno nella festa per i 90 anni del tram di Opicina

Traffico troppo intenso, mancanza di posteggi, inquinamento. Ecco tre buonissimi motivi per il rilancio in grande stile dei mezzi pubblici. E perché non usare l'autobus anche per le scampagnate fuori porta? In questa ottica e nell'intento di migliorare il rapporto con i cittadini l'Azienda Consorziale trasporti assieme alla Cassa di Risparmio ha presentato, ieri, nella sede dell'Azienda di Promozione turistica, l'iniziativa «Scoprire con l'autobus Trieste e i suoi dintorni». Il progetto, che vede la collaborazione tra pubblico e privato, è indirizzato ai giovani ospiti dei ricreatori e dei centri estivi, nonché agli anziani che gravitano attorno all'Università della terza età, all'Itis, alla Pro Senectute, eccetera. «Con una gita in autobus», ha spiegato Francesco Rotondaro presidente dell'Act, «consentiremo a un centinaio di ragazzi e ad altrettanti anziani, obbligati a restare in città nel periodo estivo, di godere a spese nostre di una giornata di piacevole svago. Nel contempo faremo conoscere ai cittadini l'efficienza dei nostri servizi urbani ed extraubrani». Dal canto suo, il direttore della Crt, Renzo Piccini ha sottolineato che la banca ha sponsorizzato (per 30 milioni) l'iniziativa per il suo valore «sociale», offrendo una giornata di vacanza a chi altrimenti non se la potrebbe permettere. Ma vediamo a grandi linee il programma delle scampagnate che si articolano in due giornate diverse. Sabato primo agosto toccherà ai giovanissimi. Zainetto in spalla partiranno di buon ora da piazza Oberdan. La meta sarà l'altipiano carsico. Prima tappa l'Orto Botanico di Carsiana, poi una visita al santuario di Monrupino e al Castelliere. E' previsto il pranzo e delle guide che saranno a disposizione dei ragazzi per informazioni sui fenomeni carsici e sugli aspetti naturali della zona. Il sabato successivo, l'otto agosto, saranno di partenza i meno giovani. Il loro programma prevede anche una visita al Collegio del Mondo Unito. Ma questa «idea» di tipo turistico fa parte di tutta una serie di manifestazioni, targate 1992. Grandi festeggiamenti ci saranno il 9 settembre per il novantesimo anno di vita del leggendario «tram di Opcina». «Sarà un anniversario spettacolare. Per l'occasione presenteremo alla città anche la vettura "411", che è in servizio attivo dal lontano 1902», ha detto Rotondaro. Dal primo agosto il tram «de la bora» verrà fornito di un impianto stereo, per rallegrare con buona musica i passeggeri. Presenti all'incontro, tra gli altri, il presidente dell'Azienda turistica Tafaro e il commissario dell'Act, Gomezel.

Daria Camillucci

PROTESTA

Gasolio agevolato: l'Act chiede la sua parte

E adesso anche l'Act si mette in coda per ottenere il gasolio agevolato. Al presidente Francesco Rotondaro, infatti, non è piaciuta troppo la notizia della decisione della Camera di commercio di assegnare un contingente agevolato agli automezzi a trazione diesel che lavorano per il porto, con l'intento di produrre una ricaduta sui traffici attraverso una misura assistenziale di incentivazione economica. Con disappunto, invece, Rotondaro rileva come le assicurazioni ottenute in diversi incontri camerali circa l'inclusione dell'Act triestina (come avviene a Gorizia e Monfalcone) tra i beneficiari del provvedimento, sembrino ora disattese.

«Senza nulla togliere — afferma — alla specificità dei settori ai quali il provvedimento si rivolge e all'importanza che rivestono nell'ambito dell'economia complessiva della città, è indispensabile riaffermare la rilevanza del comparto del trasporto pubblico di persone, il quale — aggiunge Rotondaro — oltre a risultare elemento indispensabile per la mobilitazione generale della popolazione provinciale, rappresenta un supporto insostituibile a sostegno proprio dei soggetti, lavoratori e operatori, che gravitano nei settori dell'industria, delle attività emporiali e commerciali».

L'eventuale conferma dell'esclusione dell'Act dall'assegnazione di una quota di gasolio agevolato, dimostrerebbe, per il suo presidente, la scarsa, «per non dire nulla», considerazione in cui è tenuto il trasporto pubblico locale.

AFFLUENZA RECORD ALL'UFFICIO DEL CATASTO

Patrimoniale, tutti in fila

Centinaia di utenti alle prese con i 'misteri' della nuova tassa

Superlavoro per gli addetti, che licenziano oltre un centinaio di pratiche al giorno. Maggiori difficoltà per gli anziani, spesso sprovveduti sulle nuove disposizioni governative. Un consiglio utile è quello di presentarsi allo sportello già muniti dei documenti necessari per i calcoli

Sono giorni bollenti per l'ufficio catastale, su cui, improvvisata di luglio, si è abbattuta la minipatrimoniale del due per mille decisa venerdì scorso dal Governo. Dall'inizio della settimana, la routine dell'ufficio di largo Panfili ha subito un repentino scossone. Il tranquillo manipolo di normali utenti del servizio — una ventina circa di persone, per lo più professionisti — si è trasformata in una vera e propria folla di privati cittadini, alle prese con gli inevitabili problemi e interrogativi che comporta la prima applicazione pratica della manovra economica.

Gli addetti all'operazione, circa una decina, si fanno un punto di merito di riuscire a smaltire la quasi totalità delle pratiche in un unico turno, evitando agli utenti di sottoporsi, per una seconda volta, allo stress della coda nei corridoi.

Questa nuova tornata, però, non appena chiusa la parentesi del «740» e della divisione degli estimi, con l'organico decimato dagli scaglioni delle ferie, non poteva non alzare la pressione dell'ufficio.

«In teoria — minimizza il vice capo della quarta sezione, Giampaolo Ronco — questo è il periodo più tranquillo. Il boom ce lo aspettiamo con il ritorno dalle vacanze. Il servizio è informatizzato da appena un mese e mezzo, quindi siamo ancora in fase di rodaggio. Ed è ecluso qualsiasi rinforzo di organico».

Sono soprattutto gli anziani ad avvertire il contraccolpo delle nuove disposizioni. Capita che molti si presentino agli sportelli senza la necessaria documentazione e si vedano quindi costretti, nonostante la buona volontà degli impiegati, a rifare la fila una seconda volta.

Gli uffici sono aperti dalle 8.30 alle 11.30, sabato escluso. Chi si presenta in questa fascia ha la certezza del disbrigo della sua pratica, anche se l'orario di sportello è passato. Tutti coloro che hanno pazientemente atteso il loro turno, infatti, verranno presi in considerazione, nonostante, dopo le 11.30, non siano consentiti altri accessi.

Per agevolare il lavoro degli addetti, un suggerimento agli utenti è quello di raccogliere la maggior quantità di dati a loro disposizione: certificato catastale, contratto di compravendita o, almeno, la denuncia dei redditi. Con questi elementi sarà possibile calcolare le nuove tariffe e quindi la patrimoniale dovuta allo Stato.

PER IL RISANAMENTO DI CITTAVECCHIA IL CIET APRE AGLI AMBIENTALISTI

«Il piano si può cambiare»

Le imprese denunciano gli ostacoli ai lavori e propongono una collaborazione

«Così non è possibile andare avanti. Vogliamo lavorare nel pieno rispetto delle regole stabilite dal piano di recupero di via dei Capitelli. Siamo comunque disposti ad aggiustare il tiro, modificando alcuni elementi del progetto secondo le indicazioni di Italia nostra o della Sovrintendenza alle belle arti. Ma se le autorità continuano a metterci i bastoni fra le ruote, alla fine saremo costretti ad abbandonare il campo. E il piano di Città vecchia sarà uno dei tanti 'no se pol' di Trieste».

Così Ennio Riccesi, titolare dell'omonima impresa di costruzioni, una delle sei aziende aderenti al Ciet (il consorzio cui è affidato l'intervento di recupero di via dei Capitelli) commenta il contrastato avvio dei lavori nell'area.

Nei prossimi giorni riprenderà il lavoro di scopertura della murature che prelude agli scavi archeologici. La Sovrintendenza ha dato nuovamente il via alla «ripulitura» della zona. Gli operatori, spiega il geometra Riccesi, dovranno però procedere coi piedi di piombo. Non sarà possibile utilizzare le ruspe, che verranno rimpiazzate da microescavatori e soprattutto dal lavoro a braccia. E si dovrà intervenire di volta in volta su piccoli settori, per evitare che l'eventuale patrimonio archeologico sotto il cantiere venga compromesso.

Fin qui, sostengono gli operatori, tutto bene. «Il problema - dice Ennio Riccesi - è che le imprese sono ora costrette a richiedere dei permessi anche per tagliare la vegetazione spontanea (fichi e acacie) che negli anni hanno ricoperto le murature. E sono necessari anche dei nulla osta per asportare il materiale di risulta». Insomma, a detta degli imprenditori gli ostacoli a uno spedito andamento dei lavori si sprecano. Ma se il Comune, che per questo primo intervento ha stanziato un miliardo, è disposto a permettere che la macchina dei cantieri giri sostanzialmente a vuoto, nulla di male.

I problemi inizieranno più in là nel tempo. E precisamente quando partiranno le edificazioni finanziate dai privati del Ciet. Gli imprenditori non sono infatti disposti a tollerare che polemiche e indecisioni rischino di intralciare o addirittura bloccare un piano di recupero approvato ormai dall'87.

«L'iter approvativo del progetto - spiega Ennio Riccesi - è durato la bellezza di cinque anni. Ma adesso il comitato promosso da Italia nostra chiede di ricominciare daccapo, come se in questi cinque anni tutti, e in primis Comune e Sovrintendenza, avessero scherzato, fossero stati un po' distratti o superficiali».

Gli imprenditori del Ciet non intendono però impuntarsi sul progetto originario. «Siamo disposti a rivedere i contenuti del piano di recupero anche in variante agli strumenti urbanistici approvati - dice Ennio Riccesi - Potrebbero ad esempio essere modificate le tipologie degli edifici o il tracciato storico».

Ma attenzione, avvertono gli imprenditori, non intendiamo accettare ipotesi generiche o astratte di recupero dell'area. Qualsiasi eventuale revisione dovrà cioè tener conto oltre che delle istanze culturali, dei fattori tecnico economici, dei tempi di esecuzione e degli standard abitativi per i futuri abitanti. Altrimenti, il Ciet potrebbe dare forfait.

In sostanza, si tratta di mettersi d'accordo su quella che sarà la futura fisionomia del cuore storico di Trieste. «Non vogliamo distruggere Cit tà vecchia - sostiene Riccesi - Ma tutta la zona è il risultato di una sovrapposizione secolare. Bisogna decidere se si vuole conservare la città romana, quella seicentesca o quella dell'Ottocento, senza dimenticare che per arrivare ad eventuali ritrovamenti archeologici scavi e abbattimenti di murature sono inevitabili». Insomma, la domanda fondamentale è quale sia l'autentico spirito del luogo, cosa va mantenuto e cosa eliminato. La palla ora passa al Comitato varato da Italia nostra.

Daniela Gross

Uno scorcio dell'area di Città vecchia coinvolta nel piano di recupero di via dei Capitelli.

CITTAVECCHIA

Più di duemila firme contro il progetto

«No al piano di recupero di via dei Capitelli. Sì alla conservazione e al risanamento dell'area». Su queste parole d'ordine il Comitato per la salvezza di Cittavecchia varato da Italia nostra ha raccolto in città oltre 2200 firme in una settimana.

Gli obiettivi del comitato sono stati illustrati nel corso di un incontro con il sovrintendente Franco Bocchieri. Il piano di via dei Capitelli , ha ribadito Italia nostra, non prevede il recupero dell'area, ma piuttosto il suo stravolgimento. Grande accusato, il parcheggio sotterraneo che dovrebbe venir realizzato nella zona centrale.

Il comitato per Cittavecchia ha chiesto al sovrintendente che nel lasso di tempo necessario a terminare gli scavi archeologici si definisca una completa revisione del progetto. Italia nostra propone innanzi tutto lo spostamento del parcheggio. Quanto agli interventi di recupero, il comitato auspica la conservazione degli edifici ancora risanabili e il mantenimento del tracciato viario originario. Bocchieri ha comunque assicurato che il piano di recupero di via dei Capitelli verrà in ogni caso via via «aggiornato» in base ai ritrovamenti archeologici.

La raccolta di firme promossa da Italia nostra proseguirà nelle prossime settimane nella sede dell'associazione in via del Sale e nei banchetti predisposti in centro città.

SUPERSTRADA

Tutto da rifare per le barriere antirumore

Il Comitato di controllo ha annullato, nei giorni scorsi, la delibera di affidamento agli ingegneri Malaspina e Venturini del piano generale e del progetto esecutivo delle barriere antirumore lungo la Superstrada. Paolo Ghersina, consigliere comunale della federazione dei Verdi, rileva preoccupato le motivazioni della bocciatura tra le quali compare la mancanza di quantificazione dell'onere a carico del Comune e il rinvio a una forma di discrezionalità basata sulla tariffa professionale di ingegneri e architetti. Inoltre — sostiene Ghersina citando il provvedimento del Comitato di controllo — il Comne non avrebbe motivato la scelta dei professionisti sulla base di una comprovata esperienza e professionalità specifica nella materia.

Ma il dito puntato va anche in altra direzione: il progetto esecutivo andrebbe affidato solo dopo la predisposizione del piano generale degli interventi, contenente precise indicazioni sulle priorità da rispettare e sulle previsioni di spesa. Il Comune non avrebbe seguito tale prassi rivolgendosi, al contrario, ai due progettisti per entrambe le operazioni contemporaneamente.

«In conclusione — afferma Ghersina — sulla superstrada, e in particolare sulla sicurezza e sulla tutela della salute dei cittadini, il Comune continua ad accumulare scelte sbagliate, ritardi, incapacità tecniche di controllo. Il risultato è che i cittadini dovranno attendere chissà per quanto per misure che dovevano funzionare fin dal primo giorno».

«La scelta necessaria ora è chiarissima — conclude il consigliere verde — cioè riconquistare al Comune la capacità di controllo tecnico autonomo sulla superstrada. Su questo anche i confronti programmatici per la formazione delle giunte non possono eludere la necessità di una svolta radicale».

«AMMINISTRATIVE» A RISCHIO DOPO IL RICORSO AL TAR DELLA LEGA NORD

Elezioni «incostituzionali»

I legali sostengono nel ricorso che la LpT non aveva i titoli per partecipare, e puntano l'indice su una legge regionale

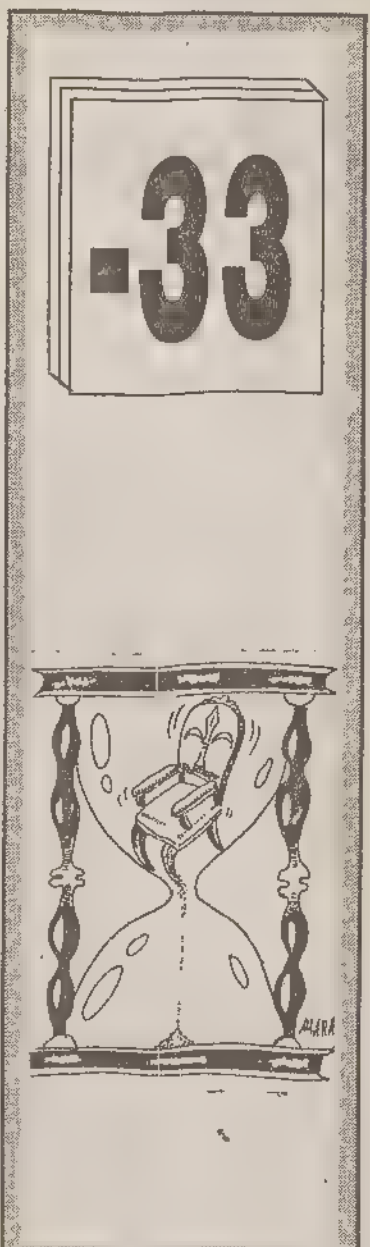
Si arrivi o meno a dei governi per il Comune e la Provincia, è molto probabile che viaggino sotto una spada di Damocle costante: quella dell'annullamento delle elezioni che li ha prodotti. La Lega Nord, infatti, non ha ritirato i suoi due ricorsi al Tribunale amministrativo regionale (Tar) relativi all'irregolarità delle posizioni della Lega giuliana e della Lista per Trieste alle recenti «amministrative». Ne potrebbe derivare l'azzeramento del responso delle urne, sia pure dopo un percorso tortuoso.

Tecnicamente parlando, il ricorso, elaborato dagli avvocati Luciano Sampietro e Giuseppe Sbisà dello studio Amigoni, sembra inattaccabile. Al punto che lo stesso Giulio Camber della LpT, avvocato pure lui, non avrebbe nascosto un certo timore. Prendiamo l'esempio del testo presentato contro la posizione della LpT al rinnovato consiglio provinciale. Il documento precisa, e questo è già noto, che la Lista per Trieste «non ha adempiuto all'obbligo di sottoscrizione da parte di un numero prescritto di elettori delle candidature da essa presentata, né risulta beneficiaria dell'esenzione prevista dall'articolo 1 del decreto legge n°161 del 3 maggio 1976, non avendo espresso un parlamentare alle precedenti elezioni politiche». Lo stesso Camber, in effetti, ha sempre figurato come deputato del Psi, sia pure espresso dalla Lista.

Il vero problema, però, è un altro. La legge regionale n°15 del 3 aprile '85 renderebbe in effetti tali firme non necessarie, in quanto, come previsto, la LpT dispone di una propria rappresentanza in consiglio regionale. E qui la faccenda si complica, perchè il ricorso leghista giudica tale norma incostituzionale sotto un duplice profilo. Colliderebbe infatti con l'articolo 116 della Costituzione e con gli articoli 4 e 5 n.5 della legge costituzionale n°1 del 31 gennaio 1963. La Regione, insomma, legiferando in una materia riservata allo Stato, avrebbe debordato dalle proprie competenze.

Tutto il ricorso gioca su questa apparente distonia. Sulla cui fondatezza, peraltro, si dovrebbe sapere qualcosa già il 29 luglio prossimo. «Quel giorno il Tar dovrebbe decidere se la nostra tesi è fondata o no — conferma Fabrizio Belloni, segretario della Lega Nord — e di conseguenza spedire o meno la pratica alla Corte Costituzionale». Detta così, sembra la solita storia di ordinaria burocrazia. Nei fatti, significa attendere quell'anno, anno e mezzo che ci vuole alla sezione più celere (!) della Corte costituzionale per pronunciarsi al riguardo. Immaginarsi con quale tranquillità potrebbero operare gli eventuali governi cittadini.

In alternativa, può ancora succedere che, sempre il 29 prossimo, il Tar decida di accogliere il ricorso contro la Lega giuliana, basato non su osservazioni costituzionali ma di mancata raccolta firme, e annulli direttamente le elezioni. C'è chi dà già per scontato, peraltro, uno spostamento della seduta a ottobre. Non c'è che dire: i politici sono nati per soffrire...

f. b.

COLOGNA SCOGLIETTO

Plauso della sezione ai soci «eccellenti»

Un forte segnale di concretezza politica per la governabilità di Trieste è emerso dalla riunione della sezione Dc di Cologna Scoglietto che, dibattendo i risultati elettorali del giugno scorso, ha espresso forte preoccupazione per la situazione economica e politica della città. E' stato inoltre lanciato un pressante appello al senso di responsabilità di tutte le forze politiche, per evitare sterili veti incrociati e giochi di parte che paralizzerebbero ogni possibile soluzione. La Dc di Cologna Scoglietto ha espresso soddisfazione per il largo consenso ottenuto da Dario Rinaldi, socio della sezione. Analogo plauso è andato al vicesegretario della sezione, Edoardo Sasco, che, eletto in Comune, per molti anni si è impegnato nel decentramento amministrativo. La sezione Dc ha concluso con un richiamo al maggior senso di responsabilità dell'intero partito, così come richiesto «non solo dagli iscritti ma da tutti i cittadini responsabili».

CERIMONIA

Vittorio Veneto

La 5.a Divisione Carabinieri «Vittorio Veneto» e l'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto» celebreranno domani, a Trieste, la cerimonia di gemellaggio a bordo della nave attraccata al molo Audace. La 5.a Divisione, costituita a Padova il 10 luglio dello scorso anno, è comandata dal generale Sergio Colombini, sessantunenne pordenonese, per un triennio tenente degli alpini nella «Julia» e transito nel 1956 nei ranghi dell'Arma dei carabinieri. Colombini è stato insignito della cittadinanza onoraria di Vittorio Veneto (Treviso) dal sindaco Mario Botteon. La 5.a divisione abbraccia le regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige ed Emilia Romagna, dispone di una forza di 15.065 effettivi e comprende un territorio di 62.012 kmq, esteso su 21 province e 1.413 comuni. L'incrociatore, varato nel 1965 e consegnato alla Marina militare nel 1969, è al comando del capitano di vascello Roberto Fusco, nato a Padova il 2 luglio 1946, nominato guardiamarina dell'accademia navale di Livorno nel 1968. Il gemellaggio verrà suggellato dalla firma di pergamene e dallo scambio di doni per i comandanti.

-33

OGGI NON ANDRANNO DA CAMBER (LPT)

E i Verdi ora propongono il programma dei 100 giorni

Anche i Verdi marcheranno visita oggi pomeriggio all'invito al tè con consultazione del segretario politico della Lista per Trieste, Giulio Camber. Il loro rifiuto nasce ufficialmente dalla «impossibilità tecnica» legata alla presenza dei soli segretari provinciali, mentre i Verdi, come vedremo poi, sarebbero disposti ad incontrare la Lista per parlare di programmi. Per la statistica, il loro è comunque il terzo rifiuto, dopo quelli opposti da Rifondazione comunista e Lega Nord. A partire dalle quattro, dovrebbero dunque alternarsi davanti al sottosegretario Pli, Pri, Psi, Pds, Dc e Movimento sociale. Camber, già entrato a pieno ritmo nel tour de force che gli impone il ruolo governativo (ieri era a Genova) ha un compito non facile: quadrare un cerchio che paradossalmente si presenta più ricco di angoli che di curve.

Dal canto loro, i Verdi lanciano l'inedita proposta di «programma dei 100 giorni». «Non ci siamo chiamati fuori — ha rimarcato in una nota Sergio Zucchi, della locale associazione — ma pretendiamo che i confronti si facciano sulle questioni, al fine di misurare la reale volontà di cambiamento dei metodi di governo finora adottati».

In tale ottica si sono svolti nei giorni scorsi gli incontri dei Verdi con la Lega democratica e la Dc, seguiti ieri sera da un altro confronto con il Psi, mentre lunedì sarà la volta del Pds. «E' indispensabile — precisa Zucchi — accelerare il dibattito politico, e svolgere al più presto una riunione collegiale di tutte le forze politiche che finora non si sono chiamate fuori dalla responsabilità di fornire risposte concrete al vuoto di governo della città e alle sue emergenze. In particolare mi sembra che per varie ragioni il Msi, gli amici di Rifondazione comunista e la Lega Nord si siano autoescluse da qualsiasi schieramento che non fosse di schieramento preconcetto».

Qualunque sia l'esito delle consultazioni, i Verdi sono comunque intenzionati ad allestire al massimo entro la prima settimana di agosto un'assemblea generale e pubblica per valutare la situazione determinatasi sulla base dei confronti programmatici.

Ferriera, prima colata

La Ferriera è di nuovo in piena attività. Alle 11 di ieri è stato dato il via alla prima colata d'acciaio dopo lo stop dovuto ai problemi societari che hanno portato alla richiesta di invio dei commissari straordinari previsti dalla «legge Prodi». Un altro punto dell'accordo del 1 luglio viene così a essere ottemperato. La produzione, infatti, avviene in «conto trasformazione» per la Ferriera di Piombino (Ilva) che fornisce la materia prima da trattare. Per il completamento dell'operazione mancano ancora alcuni dettagli, ma si tratta di particolari che non incidono, per ora, sull'attività di Servola. Nei prossimi giorni dovrebbe arrivare uno stock di materia prima da assicurare la produzione fino alla fine di agosto, quanto basta, in sostanza, per superare il periodo critico nel quale tutte le altre aziende chiudono i battenti. In Ferriera, invece, si lavorerà a pieno ritmo, ma le maestranze, in base all'accordo della scorsa settimana, potranno usufruire delle ferie.

Non c'è ancora un'intesa, al contrario, sulla rotazione della cassa integrazione tra gli operai. Oggi direzione e consiglio di fabbrica dovrebbero incontrarsi per definire la questione, ma tutto lascia supporre che la riunione finirà con l'ennesimo nulla di fatto. Il sindacato potrebbe disertare l'appuntamento in segno di protesta contro l'atteggiamento dell'azienda considerato «troppo rigido».

Sul fronte politico, nel frattempo, da registrare una nuova sollecitazione al ministro dell'industria Giuseppe Guarino da parte del parlamentare Sergio Coloni perchè siano nominati in tempi brevi i commissari. Coloni avrebbe ricevuto l'assicurazione che il provvedimento è già avviato e potrà essere definito nei prossimi giorni. Successivamente alla nomina dei commissari — si legge in una nota del rappresentante dc — il ministro ha dato la disponibilità per i richiesti incontri con le rappresentanze locali.

La Sitip chiede ai sindacati maggiore collaborazione

La direzione della Sitip replica alle accuse sindacali sui conflitti in azienda precisando che «quello che è in gioco è molto più di un pur importante clima di relazioni industriali. Ultimata la fase dell'impianto, va ora raggiunta, in tempi brevissimi, la fase di messa a regime dell'attività produttiva. In questo contesto assume rilevanza primaria l'atteggiamento e la disponibilità delle maestranze in uno con l'impegno organizzativo e imprenditoriale».

«L'unica tensione che si respira in azienda — continua la direzione dello stabilimento — è appunto questa, dovendosi oggi finalizzare tutti gli sforzi al raggiungimento di questo obiettivo. Al momento la risposta è stata del tutto insoddisfacente: un esempio per tutti lo offre il dato dell'assenteismo, che registra indici a due cifre del tutto incompatibili a qualsivoglia organizzazione del tipo industriale. E' su questi problemi che i lavoratori e le loro organizzazioni sono chiamati a dare un contributo concreto e una testimonianza del loro ruolo, senso di responsabilità e credibilità compreso».

«L'azienda — conclude l'azienda — ritiene di avere il diritto e il dovere di accelerare la conclusione di questa fase della messa a regime, a tutela dei valori, economici e non, che sono in gioco. L'auspicio è che, pur nella diversità dei ruoli, a questo risultato si giunga assieme. Non c'è spazio per tempi lunghi: l'obiettivo va raggiunto subito e comunque entro l'estate».

RINVIATI A GIUDIZIO DUE CONIUGI BRESCIANI

La coppia dei Tir

Sono accusati di estorsione: nel '90 sparirono due camion carichi di materiale esplosivo per un riscatto di 10 milioni

La «coppia dei Tir» comparirà davanti al Tribunale nel maggio del prossimo anno. Il giudice delle indagini preliminari ieri ha infatti rinviato a giudizio i coniugi bresciani Walter Croci, 55 anni, e Aurora Bonato, 44 anni, accusati di estorsione in relazione a una complessa attività messa in piedi un paio di anni fa e sviluppatasi sull'asse Lombardia-Trieste.

Nel gennaio di due anni fa i due erano anche finiti in carcere. Titolari di una ditta di autotrasporti, erano stati contattati nell'ottobre dell'89 da uno spedizioniere triestino che aveva affidato loro due carichi di pentaeritrite, una sostanza chimica dall'elevato potenziale esplosivo, paragonabile alla nitroglicerina. Durante il trasporto, nel tratto autostradale tra Mestre e Vicenza, sia il camion che il carico erano spariti nel nulla.

Dopo la denuncia alla magistratura per il furto subito, la coppia si mise nuovamente in contatto con lo spedizioniere triestino informandolo che per restituire il carico i ladri avrebbero richiesto dieci milioni. Secondo la ricostruzione effettuata all'epoca dalla polizia, tuttavia, la loro versione avrebbe presentato vistose crepe. Le contraddizioni avrebbero dato corpo a una nuova ipotesi: Croci e la Bonato avrebbero organizzato tutta la messinscena al solo scopo di aggiudicarsi i dieci milionii del riscatto preteso dai ladri.

In quei giorni, quasi contemporaneamente alle indagini che vennero disposte dal sostituto procuratore della Repubblica di Trieste Antonio De Nicolo, la coppia bresciana aveva avuto modo di finire sulle prime pagine dei giornali anche come protagonisti di un'altra singolare vicenda. Croci e la Bonato avevano infatti reclamato l'affidamento di un ragazzino di dodici anni, Herman, contendendolo a una coppia milanese. Avevano sostenuto che in realtà si sarebbe trattato di loro figlio. Ai dubbi avevano opposto una giustificazione: si erano dimenticati di registrare la nascita del bimbo all'anagrafe. A causa di quella dimenticanza, insomma, era come se Herman non fosse mai nato per l'anagrafe italiana.

Quando gli agenti della mobile di Brescia si erano recati nel loro appartamento per arrestarli, i due coniugi stavano guardando proprio un programma televisivo che ricostruiva le loro vicissitudini di genitori. Uno strazio che aveva turbato anche gli stessi poliziotti che, con gli ordini di cattura in pugno, avevano permesso che i due potessero vedere il programma televisivo su Herman fino in fondo.

Libidine violenta sulla figlia

Un uomo di 56 anni, nato a Palermo ma residente a Trieste, del quale non pubblichiamo le generalità solo per riguardo alla piccola sfortunata protagonista della vicenda, si trova agli arresti domiciliari accusato di atti di libidine violenta sulla figlioletta di quattro anni avuta dalla sua attuale convivente.

L'episodio sarebbe accaduto lo scorso mese, ma è emerso solo ora nella sua gravità. A sporgere la denuncia che ha portato all'incriminazione dell'uomo è stata proprio la sua donna, che ha raccolto le confidenze della bambina.

A tavola, la piccola avrebbe accennato un giorno ad alcuni «giochi» nei quali l'avrebbe coinvolta il genitore. Insospettita, la madre si sarebbe fatta raccontare meglio l'accaduto. Avuta conferma dei suoi sospetti, ha quindi portato la figlia all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» per accertamenti. I sanitari del nosocomio nel corso della visita avrebbero in effetti riscontrato degli arrossamenti nelle zone intime della piccina.

Scattata la denuncia, l'uomo è stato prelevato e interrogato dagli uomini della Squadra volante, ai quali avrebbe negato l'addebito dichiarandosi estraneo alla vicenda. Arrestato, il genitore, già separato con figli, ha ottenuto in seguito gli arresti domiciliari dopo aver presentato alcune documentazioni mediche. Il palermitano, con alcuni problemi legati alla cardiopatia, deve sostenere un'intervento chirurgico che i medici hanno fatto slittare proprio per le precarie condizioni di salute.

L'uomo ha anche ottenuto il permesso di recarsi quotidianamente al lavoro ma gli è stato vietato di incontrare sia la bimba che la convivente per evitare pressioni che possano influenzarne le tesimonianze. La circostanza è resa possibile anche dal fatto che il padre possiede due appartamenti in città.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Antonio De Nicolo, che coordina l'inchiesta, ha disposto una perizia psicologica sulla bambina. Entro il 16 settembre prossimo i periti dovranno presentare la loro relazione scritta al magistrato.

L'episodio balza alla cronaca pochi giorni dopo un'altro caso di violenza sessuale, quello che domenica avrebbero commesso due ragazzi nei confronti di una ventenne con problemi alla vista e all'udito in un garage di via Rossetti. Anche sulla giovane è stata disposta una perizia.

OPICINA

«Salto» nel vuoto

Tragedia ad Opicina, ieri mattina, poco dopo le 10. Maria Grazia Panaretto in Calandra, 61 anni, è spirata dopo un «salto» dal balcone della sua abitazione di via Papaveri 8. Gli inquirenti dovranno appurare se si è trattato di un fatale incidente o un tragico gesto.

I sanitari della Croce rossa hanno trovato il corpo senza vita della donna nel cortile interno della palazzina. Il marito, cardiopatico, le stava accanto. L'uomo è stato colto da un principio d'infarto ed è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale Maggiore, dove poi è stato dichiarato fuori pericolo.

FURTI

«Topo» catturato

Un pregiudicato, Massimo Turco, 26 anni, disoccupato, residente in via Pagliericci, è stato arrestato l'altra sera alle 22.30 circa mentre tentava un furto in un'abitazione di via Pirandello. Il «topo d'appartamento» è stato sorpreso mentre tentava d'impossessarsi di alcuni monili dalla stessa padrona di casa, che ha dato l'allarme.

Una pattuglia dei carabinieri della caserma di via Hermet, nella zona proprio per un servizio volto a prevenire simili reati, è accorsa e con l'aiuto di un passante ha bloccato il ladro. Il pretore, Manila Salvà, ieri mattina ha convalidato l'arresto, fissando ad oggi la data del processo per direttissima.

UDIENZA

Sevizie, rinvio

Terzo rinvio per il processo a Angelo Grison in relazione a quanto accaduto nella notte dell'ultimo San Valentino in un appartamento in Strada Vecchia dell'Istria. Il nuovo rinvio, dopo quelli precedenti legati al protrarsi delle audizioni dei trenta testimoni in lista, è dovuto a motivi procedurali, su richiesta del legale dell'imputato. Il processo è stato quindi aggiornato al prossimo 5 ottobre (ieri, infatti, il Tribunale ha celebrato gli ultimi dibattimenti prima della tradizionale interruzione estiva). Grison, 34 anni, accusato di aver sequestrato, seviziato e violentato una giovane di 26 anni, resta in stato di detenzione.

AGGRESSIONE IN UN BAR

Far-West ad Aurisina, occorre una perizia

Una perizia medico-legale per fugare ogni dubbio. Il Tribunale vuol vederci chiaro sull'accoltellamento di un giovane, avvenuto nel settembre di due anni fa in un bar di Aurisina. Sotto accusa il 43enne Gianni De Meo, che abita in località Cave. Il 26enne Franco Parmesan, di Monfalcone, aveva riportato ferite al volto, a un'ascella e all'addome con una prognosi di una ventina di giorni.

All'epoca i carabinieri di Aurisina si erano messi sulle tracce di De Meo in seguito al racconto di alcuni clienti del bar «Silvester», il locale dov'era avvenuto il fattaccio. Ieri De Meo non è comparso in aula. C'era invece Parmesan che ha cercato di ricostruire quanto accaduto quella sera. «Cercava di sfottermi, si vedeva che voleva provocarmi. Ho fatto finta di niente. Per tutta risposta ho sentito come un graffio a una guancia e ho visto il sangue che sgorgava» ha raccontato il giovane che lavora in un'impresa edile.

Alle sue certezze tuttavia hanno fatto da contraltare le perplessità di altri testimoni. C'è anche chi ha parlato di una specie di buffetto di De Meo a Parmesan, senza che l'imputato facesse ricorso a alcun coltellino. Sul volto di Parmesan, tuttavia, lo sfregio è ancora nitido. Il tribunale ha quindi disposto una nuova perizia affidandola al medico-legale Fulvio Costantinides. Il dibattimento è stato aggiornato al prossimo 5 ottobre.

GRIDO D'ALLARME

Verso la chiusura anche la discarica di San Dorligo

Si aggrava l'emergenza - discarica, e gli autotrasportatori artigiani di Trieste lanciano un grido d'allarme. Mentre la struttura di San Bartolomeo rimane inattiva per questioni burocratiche e il progetto per la discarica di Barcola - Boveto non è mai andato in porto, si profila infatti la chiusura della discarica per inerti di San Dorligo.

Se questo avvenisse, sostengono in una nota gli autotrasportatori dell'Associazione artigiani triestina, la situazione sarebbe drammatica. «La mancanza di un'adeguata discarica per lo smaltimento di rifiuti inerti - si legge nel comunicato della Confartigianato - danneggia il complesso delle attività produttive cittadine. Il problema riguarda infatti tutto il comparto artigiano, e in modo particolare gli operatori dell'edilizia e le 350 aziende dell'autotrasporto e i loro 200 dipendenti».

Per il settore si profila infatti il rischio di dover sospendere le attività, con gravissimi danni economici sia per le aziende che per le famiglie. Ma, sostengono gli artigiani, la chiusura della discarica di San Dorligo potrebbe avere ripercussioni negative sull'intera cittadinanza. La mancanza di servizi potrebbe infatti incoraggiare comportamenti abusivi che metterebbero a repentaglio l'altipiano carsico.

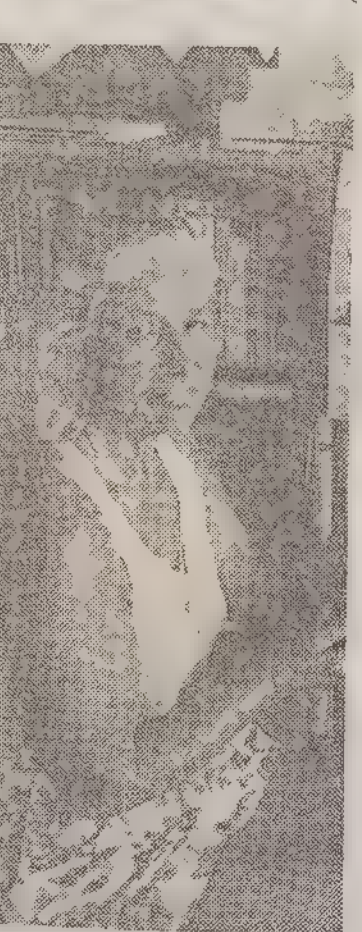
«Questa situazione di disagio - afferma l'Associazione artigiani di Trieste - ripropone per l'ennesima volta l'emergenza discarica, a dimostrazione del fatto che le cosiddette soluzioni tampone adottate negli anni passati hanno solo rinviato nel tempo il problema».

Per mettere a fuoco la questione gli autotrasportatori artigiani hanno indetto per lunedì un'assemblea pubblica che si terrà nella sede dell'Associazione artigiani di via Cicerone 9 alle 19 e 30. All'ordine del giorno la futura chiusura della discarica di San Dorligo, la problematica situazione triestina ed eventuali azioni di lotta per sensibilizzare sul tema l'opinione pubblica.

LA DISAVVENTURA DI UN'ANIMALISTA TRIESTINA IN SPAGNA

Una corrida in rissa

Il protezionismo è un sentimento a rischio com'è provato anche dall'aggressione subita in Spagna dall'esperantista triestina Anita Peric-Alter, via degli Olmi 23. La signora si era aggregata alla manifestazione internazionale contro la corrida avvenuta nella tarda mattinata dell'11 luglio davanti alla Plaza de toros di Barcellona. Era partita da Milano con uno dei pullman, organizzati da Mario Righi di Mirindamondo, e nella metropoli iberica si erano incontrate centinaia e centinaia di animalisti di tutta Europa decisi a contestare pacificamente questo spettacolo. Erano presenti connazionali di Napoli, Torino, del Veneto e di sperduti villaggi.

La polizia iberica non ha impedito né l'esibizione di striscioni né la ferma opposizione alle corride e a tutte le fiestas che comportano lo strazio degli animali. Nel pomeriggio la manifestazione è stata tranquillamente ripetuta davanti al palazzo della municipalità. Gli animalisti hanno pernottato a Tossa de Mar, la ridente località costiera dove le corride sono state vietate dal sindaco, e all'indomani si sono spostati a Lloret de Mar, una cittadina tra Tossa e Barcellona. Era in corso una corrida e alla fine vedendo il torero uscire, una giovane francese gli ha gridato: «Assassino».

Anita Peric-Alter

E' stata la miccia che ha acceso la violenza degli animi. Anita Peric-Alter, che non ha mai smesso di riprendere fotograficamente le scene che si svolgevano attorno a lei, si è sentita strappare la macchina di mano e poi l'amica del torero le è balzata accanto e le ha abbassato sulla testa un mattone, facendola crollare tramortita in preda a choc al suolo. La signora è stata prontamente soccorsa dalla polizia, le cui guardie l'hanno accompagnata all'ospedale, dove le è stata riscontrata una profonda contusione temporo-frontale. Nonostante la lesione, la Peric-Alter è stata dimessa su sua richiesta dal luogo di cura e il lunedì mattina ha ripreso il pullman per l'Italia.

E' ancora sofferente, ma ricorda con tanta simpatia la gente catalana, i cosiddetti uomini della strada, che come lei si oppongono alle corride e alle crudeli fiestas. La signora ricorda anche la cortesia della polizia iberica e lo slancio delle guardie che sono intervenute in suo soccorso. L'hanno anche informata che, nonostante le ricerche, la feritrice non è stata rintracciata. Ed è più che possibile perché alla levata di scudi dell'animalista francese, il toréro è saltato oltre una palizzata e si è dileguato e la sua amante, la donna che ha ferito la Peric-Alter, quando l'ha vista a terra è fuggita come il vento.

Miranda Rotteri

CONDANNATO UN ANZIANO MEDICO

Consulto troppo approfondito

Una ragazza lo accusa di atti di libidine violenta

Una visita medica che si è spinta troppo oltre. Ieri nell'aula delle udienze preliminari si sono trovati di fronte il dottor Niccolò Relja, 80 anni, e una giovane di 25 anni che lo aveva denunciato per atti di libidine violenta e per approfittato della propria posizione professionale. All'origine della vicenda, un consulto medico chiesto dalla ragazza su alcuni problemi di natura intima. Secondo il racconto della giovane, nel corso di quella visita, il medico si sarebbe spinto ben oltre le prestazione che gli erano state richieste. A quel punto, la giovane, turbata, ha deciso di rivolgersi all'autorità giudiziaria, costituendosi parte civile nel procedimento. Il difensore ha chiesto ieri che il medico potesse essere ammesso al patteggiamento ma la richiesta ha trovato l'opposizione del Gip e dello stesso pubblico ministero, anche in mancanza di un adeguato risarcimento danni alla vittima. Si è quindi proceduto secondo il giudizio abbreviato, un rito che comporta uno «sconto» di un terzo della pena. Il dottor Relja è stato quindi condannato a un anno e sei mesi con la condizionale subordinata a un risarcimento danni quantificato in una ventina di milioni.

PRETURA

Pesanti ironie e lesioni, oltre un mese di condanna

Modesto strascico giudiziario per il detenuto Renzo Erman 27 anni, via Pilone 2, il quale aveva fatto parte del quartetto che lo scorso dicembre tentò una delittuosa sortita in un villino di Opicina. Processato per tentata rapina, tentato sequestro di persona e porto di una pistola, Erman fu condannato a tre anni di reclusione e il suo appello è tuttora pendente. L'attuale causa verte su una mattana cui Erman, un sedicenne e altri giovanotti rimasti sconosicuti si lasciarono andare la sera del 5 febbraio del '90. Intorno alle 20.45 salirono in piazza Oberdan su un bus per Opicina, e tra i passeggeri c'era anche la recluta Giuseppe Chiavetta, di Enna. Il gruppetto lo gratificò dell'epiteto di terrone e di altre offensive ironie e poi Erman gli abbassò sulla testa una bottiglia di birra, producendogli ferite guaribili in una settimana. Imputato di ingiurie e di lesioni, con il patteggiamento tra il difensore avv. Giorgio Gefter-Wondrich e il p.m. Alessandro Giadrossi il pretore Manilo Salvà ha applicato a Erman la pena di un mese e 27 giorni di reclusione.

Furto di ciclomotore due mesi e venti giorni

Per furto del ciclomotore di Fulvio Favento, via Molin a Vento 89, a Massimiliano Busetta-Pitacco, via Polonio 5 è stata applicata la pena di due mesi e 20 giorni di reclusione, concordata tra il difensore avv. Andrea Frassini e il p.m. Alessandro Giadrossi.

Genovese ingiurioso con l'agente di custodia

Rinchiuso al Coroneo, Salvatore Lo Presti, 41 anni, di Genova affrontò ripetutamente l'agente di custodia Luciano Cancelli con frasi ingiuriose e tirò tanto la corda che venne denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale. Assistito dall'avvocato Boris Cok è stato processato in contumacia e condannato a quattro mesi di reclusione.

Assolto dopo la revisione dell'analisi sul cibo

Titolare di una ditta di prodotti alimentari, Gaspare Bogliazzi, 61 anni, di Vercelli venne imputato di aver fatto porre in commercio al Pam insalata esotica contenente acido benzoico e sorbico che non erano stati indicati nell'elenco degli ingredienti. difeso dall'avv. Giacomo Damiani di Faenza Bogliazzi è stato assolto dal pretore Fulvio Vida perchè il fatto non costituisce reato, il proscioglimento discende dalla revisione dell'originaria analisi.

Un anno con la condizionale per appropriazione indebita

Per appropriazione indebita, il pretore ha condannato Enrico Calone, 30 anni, via Giuliani 35 a un anno di reclusione e 300 mila di multa con la condizionale. Il 7 giugno del '90, Calone noleggiò presso Maurizio Pagana, salita Madonna di Gretta 19 un videolettore con l'impegno di riportarlo all'indomani. Non mantenne fede alla promessa e, stanco di pazientare dopo un paio di emsi Pagana denunciò il fatto e a un anno e mezzo dal noleggio riebbe l'apparecchio che gli venne riportato da un avvocato.

Mir

STANNO ARRIVANDO I RISULTATI DEGLI ESAMI FINALI SOSTENUTI DA 1651 STUDENTI TRIESTINI

I primi voti della maturità

Istituto tecnico industriale «A. Volta»

Classe 5 A telecomunicazioni diurna: Bandi Danilo, 42/60; Cociancich Cristian, 58; Emili Stefano, 39; Fonzari Christian, 50; Handler Andrea, 45; Krota Diego, 60; Marsi Paolo, 56; Martucci Eugenio, 46; Medizza Alessndro, 50; Neppi Lorenzo, 45; Pipan Paolo, 37; Scalembra Daniele, 60; Soncin Roberto, 40; Spunton Corrado, 52; Vascotto Daniela, 58; Vidali Davide, 37.

Classe 5 B telecomunicazioni diurna: Cimador Mauro, 40/60; Fabi Massimiliano 52; Fragiacomo Paolo, 50; Gasparini Stefano, 48; Ghezzo Andrea, 49; Ghezzo Andrea, 49; Giovannini Andrea, 44; Krebel-Henigmann Alessandro 39; Maier Paolo, 40; Martincich Sandro, 58; Nardon Davide, 51; Nicola Andrea, 40; Pavanello Davide, 54; Pesaro Alessandro, 60; Sarracino Claudio, 42; Scopaz Roberto, 46; Tomasi Paolo, 44; Vecchiet Massimo, 45; Zorzetto Davide, 56.

Classe 5 C telecomunicazioni diurna: Accardo Masimo, 60/60; Apollonio Michele, 54; Boldrini Piero, 36; Burlo Gabriele, 52; Cappai Raimondo, 54; Carbone Andrea, 56; Castelli Diego, 44; Di Luca Massimiliano, 56; Furlan Franco, 48; Pozzar Federico, 39; Salvagno Paolo, 36; Sanzin Stefano, 37; Scotto Di Carlo Michele; Sincovich Alessandro, 36; Turco Alessandro, 48; Vascotto Michele.

Classe 5 A elettrotecnica: Bratos Dario, 38/60; Degrassi Michele, 36; Giurissa Paolo, 38; Lisjak Roberto, 50; Mammino Ignazio, 44; Monticolo Davide, 36; Pischianz Lorenzo, 42; Sibelia Alessandro, 44; Vuk Roberto, 48; Zanin Roberto, 36.

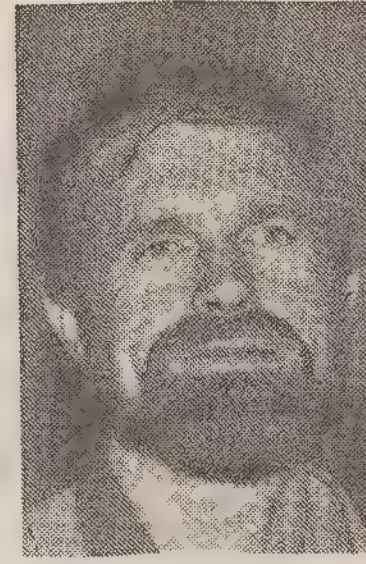
Classe 5 B elettrotecnica: Benni Sergio, 53; Blasi Lucio, 44; Crimanich Gian Andrea, 36; Ferluga Michela, 50; Godina Andrea, 48; Rizzotti Lorenzo, 52; Roici Marco, 52; Salvi Alberto, 44; Scarel Giuliano, 50; Schiraldi Christian, 46; Taticek Maurizio, 46.

Il mare, per amore e per lavoro

Il mare nel sangue. Un mare dolce, che ti prende poco a poco e non ti abbandona più. Una malattia che in una città di mare come Trieste assume le proporzioni di un'epidemia. Non a caso la città giuliana è sede del Nautico, fondato quando Trieste faceva parte del territorio austriaco e attualmente una delle scuole più prestigiose d'Italia nel settore marittimo.

«La scuola ci dà occasioni di lavoro immediate. Basta chiedere al nostro professore e lui ci trova subito un imbarco, non occorre neanche cercare. Anzi, capita che ci arrivino perfino a casa proposte di lavoro, visto che il Nautico triestino è molto quotato in Italia. Possiamo lavorare presso compagnie prestigiose come il Lloyd Triestino, Grimaldi, Lauro, Adriatica, oppure in compagnie più piccole dove la carriera e più rapida. E le retribuzioni sono buone. Un ufficiale guadagna come minimo tre milioni

Massimo Nadalin

Carlo Ferfoglia

Beniamino Burlini

Andrea Gallinucci

al mese».

Ad esprimersi in termini così entusiastici è un neodiplomato del Nautico, Massimo Nadalin, 18 anni, di Monfalcone, che ieri mattina è tornato a scuola per conoscere l'esito del suo esame di maturità. Malgrado i vantaggi che può offrire la navigazione, Massimo per il futuro ha altri progetti. Si iscriverà a ingegneria manageriale, a Udine, perché la vita del marittimo non fa per lui. Massimo, che ha superato la maturità con 46/60, consiglia a tutti questa scuola «perché è diversa». A differenza delle altre scuole non c'è distacco fra allievi e professori. Siamo amici, come in una grande famiglia».

Una famiglia piena di iniziative. Quest'anno il Nautico ha organizzato, fra le altre cose, una regata internazionale di voga; un corso a Brema; una crociera studio di una settimana in Egitto a bordo di una nave dell'Adriatica; infine, tra breve, un viaggio studio di 3 mesi in Giappone con una nave del Lloyd Triestino per 3 o 4 futuri comandanti. Uno di questi è il diciottenne Carloa Ferfoglia, 45/60 nella sezione capitani e il mare nel sangue. Carlo ha infatti seguito le orme paterne (suo padre è comandante sui rimorchiatori) e anche fraterne. A 4 anni, racconta, suo padre lo portava con sé a fare le regate e da allora gli è rimasta una passione viscerale per il mare.

Affetto da sfrenata passione per il mare e grande senso dell'avventura, Beniamino Burlini di Staranzano, 42 anni, si è diplomato come privatista nella sezione capitani. «Mi sono diplomato come costruttore nel '73 e attualmente insegno esercitazioni marinaresche all'istituto marinaro di Grado. Con questo titolo — racconta — potrò insegnare anche materie nautiche». Invece Marco Postogna, 19 anni, capitano con 52/60, si appresta ad intraprendere la carriera militare all'accademia navale di Livorno. «Oltre che dal mare — spiega — sono attratto dalla vita militare e dalla disciplina». All'accademia navale, esami di ammissioni permettendo, andrà anche Andrea Gallinucci, ma solo per il servizio di leva. Dopo il servizio militare Andrea, diploma di costruttore navale, si iscriverà a ingegneria. Il suo sogno è diventare progettista di navi.

Federica Clabot

Classe 5 A telecomunicazioni serale: Alecci Alessandro, 36/60; Bisiacchi Massimiliano, 40; Bobbio Furio, 43; Ciano Stefano, 56; Da Forno Adriano, 36; Ferigutti Fabio, 42; Gnuva Alessandro, 39; Juricic Dean, 50; Magarelli Riccardo, 43; Ostrouska Massimo, 36; Ricciardi Roberto, 42; Sauro Paolo, 37; Serli Massimiliano, 38; Valenta Pietro, 45; Vidonis Gualtiero, 38; Vidotto Fabio, 44; Zecchin Paolo, 50.

Classe 5 A edilizia: Armani Stefano, 40/60; Conti Mario, 43; Flego Adriano, 43; German Massimiliano, 40; Glavina Andrea, 42; Gregori Stefano, 45; Marsi Carlo, 60; Ranieri Iannone Davide, 40; Snider Mario, 39; Tesser Matteo, 38; Ulcigrai Marco, 42.

Classe 5 A metalmeccanica diurna: Bonelli Andrea, 40/60; Brusatin Massimiliano, 40; Canciani Christian, 40; Cociani Daniele, 44; Gigante Riccardo, 40; Guerrato Massimiliano, 48; Medelin Massimo, 43; Tagliaferri Paolo, 43; Tossutti Marco, 55; Valente Piero, 44; Zaccaron Andrea, 42.

Classe 5 A metalmeccanica serale: Belladonna Fabio, 42/60; Cafagna Mauro, 54; Coretti Walter, 46; Cuschie Fabio, 50; Cusma Bruno, 38; Musizza Franco, 56; Prelaz Enrico, 42.

Classe 5 P metalmeccanica serale: Russo Claudio Stefano, 36/60.

Classe 5 A termotecnica: Battaglia Mauro, 42/60; Coretti Ilario, 56; Crisma Marco, 36; Del Bianco Eric, 37; Giursi Diego, 42; Laghezza Paolo, 48; Lasorella Paolo, 50; Marsich Massimo, 38; Moretti Giovanni, 40; Pertot Davide, 38; Pezza Andrea, 50; Romeo Diego, 39; Sabadin Luca, 36; Saccomani Luca, 44; Sedmak Davide, 42; Starec Alex, 54; Stefanutti Stefano, 38; Stermin Dario, 43; Tacco Roberto, 36; Taha «Moh'd Ali» Imad, 47; Terenzani Nicola, 37; Tiengo Diego, 44; Turodov Massimiliano, 46.

Classe 5 P termotecnica: Disnan Andrea, 48/60.

Istituto tecnico commerciale «G.R. Carli»

Indirizzo commercio estero: Bernobich Barbara, 38/60; Burla Barbara, 58; Calcina Giorgia, 50; Cerna Maria Elena, 42; Dazzara Cristiana, 36; De Francesco Annalisa, 56; Della Barca Francesca Cristina, 50; Doz Susanna, 38; Giraldi Barbara, 36; Grison Daniela, 42; Jerebica Barbara, 36; Miola Annamaria, 52; Papini Laura, 38; Pennestre Chiara, 36; Pozzar Luisa, 60; Rizzi Paola, 42; Viscovich Roberto, 36.

Indirizzo programmatori: Eichmeier Alessandro, 36/60; Masutti Fulvio, 42; Musizza Alessandro, 36; Pecchiari Andrej, 36; Ramazzina Katia, 39; Razza Stefano, 60; Rossetti Massimiliano, 44; Savron Roberto, 36; Scuntaro Massimo, 36; Skerlj Maurizio, 50; Vidoni Stefano, 36; Vigini Gianfranco, 40; Angelini Federica, 44; Cafagna Roberto, 40; Colonni Nicoletta, 36; Cossutti Manuela, 44; Davia Alessandro, 42; Devit Michele, 36; Furlani Roberto, 46; Giorgiutti Emanuela, 48; Himmelreichs Federico, 36; Pavini Antonella, 36; Peschechera Romina, 50; Scaramelli Massimiliano, 39; Sellitto Loriana, 48; Tommasi Marco, 44; Verzegnassi Elena, 36; Vianello Andrea, 48; Vida Astrid, 39; Zonta Cristina, 48.

Indirizzo periti az. e corrisp. lingue estere: Bacci Martina, 38/60; Bianchi Tamara, 52; Collini Barbara, 56; Dagostini Sara, 48; De Biasi Silvia, 44; Florianc Roberta, 38; Gregori Elisabetta, 39; Marassi Federica, 40; Marassi Sabrina, 42; Montecchini Cristina, 36; Muhr Chiara, 54; Perossa Stefano, 46; Superti Jessica, 46; Tadich Vanessa, 53; Ulcigrai Federica, 45; Vatovec Emanuela, 36; Vicari Valentina, 48; Zotti Anna, 54; Arman Micaela, 36; Batagelj Ilaria, 38; Bertoli Tiziana, 53; Iaconcic Tamara, 38; Lorenzato Erika, 45; Marchesini Elisabetta, 44; Marzari Paolo, 48; Millo Monica, 42; Mohovich Beatrice, 46; Ojo Giuliana, 42; Rismondo Cinzia, 54; Rozzo Cristina, 38; Scabar Alessandra, 60; Stipcovich Federica, 52; Supancig Samantha, 36; Verzegnassi Monica, 42; Zancolich Solidea, 43; Zelle Barbara, 58; Zucca Francesca, 53; Bobini Samantha, 48; Bressi Sabrina, 55; Ceppi Daniela, 50; Ciguj Barbara, 60; Cino Andrea, 44; D'Aiuto Roberta, 42; D'Ambrosi Giorgia, 42; Gulich Elena, 48; Impellizzeri Walter, 46; Mezzacasa Katia, 44; Milleri Antonella, 38; Milos Elisa, 50; Monaro Erica, 40; Pergola Enrico, 48; Russo Nicoletta, 42; Sessi Lisa, 46; Padar Lia (candidata esterna), 36.

Liceo linguistico «E. Fermi»

Linguistico: Alberi Auber Elisabetta, 42/60; Alberti Ilaria, 40; Annis Euro, 46; Bisiani Alessandro, 42; Bressani Francesco, 48; Brosch Massimo, 37; Bunz Massimiliano, 37; Cattaneo Mallone Di Novi Davide, 47; Cattaruzza Michela, 47; Cazzato Paolo, 42; Coletti Cinzia, 50; D'Annibale Andrea, 42; Detoni Stefano, 60; Favento Nicola, 44; Fella Angela, 50; Franzutti Amanda, 60; Mammana Lorenzo, 40; Marini Paola, 42; Muner Fabio, 48; Nalli Giorgio, 46; Neri Sabrina, 39; Ongaro Alessandra, 42; Pertot Federica, 42; Sanzini Mario, 36; Sluga Alessandra, 43; Stinco Laura, 37; Tarantino Michela, 42; Valente Elena, 48; Wedin Paola, 58.

Istituto professionale «Galvani»

Tecnico delle industrie elettroniche ed elettrotecniche: Azzano Franco, 58/60; Azzano Stefano, 42; Belle Boris, 40; Bibulic Fabio, 42; Carlucci Alessandro, 39; Cimador Lorenzo, 37; Contri Massimo, 43; Giuressi Andrea, 42; Lentini Vincenzo, 40; Lo Nigro Ivan, 41; Radoicovich Diego, 38; Sodomaco Loran, 44; Stradi Marco, 44.

Tecnico delle industrie chimiche: Bartoli Cristina, 36/60; Bresciani Alessandra, 36; Cumar Guido, 45; De Mattia Willy, 43; Donadel Andrea, 50; Puzzer Roberto, 46; Rapagna Federica, 54; Simoni Cristiana, 49; Stulle Marco, 45; Testí Ferlan Manuel, 43; Veludo Roberta, 44.

Tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche: Genovese Fabrizio, 40/60; Hengl Giancarlo, 39; Naperotti Emanuele, 45; Rak Massimo, 36; Stefani Claudio, 49; Vitrani Cristian, 40.

Odontotecnici: Aquilante Aldo, 39/60; Castiglione Anna, 45; Cormons Giancarlo, 45; Di Pierro Davide, 44; Gherbassi Paolo, 49; Giraldi Dennis, 52; Imondi Mario, 46; Mirceta Emiliano, 51; Novel Fabrizio, 52; Piuca Diego, 40; Ratzky Andrea, 40; Sciarillo Gianni, 47; Scomparin Michela, 40; Sossi Andrea, 41; Splendido Massimiliano, 37; Spunton Alessandro, 40; Tognon Alessandro, 40; Tribel Paolo, 42; Zennaro Luca, 40.

Istituto Tecnico Nautico statale «Tomaso di Savoia Duca di Genova

Capitani: Augusti Daniele, 48/60; Cauter Samantha, 48; Chersi Antonio, 42; Ferfoglia Carlo, 45; Giacomazzi Stefano, 45; Gustini Edoardo, 44; Lestan Paolo, 52; Liciniani Aulo, 48; Martelli Luca, 44; Nadalin Massimo, 46; Novelli Giampaolo, 40; Pellarini Simon Pietro, 52; Postogna Marco, 52; Strukelj Nicola, 60; Zonta Gianluca, 42.

Privatisti: Burlino Beniamino, 36/60; Olivo Giananrea, 42.

Macchinisti

Biasol Monica, 42/60; De Cubellis Giampiero, 60; Francesconi Diego, 50; Gropuzzo Luca, 46; Serra Davide, 48; Sguazzin Alessandro, 46; Soban Sergio, 46.

Costruttori: Bonicioli Alice, 42/60; Carbonaio Davide, 44; Gallinucci Andrea, 46; Jarosch Armin, 48; Ladavaz Fulvia, 42; Marchione Christina, 44; Meloni Gianluca, 58.

MARZO / 7 Ecco l'elenco di tutti i protesti

Continua la pubblicazione dell'elenco ufficiale edito dalla Camera di Commercio di Trieste dei protesti cambiari levati nella nostra provincia relativi alla prima quindicina di marzo, secondo le comunicazioni pervenute dai Tribunali di Trieste e di Gorizia. I dati sono aggiornati al 26 marzo 1992. La pubblicazione seguirà nei prossimi giorni.

Trieste

«Ricerca Snc» via Ghirlandaio n. 40, 2.000.000;
Rigovich Anna Maria Kermac Egidia via Grego 44, 114.000;
Risi Guidone Anna via del Veltro 23, 149.850;
Ritossa Romana via Cattaruzza 4 - c/o «Verbic», 155.900;
«Robe Belle Italstyle Srl» piazza Liberta 5, 5.000.000;
Rosani Bruno via Orlandini 51, 151.000;
Rosselli Nicola via Lorenzetti 62 (2 protesti per 1.050.000);
Rota Norma via Contovello 92, 330.000;
Rovatti Barbara via S. Francesco 14, 290.000;
Ruggier Patrizia via dei Papaveri 3/1, 178.700;
Ruggiero F. e Carotta P. via Ghirlandaio 6, 1.500.000;
Ruggiero Francesco via Udine 49, 1.400.000;
Rulli in Gerola Cinzia Gustini Federico via del Bosco 10, 233.000;
Ruzzieri Paola Sal. Vuardel 21, 200.000;
Sacco Lidia in Perrelli via Sinico 76, 300.000;
«Sai di Scrigni» piazza Dalmazia 3, 4.000.000;
Salvagno Maria via Donadoni 34, 220.000;
Sancin Claudio - «Ai Maestri» via Sorgente 6, 1.140.000;
Sansevrino Franco via Alpi Giulie 15, 156.000;
Santoianni Aurora via dei Soncini 72, 150.000;
Santonocito Claudia 3.750.000;
Sardo Marcella via S. Anastasio 6, 252.000;
Sartore Luigi via Fogazzaro 6, 150.000;
Scalci Antonino via Malcanton 12, 150.000;
Schneider Ondina via Capofonte 45, 145.850;
Scialino Nadia via Grandi 18, 300.000;
Scrigni Carmen piazza Dalmazia 3 - c/o «Sai», 1.200.000;
«Scuderia Belladonna Sdf e C.» via Trissino 10, 416.800;
Sedmak Katia Loc. Santa Croce 188, 175.000;
Serboli Maria salita Monte Valerio 3/1, 351.000;
Sergas Claudia via Giuliani 20, 232.000;
Sfara Gianmaria via Zarotti 7/1, 1.000.000;
«Sidertecnica Srl» via Baiamonti 46 (14 protesti per 20.582.753);
«Silc srl» via Manzoni 9/1, 3.000.000;
Sitar Lauretta in Vitale via P. Diacono 8/1, 250.000;
Sivoli Silvano via Di Vittorio 18, 200.150;
Smarrito Armando via Ireneo della Croce, 151.000;
Snidersich Lucia via Parini 6, 200.000;
«Soqquadro di Giorgi Roberto» via Gatteri 22, 1.000.000;
Spanger Vojmil via Capodistria 33/1, 262.500;
Steni Ricatti «Trattoria all'Americano» via Vasari 14, (2 protesti per 1.000.000);
Stocca Aldo 9.000.000;

LA CGIL CONTESTA LA «CAOTICITA'» DEI SERVIZI, CONSIDERATI DAL COMUNE COME «FACOLTATIVI»

Centri estivi, valanga di critiche

I servizi educativi del Comune di Trieste, Centri estivi in testa, sono disorganizzati e malgestiti. Con questa convinzione la Federazione lavoratori della funzione pubblica, aderente alla Cgil, ha indetto ieri una conferenza stampa per analizzare la situazione dei servizi educativi comunali in generale ed illustrare le proposte del sindacato. L'alta affluenza riscontrata anche quest'anno nei Centri estivi dimostra che essi sono una realtà proprio perchè necessari. Per l'amministrazione comunale, invece ha osservato il segretario generale della funzione pubblica locale, Adriano Sincovich, essi continuano a esere considerati un servizio facoltativo. Non si spiega altrimenti la loro partenza caotica, i numerosi problemi irrisolti, alcune scelte, come quella del personale educativo esterno, operate dall'Amministrazione e non condivise dalla Cgil, che non ha accettato il recente progetto d'intesa.

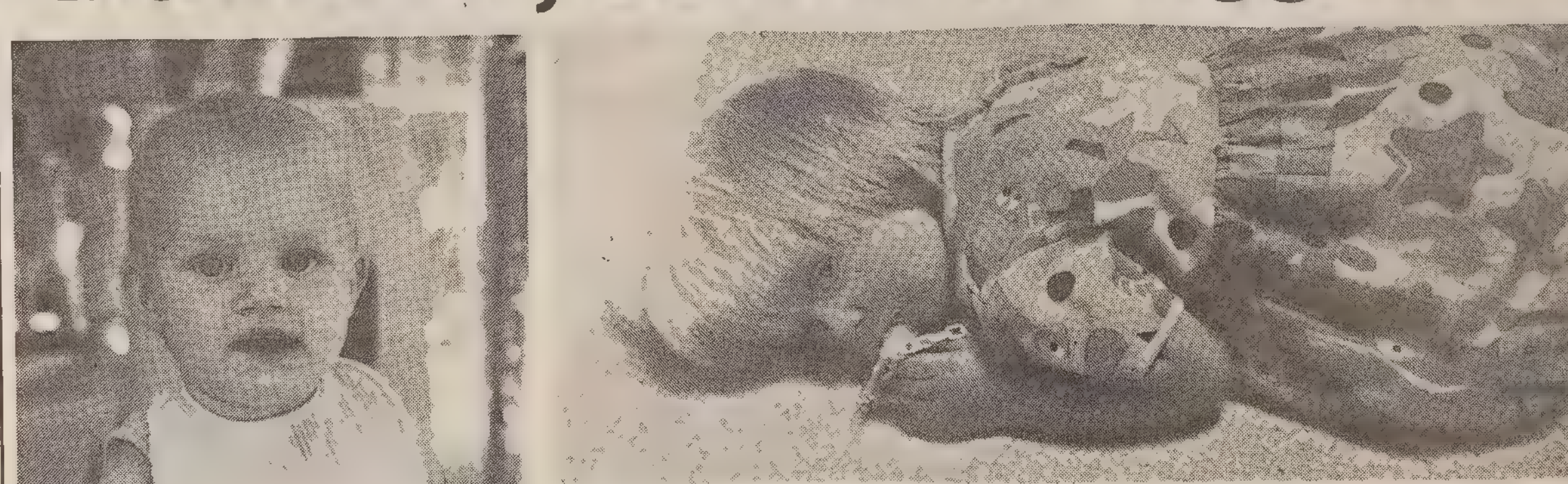
Molti dei problemi riguardano il personale, ma tutti vedono coinvolto il sistema organizzativo nel suo complesso. Marino Sossi, responsabile degli enti locali per la Cgil, ha ricordato che il Comune considera separatamente i servizi prestati dal personale educativo e da quello ausiliario della scuola materna. Non sempre inoltre il personale ausiliario viene sostituito in caso di assenza, ha rilevato Sossi: non di rado si preferisce, in caso di mancato impiego di supplenza, prevedere la chiusura anticipata della scuola.

In generale vanno ridiscussi orari, turni, servizi e dislocazione del personale di tutto il settore. Manca comunque un collegamento tra i vari servizi educativi, in grado di evitare l'attuale spreco di risorse fine a sè stesso. L asituazione è a un punto morto anche perché i servizi delsettore hanno un'impostazione e una qualità arretrate, ha ricordato Giuditta Lovullo, della segreteria camerale. Il mondo del lavoro in cui opera l'utenza si è modificato, frammentato per richieste, orari, esigenze. I servizi devono adeguarsi alle nuove, molteplici realtà dimostrando flessibilità e sperimentando nuovi orari.

La Cgil propone di diversificare il calendario d'apertura, pur nel rispetto delle norme contrattuali di lavoro. Ragionando suun'apertura di 12 mesi l'anno, i Centri esteivi verrebbero collocati nell'ambito dei normali servizi prestati all'utenza, inquadrati in una politica complessiva del settore. Una politica incui trovano un proprio posto e una più logica utilizzazione anchei Ricreatori, giudicati sede ideale per i Centri estivi.

C'è un patrimonio di personale davalorizzare anchecon un aggionramento valido, ha osservato la Lovullo, e di strutture inutilizzate o usate male. Occorre prevedereun intreccio nido-scuola materna ed elementare-ricreatori: c'è la possibilità di avviare questo tipo di servizi per rispondere alle nuove richieste delle famiglie ricorrendo a orari diversificati. Va sviluppata la comunicazione tra Provveditorato, Comune e altre realtà educative, anche per razionalizzare gli interventi. Creando una rete di servizi che intervenga in modo completo sulla fascia giovanile, ha concluso la Lovullo, si potranno prevenire al massimo situazioni di disagio e di devianza.

Anna Maria Naveri

«Matteotti», vietato ai maggiori

Due piccoli ospiti del Centro estivo «Matteotti» di via Veronese. (Italfoto)

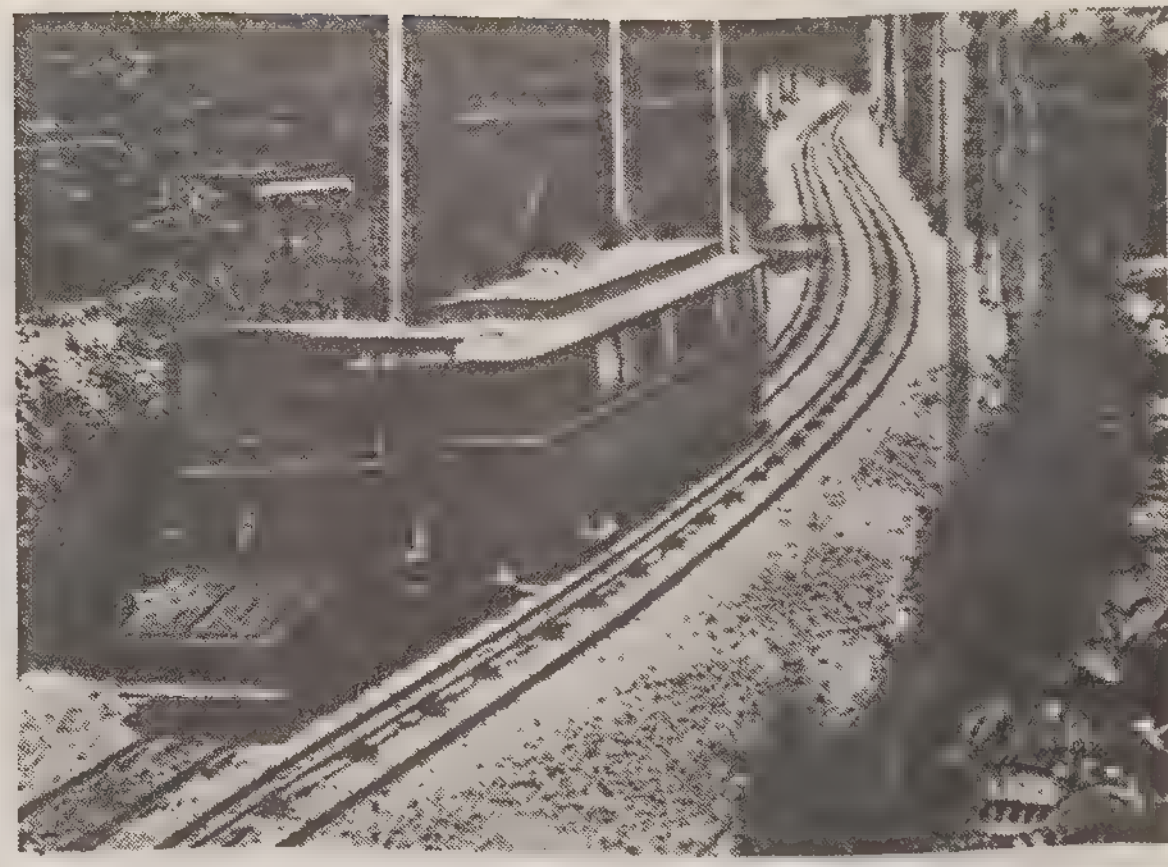
Giochi grndi per piccoli bimbi. Scivoli, cubi, pedane e scalette: nelle ampie sale del Centro estivo Matteotti di via Veronese tutti i giochi-attrezzi utilizzati per le attività psicomotorie dei piccoli ospiti sono mastodontici. Per contrasto, quei quarantacinque cuccioli d'uomo, sembrano ancor più minuscoli. Che siano piccoli non c'è dubbio; il «Matteotti» è l'unico Centro estivo vietato ai... maggiori di 24 mesi.

In questo ambiente anche i piccoli di due anni sono ormai «grandi» rispetto a quelli di sei mesi. Di certo questi ultimi hanno esigenze diverse, che vanno dalla dieta individuale ai lettini con le sponde alte, dai seggiolini ai girelli. In attesa di andare tutti in giardino, molti piccoli sono sul grande terrazzo antistante le stanze: qualcuno al volante delle belle automobiline in plastica, altri con in braccio il giocattolo preeferito. Le educratici intantno cullano, cantano, accarezzano, chiamano, coccolano e sembra riescano a far tutto nello stesso momento.

Al Centro-nido si sono organizzati 3 turni di 15 giorni ciascuno, spiega la coordinatrice Paola De Bianchi, che dirige il Nido anche durante l'anno. Iniziati il 6 luglio, si concluderanno il 14 agosto, dopo di che il nido riprenderà la sua normale attività. Una gran parte dei piccoli rimarrà per tutti e tre i turni, ma solo un quarto dei bimbi ora presenti appartiene al Matteotti in corso d'anno: i rimanenti provengono dagli altri nidi cittadini oppure vivono quest'esperienza per la prima volta.

I primi giorni del turno, anche per il cambio del personale, sono i più duri: troppe facce nuove intorno possono creare sconcerto e senso di solitudine. E' una fase che dura poco, osserva Paola De Bianchi, i piccoli si adattano presto anche perché qui si divertono. Per aiutarli ad ambientarsi c'è l'abitudine di dividerli per nido di appartenenza e non per età, in modo che piccoli e più grandi si conoscano già almeno tra loro. Anche al mattino iniziano sempre la giornata insieme poiché hanno bisogno di qualche figura di riferimento. Nel corso della giornata le attività si diversificano: i più grandi giocano con scivoli, altalene o con l'acqua delle piscine montate in giardino; i più piccoli sgambettano sui tappeti di gomma, con i giochi «primi passi» e con lo «specchio».

In occasione del pranzo, anche in giardino si sta tutti insieme sulle seggioline o sui seggioloni per rendere il momento più significativo. Il Centro si differenzia dal nido soprattuto nel far vivere i bimbi il più possibile all'aperto. Il tempo sembra abbia messo finalmente giudizio: il bel giardino è attrezzato in modo da accontentare i piccoli in ogni momento della loro lunga giornata, conservando ritmi e rituali casalinghi.

Anna Maria Naveri

RICORRE A SETTEMBRE L'ANNIVERSARIO DELL'INAUGURAZIONE DEL TRAM TRIESTE-OPICINA

In 'linea' da novant'anni

Ha quasi novant'anni ma li porta decisamente bene. La 'tranvia' Trieste-Opicina si appresta a festeggiare l'anniversario del primo storico viaggio (9 settembre 1902 proponendosi non solo come collegamento della città con l'Altipiano ma anche come iniziativa dal fascino turistico. Un fitto calendario di appuntamenti è già stato approntato per settembre dall'«Associazione per la salvaguardia e lo sviluppo della trenovia di Opicina» (Assto) in collaborazione con numerosi enti pubblici e sodalizi privati. L'Act, per l'occasione, tirerà fuori la leggendaria motrice «411» il più vecchio tram circolante in Italia e lo meterà in bella mostra sul secondo binario di piazza Oberdan o davanti la stazione di Opicina. Sono poi previste mostre storiche e tecniche, caroline, medaglie ricordo, un concorso fotografico e altre iniziative collaterali alla scoperta della città vista dai binari del tram. «Non solo folclore — assicura Alessandro Niccoli, presidente dell'Assto — ma l'opportunità per ripristinare la panoramicità del tram e il suo valore come mezzo di trasporto caratteristico. Molte città ce lo invidiano, noi ancora non lo abbiamo scoperto del tutto».

In prologo alle celebrazioni sarà la «musica in tram», l'iniziativa dell'Act che partirà ad agosto per allietare, con musiche consone all'occasione, il viaggio da piazza Oberdan a Opicina e quello inverso. «E' un modo per incentivare l'uso di questo mezzo — spiega Francesco Rotondaro, presidente dell'Act — in attesa di una valorizzazione turistica promossa dagli organi preposti allo sviluppo di questo settore».

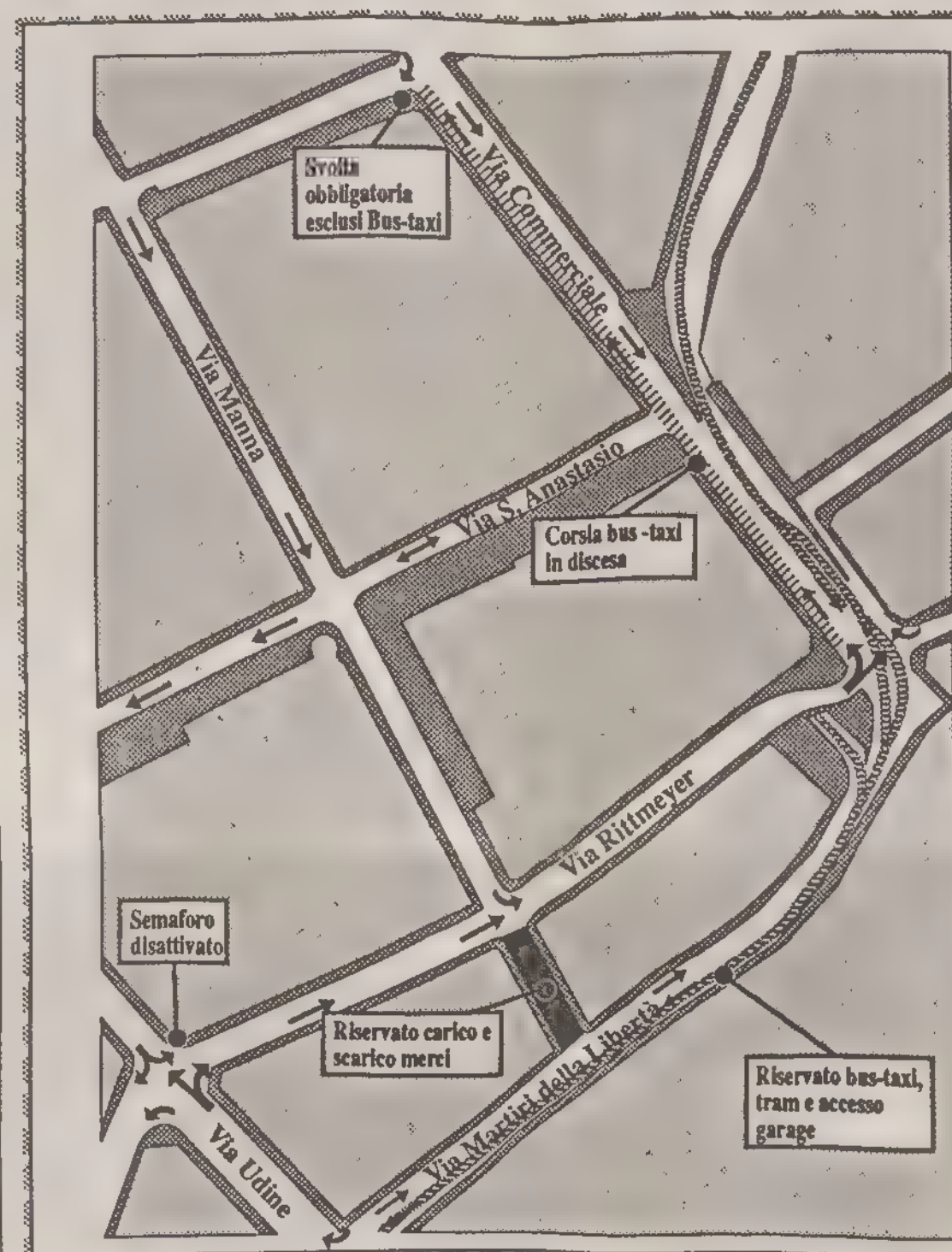
Dopo aver rischiato la soppressione, la trenovia (questo il nome attuale) si trova oggi al centro di una azione di rivalutazione e di recupero, unica superstite di un sistema di trasporto urbano che poteva contare, nell'epoca d'oro, su 42 tram e 75 filobus. Pur in 'concorrenza' con la linea di autobus «4», la trenovia gode di ottima stima tra gli utenti dell'Act. Le rilevazioni sui passeggeri hanno accertato circa 1.300 trasportati al giorno nel tratto in salita verso Opicina, mentre si scende a 900 se si considera il viaggio in discesa. Da via D'Alviano fanno presente che si tratta di valori medi e di tutto rispetto, tali comunque da giustificare gli sforzi, anche economici, per mantenere in vita il servizio e garantire costantemente interventi di manutenzione sulle rotaie e sul tratto funicolare. Il problema del costo del servizio, però, non è ancora stato completamente risolto, nonostante l'impegno della Regione a farsi carico dell'onere, e l'Act è alla continua ricerca di una economicità di gestione.

L'Assto insiste per un ambizioso progetto: prolungare l'impianto alle due estremità, per servire meglio l'altipiano carsico da un lato e per meglio collegarsi ai trasporti urbani in centro città. Una scelta, quella del rilancio del tram, che ha trovato già attuazione a Genova, Parigi, Ginevra.

TRAM

Volontari impegnati

Sono in molti a darsi da fare per la riuscita dei festeggiamenti. Accanto all'Assto e il Museo Ferroviario operano Chiari e associati comunicazione, società Alpina delle Giulie, Associazione difesa di Opicina, Amici del tram de Opcina, Amici dei musei, Associazione per una Trieste migliore, Associazione sportiva Polet, Associazione mogli dei medici. Il patrocino è stato assicurato da Act, Provincia, Comune, Apt, Azienda regionale per la promozione turistica. Altri contributi provengono da Crt, Cassa rurale e artigiana di Opicina, Camera di Commercio, Mari-Mazzaroli, Modiano.

Un progetto per salvare i binari

Ogni giorno una guerra per transitare. Il caos lungo via Martiri della Libertà, soprattutto nelle ore di punta, è tale da costringere le auto a invadere la corsia riservata al tram di Opicina. Qualcuno addirittura parcheggia sui binari, i commercianti invocano spesso il carro attrzzi dei vigili urbani per poter effettuare le operazioni di carico e scarico delle merci. Una proposta per evitare ingorghi e arrabbiature viene dall'Associazione per la salvaguardia e lo sviluppo della trenovia di Opicina. Si tratta di uno studio redatto da tecnici della circolazione e presentato ai vari organi pubblici già nel 1990. «Lo scopo della proposta — spiega Alessando Niccoli, presidente del sodalizio — è il miglioramento globale delle condizioni di traffico nel tesuto viario definito dal quadrilatero formato dalle vie Udine, Commerciale, Martiri della Libertà e Pauliana, con benefici effetti sul nodo di piazza Dalmazia. Insomma, non si salva solo il tram».

La proposta prevede l'inversione del senso unico di marcia nel tratto di via Rittmeyer compreso tra via Udine e via Commerciale e la chiusura ai [illegible] privati di via Martiri della Libertà da via Udine fino a piazza Scorcola. Il traffico automobilistico in salita verso via Commerciale si sposterebbe da via Martiri della Libertà a via Rittmeyer, mentre quello in discesa verrebbe deviato su via Pauliana. In questo modo, secondo i proponenti, si otterrebbero più risultati contemporaneamente: lasciare via Martiri della Libertà libera per autobus, taxi, veicoli commerciali e per l'accesso ai garage della zona; l'eliminazione del semaforo all'incrocio di via Udine con via Rittermeyer in quanto non più necessario e oggi causa di code che a volte raggiungono l'angolo con piazza Dalmazia; evitare che il traffico in discesa da via Commerciale confluisca soprattutto in via Roma andando a sovracaricare le strade di Borgo Teresiano.

«Questo riordino della circolazione — conclude Niccoli — permette di portare praticamente al 100 per cento in sede propria la trenovia Trieste-Opicina e assicura una regolarità di marcia delle vetture tranviarie comparabile a quella delle metropolitane leggere delle maggiori città europee». Il progetto, che risale a due anni fa, ha ottenuto un primo «si» dall'Act e dalla consulta circoscrizionale e attende ora l'esame da parte delle autorità comunali.

L'approvazione sembra però non a portata di mano, in quanto non verrebbero risolti i problemi di parcheggio della zona e l'intervento richiederebbe anche altre operazioni sulla circolazione delle zone limitrofe.

L'Assto però rilancia con una proposta alternativa: separare i binari della trenovia dalla sede stradale con una serie di «panettoni» o altre misure di protezione. Un'idea già lanciata dall'Act per predisporre il servizio di busway (metropolitana leggera di superficie) e allo studio dei tecnici incaricati di ridesegnare le direttrici del traffico cittadino. L'unico punto 'scoperto' rimarrebbe a piazza Scorcola e in prossimità degli incroci. «Si salvaguarderebbe il tram — commenta Niccoli — ma l'insieme della circolazione non ricaverebbe alcun beneficio.

Pagina a cura di
Raffaele Cadamuro e Arianna Boria

DALLA «SOCIETA' PICCOLE FERROVIE» ALL'ACT ATTRAVERSO MILLE PERIPEZIE

E' l'ultimo tram in servizio

In testa di pagina da sinistra: 1902, l'inaugurazione della linea Trieste-Opicina; 1908, fermata Obelisco; 1930, la salita di Scorcola. Qui sopra: 1906, stazione ferroviaria di Opicina e, in basso, un passaggio in piazza Oberdan ai giorni nostri. (Foto Archivio Museo Ferroviario)

Verso la fine del secolo scorso venne valutata l'opportunità di istituire un collegamento diretto, tramite ferrovia economica, tra Trieste, Opicina e oltre, attraverso il Carso fino alla vallata del Vipacco. Opicina, a quel tempo, era un borgo prettamente agricolo, raggiungibile con la ferrovia Meridionale Trieste-Vienna. La stazione, in seguito chiamata Opicina Campagna, era piuttosto distante dal borgo abitato. Il tragitto in treno, inoltre, attraverso la costiera e a ridosso del villaggio di Aurisina sul grande viadotto in pietra bianca, era lungo ben 29 chilometri.
Risale al 1901 l'incarico per la costruzione di una tranvia elettrica da Trieste a Opicina, affidato alla «Società generale di elettricità» con sede a Vienna. Già il 5 settembre dell'anno dopo si esegue il collaudo dell'impianto e dopo quattro giorni la linea viene inaugurata con una fastosa cerimonia. Per realizzare la tranvia, il progettista Geiringer, professionista ormai affermato nella città giuliana, aveva affrontato non poche difficoltà. Per superare il dislivello di 345 metri tra il capolinea cittadino in piazza Caserma (oggi Oberdan) e il ciglione carsico con una linea di poco più di cinque chilometri, la pendenza massima raggiunge il 28 per cento. Sulla pendice di Scorcola, inoltre, ottocento metri

Fin dalle prime corse, la linea divenne un simbolo per la città, con il caratteristico tratto a cremagliera invidiato da tutti

di binario vengono armati con cremagliera e saranno percorsi dai tram con l'ausilio di un apposito locomotore. Oltre il panoramico tracciato si snoda la salita verso il ciglio dell'altopiano, costeggiando ripidi e boscosi pendii; altri tratti di cremagliera vengono posti dove la pendenza della linea è notevole, fino a superare l'otto per cento. Al valico dell'Obelisco si abbandona la stupenda vista sull'intero golfo e con una breve discesa si raggiunge il capolinea di Opicina, dove viene eretto il fabbricato a uso deposito e officina. Ben presto le sei matrici tranviarie in dotazione, costruite dalla viennese Union, vengono portate a otto.
Dopo solo un mese di servizio si verifica uno spettacolare incidente, fortunatamente senza conseguenze: una motrice fuori servizio, priva dell'ausilio del locomotore, deraglia sul pendio di Scorcola a causa di un guasto ai freni. Il fatto desta molta impressione in città, tanto che ispirerà il famosissimo motivetto popolare. Intanto, però, il traffico aumenta oltre ogni previsione, dimostrando la felice scelta progettuale.
Nel 1936, quando ancora non si intravedeva il futuro sviluppo dell'insediamento carsico, viene chiuso al traffico il tronco (realizzato nel 1906) che portava fino alla nuova ferrovia Transalpina, dove è situata la stazione di Opicina oggi in esercizio. Nel 1935, intanto, si scende a soli 22 minuti per coprire l'intero percorso e nello stesso anno vengono immesse in esercizio cinque nuove vetture costruite dalle Officine della Stanga di Padova. In piena guerra, nel '42, ne vengono acquistate altre due, con capienza di 124 passeggeri, mentre i vecchi tram, che disponevano di soli 40 posti, vengono radiati, ad eccezione di tre. Due di questi, privi degli arredi interni, sopravvivono ancora oggi. L'unico in condizioni di marcia, con il numero aziendale 411, è il più vecchio tram ancora in funzione nel nostro Paese.

Il massimo sviluppo del traffico viene raggiunto nella seconda metà degli anni Cinquanta: il servizio tranviario è esteso dalle 5 del mattino all'una di notte. I tram viaggiano carichi di studenti e lavoratori che scendono dal Carso in città. Di primo mattino, c'è la corsa «merci» per il trasporto del latte fresco.
Nel 1962 scade la concessione alla società privata e l'esercizio viene assunto dal Comune di Trieste. Nel 1966 rimangono attive solo tre vetture, a velocità ridotta a causa delle ormai trascurate condizioni degli impianti. Il tempo di percorrenza è salito a 28 minuti, mentre contemporaneamente è rafforzato il già esistente servizio di autobus.
Nel 1970 la municipalizzata Acegat subentra alla gestione comunale e la storica linea assume il numero «2». Nello stesso anno vengono soppressi gli ultimi tram urbani, ma alla linea di Opicina, cara al cuore dei triestini, viene pubblicamente garantita la sopravvivenza. Purtroppo, nonostante cospicui investimenti, l'esercizio non viene affatto migliorato e patisce la concorrenza degli autobus. Oggi, però, con modesti accorgimenti tecnici, il tram potrebbe ritornare all'antico splendore e riassumere la sua funzione di asse portante del trasporto pubblico tra la città e il suo entroterra carsico.

Tutti i numeri della trenovia

La linea Trieste-Opicina collega la città, posta a livello del mare, con l'altipiano, a 348 metri di altezza, seguendo un tracciato panoramico di 5 chilometri e 175 metri. Il capolinea è collocato in piazza Oberdan e dopo qualche centinaio di metri inizia il tratto in funicolare con l'utilizzo di carrelli azionati a mezzo funi. La pendenza del tragitto tocca il 26 per cento per poi ritornare all'8, quando la motrice, lasciato il carrello ausiliario, continua il suo viaggio verso Opicina. La velocità del tram tocca i 9 chilometri all'ora nel tratto funicolare e i 25 sul tratto «normale».

Sei sono le vetture in dotazione all'Act, costruite dal 1935 al 1942: tre in servizio, una ferma per il controllo periodico, una di riserva e una in officina per la revisione generale ordinaria. Le carrozze hanno un peso di 12 tonnellate e possono trasportare fino a 40 passeggeri. Gli incroci tra il mezzo in salita e quello in discesa avvengono sempre sul tratto funicolare e alla fermata di Conconello. La stazione motrice della funicolare è situata sulla Vetta di Scorcola, a quota 175, al termine di un tratto lungo 800 metri servito dalla funicolare.

«CELEBRAZIONE» PRIMA DEL REFERENDUM SUL GPL

Monteshell, due anni senza il verificarsi di infortuni

A soli dieci giorni dalla consultazione popolare sul gpl, indetta dal Comune di Muggia, la Monteshell ha voluto ricordare, in forma ufficiale, i due anni senza infortuni, pari a 500 mila ore lavorate, di tutto il polo logistico nord-est, comprendente impianti per lo stoccaggio e la movimentazione di benzina, gasolio e olii vari e per la produzione di bitumi ecologici. L'ex Aquila è stata la sede dell'incontro, avvenuto ieri, tra i dirigenti dell'azienda e le rappresentanze dei lavoratori. Presenti anche il sindaco di Muggia, Ulcigrai, e il sindaco di San Dorligo, Pecenic.

«Si tratta di cifre estremamente significative — ha esordito il direttore dello stabilimento di Trieste, Luigi Leon — se comparate con la media nazionale di un infortunio ogni 45 mila ore e con il triste primato del Friuli-Venezia Giulia, di sole 30 mila ore».

Sottolineando la costante attenzione del management aziendale nei confronti della sicurezza sul lavoro (tramite corsi di addestramento del personale, supportati da verifiche pratiche sul campo operativo), Leon ha posto in rilievo il clima di cooperazione, venutosi a instaurare con le maestranze, nell'ambito di un «piano qualità», atto ad accogliere e valutare le diverse idee e proposte, concernenti la produzione e la sicurezza.

Non è mancato il riferimento all'appuntamento del 26 luglio, in occasione del quale la cittadinanza di Muggia esprimerà il proprio parere sul risanamento dell'area ex Aquila e sull'installazione di un deposito di gpl da parte della Monteshell: dopo aver ribadito il ruolo fondamentale, ai fini della sicurezza, di una corretta informazione e delle moderne tecniche antinfortunistiche, l'amministratore delegato, Paolo Melacini, ha inquadrato il progetto gpl in un pacchetto di iniziative a favore del recupero della zona industriale in questione, con modifiche della rete viaria, infrastrutture per il turismo e maggiore occupazione.

«L'azienda degli anni Novanta non può vivere isolata, chiusa in se stessa — ha concluso —, deve operare in collegamento con il territorio». Concetti ripresi dal sindaco di Muggia, Ulcigrai, che ha avuto esprimersi, a titolo personale, a favore delle recenti ipotesi di accordo tra la Monteshell e le amministrazioni interessate: «Un'economia non può vivere solo di terziario e di assistenza. Spero che Muggia sappia scegliere, in modo che ci siano prospettiva per un miglioramento della qualità della vita, altrimenti c'è il rischio che diventi un'oasi per pensionati».

Politiche di prevenzione del rischio, rilancio dell'economia, occupazione (il deposito di gpl darebbe lavoro a quaranta dipendenti): su questi punti, che per i dirigenti della Monteshell non sembrano presentare incognite, sarà la cittadinanza di Muggia ad avere la parola finale. Intanto, sabato e domenica prossimi, l'azienda svolgerà azione informativa nei locali dell'ex Olimpia, messi a disposizione dal Comune.

Barbara Muslin

Il 26 luglio la cittadinanza di Muggia si pronuncerà sull'insediamento di un deposito di gpl da parte della Monteshell.

PER IL MALTEMPO E LA CRISI ECONOMICA

Locali del Carso e bagni in piena stagione nera

Sul Carso triestino piove sul bagnato, perché i guai creati nelle scorse settimane dal cattivo tempo in realtà non camminano da soli. I vuoti alle tavole dei locali del Carso, tradizionalmente meta privilegiata delle gite fuori porta, soprattutto durante il fine settimana, sono infatti imputabili anche alla crisi generale e diffusa che ha colpito l'economia triestina.

«E' ancora presto per quantificare - afferma il segretario della Fipe, Ziberna - e per presentare un 'estratto conto' preciso della stagione. Qualche segnale positivo può forse arrivare dal nuovo afflusso turistico portato dal ritorno delle 'navi bianche' alla Marittima - prosegue - da cui gli esercizi delle rive possono senz'altro trarre beneficio».

Per il resto si spera invece nello scoppio definitivo dell'estate e magari in un settembre «romano», rinviando le somme, quindi, all'inizio dell'autunno. Ma pure in mancanza di dati certi, si può affermare che sinora non è andata a gonfie vele, aggiunge Ziberna: le difficoltà in cui si dibatte il commercio non invogliano a spese superflue quanti si trovano a fronteggiare la crisi.

«La gente spende di meno quest'anno - conferma Ranko Sardoc, dell'omonima trattoria di Slivia - i negozianti, i 'bancarellari', quanti vivevano su un certo giro di affari non si fanno proprio più vedere».

E così, i vari locali, le trattorie e le «osmizze» del Carso, diversamente da quanto è sempre avvenuto, sono affollate durante i giorni feriali, ma non altrettanto nel corso del fine settimana.

«Di sabato e domenica la gente non si sposta più - aggiunge ancora Ranko Sardoc - come una volta, colpa del cattivo tempo, e non solo della crisi, perché giugno è stato davvero orribile». Insomma, il calo c'è, anche se magari «non fa ancora sbattere la testa».

Decisamente peggio va per gli stabilimenti balneari disseminati fra Muggia e Sistiana.

«C'è senz'altro una grossa preoccupazione - dice Ziberna - in questo settore che ha dovuto finora fare i conti con un inizio di stagione proprio distastroso». Giugno, davvero zuppo d'acqua, ha portato un tempo quasi autunnale e luglio non è stato da meglio: si è lavorato al 40 per cento, secondo una stima tanto approssimativa quanto ottimistica.

«Non mi sono voluto amareggiare - afferma il titolare dello stabilimento balneare «Ginestre», di Marina di Aurisina - e quindi non ho fatto i conti, ma ad occhio direi che sinora abbiamo lavorato appunto al 40 per cento dello scorso anno o anche meno. Sarà difficile uscirne bene - dice con un filo di ironia - nonostante i nostri prezzi 'spudorati'».

Secondo Mario Usco, responsabile dello stabilimento «Grandi Motori» di Muggia, «la stagione è ormai compromessa e, anche se i bagnanti hanno nicchiato, i dipendenti si deve pur pagarli».

I mali, pure in questo caso, non sono tutti qui. «'Ciodo' anche oggi. - dice Umberto Di Toro, direttore dello stabilimento balneare «Sirena», a Grignano - Di posto ce n'è quanto ne vuole, con questi scioperi a raffica che bloccano la città».

E chi al mare non rinuncia «ci mette un paio di ore in questi casi per arrivare sino a qui», afferma Edoardo Zorzi, responsabile del bagno «Riviera», sempre a Grignano. «Le condizioni atmosferiche ci hanno penalizzato non poco - aggiunge - ma anche gli scioperi e le manifestazioni di protesta non ci hanno di certo aiutato in questo frangente».

Ora gli stabilimenti balneari della costiera triestina e muggesana hanno ancora dinanzi a sé una quarantina di giorni pieni di lavoro. Perché ad agosto, si sa, «città mia non ti conosco...».

MUGGIA

Agosto in piazza

E' ancora in preparazione l'Agosto muggesano. Le compagnie non escludono qualche sorpresa dell'ultima ora, oltra agli ormai tadizionali spettacoli di piazza. La kermesse enogastronomica-musicale, che si svolgerà dal 28 luglio al 2 agosto (o al 3 in caso di mal tempo durante la settimana), fa registrare quest'anno qualche illustre «forfait».

La plurititolata «Brivido» rimarrà alla finestra sia per quanto riguarda gli spettacoli in piazza, sia per l'allestimento del chiosco. «Sono ormai tre anni — spiega il presidente Dario Prodan — che non facciamo il chiosco; perchè e' sempre più difficile allestirlo legalmente: occorre avere le strutture adeguate da professionisti e si incorre in innumerevoli problemi fiscali. Lo scopo principale è quello di guadagnare denaro per i lavori del Carnevale invernale, ma alla fine non si raccoglie molto, nonostante i tanti sacrifici. Tra l'altro non abbiamo alcun interlocutore di prestigio, che ci ascolti e sappia soddisfare le nostre esigenze».

Anche la «Bulli e pupe» rinuncia al chiosco: «Troppe le spese e insufficienti le entrate. Manca la disponibilità dei componenti del gruppo e ci sono problemi interni da risolvere». La banda della compagnia si esibirà comunque un concerto in piazza Marconi il 2 agosto.

In ogni caso, la manifestazione, organizzata in prima persona dalle compagnie e dal Comune, con l'Azienda di promozione turistica di Trieste, punta al sostentamento finanziario dei gruppi folcloristici con lo scopo di coprire quelle spese che il Comune non riesce a sostenere per il Carnevale invernale. Problemi a parte, si prevede un grosso richiamo turistico a Muggia durante l'«Agosto»: ci sono richieste nazionali e estere di persone che vorrebbero venire in vacanza nella cittadina rivierasca proprio in corrispondenza di questo periodo. Sono attesi soprattutto gli spettacoli organizzati dall'«Ongia» e dalla «Lampo», performance che saranno lo sbocco del lavoro di tutto un anno dell'attività. Oltre all'esibizione delle bande sono previsti cori, balletti folcloristici e probabile è anche la presenza di complessi musicali internazionali.

Renzo Maggiore

MUGGIA

Si cambia giunta

Consiglio comunale a sorpresa, venerdì 24 a Muggia. Sarà una riunione importante: all'ordine del giorno, infatti, vi sarà la sostituzione dei tre assessori dimissionari Franco Altin, Italo Derossi e Diego Rota. La decisione di convocare il Consiglio è stata presa ieri sera dai gruppi consigliari di quella che sinora è stata la maggioranza, vale a dire Lista Frausin, Psi, Lista verde alternativa (Rota) e gli altri due assessori dimissionari Altin e Derossi. Stamane la richiesta di convocazione dell'assemblea sarà presentata al sindaco Ulcigrai.

SGONICO

Festa «rossa»

Si apre oggi a Sgonico la Festa della stampa comunista, organizzata dal Circolo Altipiano di Rifondazione comunista. Alle 18 omaggio ai monumenti partigiani di Sales, Samatorza e Sgonico. Dalle 21 musica con il gruppo Krt (che suonerà anche lunedì). Domani alle 19 intervento di Antonino Cuffaro e di Sergio Lipovec sul tema «Si ricomincia da 2.200.000». Dopo le 21, musica con il complesso Furlan (che suonerà anche domenica). Domenica alle 19 suona la banda di Aurisina, alle 20 intervento di Stojan Spetic su «Il processo ai comunisti dell'Est». Verranno raccolte firme contro la progettata zona artigianale di Aurisina.

OPICINA

Chitarrista «emergente»

E' Marko Feri, primo in un concorso internazionale a Roma

Marko Feri, giovane chitarrista sloveno, di Opicina, uno dei musicisti emergenti della nostra città, si è qualificato secondo alle finali del concorso internazionale per chitarristi «Fernando Sor» a Roma.

Promosso dal centro musicale dedicato allo stesso Fernando Sor e organizzato sotto la presidenza del professor Giuliano Balestra, docente della prestigiosa Accademia di Santa Cecilia, il concorso musicale è giunto quest'anno alla sua XXI edizione.

Si tratta di una delle più difficili e «serie» occasioni competitive per chitarristi diplomati, o prossimi al diploma, che comunque partecipano in una categoria unica di musicisti fino ai 35 anni di età.

Vi prendono parte ogni anno numerosi artisti provenienti da vari stati europei, ma anche da altri continenti. In stretta concorrenza con il venticinquenne Marko Feri c'erano dunque chitarristi italiani, ma anche francesi, spagnoli, islandesi, tedeschi e americani.

La prova consiste in tre fasi, eliminatorie, che man mano riducono il numero dei concorrenti, vista anche la grande difficoltà del programma musicale richiesto.

A parte i pezzi d'obbligo, i partecipanti devono dimostrare un ottimo livello concertistico, tanto che giungere alla finale già comporta un certo prestigio.

Ottenere il secondo posto significa poi entrare a far parte di un livello anche superiore. Per il giovane chitarrista triestino, diplomatosi due anni fa al conservatorio «G. Tartini», docente presso il centro musicale sloveno della Glasbena matica, il premio del concorso «Fernando Sor» è stato un ulteriore riconoscimento alla sua espressione artistica.

Più volte dimostrata — tra l'altro — in varie occasioni concertistiche, come solista, con gruppi di musica da camera. Feri fa parte anche della Concordia Guitar Orchestra che riunisce sedici dei migliori chitarristi del Triveneto. Ha inoltre al suo attivo varie registrazioni radiotelevisive per la Rai. Il secondo premio al concorso internazionale «Fernando Sor» si aggiunge così a una serie di elementi che fanno di Marko Feri uno dei promettenti musicisti della nostra città.

Damiana Ota

ORE DELLA CITTA'

Dono Anici

La Casa di riposo S. Domenico ringrazia sentitamente il Comitato provinciale di Trieste Anici Ass. naz. invalidi civili per il gradito dono di un videoregistratore offerto agli ospiti.

Concerto «Piemonte»

Il concerto del complesso «Camerata strumentale» del Teatro Verdi previsto nell'ambito delle manifestazioni per il terzo centenario del Piemonte cavalleria si svolgerà oggi alle 21 al Circolo ufficiali di presidio di via dell'Università anziché al Circolo ufficiali della caserma «Brunner» di Villa Opicina.

Ex tempore a Trebiciano

I Circoli Endas Proteo Hirt e La Baita organizzano domenica una ex tempore a Trebiciano «Carso estivo a Trebiciano». La timbratura verrà effettuata presso la Galleria Bernini domani dalle ore 17 alle 19.30 e domenica al Circolo La Baita di Trebiciani al n. 261 di Trebiciano dalle ore 9 alle 11.30.

Campo Alpe Adria per la gioventù

Si terrà domani mattina, alle ore 10, alla foresteria del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino-Aurisina, la cerimonia di apertura del terzo campo internazionale per la gioventù «Alpe Adria». L'iniziativa è organizzata dal Lions Club Trieste Host.

Circolo ufficiali

Si porta a conoscenza dei soci che, come di consueto, il Circolo ufficiali, mensa compresa, rimarrà chiuso dal 1.o al 31 agosto. Le attività riprenderanno il 1.o settembre.

Fameia Capodistriana

Domani, alle ore 11, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» i capodistriani ricorderanno, nel 77.o anniversario della sua morte, il concittadino Pio Riego Gambini, volontario irredento. Concittadini, simpatizzanti e associazioni combattentistiche e d'arma sono invitati a partecipare alla cerimonia.

Ginnastica Triestina

La Società Ginnastica Triestina comunica che il giorno 24 luglio 1992 alle ore 18.30, in prima convocazione, e alle ore 19, in seconda convocazione, si terrà un'assemblea generale straordinaria dei soci. All'ordine del giorno: la revisione del canone sociale».

Gita in Spagna e Francia

Si chiudono domani le iscrizioni alla gita in Spagna e Francia che l'oratorio di Montuzza organizza dal 9 al 22 agosto in autopullman e nave. Per informazioni, rivolgersi a Padre Giorgio Basso, oratorio di Montuzza, via T. Grossi 4 (autobus n. 24), tel. 308814 dalle ore 16 alle 18 e dalle 20 alle 22.

Nozze d'oro

Il 16 luglio 1942 Luigi Dellepiane e Aristea Mistron si unirono in matrimonio nella chiesa di San Giacomo. Agli «sposi d'oro» formulano i migliori auguri il figlio, la nuora, le nipoti e pronipote.

Tutela consumatori

L'organizzazione tutela consumatori, via Udine n. 6 I p., informa che nei mesi di luglio e agosto la sede rimarrà aperta il venerdì dalle 17 alle 18.

Corsi di kayak

L'Allround Kayak Club organizza dei corsi di kayak in mare ed eskimo. I corsi sono rivolti a chi non è mai salito in canoa, e a chi desidera perfezionare le tecniche fondamentali del kayak, essenziali per avere maggior sicurezza nelle manovre in mare e per impostare correttamente le tecniche di avviamento al kayak fluviale. Per iscrizioni, programmi dettagliati e informazioni rivolgersi al Club in via della Pietà, 12/1 ogni giovedì sera dalle ore 21, o telefonare allo 040/55311 - 360250 - 812829.

STATO CIVILE

NATI: Folla Laura, Trani Davide, Gerometta Paola, Colja Denise.

MORTI: Fontanot Francesco, di anni 85; Pocraiaz Delfina, 68; Cernigoi Davide, 18; Baissero Giuliano, 49; Tamaro Livio, 68; Cazzoli Ines, 81; Pacovich Gioacchino, 67; Svagel Romano, 75; Eutropi Teresa, 78; Dellapicca Carlo, 69; Jimenez Walter Fabian, 24; Crisman Angelica, 81.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Ippodromo di Montebello

Piazzale de Gasperi, 4 tel. 946894. Aperto anche nelle serate senza corse. Accompagnati dalla musica e le canzoni di Edy e Silvia, si cena in allegria con i piatti alla griglia, la pasta fatta in casa e le specialità dell'Alpe Adria. Chiuso il lunedì e martedì.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Quattordici mestieri, quindici infortuni.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 22,2, massima 29,4; umidità 59%; pressione 1015,9 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Ovest ponente 12 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 24,2.

Le maree

Oggi alta alle 12.16 con cm 39 e alle 23.20 con cm 33 sopra il livello medio del mare; prima bassa alle 5.33 con cm 58 e alle 17.55 con cm 15 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

In Martinica le prime piantine di caffè giunsero nel 1723, e già nel 1777, dopo 50 anni, si contavano 20 milioni di piantine. Oggi degustiamo l'espresso al Ristorante Trieste Pick, via Pozzo del mare 1, Trieste.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 13 luglio al 19 luglio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan, 2, tel. 364928; piazzale Gioberti, 8 - S. Giovanni tel. 54393; viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124; Sistiana - tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan, 2; piazzale Gioberti, 8 - S. Giovanni; via Baiamonti, 50; viale Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana - tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti, 50, tel. 812325.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

MOSTRA
Due artisti triestini

Si inaugura domani, alle ore 18.30, alla «Fine Arts Room» in via della Guardia 16, «L'università del segno e del colore», la mostra di Pierpaolo Ciana e Francesco Carbone.

I due artisti triestini, come scrive Maria Campitelli, curatrice della mostra, «perseguono due piste apparentemente distanti, quella del segno e quella dell'effusione cromatica, che denunciano un'unica fonte, l'informale secondo due diversi orientamenti».

«Entrambi in questo modo - aggiunge - trasmettono un'intensità emotiva che trasuda dalla materia, dalle consonanze dei colori, dall'impeto sotteso al gesto come dalle vibrazioni delle superfici dipinte». La mostra rimarrà aperta fino al 2 agosto prossimo, con orario feriale dalle 18 alle 20 e orario festivo dalle 11 alle 13.

UNA PETIZIONE PER I CADUTI IN RUSSIA NELLA PRIMA GUERRA

La memoria a San Giusto

Richiesta la collocazione di una lapide nel Parco della Rimembranza

Condannati all'oblio della sorte dei vinti. L'Associazione culturale Mitteleuropa non ha dubbi, la riparazione, a oltre 70 anni dai fatti, è doverosa: i Caduti triestini nelle file dell'Impero austro-ungarico nella Prima guerra mondiale non possono continuare a essere dimenticati. E così il sodalizio lancia un'altra iniziativa, forse «scomoda» per chi, come sostiene il segretario Enrico Mazzoli, vuole mantenere Trieste in quell'atmosfera di chiusura anche mentale che ha in parte determinato la crisi economica della città. «Mitteleuropa» ha inoltrato la richiesta di autorizzazione a collocare nell'area del Parco della Rimembranza una lapide a ricordo di quei morti «dell'altra parte». Per dare maggiore forza alla domanda sono state raccolte 3.730 firme di sostegno.

«Mentre stampa e opinione pubblica — si legge in un documento del sodalizio — seguono con grande partecipazione emotiva le vicende del rientro in Patria delle salme dei militari caduti in Russia nella Seconda guerra mondiale, il silenzio più totale continua a persistere nei confronti di quei nostri concittadini che caddero in quelle stesse terre di Russia 30 anni prima. E' come farli morire una seconda volta».

Mazzoli vuole evitare di apparire provocatorio. «Non siamo nostalgici — precisa — ma vogliamo solo riportare Triete nella Nuova Europa; non si tratta di spostare confini, la città può giocare in altri modi le sue carte, ad esempio ridivenendo il porto principale dell'Europa centrale, come lo era ai tempi dell'Austria-Ungheria».

La lapide quindi rappresenta per «Mitteleuropa» solo «un gesto di giustizia che s'impone anche per quei morti dimenticati, sepolti in terra straniera, per cui chiediamo che venga dato ai loro discendenti un luogo dove sentirli vicini e onorarli. Con ciò, facendo sì che il Colle di San Giusto diventi il luogo del ricordo di tutti i Caduti di queste terre indistintamente, la città compirà un atto di coraggio in un'ottica di superamento di vecchi rancori, indispensabile per costruire l'Europa di domani».

L'Associazione Mitteleuropa ha così compiuto alcuni studi storici per individuare i nomi dei triestini nelle file dei reggimenti dell'Austria-Ungheria. In particolare, l'indagine si è soffermata sul 97.o Reggimento di fanteria, che nel periodo prebellico era di stanza a Trieste e nel quale affluivano le reclute locali. Sono stati individuati 100 nominativi. In merito il sodalizio culturale lancia un appello a Comune e Distretto militare perché aprano gli archivi che concernono tali vicende. La raccolta di firme si è svolta tra l'ottobre e il novembre scorsi. Non sono mancate sottoscrizioni di turisti italiani e stranieri. Singolare coincidenza è rappresentata dalla firma di 30 ucraini della Bucovina, l'ex «vecchia provincia» teatro, nel corso della Grande guerra, di battaglie che videro con tutta probabilità impegnati anche i soldati triestini.

p. p. g.

CADUTI / PRIMO ELENCO

I nomi dei triestini morti nel 1917

K.u.K. Infanterieregiment «George Freiherr von Waldstaetten» n. 97 - primo elenco di triestini appartenenti al Reggimento morti nel 1917.

1) Giuseppe Valdemarin; 2) Nicola Cordigel; 3) Antonio Petaros; 4) Carlo Gergich; 5) Rismondo Zaicich; 6) Antonio Miklavec; 7) Giovanni Licen; 8) Luigi Bosutti; 9) Francesco Pellizon; 10) ? Lehr; 11) Giovanni Zottar; 12) Augusto Vondra; 13) ? Germek; 14) Giuseppe Zobez; 15) Giovanni Siberna; 16) ? Sametz; 17) Marcello Chiama; 18) Francesco Zalateo; 19) Giovanni Marz.

20) Ferdinando Ceresa; 21) Francesco Ternovec; 22) Carlo d'Orlando; 23) Rodolfo Kasafirek (?); 24) Mirvino Vouk; 25) Marcello Chiama; 26) Rodolfo Jermann; 27) ? Piccinini; 28) Federico Perhaus; 29) Vincenzo Osvaldella; 30) Antonio Achtshing (?); 31) Giovanni Culiat; 32) Giovanni Luzzato; 33) Ettore Colognatti; 34) Ladislau Feikal; 35) Romeo Stadler; 36) Ingold Majer; 37) Carlo Pusig; 38) Francesco Vidic; 39) Ernesto Tenente.

40) Olga Anna Demsar (??); 41) Francesco Lusea; 42) Vincenzo Skerianz; 43) Giacomo Pozar; 44) Vittorio Skof; 45) Giovanni Resanc; 46) Giovanni Faidiga; 47) Antonio Malisan; 48) Ernesto Mosettig; 49) Antonio Martelanc; 50) Rodolfo Kukovic; 51) Alberto Gollob (?); 52) Ferdinando Terzon; 53) Stefano Starz; 54) Riccardo Prassel; 55) Antonio Bernardis; 56) Giovanni Metelco; 57) Giovanni Sossich; 58) Antonio Franzou; 59) Giuseppe Colombin.

60) Giacomo Cergon; 61) Antonio Marinelli; 62) Franceco Brandl; 63) Domenico Ferluga; 64) Giuseppe Razen; 65) Antonio Mahorcic; 66) Carlo Trampus (?); 67) Adolfo Erzelich; 68) Giovanni Ligon; 69) Giacomo Mosettig; 70) Ferdinando Cian; 71) Giovanni Ferluga; 72) Milos Apollonio; 73) Enrico Zambiasi; 74) Antonio Bolzan; 75) Enrico Albin; 76) Carlo Vodopivec; 77) Romeo Mandricardo; 78) Francesco Tomsic; 79) Michele Bencich.

80) Pietro Bluemnau; 81) Giuseppe Barbiani; 82) Ferdinand Lack; 83) Giovanni Baisero; 84) Attilio Jerz (?); 85) Riccardo Trampus; 86) Nicola Erne; 87) Angelo Metuglio; 88) Geremia Tiozzo; 89) Antonio Seslin; 90) Lorenzo Grisonich; 91) Marcello Krali; 92) Giuseppe Milich; 93) Alberto Tomsich (?); 94) Gildo Steinbach; 95) Giuseppe Muellner; 96) Giuseppe Trampus; 97) Romano Pegan; 98) Francesco Maruzza; 99) Giovanni Klum; 100) Giovanni Fedel.

Così gli orari dei traghetti

nave Palladio

	Partenze da Trieste	Arrivi a Trieste
GIO	==	20.00 da Durazzo
VEN	13.00 per Durazzo	
DOM	==	20.00 da durazzo
MAR.	13.00 per Durazzo	

nave Marconi

Partenze da Trieste 08.00

LUN	MER	GIO	SAB.	DOM
Capodistria Parenzo Rovigno Pola Brioni	Capodistria Umago Parenzo Rovigno Brioni	Capodistria Isola Pirano Cittanova Parenzo Rovigno Brioni	Capodistria Pirano Umago Parenzo Rovigno Brioni	

Arrivi a Trieste

LUN 19.15	MER 18.25	GIO 20.00	SAB 19.15	DOM 19.15
Capodistria Parenzo Rovigno Pola Brioni	Capodistria Umago Parenzo Rovigno Brioni	Capodistria Isola Pirano Cittanova Parenzo Rovigno Brioni	Capodistria Pirano Umago Parenzo Rovigno Brioni	

nave Kydon

Partenze da Trieste per Jgoumenitsa - Kapitan Abidin - Doran e Kaptan Burhanettim Isim
Lun ore 21.00

Arrivi da: Jgoumenitsa - Kapitan Abidin - Doran e Kaptan Burhanettim Isim
Lun ore 09.00

Ogni 4 giorni ore 18.00 Partenze per Derincè
ore 07.00 Arrivi da Derince

nave ElVenizelos

Partenze da Trieste sabato ore 13.30 per Ancona - Corfù - Jgoumenitsa - Patrasso

Arrivi da: Patrasso sabato ore 09.00

nave Bartolkasic

Partenze da Trieste per Lussino: Dom ore 15.00

Arrivi da Lussino: Dom ore 13.30

Dati forniti dalla Capitaneria di Porto di Trieste

GRUPPO ANAGRUMBA

Festa rossa in Pineta, rock e problemi sociali

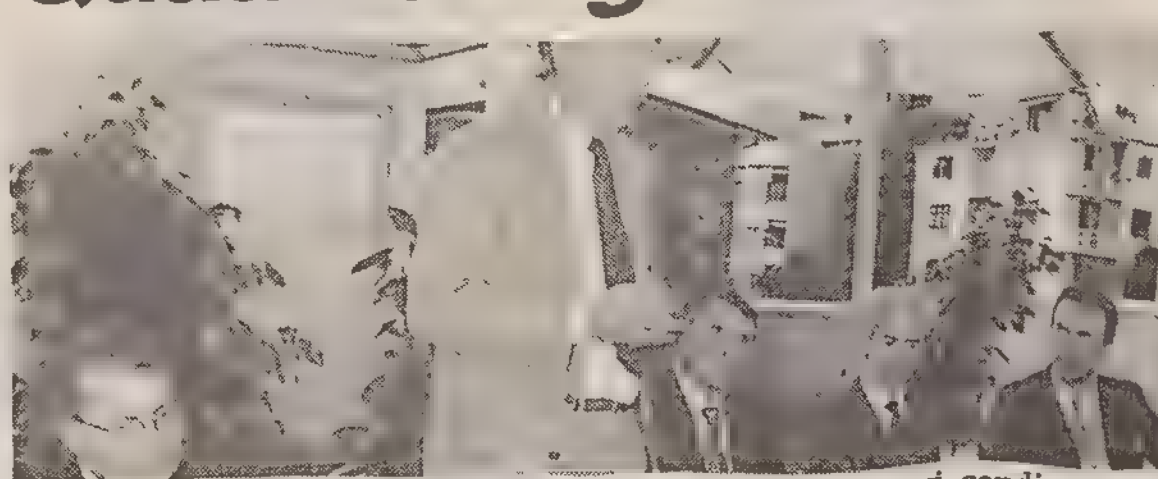
Continua oggi la «Festa rossa in pineta» organizzata dal Partito di Rifondazione comunista al Ferdinandeo. Alle ore 20.30 suonerà «La corte degli orchi».

Sempre nell'ambito di questa manifestazione è prevista la partecipazione di due gruppi facenti parte dell'Associazione nazionale gruppi musicali di base (Anagrumba), sezione di Trieste, via Biasoletto 4/b.

L'appuntamento è per domani sera, alle ore 20.30 (ingresso gratuito) con il concerto rock dei «Tam Tam Radio» (funky rock) e «Max Berlin» (rock italiano). Anagrumba aderisce alla manifestazione in quanto rappresenta l'occasione per dibattere sugli spazi sociali e culturali a Trieste, problema (si precisa in un comunicato) che sta alla base del lavoro dell'associazione.

Prima del concerto, alle 18, è previsto infatti un incontro-assemblea su tali problematiche.

LLOYD: CONSEGNATE LE BORSE DI STUDIO PER IL «PROGETTO PROFESSIONE AGENTE»

Quattordici grintosi manager assicurativi

Nell'immagine di Attualfoto, da sinistra: Gianfranco Viatori, condirettore generale del Lloyd, Ettore Zalateo, direttore generale, Antonio Pezzella, presidente del Gruppo Agenti, Claudio Tronconi, direttore della Scuola d'impresa Ipsoa e Fabio Radetti, titolare dello Sviluppo risorse della Compagnia triestina.

Si è conclusa con successo la prima edizione del «Progetto profesione agente - Scuola d'intermediazione assicurativa», organizzato dal Lloyd Adriatico in collaborazione con il proprio Gruppo agenti, che si sono avvalsi della consulenza scientifico-didattica di Ipsoa - Scuola d'impresa. Il corso si è articolato in 30 giornate di formazione ed era riservato ai figli di familiari degli agenti del Lloyd che già collaborano nell'organizzazione commerciale.

Quattordici borse di studio hanno permesso ad altrettanti giovani di acquisire e aumentare il know-how sulle strategie d'impresa e i principi fondamentali di marketing, sui problemi relativi alla gestione delle risorse economiche, umane e tecnologiche, sulle metodologie manageriali e imprenditoriali. Alla cerimonia di chiusura sono stati consegnati gli attestati di partecipazione, alla presenza del direttore generale della compagnia, Ettore Zalateo, e dello staff dell'area commerciale e del personale; hanno preso parte i vertici del Gruppo agenti e i consulenti dell'Ipsoa. I borsisti che hanno ricevuto gli attestati sono: Francesca Benussi (Trieste), Stefano Calvario (Anagni), Lorena Caria (Alghero), Massimo Erroi (Brindisi), Giovanni Giaconia (Palermo), Marzia Iuliano (Trieste), Maria Teresa Morelli (Ferrara), Laura Moroni (Viareggio), Carlo Negrosini (Latina), Piero Orazzini (Volterra), Elisabetta Ricchi (Roma), Paola Rono (Beinasco), Debora Sini (Livorno), Silvia Zanzarelli (Desio).

ELARGIZIONI

— In memoria di Fernanda Galli ved. Emili dai cugini Elsa e Dario Cecchi 100.000 pro Astad.

— In memoria di Bernardino Gabborin nell'VIII anniv. (1/7) dalla cognata Elvira 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Guglielmo Crismani per il compleanno (15/7) dalla moglie Mariuccia e i figli Luisa, Lucia, Francesco, Giovanni, Lorenzo ed Elisabetta 100.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).

— In memoria di Paolo Perfetti nell'anniv. (15/7) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Carmen Ferluga nel IV anniv. (16/7) dai figli Flavio e Adriana 120.000 pro chiesa S. Ermacora e Fortunato.

— In memoria di Marcello Micol (16/7) dalla sorella Lola Hrovatin 20.000 pro Anffas, 30.000 pro Itis.

— In memoria di Maria Grandi nel XIII anniv. dalla figlia Silva e dalla nipote Silvia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Pietro Milanese nel XIV anniv. (17/7) dalla nipote Paola 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria del caro papà Carlo Ongaro nel 44.o anniv. (17/7) dalla figlia Luisella Ongaro ved. Staffieri 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Anna Maffioli Porcorato per il compleanno (17/7) da Nivea e Rudy 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Silverio Ruzzier nel XI anniv. dalla moglie Edda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Tullio Vivanti nel IV anniv. (17/7) dalla moglie Bruna 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Ida Alzetta da Armida e Maria Teresa Giannotti 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Maria Allegretto da Carla Chiama 20.000 pro Astad.

— In memoria dell'arch. Ferdinando Arneri dalla cognata Sofia Gardoni 50.000 pro Airc.

— In memoria di Emanuele Bradaschia da Carmelo Bradaschia e fam. 100.000 pro Unitalsi.

— In memoria di Renato Buda da Ada Gruden 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Astad.

— In memoria di Luciano Fornasaro da Claudia e Cristiana 100.000 pro Airc.

— In memoria di Salvino Capponi da Argene e Pino Venatelli 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Romeo Franco dalla moglie 300.000 pro Astad.

— In memoria di Syra Garimberti in Lodes da Renzo, Laura e fam. Redivo 50.000, dai dipendenti Magazzini Trieste 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei genitori da Nora Somuzzi 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria del figlio Marco da Antonio Canciani 100.000 pro Prefettura (profughi ex Jugoslavia).

— In memoria di Mario Livon da Carlo 20.000 pro Casa Natale e Seminario Papa Giovanni XXIII (Bergamo).

— In memoria di Rocco Grubelli da Aldo e Ada 50.000 pro Ass. Amici del cuore da Adele Crainich 50.000 pro div. Cardiochirurgica.

— In memoria di Lidia Michelich ved. Vidonis dalle fam. Casavecchia e Predonzan 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Adelina Parovel da Dino, Maria, Anita e Aldo 200.000, da Maria Rovatti-Leo 50.000 pro Casa madre degli istriani, fiumani e dalmati.

— In memoria di Franco Perino da zia Paola, Mariella e Fabio 100.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Albina Pertot in Cavo da Leo Cavo 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Uccio Pierazzi (Gorizia) da Lyda 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Prodan ved. Nazzini da Giannina Palutan 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mariangela Rusconi dalle famiglie Cerna, Nobili e Wittreich 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del caro amico Giordano Siderini da Riccardo Sovrano, Ernesto Sinigoi, Paolo De Paoli, Guerrino Cermel 40.000 pro Coop. integr. Ala (borsa di lavoro), 40.000 pro Sogit, 40.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria dei defunti della fam. Vattovani da Maria Vattovani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott. Virgilio Visintin da Franca e Letizia Visisntin 500.000 pro Uildm, 500.000 pro Astad.

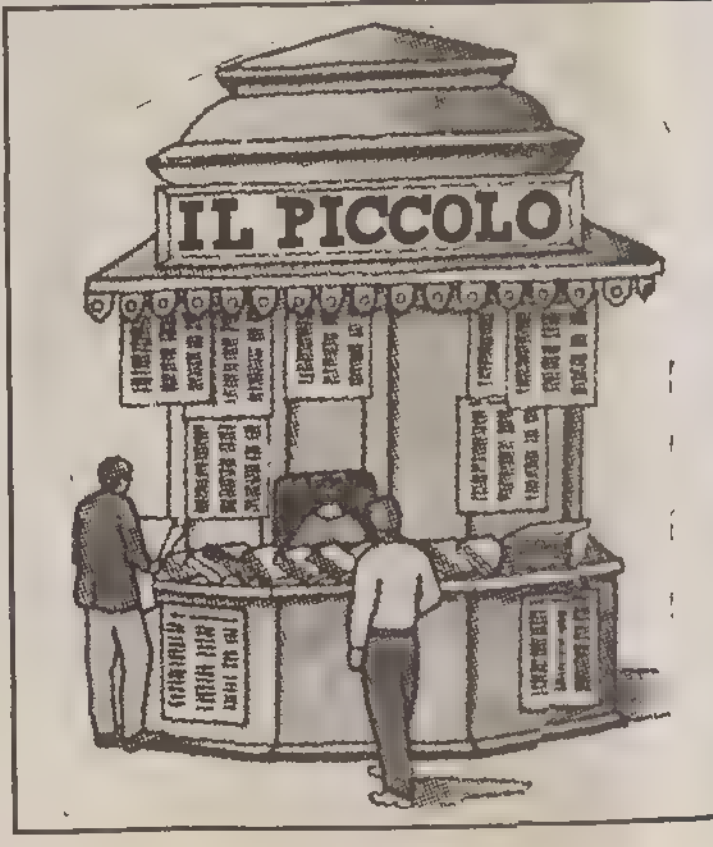
— In memoria di Armanda Vittori da Elvina Salvadori 25.000 pro Ist. Rittmeyer.

— Per «Gatto» da M. F. 20.000 pro Astad.

— Da Duilio Spazzapan 50.000 pro Unicef (Roma).

— In memoria di Giuseppe Pampalone da Corinna e Mariuccia Escher 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Fausta Resaver dalla fam. Giorgio Zeslina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Umberto Tiepolo da Rosetta, Leda e Pino Chimenti 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

LA 'GRANA'

Vigile urbano, scortese tutore dell'ordine

Care Segnalazioni,

sono un trasportatore di merci alimentari: con il traffico in città, diventa sempre più difficile fare le consegne. Bene o male, si potrebbe portare a termine il lavoro se a complicarlo non venisse a maggior perdita di tempo, qualche vigile urbano, come è capitato al sottoscritto. Erano le ore 8 50 e al numero 24 di via Gambini stavo scaricando della merce, quando il tutore dell'ordine, suonando il clacson della sua Vespa per farmi ben sentire il suo arrivo, mi invitava a desistere dal mio lavoro. Gli risposi che avevo già finito le mie mansioni e che me ne stavo andando. Lui, per tutta risposta mi replicò a male parole. Cercai di individuare il suo numero sull'apposito distintivo, ma con scarso risultato e di questo il signore se ne è accorto. Nel continuare le mie consegne, arrivai anche a un buffet di viale Campi Elisi dove ebbi la fortuna di ritrovarlo. Qui il vigile urbano mi si avvicinò. dicendomi con aria impertinente che il suo numero era il 300.

Giampaolo Cernetic

DISABILI / LA LEGGE QUADRO

'Altro bel sogno'

Per l'applicazione non ci sono fondi adeguati

Testualmente il premio Nobel per la medicina dott. Rita Levi Montalcini; «Esprimo tutta la mia ammirazione per la legge quadro sull'handicap, per il modo incisivo con cui è stata formulata e perchè affronta in modo perfetto il problema dei portatori di handicap».

Continua poi: «Finora, l'aiuto che il governo ha dato agli handicappati è stato samaritano, fatto di pietà e carità cristiana, e questa legge — ha sottolineato — è l'espressione dell'alto livello di civiltà del nostro paese. Un paese in cui la società offre e riconosce a tutti il diritto di un vivere civile». Nonostante l'ammirazione profonda che nutro nei suoi riguardi devo polemizzare. Vivo da quasi nove anni la realtà di grande invalido del lavoro e di leggi e leggine ne ho visto tante sulla carta, ma poche applicate. Questa legge quadro, fatta prima delle elezioni di aprile, mi pare come le altre, fumo negli occhi dei tantissimi disabili che, pur con seggi elettorali pieni di barriere architettoniche, riescono a esercitare il loro diritto di voto.

Una legge o tutto un codice non possono far diventare civile un popolo: fin dai tempi dei Romani siamo stati maestri nel compilare le leggi, però i Cesari avevano anche la forza per farle applicare e soprattutto si procuravano prima un'adeguata copertura finanziaria. Questa legge quadro non ha possibilità pratiche di applicazione perchè lo Stato non ha i fondi necessari. Basta rileggere la finanziaria 1992 che, a copertura della legge 13/1989, ha stanziato 20 miliardi di contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche nell'edilizia privata: non è molto perchè, se in tutta Italia sono 10 mila a chiederlo, riceveranno 2 milioni a testa, il che basta solo per fare uno scivolo piccolissimo, mentre, quando un disabile si trova in sedia a rotelle, deve ristrutturare tutto l'appartamento. La delega, inoltre, che lo Stato dà alle Regioni e queste poi ai comuni è un vero suicidio, perchè le Regioni nè tanto meno i Comuni hanno fondi propri, perciò i contributi che spettano per legge vengono di volta in volta tagliati. Se qualche spicciolo resta, arriva con ritardi incredibili. Se questa è civiltà vorrei tornare all'età della pietra o meglio ancora alla civiltà Ellenico-Spartana che più onestamente usava la rupe Tarpea per risolvere il problema dell'handicap.

Com.te Gioacchino Nobile
Grande invalido del lavoro

In città opera Linea Azzurra

Con riferimento all'articolo apparso su «Il Piccolo» del 9-7-1992 ed intitolato «Infanzia minata», i volontari di Linea Azzurra concordano con quanto scrive la signora Daniela Pellegrini soprattutto laddove segnala l'importanza dei mass-media come canale d'informazione o quando auspica una cultura della solidarietà mirante alla tutela dell'infanzia.

Concordano inoltre nel ritenere necessario l'ampliamento ed il sostegno delle strutture nate a tutela dei minori e che propongono un aiuto alle famiglie in difficoltà.

Sono invece meravigliati quando sembra che la scrivente ignori: 1) che a Trieste, già da tre anni, opera un'organizzazione con finalità simili al Telefono Azzurro, composta da volontari, che risponde al nome di Linea Azzurra e il cui numero telefonico è 306666; 2) che nel 1991 e 1992 Linea Azzurra, collaborando con il Servizio Sociale per i minori della Provincia di Trieste, ha organizzato corsi informativi e formativi per tutti coloro che (come volontari) intendono occuparsi dei cosiddetti minori a rischio.

Il Telefono Azzurro è una grande e benemerita realtà nazionale; ma perché non tener conto, senza ingenerare confusione, anche delle realtà locali già operanti a Trieste e più facilmente raggiungibili?

Anche Linea Azzurra si occupa di minori coinvolti in situazioni di violenza o disagio. Questo gruppo di volontari interviene ed opera concretamente, spinto proprio da un senso di solidarietà già acquisito. I suoi programmi e progetti sono contenuti nel volume «Linea diretta in difesa dei minori», edito in collaborazione con la Provincia di Trieste e recensito a suo tempo da «Il Piccolo».

Linea Azzurra sarà ben lieta di mettere una copia della pubblicazione a disposizione della signora Pellegrini o di chiunque altro ne faccia richiesta, chiamando il numero telefonico 306666.

I volontari
di Linea Azzurra

Quanti sospiri sotto l'albero

In questa foto del 1905, scattata in via Romagna, di proprietà della nipote Liliana Senizza, sono ritratte, da sinistra, Ernesta Seni con la madre Pierina Naccari e le cugine Maria Benardon e Elvira Senizza. Sogni, ricordi e speranze si intrecciano nei loro dialoghi.

EDILIZIA / NESSUNA RISPOSTA SUL PROGETTO

Altura, inutili «sos»

In riferimento alla nostra petizione, inviata in data 8-6-92 a mezzo raccomandata n. 2475 rappresentata da 141 firmatari, constatiamo con rammarico che dall'autorità competente non ci è stata data ancora nessuna notizia in merito a tale progetto.

Attualmente, l'unica risposta o ('botta' come si vuol chamarla) è arrivata tramite le Segnalazioni del giornale «Il Piccolo» dall'Istituto Iacp, della quale tutti eravamo già consapevoli, in quanto l'Ente è solamente l'eventuale esecutore dell'opera edilizia, e non dell'approvazione del progetto.

Noi riteniamo, come già specificato nella precedente, che in qualsiasi caso tali progetti devono essere attuati con la massima trasparenza dopo la costruzione di complessi abitativi, rendendosi conto delle situazioni attuali.

Come cittadini, auspichiamo che le persone qualificate e competenti a tale progetto facciano un sopralluogo della zona prendendo contatto con il Comitato degli inquilini, in modo che si rendano conto di tutte quelle osservazioni da noi fatte.

Concludendo, rendiamo noto che la zona di «Altura» ha bisogno di tante altre infrastrutture molto più urgenti che sia il Comune, sia le Circoscrizioni di via Valmaura e Borgo S. Sergio sono già a conoscenza.

Comitato inquilini
I.A.C.P.
di via Alpi Giulie 8/

Uccellagione e partiti

I nostri consiglieri regionali, tentando di favorire gli uccellatori, rischiano di ritornare a fare un'altra clamorosa brutta figura, vista la nota sentenza della Corte costituzionale che nel marzo '90 ha di fatto abolito questa pratica.

Pur di non mettere in pericolo interessi politici ed economici, ancora una volta si gioca senza esitazione con la vita di esseri indifesi, il cui diritto di stare al mondo, vivere liberi e morire di morte naturale è pari al nostro.

C'è da chiedersi se valga la pena di dare fiducia a partiti i cui esponenti cercano di legittimare una pratica tanto barbara e crudele.

Roberta Fogar

La «gabbia» Expo 2000

Ho letto la segnalazione dell'8 corrente riguardante l'Expo 2000 che mi trova d'accordo sullo squallore della stessa ma mi permette anche di dissentire, proprio per esperienza diretta, sulle esposizioni internazionali cinofile e feline.

Sin da bambina ho vissuto circondata da animali raccolti dalla strada o da vari rifugi sempre straripanti di creature che l'uomo con tanta facilità e cinismo ha scaricato calpestando i sentimenti di affetto, dedizione totale, amore e fiducia che questi esseri avevano riposto in lui.

L'affetto non è monetizzabile e le passerelle delle esposizioni internazionali gratificano soltanto i detentori (padrone è un vocabolo improprio che ho depennato dal mio frasario); mentre gli animali costretti a viaggiare anche a lungo (soffrono ancor più di noi il mal di macchina) ed esibiti come oggetti preziosi nella confusione delle esposizioni con visitatori che vogliono attirare con tutti i mezzi la loro attenzione e bambini che vogliono toccarli o accarezzarli, coercitati a sfilare per una medaglia o una coppa del tutto priva di significato per loro, tormentati con toelettature demenziali, inoculati con collirio o sostanze peggiori per far dilatare loro le pupille, costretti ad apparire nel massimo della forma per poter consentire più al loro detentore di vendere i loro «pregiati» cuccioli a quotazioni maggiori, senza tener minimamente conto di calpestare la loro libertà e dignità, mi danno modo di riflettere sull'altra parte della medaglia: quella di tutti gli altri infelici che verranno scaricati (anche qualcuno dotato di pedigree) e immolati all'effimero altare delle ferie.

Norma Palcic

Il rispetto per gli animali

Ho letto la lettera che avete intitolato «Animali in mostra: una triste corte dei miracoli» che non mi trova d'accordo sul concedere spazio alle mostre canine o feline anche se supportate da veterinari disponibili e padroni trepidanti per la salute dei loro beniamini (cioè, dell'interesse materiale che possono ricavare sull'altrui pelle). Il rispetto per gli animali è qualcosa che nasce spontaneo o che viene instillato da una giusta educazione familiare, e dissentire contro la violenza (anche psicologica) inflitta su esseri indifesi, si fonda su considerazioni che investono la mente ancor prima del cuore. Se l'ordine della natura contempla la legge del più forte, alla cultura è affidato il compito di modificare tale dato di fatto a favore di una migliore convivenza tra i diversi esseri viventi che non deve passare attraverso lo sfruttamento come lo è il commercio degli stessi. Il mondo occidentale sembra aver dimenticato che tutti gli organismi vitali, sia umani o non, sono in qualche maniera interdipendenti, che l'affronto a uno di essi si ripercuote inevitabilmente su tutti gli altri. La mancanza di rispetto e di un sentimento etico tra l'uomo e gli altri animali o l'ambiente non può che esercitare e generare violenza e sopraffazione anche tra gli stessi uomini; infatti, i più grandi pericoli contro la libertà individuale si nascondono in abusi insidiosi compiuti da uomini zelanti, forse inizialmente anche bene intenzionati, ma privi di intelligenza e rispetto altrui.

Maria Chelleri

Solidali con il «collettivo»

Il Gruppo anarchico «Germinal» continua a solidarizzare con il Collettivo Infrazione privato della sede autogestita di via Orsenigo da un'azione congiunta della polizia e del Pds. Il Gruppo denuncia la malafede di quei politici del Pds e della Lista per Trieste che hanno «aizzato» la gente del rione mobilitandola non per risolvere i gravi problemi del quartiere, ma per restaurare un supposto «ordine» e una presunta «calma» locale. E' invece dalla speculazione edilizia e dall'imperialismo automobilistico, che tra poco aggrediranno anche questa fetta di periferia triestina, che gli abitanti della zona di via Baiardi-via Orsenigo dovrebbero difendersi; come quelli di Cittavecchia, sui cui incombe una devastazione imminente, come quelli di San Giovanni colpiti dalla distruzione del residuo verde dell'ex Opp per far spazio a nuove strutture, quali la caserma dei carabinieri.

L'autoorganizzazione di base, i metodi di lotta ispirati all'azione diretta, le pratiche di autogestione e la riscoperta di un tessuto sociale libero dalle istituzioni e dalle gerarchie possono dar forza, anche a Trieste, alla protesta autonoma e coordinata dalla gente comune, in apparenza sempre più vittima dell'imbonimento dei mass media e delle illusioni conservatrici e nazionalistiche. L'esperienza dei giovani compagni del Centro sociale occupato e autogestito di via Orsenigo, appartenenti a varie tendenze della sinistra extraistituzionale, può essere molto utile alla costruzione di un movimento popolare tanto sfiduciato nei confronti della classe politica quanto entusiasta delle potenzialità libertarie di ogni essere umano.

Claudio Venza

Segnaletica in via Bonomea

A proposito dell'articolo con fotografia «Via Bonomea, scorciatoia vietata», pubblicato martedì 14, mi sia consentito di osservare che il segnale di divieto esistente (bianco con corona rossa) con il simbolo dell'automobile è un divieto di circolazione, cioè che dovrebbe essere vietato alle automobili «circolare» in quel tratto di strada, in entrambi i sensi (bus e taxi esclusi). Trattandosi di divieto di circolazione, logica vorrebbe che analogo cartello fosse posto anche dall'altra parte della strada, alla fine del ponte sopra la linea ferroviaria, visibile a chi percorre via Bonomea in salita. Ma questo secondo cartello non c'è. Alla fine del ponte, per chi scende, c'è un cartello di fine del divieto posto trenta metri prima. Credo che se il Comune avesse voluto vietare il movimento in un solo senso, quello in discesa verso la città, a monte avrebbe dovuto collocare un cartello di divieto di transito, rosso con striscia orizzontale bianca. Del resto, chi percorre via Bonomea in salita non incontra divieti. Ricordo che il tratto di strada in questione è regolato da un semaforo. Ritornando al cartello attualmente in opera, esso dovrebbe riguardare le automobili o veicoli di maggiori dimensioni. A me una pattuglia di carabinieri ha vietato di percorrere la strada nonostante viaggiassi in scooter di neanche 150 cc.

Lettera firmata

SALUTE / VOGLIA DI INFORMAZIONE E CHIAREZZA

Confuso Aids

Dopo aver letto l'articolo apparso sul «Piccolo» di mercoledì 1 luglio riguardante l'Aids assieme ad alcune amiche ci siamo poste dei quesiti (che, naturalmente, da sole non siamo in grado di risolvere). Ci allarma il sentir parlare di un'espansione così vasta del morbo con milioni di casi in Europa e Africa e soprattutto ci colpisce l'aumento di contagio nelle donne e nei bambini. Sconvolgenti poi risultano le previsioni future sulle vittime previste dalla «peste del secolo». D'altra parte, è circa da dieci anni che sentiamo parlare di catastrofi imminenti, ma ci sembra (per fortuna) che queste siano sempre rimandate.

Inoltre, da quello che abbiamo letto in precedenza, ci sembra che non vi sia un accordo generale sulla teoria riguardante l'Aids, anzi, le spiegazioni date sono sempre più complesse e confuse. Per esempio, tempo fa un programma su Rai 3 trasmesso in maggio, ha dato la notizia che l'incubazione media (anzi mediana) si sarebbe allungata fino ai 14 anni, il che è veramente strano. Inoltre, alcuni scienziati non riconoscono al virus alcun ruolo in questa malattia.

Insomma, ci sono notizie confuse e contradditorie amplificate anche dalla stampa, su un argomento che invece richiederebbe la massima chiarezza. Desideremmo perciò sentire l'opinione di qualche esperto su tutte queste notizie diffuse dai mass media sull'aumento di casi di Aids. Anche per chiarire un po' le idee a tutti, ma soprattutto ai giovani, per far capire con chiarezza quanto sta succedendo.

Giuliana Adriani

Perquisizione in casa

Quindici giorni fa ho subito una perquisizione. Premetto che l'appartamento non era in perfetto ordine, ma, finita la perquisizione, le ante degli armadi erano staccate, la cucina era rovesciata a terra e io, che ho solo 40 chilogrammi di peso, non ce la faccio ad alzarla; una lavatrice e una stufa che dovevano essere gettate via erano per terra.

Ora, io sono al Centro d'igiene mentale perché solo a pensare a quella casa mi viene uno stato d'ansia e mi manca l'aria. Per mettere a posto quella casa ci vorranno sei mesi e ho due bambine; sono fragile, in quanto tossicodipendente. E' giusto tutto questo? Così non si aiutano le persone che hanno tanta voglia di ricominciare.

Lettera firmata

Esempio da seguire

Vorrei ringraziare, attraverso le «Segnalazioni», quella gentile persona che, avendo trovato il mio prospetto di pensione, l'ha imbucato. Così due giorni dopo, senza nessuna spesa, mi è stato recapitato al mio indirizzo. Un esempio da seguire.

Lucio Sgorbissa

Il papà che comanda...

Una tipica famiglia patriarcale contadina d'epoca: si tratta di Andrea Bertocchi e Anna Champan con i loro otto figli. Da sinistra (in piedi): Maria, Andrea Junior, Giovanni, Giusto, Antonio, Pietro, Tommaso. Da sinistra (seduti): Ursula (nuora), mamma Anna, papà Andrea e Giuseppe. La foto risale al 1909.

CONSIGLIO COMUNALE / DIBATTITO A RUOTA LIBERA

La politica del vivere civile

Venti luglio 1992, convocazione del Consiglio comunale di Trieste: giorno fatidico!, ma non perché ci sarà la convalida del consigliere professor Samo Pahor. Semmai il dilemma è e rimane sempre: parlerà o non parlerà in sloveno? Ci sarà subito gazzarra o tutto procederà secondo le regole del vivere civile e dell'educazione?

Il mio pensiero corre ora allo spettacolo che è stato offerto al cittadino dalla riunione del Consiglio il 26 giugno scorso.

Era deprimente, anche se qualificante quanto a livello di confronto politico. Sarei tentato di proporre alla Cassa di risparmio di Trieste, che ha già provveduto a regalare alle scuole ottimi testi storici (ultimo fra questi «Libro di scorno - Libro d'onore» di Diana de Rosa), di acquistare i diritti sulle riprese televisive trasmesse in diretta dalle tv locali e di fornirne una copia alle scuole. Si potrebbe usarle come unità didattica nell'insegnamento di Educazione civica.

Andando a commentare lo svolgimento di quel Consiglio, mi par di poter affermare che qualcuno si è preso gioco persino dei lavoratori della Ferriera.

Che dire infatti dell'incontro di alcuni signori (capigruppo?), prima che fossero convalidati consiglieri, con la delegazione dei lavoratori scioperanti? Non si tratta forse di una presa in giro quando non si dispone di alcun potere di intervento? E che dire poi dello spettacolo da bolgia che ci è stato offerto con il «valzer di mezzanotte»?

Se si dovesse ripetere la scena, suggerirei al consigliere anziano Rinaldi, che apprezzo personalmente, di sostituire il suo campanellino, con il quale ha diretto la riunione del 26 giugno, con altro strumento che ripeta il verso di Barbariccia della bolgia dei barattieri. Sarebbe più corrispondente al clima.

Professor
Giuseppe Pecenko

RISANAMENTO / LE TASSE PER I CITTADINI

Ci risiamo con la subdola una tantum

Anche questa volta (e ancora una volta) il copione è stato deplorevolmente rispettato. Si può così constatare che i nuovi uomini di governo hanno la stessa «fantasia» di quelli che li hanno preceduti, o meglio, non ne hanno. Giuliano Amato, chiamato alla grande opera di risanamento del Paese, almeno sotto il profilo economico, non è stato in grado di levarsi in volo, ma ha osservato ancora una volta quelle liturgie politiche, che sembrano immutabili, accontentandosi per questa emergenza di sole misure tampone. E siamo ritornati indietro di vent'anni! I trentamila miliardi sono stati rastrellati qua e là, con scelte che i tecnici definiscono di «corto respiro», forse per la fretta di non farsi sorprendere: prima fra tutte, la cattura delle seimila lire per gli sprovveduti che custodivano qualche milione in banca. Il governo non ha valutato che fra quei denari c'erano somme custodite da notai e commercialisti per conto di clienti, ma il prelievo non ha potuto fare alcun distinguo. E' un modo in più per far capire che le decisioni a livello governativo vengono prese senza pensare alle conseguenze.

L'Irpef è caduta per l'opposizione dei sindacati, è prevalsa la patrimoniale, parola che turba i sonni degli italiani fin dal dopoguerra, ma che non muta la logica delle misure una tantum: servono a tappare i buchi ma non a risanare strutturalmente il bilancio.

La parte strutturale viene assegnata a quattro disegni di legge delega su previdenza, sanità, pubblico impiego e finanza territoriale che, se tutto va bene, entreranno in vigore nel '93. Le caratteristiche su quello delle pensioni non induce a ottimismo. Nino Cristofori, ministro proponente, ha dichiarato con disarmante candore, che le linee sono le stesse definite dieci anni fa, in una commissione da lui presieduta. E' un ministro al passo con i tempi ... passati.

Per quanto riguarda i tagli alle spese, c'è il blocco dei contratti del pubblico impiego, segnale evidente che fra breve arriveranno, magari nel periodo di ferragosto, nuovi balzelli.

Non sono queste le misure strutturali che qualche saggio invocava qualche giorno fa. L'altro pomeriggio, attraversando a Roma via del Corso, ho sentito alle mie spalle una sonora risata. Nel girarmi ho riconosciuto l'on. Tognoli che si divertiva evidentemente alle facezie di qualche collega, nemmeno sapendo delle disgrazie che dovrebbero cadergli sul capo. Se questi signori non ricordano nemmeno i loro problemi personali, immaginiamoci come possono pensare a quelli dei loro cittadini.

Sergio Nassiguerra

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Venerdì 17 luglio 1992

CAMPI ARCHEOLOGICI IN ITALIA E ALL'ESTERO PER RESTAURI O PROGETTI DI SCAVO

Un salto indietro nel tempo

Scavare con le mani nella terra e rinvenire qualcosa, un vaso, un'urna, o addirittura un'intera città sepolta da secoli. Per farlo basta iscriversi ad uno dei tanti campi archeologici estivi organizzati da istituti ed enti di ricerca in Italia e all'estero. In genere si tratta di campi per il restauro di monumenti, chiese, complessi architettonici o vere e proprie campagne di scavo. Il lavoro sul campo viene di solito affiancato da lezioni teoriche di esperti. L'«Archeo club» organizza quattro campi nazionali: a San Gimignano si scava ormai da dieci anni per portare alla luce un borgo medioevale; nella laguna di Venezia, sull'isola di Lazzaretto Nuovo, una necropoli del XII e XIV secolo sta raffiorando; a Cupra Marittima (Ascoli) un tempio e un arco sono stati rinvenuti di recente; infine a Capri, una villa romana sulla terra ferma e altri ruderi sommersi, impegnano gli archeologi con un lavoro lento e laborioso. Altri campi sotto il livello del mare sono disponibili, per un gruppo selezionato di partecipanti che hanno seguito un corso specializzato, a Livorno, Locri, San Gimignano e Olbia. Quest'anno inoltre l'«Archeo club» ha aperto i suoi campi anche ai giovani dagli 8 ai 13 anni. Il costo di una settimana «senior», con pensione completa, è di 280 mila lire (per due 500 mila), per gli juniores il costo è di 70 mila lire al giorno.

La «Feder-mediterraneo» organizza poi un corso a Itaca, in collaborazione con il Centro studi flegrei «Sibilla Demo»: alcuni esperti archeologi avvieranno nuovi scavi in compagnia di studenti universitari e liceali. Tra le attività previste, anche la lettura dell'Odissea, esercizi di neogreco e lezioni di protostoria comparata. L'équipe è ospitata in alloggi messi a disposizione dall'amministrazione comunale di Itaca. Il «Gruppo archeologico romano» organizza invece in tutta Italia, scavi e lezioni teoriche in materia. I campi offerti sono a diversi livelli, dal programma introduttivo (anche per i più giovani) a quello per studenti universitari. In tutti i casi il lavoro viene supervisionato da personale esperto. La durata dei campi è solitamente di due settimane, nel periodo luglio-agosto. La sistemazione comprende vitto, alloggio, assicurazione e attrezzature (per informazioni 06/3213003).

Ed ecco le proposte di campi all'estero. L'ente «Etudes et chantiers international» di Parigi propone in molte zone della Francia campi di restauro di comunità rurali, edifici o aree urbane di interesse storico. I gruppi di volontari sono di 15 persone. L'orario lavorativo prevede 25 ore settimanali per i più giovani (13-17 anni) e di 34 per chi ha superato i 18 anni. La sistemazione comprende il vitto e l'alloggio. Tassa d'iscrizione 350 franchi (14, Rue de Chatillon 75014 Parigi). Il «Canterbury archeological trust ltd» offre l'opportunità di lavorare agli scavi archeologici romani, sassoni e medioevali nella zona di Canterbury, fino a settembre.

Ed ecco le proposte degli Stati Uniti: il «Baltimora centre for urban archaleogy» chiede volontari per partecipare a scavi nell'area di Baltimora, per riportare alla luce e consolidare i resti della città del diciottesimo secolo. Il «Lubbock lake landmark» organizza campi sui resti preistorici e di epoca paleoindiana, sotto il patrocinio del Texas technology university.

Un carro di legno, ferro e bronzo del sesto-quinto secolo a. C., scoperto nella necropoli picena di Sirolo (Ancona), nella zona in cui sorgeva l'antica Numana. Faceva parte dell'arredo funerario di una tomba.

Appuntamenti

TRIESTE

OGGI

● Al Princeps Vip, dopo le 22.30, avranno luogo le selezioni provinciali del concorso nazionale «Modella Oggi». Il programma della manifestazione comprende anche un «defilé» del negozio «Linea L» di Trieste.

DOMANI

● All'Ausonia notte di miss: in palio il titolo di Miss Ausonia, che volerà in Canada a rappresentare l'Italia per miss Universo; miss Alpe Adria, miss La bella italiana, Fotomodella dell'anno, miss Globo, Queen of Europe e Queen of the world.

● Sabato e domenica, al Castello di San Giusto, nell'ambito di Straordinario estivo, 5.a edizione di Bluest, festival dedicato alla musica blues. Prevendita dei biglietti all'Utat.

● Alla galleria Cartesius si apre la mostra «Pittura e grafica»: vernice alle 18.30. Rimarrà aperta fino al 31 luglio, dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30. Domenica e lunedì chiuso.

FRIULI

OGGI

● A **Udine**, al Giardino del Torso, ore 21.30, per Estate in città verrà proiettato il film «Thelma e Louise» di Ridley Scott. In caso di maltempo al Palamostre.

● A **Oblizza**, nel comune di Stregna nelle valli del Natisone, da oggi a domenica, «I sapori delle nonne», tre giorni di degustazione di cibi tipici: pinza, butada, snite, oltre alla gubana, strucchi e cibi prelibati.

● A **Morsano al Tagliamento**, ore 21, in piazza Moro, il Piccolo teatro città di Chioggia, propone le «Baruffe chiozzotte» di Goldoni. Ingresso libero.

● A **Udine**, alle 16, nell'aula 7 dell'Università, si apre il convegno «Etnie, genti, popoli e nazioni» che proseguirà anche domani.

● A **Tolmezzo**, per Folkest, duplice spettacolo dei nordirlandesi Tamalin e degli italiani Bevano Est. L'appuntamento è alle 21, scalinata auditorium Candoni. A **San Daniele**, nella chiesa di San Antonio Abate di scena gli inglesi David and Ruth Cooper, insieme alla scozzese Lorraine Jordan. Ore 21. A **Meduno**, infine, si esibiranno i Buralo, al Centro sportivo Zatti, ore 21.

● A **Palmanova** alla scuola elementare di Jalmicco, continua l'esposizione fotografica di Mauro Paviotti intitolata «Cheese please». La mostra rimarrà aperta fino al 26 luglio.

● A Villa Manin di **Passariano** è aperta la mostra «Ori e tesori d'Europa». Visite guidate nei week-end.

● Nell'ex chiesa di San Francesco a **Udine**, mostra «Il mondo dei dinosauri», aperta dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Lunedì chiuso.

● A **Cividale**, all'atelier Giorgio Benedetti (piazza Garibaldi) la rassegna «Omaggio alla Moravia». Opere tessili delle artigiane del Friuli Venezia Giulia. Tutti i giorni, escluso il lunedì mattina, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 22.

● A Villa Varda di **Brugnera** (Pordenone), la mostra «Tina Modotti, gli anni luminosi», curata da Cinemazero in collaborazione con Regione e Provincia.

● A **Venzone**, nelle sale del Palazzo Calderari, mostra fotografica curata da Paolo Fabbro «Aperture, porte, finestre, balconi, passaggi». Fino al 2 agosto. Orario feriale 9-12, festivi 9-12 e 16-19.

● A **Buia**, per «Buia a mezzanotte», di scena Bob e Lula, attori-cabarettisti interpreti di «Aria viziata».

DOMANI

● Alle 18, a **Gemona**, nel palazzo Boton, presentazione della «Guida critica all'architettura contemporanea del Friuli Venezia Giulia», a cura di Sergio Polano e Luciano Semerani.

● Prende il via a **Piancavallo** la seconda edizione della rassegna Montagna Amica, ricco calendario di spettacoli, mostre, concerti e altre attività. Alle 21.15, in piazza Della Pupa, concerto di «Elvie & the Wheels of Fortune», impegnati in travolgenti rock'n'roll.

VENETO

OGGI

● A **Cima Sappada**, nella sede del liceo linguistico, mostra fotografica su Sappada di Angelo Moras.

● A **Venezia**, al museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, fino al 19 luglio «da Fussli a Hodler».

● Al Museo Correr è aperta la mostra «Antonio Canova» fino al 30 settembre.

● «Alle origini del Canova: le terrecotte della collezione Farsetti». Fino al 30 settembre a Ca' d'Oro. Orario 9-18. Lunedì chiuso.

● Ad **Auronzo-Misurina**, nel palazzo ex Corte Metto, fino al 20 luglio, sono esposte le opere di grafica dell'artista triestino Maurizio Chiozza. Si può visitare, sia nei giorni feriali che nei festivi, dalle 16.30 alle 23.

OLTRECONFINE

OGGI

● A **Lubiana**, nello stadio centrale, per il Festival del jazz, alle 18, esibizione del gruppo «Wind and Mary Rose» e successivamente il concerto «clou» di Joe Cocker.

● A **Pirano**, nel chiostro del convento francescano, alle 21, concerto del complesso cameristico «Slovenicum» diretto da U. Lajovic. In programma composizioni di Tartini.

● E' aperta alla galleria municipale Mestna Galerija di **Lubiana** la mostra «Erewhon» di tre artisti della Venezia Giulia, la triestina Odinea Pamici, la neozelandese Barbara Strathdee che opera a Trieste e il goriziano Giorgio Valvassori. La mostra resterà aperta fino al 1° agosto, dalle 10 alle 18, escluso il lunedì.

a cura di

Arianna Boria

Aria di miss

La candidata odierna per il Fotoreferendum è Silvia Mosetti, studentessa diciottenne, ritratta da Lavorino. Sono già numerose le schede dei lettori che stabiliranno la rosa delle partecipanti alle serate in programma al Princeps Vip, il 24 luglio, per l'elezione di Miss il Piccolo e L'indossatrice tipo, e il 31 luglio per l'assegnazione della classica fascia di Miss Trieste 1992.

IL PICCOLO FotoreferenduM

☆ MISS TRIESTE®
La classica "Ragazza-Simbolo 1992" della città

☆ MISS IL PICCOLO
Un volto, un giornale

☆ L'INDOSSATRICE TIPO®
Per un futuro nel campo della moda

Contrassegnare con una X il titolo prescelto

Voto la candidata:

.... (nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni de "IL PICCOLO"
34123 TRIESTE- Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA- Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE- Via F.lli Rosselli 20

PER LE CANDIDATE
Inviate una o più foto allegando le generalità
(nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)
LA PARTECIPAZIONE É GRATUITA

i nostri...itinerari

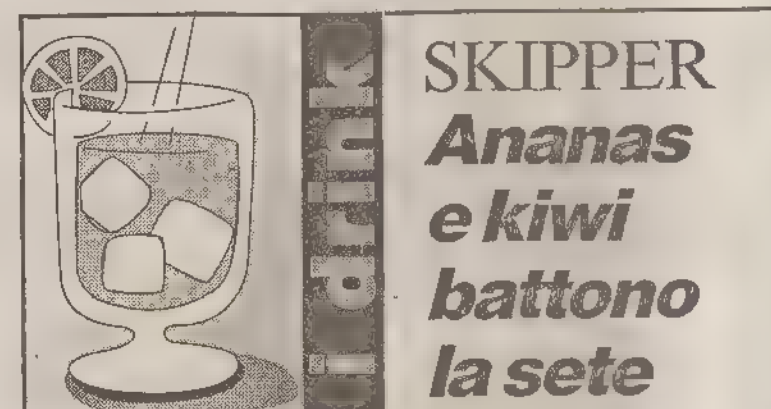
Vanga, l'isola dei mandarini

L'isoletta di Vanga è la più piccola delle 14 che formano l'arcipelago del Parco nazionale di Brioni, al largo di Pola, in Istria. E' stata aperta alle visite guidate nel mese di marzo dello scorso anno ed è raggiungibile in una decina di minuti di navigazione, con un'imbarcazione per una ventina di persone (tante alla volta ammesse sull'isola, divise, poi, in due gruppi).

Vanga nominata per la prima volta nel 1725, dalla forma di un «otto» allungato o simile a due conchiglie, con 18 ettari di terreno coperto da macchia mediterranea e rara vegetazione, era sino al 1952 tutta boscaglia. Fu Tito a dare il primo «colpo di piccone» per il disboscamento di due ettari e mezzo di terreno, a farsi costruire dapprima una capanna, oggi una specie di simbolo, poi una costruzione più funzionale e in seguito una seconda e, ad avviare la coltivazione dei mandarini (alberi che producono dai 70 ai 140 chilogrami e maturano in dicembre) e delle viti (540 tralci che danno di media tremila chilogrammi di uva, dalla quale si producono i pregevoli bianchi, rossi e il famoso «rosè» che ha fatto il giro del mondo e assaggiato da tutti i più importanti Capi di stato), nonché di alberi da frutta. Si produce anche una piccola quantità di acquavite di vino e di frutta e, un bicchierino viene offerto al visitatore, segno di ospitalità già abituale per Tito. Zona memoriale e monumento, per i valori naturali, culturali e storici, Vanga rappresenta un'isola unica nel suo genere, tante pagine della vita del Maresciallo, perché fu la sua vera residenza, la sua casa, meta di riflessioni e incontri. Nel luglio 1956 fu preparata la Dichiarazione di Brioni per le basi del non allineamento tra Tito, Nehru e Nasser, firmata poi nella «Villa Bianca» di Brioni, residenza, quest'ultima, che ha ospitato 78 Capi di stato e illustri personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo (ancora chiusa al turismo). La visita guidata di un'ora e venti minuti conduce, tra l'altro, in due cantine: quella vecchia del 1953 con l'enoteca che conta 770 bottiglie dal 1892 al 1980, anno di nascita e morte di Tito, ricevute in dono e, la nuova dove si trovano in vini prodotti sull'isola, non catalogati, con il marchio «Vanga».

Lucia Fonda Bonetti

SKIPPER

Ananas e kiwi battono la sete

«Grand Yurie». E' il nome del long drink, creato da Giorgio Taiariol, che nel lontano 1976 si aggiudicò il titolo al concorso di bevande per l'estate denominato «Stock-tail Trieste», organizzato e patrocinato dalla decennale azienda giuliana della Stock. Vodka Keglevich, Orange Stock, granatina, succo d'arancia e acqua tonica furono gli ingredienti di quella magica bevanda «di sicuro successo», come si disse all'epoca senza timore di smentite. E anche oggi, come allora, la Stock collabora all'organizzazione di una sorta di riedizione di quel prestigioso concorso di tanti anni fa, l'ormai noto «Un gusto per l'estate». E non si pensi che gli ingredienti dei drink di adesso siano poi tanto diversi da quelli dei mitici anni Settanta e per rendersene conto è sufficiente dare un'occhiata alla ricetta di «Skipper 92», una delle bibite più gettonate all'ultima edizione del concorso. Il cocktail, è bene dirlo, è stato realizzato dagli «artisti» del bar San Carlo, di Riva Tre Novembre 1. Allora siete pronti? Si? Partiamo, allora: immancabile vodka Keglevich, quattro decimi. Una parte di Dauby alla pesca (delizioso), quattro di succo d'ananas e una di sciroppo di kiwi. Allungate con Scheppes al limone e, tocco finale, guarnite con tanta frutta fresca di stagione.

REGOLE E SANZIONI

Funghi: decalogo per la raccolta

Gli appassionati di funghi faranno bene a stare in guardia. Una nuova legge, nei boschi del Trentino, impone precise regole per la raccolta. Innanzitutto, i non residenti, dovranno munirsi di un permesso rilasciato dai vari sindaci, con durata massima di due mesi e costo fra le 5 e le 50mila lire, secondo quanto stabilito dai singoli comuni che determineranno anche il numero delle autorizzazioni in relazione al territorio. Con il permesso si potrà andare a funghi ogni giorno (non solo in quelli pari, come in precedenza) dalle 7 alle 19. Se ne potranno raccogliere solo due chili a testa: i funghi dovranno essere puliti sul posto e custoditi in cesti di vimini o contenitori in carta rigida (assolutamente banditi i sacchetti di plastica). I proprietari potranno vietare la raccolta sui loro fondi. Divieti potranno inoltre sussistere in zone elette a parco e riserve naturali: 140 guardie forestali, 161 custodi, 75 guardiacaccia, 10 agenti ittico-venatori e molte guardie ecologiche vigileranno sull'osservanza di queste norme. Le sanzioni sono severe: dalle 10 alle 600 mila lire, a seconda della quantità di funghi raccolta e della gravità dell'infrazione. I controlli sono capillari: l'anno scorso, nel territorio del Parco naturale Paneveggio Pale di San Martino, sono stati sequestrati 200 chili di funghi ed elevate più di 50 contravvenzioni. La più salata è stata appioppata a un turista trovato in possesso di 15 chili di funghi, tutti sequestrati. Sorveglianza rigida anche nelle zone ai confini tra Lombardia e Veneto, tradizionali mete di saccheggio. (Informazioni all'assessorato alle Foreste della provincia di Trento, tel. 0461/895481).

Previsioni... ...del traffico

Si prevede un week-end caratterizzato da un intenso flusso veicolare ben superiore ai precedenti, in coincidenza del ricambio turistico quindicinale.

OGGI

A partire dal primo pomeriggio il traffico inizierà a intensificarsi in entrambe le direzioni di marcia, più sostenuto nella serata, soprattutto in direzione di Venezia a causa dei rientri dei mezzi commerciali. Possibili rallentamenti si potranno verificare nel primo pomeriggio in uscita a Latisana e nella tarda serata in uscita alla barriera di Venezia Est.

DOMANI

Nella giornata di sabato si prevede traffico intenso fin dalla prima mattinata sull'intera rete autostradale di competenza, potrà mantenersi costante per il resto della giornata, soprattutto in direzione dei principali centri turistico-balneari; particolarmente intenso il traffico da e per il confine austriaco. Salvo condizioni climatiche avverse si potranno verificare incolonnamenti in uscita al casello di Latisana con attese superiori ai 30 minuti sia per gli utenti provenienti da Venezia che per quelli provenienti da Trieste e Udine. Si sconsiglia pertanto l'uscita in detto casello fra le ore 8 e le 15 suggerendo l'uscita di Portogruaro per l'utenza proveniente da Venezia e la stazione di S. Giorgio di Nogaro per quella in provenienza da Trieste e Udine.

DOMENICA

Si prevede traffico sostenuto per tutto il corso della giornata, con punte più elevate nella mattinata, soprattutto in corrispondenza delle uscite verso le principali mete turistiche balneari e montane della regione. Il flusso veicolare interesserà maggiormente l'uscita di Latisana, dove potranno verificarsi le code di maggiore entità. A questo proposito, al fine di evitare inutili perditempo, agli utenti provenienti da Pordenone, si sconsiglia l'uscita di Latisana, suggerendo di percorrere itinerari alternativi a quello autostradale. Nel tardo pomeriggio invece, si potranno verificare rallentamenti in uscita alla barriera di Venezia Est, in direzione Milano, a causa dei rientri verso i centri urbani.

IL PICCOLO vacanze

OGGI PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI SCANDALETTI

«Come ho amato»

Lo scrittore sarà intervistato da Riccardo Pazzaglia

Il già interessante appuntamento con «i libri e gli autori sotto l'ombrellone» promosso dall'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia, su iniziativa dell'agenzia Xilo, si arricchisce ancor di più per l'intervento di un personaggio d'eccezione, il professor Riccardo Pazzaglia che andrà a introdurre e coordinare l'incontro che vedrà al centro dell'attenzione il giornalista-scrittore Paolo Scandaletti, che parlerà del suo ultimo libro «Come ho amato» edito dalla Rizzoli. La manifestazione è in programma per questo pomeriggio con inizio alle 18, alla rotonda dell'Isola d'oro all'ingresso principale della spiaggia.

Dunque, Baolo Scandaletti. Da colto e brillante intervistatore e provocatore dei due precedenti incontri «sotto l'ombrellone» con Mario Biondi e Vittoria Ronchey, diventa oggi l'intervistato. E a solleticarlo con domande certamente intelligenti, provocatorie e anche spiritose, sarà Riccardo Pazzaglia, appena rientrato in Italia da un viaggio fatto sulle coste del Mar Nero. Il giornalista-scrittore Paolo Scandaletti è nativo di Padova, ma da molti anni vive e lavora a Roma dove dirige le relazioni pubbliche della Rai. E' stato pure cronista dell'Avvenire d'Italia, editorialista politico e vicedirettore del Gazzettino di Venezia e ha pure insegnato tecnica del quotidiano nella seconda università di Roma.

Ma parliamo di Scandaletti scrittore. Di libri ne ha scritti parecchi e tra questi citiamo «Galileo privato» e «Come ho amato» del quale si parlerà oggi a Grado. In questa sua ultima fatica Scandaletti narra la vicenda umana, artistica e passionale di Gaspara Stampa, colei che viene definita la nostra più grande scrittrice, la cui figura viene rievocata e ricostruita con sapiente sensibilità attraverso la forma del romanzo epistolare». La serie di incontri, almeno quelli sino ad ora ufficializzati, si concluderà il 27 luglio prossimo con l'incontro, presentato e coordinato da Paolo Scandaletti, che vedrà intervenire lo scrittore Beppe Savorgnini. Si parlerà de «L'inglese».

Antonio Boemo

MUSICA
Concerti d'estate

E' per questa alle 21 sera nell'auditorium «Biagio Marin» il secondo appuntamento con i «Concerti d'estate», promossi dall'associazione «Musica viva» in collaborazione con il Comune. Protagonista della serata il chitarrista Marco Nicolé che eseguirà brani da Luigi Legnani, Fernando Sor, Johann Kaspar Mertz e di Joaquin Turina, Roberto Gerhard e Antonio Ruiz-Pipò.

Come Lentini

Un calcio al pallone sulla spiaggia, così un emulo di Lentini, vive le sue vacanze a Grado. (Foto Videofantasy)

GRADO

Oggi: Per l'iniziativa «Libri e autori sotto l'ombrellone» alle 18 alla rotonda dell'Isola d'Oro (ingresso principale della spiaggia) Paolo Scandaletti presenterà «Come ho amato», introduzione di Riccardo Pazzaglia. Alle 17 marcialonga non competitiva (Meeting Club). Cinema-teatro «Parco delle Rose», ore 21.30, proiezione del film «Maledetto il giorno che ti ho incontrato» con Carlo Verdone; Centenario dell'azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni di turismo a Grado. Orario di visita dalle 10 alle 12.30 e dalle 18 alle 24. Fino al 17 alla sala mostre dell'Apt mostra personale di pittura di Re Moreu. Per la rassegna «Libri in primo piano», alla biblioteca «Marin» continua la mostra «Alla scoperta del romanzo italiano - scrittori contemporanei in vetrina». Apertura dal lunedì al sabato dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 (escluso il sabato).

LIGNANO

Oggi: arena «Alpe Adria», ore 21, concerto del gruppo «Frizzi Comini Tonazzi»; alle 20.30, da via Latisana, prende il via la gara ciclistica notturna su pista per dilettanti juniores; a Precenicco, alle 21, esibizione del gruppo tirolese «Ansambel Taims»; al cinema «Kris», alle 21, proiezione del film «Il padre della sposa».. In mostra, fino a sabato 18 luglio, le opere di Elio Cuzzi, Franco Maschio, Michele Recluta e Denis Zuliani. fino al 26 luglio nella sede dell'azienda di promozione turistica resta aperta la mostra fotografica «Il bacino dello Stella in età romana».

BIBIONE

Oggi:trofeo «Venezia-mare»: manifestazione di auto storiche promossa dal Cvp Gruup. L'iniziativa proseguirà anche nella serata di sabato.

UN'INTERESSANTE MOSTRA RIPROPOSTA DAGLI «AMICI DELLO STELLA»

L'architettura romana

E' stata accolta favorevolmente la proposta dell'associazione «Amici dello Stella» per ripresentare a Lignano la mostra archeologica «Il bacino dello Stella in età romana». L'esposizione è aperta fino al 26 luglio nella sede dell'Azienda di promozione turistica di Lignano Sabbiadoro alla visione e all'apprezzamento di turisti e pendolari delle vacanze. La mostra, realizzata grazie alla sponsorizzazione della Compigas, è stata allestita per la prima volta nel mese di novembre del 1991 nella sala consiliare del Comune di Rivignano.

La manifestazione, curata da Fabio Prenc e Massimo Lavarone dell'Archeotime di Trieste, riassume in chiave didattica i risultati di un'esperienza ormai più che ventennale di ricerca archeologica nell'ambito del bacino del fiume Stella, iniziata dagli appassionati di Palazzolo dello Stella raccolti nell'associazione «La Vicinia» di Teor, e dal compianto Carlo Viola di Rivignano. E' stata poi ripresa e approfondita da un'équipe dell'Università di Trieste in collaborazione con l'Ecole Française di Roma.

Il tema della mostra è l'organizzazione territoriale analizzata nel suo aspetto insediativo, viario ed economico attraverso un'analisi delle principali attività dell'epoca. Vengono presentati pure, in anteprima al grande pubblico, i risultati di due scavi archeologici condotti dall'Università di Trieste nel comune di Teor, nella fornace di Casali Fedrina e nella villa di Pirin.

c. s.

ALL'ARENA
Concerto rock

Trascorsi quattro anni dal concerto tenuto all'arena di Lignano, per promuovere l'LP «Intimo», «Frizzi, Comini e Tonazzi» ritornano al mare. Nuovo concerto questa sera alle 21 all'arena «Alpe Adria» del noto trio friulano. Filo conduttore dei brani, come sempre, sono ritmi provinciali carichi di singolare ironia che esplorano sensazioni e angoli del quotidiano con malizia e sottile derisione.

Quattro nuove stelle

Altre quattro stelle illuminano il firmamento del grande Concorso Internazionale per future modelle «Gioia New Model Today». Alla discoteca «Drago» di Lignano Sabbiadoro, la giuria ha avuto non poche difficoltà nello scegliere le quattro ragazze da premiare tre le 11 candidate, tutte dotate di quel certo-non-so-che che fa un po' girare la testa agli uomini e fa brillare i flash dei fotografi.

La serata, brillantemente organizzata dalla By Amedeo e presentata da Gin Castelli, ha cinto le fasce a Carla Danussi, ventenne universitaria di Camino al Tagliamento, alta 1 metro e 80, e a Elisabetta Cormio, sedicenne triestina, già vincitrice in altri concorsi, con un gran fisico da modella: 90-60-90 i suoi numeri per 180 centimetri di altezza. Le due ragazze, omaggiate dalla Patricia Milton Cosmetics e dalla Oly Club (costumi da bagno), parteciperanno alla grande serata finale del «Kursaal», prevista per il prossimo 9 agosto.

Per il concorso parallelo «Gioia Tendenza Cinema» sono state premiate la ventenne Antonella Lettig di Resiutta e la diciottenne sacilese Caterina Ragazzon, quest'ultima già praticante modella e diplomata ai corsi Isap.

PESCA

Verme «al traino» per i grossi cefali

Con l'esplosione del caldo, anche se l'umidità è ancora alta, cambiano tutte le tecniche di pesca. Un sistema che rende particolarmente quando il termometro sale sopra i 30 gradi è quello del cucchiaino più il verme. Vittime: i cefali. Quando fa proprio caldo i cefali stanno infatti volentieri in prossimità della superficie, ma spesso sono inattivi. Per indurli a mangiare bisogna incuriosirli, stuzzicarli, e per far questo non c'è niente di meglio di un cucchiaino a paletta argentata. Il fatto è che però i cefali non abboccano alle esche artificiali, per cui occorre sostituire l'ancoretta del cucchiaino con un calamento lungo un cinque centimetri ad amo singolo innescato con la tremolina.

A questo punto il gioco è fatto e la tecnica abbastanza semplice: si lancia, con molta attenzione perché la tremolina tende a spappolarsi facilmente, e si inizia il recupero. Con quale tecnica? Ricordiamoci che non stiamo pescando trote, e che i cefali hanno sempre bisogno di un certo tempo per abboccare, per cui il recupero deve essere costante e piuttosto lento.

I cucchiaini più indicati sono i Martin del numero 1 e 2 (al massimo), mentre l'amo migliore è uno brunito a gambo lungo, meglio se con la legatura in filo verniciato da rosso, come le vecchie montature per la pesca alla trota.

L'innesco è molto importante perché se il verme (anzi: la tremolina) scodinzola troppo è inevitabile che il cefalo riesca a mangiare senza restare allamato. Ma la bravura sta nell'eccitare il branco, lancio dopo lancio, fino a portarlo nelle condizioni di frenesia alimentare. A quel punto ogni boccone è buono e i pesci fanno a gara per abboccare. Ancora un trucco: il nucelo del branco, quello più visibile, è composto sempre dalla minutaglia, mentre i «nonni» stanno alla larga. Lanciate quindi due o tre metri al largo del branco e avrete le sorprese migliori.

Li. Mi.

IL TEMPO

VENERDI' 17 luglio 1992 — S. ALESSIO

Il sole sorge alle	5.32	La luna sorge alle	21.50
e tramonta alle	20.50	e cala alle	8.11

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	22	29,4	MONFALCONE	17,6	27
GORIZIA	23	27	UDINE	19,5	29
Bolzano	18	29	Venezia	21	29
Milano	19	30	Torino	18	28
Cuneo	18	27	Genova	19	25
Bologna	20	31	Firenze	15	30
Perugia	14	29	Pescara	15	28
L'Aquila	12	31	Roma	17	32
Campobasso	19	30	Bari	19	29
Napoli	19	29	Potenza	15	27
Reggio C.	23	31	Palermo	21	27
Catania	16	29	Cagliari	17	28

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni persistenti condizioni di tempo soleggiato. Nel pomeriggio moderato sviluppo di nubi cumuliformi sul medio e basso versante adriatico. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto formazione di foschie sulle pianure del nord e nelle valli del centro.

Temperatura: in lieve ed ulteriore aumento.

Venti: deboli o del tutto assensi e comunque a regime di brezza.

Mari: poco mossi o quasi calmi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso; eventuali addensamenti pomeridiani sull'arco alpino e sulla dorsale appenninica avranno carattere temporaneo. Durante la notte e nel primo mattino foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti e nelle valli del nord e del centro.

Temperatura: in aumento su tutte le regioni.

Venti: deboli variabili, a prevalente regime di brezza.

DOMENICA 19: su tutte le regioni persisteranno condizioni di tempo soleggiato nottetempo e nelle prime ore del mattino formazioni di foschie dense ed isolati banchia di nebbia sulle pianure delle regioni settentrionali e centrali.

Temperatura: in ulteriore aumento su tutte le regioni.

Venti: in ulteriore aumento su tutte le regioni.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	variabile	15	23
Atene	variabile	18	33
Bangkok	pioggia	25	32
Barbados	variabile	24	30
Barcellona	variabile	17	32
Belgrado	sereno	18	28
Berlino	nuvoloso	14	23
Bermuda	variabile	27	31
Bruxelles	sereno	22	15
Buenos Aires	nuvoloso	2	8
Il Cairo	sereno	23	32
Caracas	sereno	20	29
Chicago	nuvoloso	16	25
Copenaghen	nuvoloso	12	17
Francoforte	sereno	24	14
Helsinki	sereno	14	17
Hong Kong	sereno	26	32
Honolulu	sereno	24	31
Istanbul	sereno	19	28
Gerusalemme	sereno	28	17
Johannesburg	sereno	2	17
Kiev	nuvoloso	18	20
Londra	variabile	17	25
Los Angeles	nuvoloso	20	30
Madrid	sereno	22	39
Manila	nuvoloso	24	31
C. del Messico	nuvoloso	16	26
Montevideo	sereno	4	9
Montreal	sereno	14	25
Mosca	sereno	15	31
New York	nuvoloso	21	27
Oslo	nuvoloso	10	19
Parigi	sereno	17	29
Pechino	nuvoloso	22	30
Perth	nuvoloso	0	18
Rio de Janeiro	pioggia	17	23
San Francisco	nuvoloso	15	21
San Juan	pioggia	24	31
Santiago	pioggia	6	12
Singapore	pioggia	24	30
Stoccolma	sereno	12	20
Sydney	variabile	8	18
Taipei	sereno	26	35
Tokyo	nuvoloso	19	24
Toronto	sereno	15	23
Vancouver	variabile	12	22
Varsavia	nuvoloso	15	23
Vienna	np	np	np

RITI ANTICHI

L'Aldilà che respira

Il culto giornaliero dedicato ai faraoni della Valle dei Re

Una volta deposti nella Valle dei Re, i defunti faraoni avevano bisogno, per continuare a vivere nell'aldilà, che fosse svolto il culto giornaliero a loro dovuto. Tali operazioni cultuali avvenivano, come si è visto, non nella tomba, ma nel tempio apposito; per i privati, invece, si svolgevano presso cappelle o edicole vicino alla tomba, ma il cerimoniale era lo stesso, anche se meno sfarzoso: il rito giornaliero iniziava con un atto chiamato «rendere luminoso», celebrato da alcuni sacerdoti recitanti, muniti di candele già adoperate nel tempio. Poi, si purificava l'aria della cappella con incenso e si porgevano al sepolto (se ricco) ben sette olî sacri, poi tovagliette e un bacile per lavarsi le mani.

Seguiva l'azione detta «il chiamare colui che ha bisogno del pasto», effettuata da un «addetto alle assegnazioni regali», il quale leggeva su un rotolo di papiro le liste dei cibi e, levando il braccio, chiamava i servi a portarli. Ecco che finalmente si disponevano sulla tavola le portate: carni arrosto, verdura, frutta, ma soprattutto gli immancabili pane e birra, base della cucina egiziana. Tutto questo era ornato da composizioni di fiori, che gli egiziani amavano moltissimo. Dopo il rito, si pregava e si rompevano dei vasi speciali, dopodiché, si spazzava la cappella (i cibi, ovviamente, erano poi consumati dagli officianti stessi). Il figlio maggiore, o comunque la persona designata per testamento, seguiva tutta l'operazione; spesso egli era stato scelto dal padre, nel testamento, come «sacerdote del ka», cioè «esecutore funerario», talvolta invece a avere questo titolo era un sacerdote apposito.

Tuttavia, le cerimonie erano assai spesso molto più solenni, perché numerose festività erano espressamente dedicate al ricordo dei defunti: la più bella e suggestiva era la festa detta «Uag», che si svolgeva nel 18.o giorno del primo mese dell'inondazione (fine luglio-inizio agosto), cioè 18 giorni dopo l'inizio dell'anno nuovo per gli egiziani. A Tebe tale festa si svolgeva con particolare fastosità e suggestivo fascino; era celebrata sia presso le tombe che presso il tempio di Up-uaut, e poi in quello di Anubi (quest'ultimo è il dio sciacallo signore della necropoli; Up-uaut è un dio funerario in genere identificato col primo). Cinque giorni prima della festa, i sacerdoti di Up-uaut andavano al tempio di Anubi portando ciascuno un pane che offrivano al morto; poi alla vigilia della festa, il «sacerdote del ka» riceveva due candele usate rispettivamente nei due templi dei due dei, mentre una terza candela ardeva nella notte davanti alla statua del defunto. Poi i sacerdoti andavano in corteo, inneggiando, alla tomba, dove si incontravano coi parenti del morto, a cui davano mazzi di fiori.

Davanti alla tomba si ardevano offerte e si lasciavano doni con danze, canti e libagioni. Questo, specie per i morti importanti, accadeva in molte altre occasioni: si creava così una feconda «corrispondenza d'amorosi sensi» fra morti e vivi, che contribuiva a rinsaldare il corpo sociale.

Franca Chiricò

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
La vostra efficienza e le vostre capacità lavorative, oggi, potranno essere messe in ombra da una persona che può permettersi di non badare a spese per raggiungere i propri obiettivi. Nonostante tutto è il momento per fare proficui investimenti.

Gemelli 21/5 – 20/6
Il fatalismo, oggi, non è certamente l'atteggiamento migliore per affrontare le difficoltà che non mancheranno di sorgere. Cercate di essere più battaglieri! Un vostro progetto fa gola a molti; niente perplessità nel campo dei vostri affetti.

Leone 22/7 – 23/8
Oggi riuscirete a fare per voi stessi molto di più di quanto non siate riusciti a fare per voi stessi negli ultimi tempi. Sarete entusiasti dei risultati, però un ostacolo di ordine pratico rallenterà la realizzazione di un progetto a cui tenete moltissimo.

Bilancia 23/9 – 22/10
Le decisioni che prenderete oggi potrebbero dover essere riconsiderate nei prossimi giorni. Meglio cercare di perfezionarle subito. In ogni modo cercate di chiarire la situazione professionale soprattutto dentro voi stessi per non avere delusioni.

Sagittario 23/11 – 21/12
La situazione finanziaria, oggi, potrà apparire cupa agli altri, ma voi troverete il modo di usare al meglio i vostri soldi facendo dei veri e propri miracoli. Le idee non vi mancano, ma le buone occasioni tardano ad arrivare. Non scoraggiatevi.

Aquario 21/1 – 19/2
Alla fine della giornata di oggi potreste avere qualcosa da festeggiare. Un buon amico potrebbe diventarvi ancor più caro. Proposte di lavoro da valutare: potreste andare incontro a complicazioni di una certa gravità. In amore date il meglio di voi.

Toro 21/4 – 20/5
Oggi vi troverete alle prese con un problema estremamente complesso. Non scartate a priori una soluzione semplicissima: potrebbe essere risolutiva. Un ostacolo si metterà tra voi e la strada per il successo. Serata frenetica e gratificante.

Cancro 21/6 – 21/7
Avete molti mezzi a vostra disposizione, oggi, per rendere più gradevoli agli altri quei compiti che dovranno svolgere comunque. Non stancatevi di battervi per le cose in cui credete anche se vi costerà fatica e delusioni. Difendete il vostro rapporto.

Vergine 24/8 – 22/9
Perché pagare profumatamente l'intervento di un «esperto» quando voi potete fare esattamente lo stesso lavoro gratis e divertendovi pure? Frequentate le persone giuste per non andare incontro a delle brutte sorprese. Incertezza in campo sentimentale.

Scorpione 23/10 – 22/11
La situazione in cui vi troverete oggi potrebbe non essere ideale ma vi fornirà lo spunto per alcune utili riflessioni personali. Nei rapporti con le persone che vi stanno vicino, principalmente nel lavoro, cercate di essere più chiari.

Capricorno 22/12 – 20/1
Malgrado la vostra innegabile intelligenza oggi potreste non riuscire a cogliere il nocciolo di una certa questione. Provate a rivedere le cose da un punto di vista completamente diverso. Giornata faticosa ma anche ricca di opportunità nel lavoro.

Pesci 20/2 – 20/3
Potreste avere qualcosa da dire, oggi, ma il modo in cui lo direte potrebbe avere più peso del contenuto delle vostre affermazioni. Guardatevi dalle tentazioni che potebbero trascinarvi in imprese rischiose. Siate prudenti quando vi mettete alla guida.

VIVERE VERDE

Fertile Compost

Concludiamo il nostro viaggio nel problema dello smaltimento ecologico dei rifiuti, occupandoci degli organici e degli inerti. I rifiuti organici sono quelli provenienti dagli alimenti, dalle piante e dagli animali, e sono pari a circa un terzo del totale delle immondizie prodotte da una famiglia italiana. Una grossa quantità di materiale che viene di solito gettata via e basta.

Invece è possibile riutilizzarli, come avviene di solito in campagna, trasformandoli in compost cioè in materiale fertilizzante naturale. E' un impiego salutare per i terreni, sui quali troppo spesso vengono invece impiegate massicce quantità di fertilizzanti chimici. Questi infatti con il tempo determinano l'impoverimento della qualità del terreno, e il trasferimento dell'inquinamento chimico nei cicli alimentari.

Il compost può essere realizzato a livello individuale, disponendo anche di poco spazio in un giardino o in un orto. I materiali organici vengono disposti in una particolare maniera in un cumulo, che in poche settimane fermenta e trasforma l'immondizia in fertilizzante naturale. Esistono molti libri che spiegano chiaramente come fare il compost e utilizzarlo a scopo casalingo. Il compost può anche venir realizzato su vasta scala direttamente dai Comuni, che possono poi rivenderlo, utilizzarlo in agricoltura o impiegarlo per il recupero di terreni organicamente degradati. In questo caso, è necessario organizzare una raccolta dei rifiuti organici differenziata da quelli normali, famiglia per famiglia, altrimenti il prodotto finale risulta di scarsa qualità e frammisto a materiali inquinanti (residui chimici, e altro).

E' comunque utile sollecitare le Amministrazioni comunali a realizzare il compostaggio, cosa che avviene con successo in diverse parti d'Italia ed Europa.

I rifiuti definiti «inerti» comprendono essenzialmente i metalli, i residui di lavori di edilizia (calcinacci, mattoni, piastrelle...) e mobili o infissi vecchi. Sono in molti a pensare che questi materiali non si possano buttar via se non pagando molti soldi per destinarli in discarica. Così questi vengono spesso abbandonati a fianco dei bottini delle immondizie o in zone di campagna, rovinando l'ambiente e il paesaggio. invece, può bastare una telefonata al servizio comunale della Nettezza urbana per scoprire che le cose stanno diversamente e avere molte indicazioni utili.

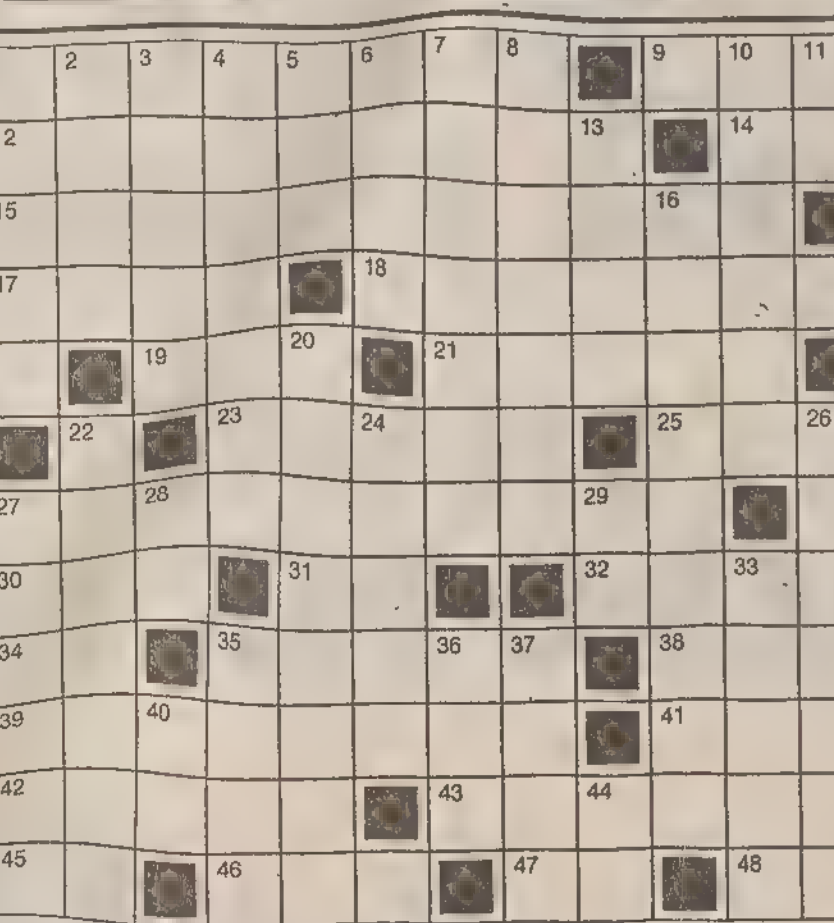
Gli inerti e i rifiuti ingombranti usualmente possono infatti essere depositati gratuitamente dall'interessato nelle discariche o nei depositi comunali rionali. Di solito esiste anche la possibilità di farseli portare via direttamente dal Comune, pagando il relativo servizio (a costi comunque accessibili).

I metalli possono poi anche essere rivenduti a peso a ditte specializzate nel riciclaggio, ricavandoci qualche migliaio di lire.

Maurizio Bekar

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si ammira a ponente - 9 Erano mezzi della marina - 12 Adattarsi alle circostanze - 14 Si dà in confidenza - 15 Interroga il candidato - 17 Prende il largo - 18 Il nome della Patti - 19 Ente Nazionale Idrocarburi - 21 Il nome dell'attrice Papas - 23 Finementi sminuzzati - 25 Quantità indefinita - 27 Diminuiti in lunghezza - 30 Si portano a spalla - 31 Tutto senza consonanti - 32 Sporge dal fianco - 34 Sigla di Sondrio - 35 Si usano mordendo - 38 Moderno esame clinico - 39 Dare l'avvio al coro - 41 Incorporated in breve - 42 Walter, scrittore inglese - 43 Non obbligati a fare - 45 La metà di IV - 46 Si spendono a Tokio - 47 Il singolare di noi - 48 Opera agli estremi

VERTICALI: 1 Può essere diretto o espresso - 2 Più è alta e meno fa piacere all'editore - 3 Pianta con foglie carnose - 4 Si può vivere... magico - 5 Attenuano l'attrito - 6 Donna cresciuta poco - 7 Ingannati - 8 La frequentano i beoni - 10 E' retto dal rettore - 11 Dove si va salendo - 13 Barca da competizione - 16 Un noto cane del cinema - 20 Impetuoso, violento - 22 Adatti, convenienti - 24 L'immagine sacra del pope - 26 Chi non ne lascia nessuna non è identificabile - 27 Vi nacque santa Chiara - 28 La grande di Caen - 29 Poco... tanto - 33 Arte che... si sente - 35 Apprezzabili qualità - 36 I minuti di un round - 37 E' vicina ad Ancona - 40 Si dice porgendo - 44 Estremo Oriente.

CAMBIO DI VOCALE (6)

SEI GUAI

Nel groviglio spinoso te ne stai,
in una situazion molto intricata.
Per dirla secca, è pur pesante assai:
non per me... me la sono sciroppata!

Lo Stivière

INDOVINELLO

IL SOLITO POLIZIESCO

Si avvale quasi sempre di una trama
che si snoda, si sa, all'americana;
pertanto dove culmina l'azione
c'è sempre un fabbricato col bidone.

Gigi d'Armenia

SOLUZIONI DI IERI:

Incastro:
arco, seni = arsenico.

Zeppa:
fetta, fretta.

Cruciverba

CALENDARIO VIAGGI

G1343

Norvegia, montagne, fiordi e isole
dal 13 al 24 agosto

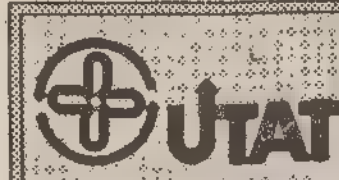
Frizzante Danimarca
dal 5 al 12 settembre

L'Andalusia e Siviglia per l'Expò
dal 29 agosto al 6 settembre

Scozia leggendaria
dal 21 al 31 agosto

Giappone, l'Impero del Sole
dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / VACANZE D'AGOSTO

Norvegia: un «tour» tra montagne, fiordi e isole

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo»

■ 13 AGOSTO, verso OSLO. Partenza da Venezia con voli di linea per Oslo via Copenhagen. All'arrivo trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze, pranzo serale e pernottamento.

■ 14 AGOSTO, OSLO-LILLEHAMMER. Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping, quindi partenza in autopullman per Lillehammer. Lungo il percorso si attraversano ricche zone agricole e si costeggiano le rive del Lago Mjosa, il più grande della Norvegia. Arrivo a Lillehammer, importante cittadina situata in posizione incantevole tra il Lago Mjosa, la foce del fiume Mesna e gli stupendi monti che le fanno da cornice.

■ 15 AGOSTO, LILLEHAMMER-MOLDE. Partenza per Molde attraversando paesaggi di notevole bellezza, punteggiati da pittoresche fattorie e graziose case coloniche fino ad Elveseter e seconda colazione in ristorante. Proseguimento per la montagna di Grotli, lo stupendo fiordo di Geiranger e la scenografica Valle Romsdalen fino a Molde, la «città delle rose».

■ 16 AGOSTO, MOLDE-ALESUND. Nella mattinata partenza per Alesund percorrendo la strada dell'Oceano Atlantico; recentemente costruita, questa strada porta nell'oceano ed attraversa grandi porti e piccole stupende isole. Seconda colazione in ristorante sulla cima della montagna che domina la città di Molde. Nel pomeriggio, attraversando il fiordo da Molde a Vestnes, arrivo ad Alesund, il più importante porto peschereccio della Norvegia, ricostruita in stile liberty dopo l'incendio avvenuto nel 1904.

■ 17 AGOSTO, ALESUND-GEIRANGERFJORD-STRYN-LOEN. Meraviglie naturali: fiordi, bracci di mare di molte miglia che si attorcigliano attorno a montagne a strapiombo, solitarie fattorie che si abbarbicano in vallate ripidissime, piccoli campi coltivati vicino a cascate che precipitano per centinaia di metri, lungo i fianchi della montagna fino a cadere nel fiordo, dove bracci di ghiacciaio di migliaia di anni di età, formano sculture di ghiaccio che ricordano grotte.

■ 18 AGOSTO, LOEN-BERGEN. Nella mattinata escursione allo spettacolare ghiacciaio di Briksdal, dove si assisterà ad una corsa di carri che si svolgerà secondo l'antica tradizione. Nel pomeriggio partenza in traghetto per il Fiordo di Fjarland per la visita. Seconda colazione libera. Proseguimento attraversando suggestive valli per Bergen, considerata la «capitale dei fiordi», il principale porto sulla costa del Mare del Nord.

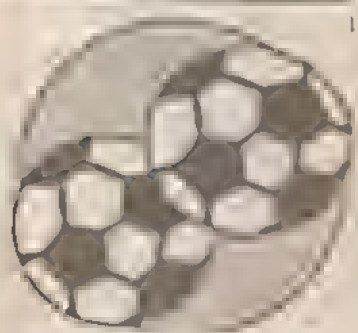
■ 19 AGOSTO, BERGEN-LOFTHUS. Nella mattinata visita guidata di Bergen: l'affascinante città anseatica conserva notevoli monumenti medievali e del periodo della dominazione vichinga; si visiteranno inoltre, la Chiesa Fantoft Stave del XII secolo e la casa di Edvard Grieg, il famoso musicista. Nel pomeriggio attraverso il fiordo di Hardanger, di grande attrazione per le sue montagne coperte di neve, i ghiacciai, le zone montuose e le vertiginose cascate, arrivo a Lofthus e sistemazione in albergo.

■ 20 AGOSTO, LOFTHUS-HOVDEN. Partenza per la montagna Haukeli e sosta per la seconda colazione. Proseguimento per Hovden attraversando una delle più rinomate vallate della Norvegia. Nel pomeriggio arrivo a Hovden, importante centro turistico, famoso per la lavorazione dell'argento.

■ 21 AGOSTO, HOVDEN-LYNGOR-TONSBERG. Arrivo a Lyngo, tipico villaggio, uno dei meglio conservati in Europa. Seconda colazione libera.

■ 22 AGOSTO, TONSBERG-OSLO. Partenza per Oslo e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio sistemazione in albergo e tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

■ 23 AGOSTO, OSLO. Pranzo serale libero. Nella mattinata possibilità di effettuare una crociera facoltativa nel fiordo con seconda colazione in corso di escursione (facoltativa).

■ 24 AGOSTO, da OSLO. Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Venezia (via Copenhagen). Proseguimento per Trieste ed arrivo in serata.

TROFEO CREMCAFFE'

Febbre da gol a San Giovanni

Grande successo di pubblico in viale Sanzio per le tre finali in programma ieri sera

CLASSIFICA FINALE

Scrignani (Università) sbanca tra i dilettanti

DILETTANTI

1) Stefano Scrignani (T. Università)
2) Roberto Valzano (Sector Stigliani)
3) Cristiano Bazzara (Mediagest)
4) Claudio Punis (Gaggia)
5) Christian Sabini (Sector Stig...)
6) Alessio Kelemen (Vivai Budin)
7) Marcello Messina (Motorshop Yamaha)
8) Alessandro Zancotti (Vivai Budin)
9) Stefano Vignali (Italspurghi)
10) Maurizio Cotterle (Mediagest)
11) Massimo Marsich (Corpo d'Armata)
12) Giorgio Bragagnolo (Italspurghi)
13) Vinicio Grando (Coop Gamma)
14) Vinico Grando (Ile e Lilin)
15) Davide Ravalico (Sector Stig...)

AMATORI

1) Franco Tosetto (Amigos Caffé)
2) Claudio Braico (Cantine Istriane)
3) Franco Zadel (Utat)
4) Claudio Cattonar (...)
5) Gualtiero Loredan (Le Monde)
6) Dario Giraldi (Cucine Baà)
7) Adriano Buffoni (Utat)
8) John Di Davide (Utat)
9) Sergio Vicini (Giubilo Moquette)
10) Giorgio Ravalico (Quadrifoglio)
11) Franco Piselli (Duke)
12) Franco Causio (Utat)
13) Mario Smrekar (Giub...)
14) Renato Russo (Duke)
15) Severino Jugovaz (Duke)

LADY

1) Daniela D'Agnolo (De Bontempo)
2) Lorella Cattonar (Avant Garde)
3) Federica Rovere (Orologeria Vagaia)
4) Paola Ferluga (Zaule)
5) Paola Ambrosi (De Bontempo)
6) Gianna Muscas (De Bontempo)
7) Sara Castello (Orologeria Vagaia)
8) Dolores Prestifilippo (De Bontmepo)

GIOVANISSIMI

1) Matteo Bazzara (Perla 2)
2) Andrea Pellaschiar (Perla 2)
3) Daniele Sorgo (San Giovanni)
4) Zerial Manfè (San Giovanni)
5) Massimiliano Pischianz (Domio)
6) Christian Giassi (San Sergio)
7) Stefano Scirè (San Sergio)
8) Emanuele Valentini (Domio)
9) Andrea Rizzo (San Sergio)
10) Walter Berger (San Giovanni)

ESORDIENTI

1) Demis Giunta (San Giovanni)
2) Giorgio Bortolussi (Edile A.)
3) Michele Meola (San Giovanni)
4) Roberto Castelli (Domio)
5) Riccardo Altea (Edile A.)
6) Manuel Gon (Roianese)
7) Luca Schrey (Fani Olimpia)
8) Andrea Babich (S. Giovanni)
9) Andrea Scipioni (Esperia)
10) Ivan Piselli (Domio)

PULCINI

1) Gianluca La Fata (Esperia)
2) Riccardo Ghidelli (San Giovanni)
3) Ferruccio Degrassi (Opicina)
4) Stefano Pignataro (Esperia)
5) Nicolò Mustacchi (San Giovanni)
6) Cristiano Visintin (Domio)
7) Francesco Metz (San Giovanni)
8) Daniele Grando (Esperia)
9) Mauro Russignacco (Domio)
10) Alessandro Cerutti (Roianese)

Dall'alto verso il basso le finaliste del torneo Dilettanti (Trattoria da Ile e Lilin) e Motoshop Yamaha e quelle degli Amatori (Caffè Amigos e Arti Grafiche Julia).

Sopra due fasi della semifinale amatori tra Amigos Caffè e Il Quadrifoglio; sotto un'azione dell'incotro tra le trattorie da Ile e Lilin e all'Università.

TENNIS / CLUB ITALIA: «REEBOK CUP» AL CMM

I Paoluzzi 'super'

TENNIS / GIOVANILE

Alle fasi «calde» il Trofeo Ato '92

I tennisti in erba della nazionali protagonisti questa settimana sui campi dell'At Opicina. Dopo le fasi eliminatorie disputate sul suolo carsico ora tocca alle semifinali degli under 10 maschili e femminili — scenderanno in campo tra i ragazzini Alia (Tc Zaccarelli), Surian (Tc Borgolauro), Reggente (Ato); tra le «gonnelle», invece, toccherà a Novello (Ato), Fantina (Ato), Sossol (Tc Zaccarelli) e Venuti (St Città di Udine) — e alle finali delle categorie under 12 e 14. Il Trofeo Ato '92 entra quindi nella fase «calda» e in questo weekend i futuri campioni del tennis nazionale hanno intenzione di continuare a stupire per la loro abilità.

Ecco i risultati dell'ottavo turno nel torneo under 12 maschile: Alessio-Raber 6/0 6/0; Logher-Serravalli ... 6/3 6/2; Appio-Sommadossi 6/0 6/1; Grazioli-Rossi 6/2 6/2; Danielut-Olivo 4/6 6/1 6/3; Krecic-Minin 6/2 6/0; Rizzotti-Serravalli 6/4 2/6 6/3; Merati-Luppino 6/1 6/1. Femminile: Deganutti-Polli 6/3 6/2; Suraci-Calogiuri 6/0 6/1; Radin-Predonzani 6/0 6/1; Borile-Della Zonca 6/4 6/1. Le semifinaliste sono: Borile (St. Città di Udine)-Radin (Ato) e Deganuzzi (St. Città di Udine)-Suraci (Tc Muggia).

Under 14 maschile (ottavi): Sannini-Vargiu prg; Borsetti-Crevatin 6/3 6/1; Mussutto-Carboni 6/2 6/0; Carli A.-Olivo 6/0 6/3; Vidali-Vaupetic 4/6 6/2 6/0; Krecic-Prestinenzi 6/1 6/4; Pelliccetti-Staffa L. 6/1 6/7 6/2; Vlacci-Perini 6/0 6/0. Femminile: (ottavi) Milani-Polli 7/5 1/6 6/2; Martellani-Blasi 6/1 6/2; Radin-Defendi 6/3 6/4; Suraci-Della Zonca 6/4 6/3; Floramo-Papagna 6/1 5/7 6/4; Bellotto-Gherzil 6/0 6/0; (quarti) Dececco-Milani e Blasutto-Bellotto (giocate ieri pomeriggio); Martellani-Radin e Floramo-Suraci.

Nel frattempo si disputeranno a Monfalcone la finale regionale under 12 tra Ato (Vlacci, Krecic e Alessio Carli) e St Città di Udine e under 16 tra Ato (Borsetti, Montesano) e St. Città di Monfalcone.

Al sesto torneo nazionale giovanile Trofeo Ato 1992, sponsorizzato dalla Clou containers, hanno preso parte diciassette circoli tennistici per un totale di ottantotto partecipanti.

Oggi si disputeranno i quarti di finale del torneo di doppio nc memorial «Gianni Derni» inserito da quest'anno nel circuito nazionale Club Italia-Reebok Cup. Negli incontri di ieri non ci sono state particolari sorprese; uno dei match più interessanti è stato, senza dubbio, quello che ha messo di fronte le teste di serie n. 8 del torneo, Gino Bedrina e Stefano Radoicovich, alla coppia dello Sc Wang-Ho formata da Massimo Magris e Giampaolo Galuppo. Dopo la prima frazione vinta dai triestini tesserati per il sodalizio isontino nella seconda e nella «bella» i portacolori del Circolo Ferriera Servola hanno imposto il loro gioco concedendo agli avversari solamente tre game.

Hanno destato un'ottima impressione Alfredo Procentese ed Enrico Govoni, tesserati per il Tc Obelisco, che sono approdati ai quarti di finale concedendo agli avversari pochi giochi e negli ottavi hanno avuto la meglio sulla coppia rivelazione del torneo, Piero Stella e Matteo Bradaschia, sciorinando un ottimo tennis. Sono approdati ai quarti di finale senza nessun problema, eccezione fatta per il match inaugurale contro i coriacei Giuliano Rosini e Umberto Poli, anche i finalisti della scorsa edizione, Giulio Dambrosi e Stefano Emili, che quest'anno sono stati accreditati della seconda testa di serie. Negli altri incontri bisogna segnalare le ottime prove fornite da Alex ed Andrea Paoluzzi e da Renato Russo ed Edy Visintini che proprio oggi dovrebbero dar vita al quarto di finale più importante della giornata, programmato attorno alle 19.

Proprio ieri è uscita di scena anche l'ultima coppia tesserata Circolo Marina Mercantile ancora in gara: Roberto Antonione e Bruno Decovich si sono arresi alla «bella» a Franco Quargnal e Fabio Del Torre, numeri sette del seading.

Nel frattempo fervono i preparativi, che vedono coinvolti tutti i «marinaretti», per la gran festa di domenica che si svolgerà subito dopo la finale, programmata per ore 15.

Ecco i risultati - I turno: Oppenheim-Ruzzier b. Lanza-Longo G. 6-1 6-1, Bensi-Schiraldi b. Clarich-Pison 6-1 6-3, Paoluzzi-Paoluzzi b. Ferranti R.-Facchettin 6-1 6-1, Bartoli-Cressi b. Furlan-Frontino 6-2 7-5, Tognon M.-Tononi P. b. Brusatin-Lenardon 6-1 6-2, Antonione-Decovich b. Albrizio-Jurman 6-0 6-1, Del Torre-Quargnal b. Sain G.-Silliani 6-1 6-7 6-4. Ottavi di finale: Bedrina-Radoicovich b. Galuppo-Magris M. 4-6 6-2 6-1, Procentese-Govoni b. Stella-Bradaschia 6-2 6-3, Dambrosi G.-Emili b. Brusatin-Urbano 6-1 6-0, Del Torre-Qurgnal b. Decovich-Antonione 6-4 4-6 6-2.

CONTACT

Curiale «italiano»

L'atleta triestino Alessandro Curiale si è riconfermato in Sardegna campione assoluto di full contact, battendo nell'incontro finale del campionato, dopo quattro riprese, il quotatissimo lottatore sardo Spanu. Già la stagione scorsa, l'allievo della Boxe Americana Trieste, allenato dal tecnico giuliano Alessandro Gotti, aveva ottenuto a Roma il massimo alloro italiano nella categoria dei 57 chilogrammi. Ora, per Alessandro Curiale, l'universo del professionismo non sembra poi tanto lontano. (Foto Sergio Pozzar)

IPPICA / UN FERIALE CON BOTTI A MONTEBELLO

Miduen Mo, Onabet ed Esox fanno infuocare il cronometro

Servizio di
Mario Germani

Mica male come tecnica l'ultimo convegno a Montebello. Il cronometro ha dato più di qualche scossone. Miduen Mo è stato il più lesto in assoluto (1.17.5 la media del figlio di Tom Swift) Lamberto Guizzinati, come la domenica precedente, si è dovuto accontentare di una doppietta, quando un poker di vittorie sembrava tutt'altro che un miraggio.

Bene Miduen Mo, favorito scontato del clou dove si è fatta apprezzare Take Me Dancing finita seconda dopo aver perduto in pieno la partenza. Alla terza corsa sulle nostre piste, la giumenta canadese si è dimostrata soggetto spigliato, e la sua rincorsa che l'ha portata a concludere netta seconda al seguito di Miduen Mo (c'è da chiedersi come sarebbe andata a finire senza il malaugurato intoppo iniziale) si è concretizzata con la conquista del primo piazzamento in Italia confortato da un apprezzabile 1.17.9. Gialy ha fatto il terzo correndo in maniera concreta, come è suo costume, le altre, in definitiva, hanno confermato una linea modestuccia già evidenziata in precedenza.

La lancia del... Negus Jet si è frantumata sotto l'azione dirompente dell'aggressivo «colonizzatore» Nackimov. Certo meritava di più il cavallo di Nicola Esposito che non sa partire e deve costruirsi la corsa con percorsi belli a vedersi ma indubbiamente logoranti. Infatti, Nackimov ha steso il Negus, ma allo stesso tempo ha dovuto offrire il fianco indifeso al guizzo del riposatissimo Navy Bi che nel finale è passato netto, con Nomingo terzo, anch'esso sul punto di punire la generosità di Nackimov.

La corsa centrale non è sfuggita a Miduen Mo.

Ottaviano Or, soggetto di buona mole, è andato subito a condurre e ha lasciato i suoi avversari a lottare per il secondo posto. Odeon Ok ha dato battaglia, ma alla fine ha perso anche il miglior piazzamento spettante all'attendista Olivia Om; si è ben comportato Overhang, poco fortunato, non comunque come oryginal Db che sulla penultima curva si è beccata una «pappina» da parte di Ofelia Db che per poco non la mandava per le terre.

Maracanà Jet senza affanni nella «gentlemen». Donatella Quadri la ha impiegata al comando, come piace alla figlia di Sharif di Jesolo, e il solo Educato Fa, finitole abbastanza vicino, è riuscito a non farsi umiliare in un campo, a dire il vero, piuttosto carente di vitalità.

Come parte Ovada Luis! Purtroppo la femmina di Schipani ha avuto la disdetta di trascinarsi due rivali in forma e molto attente che in arrivo, quando, proverbiale, si manifesta una certa sua rilassatezza, la hanno trafitta impietosamente. Ha vinto, e in 1.18.4, la scatenata Onabet, e anche Olandra è riuscita a spuntarla sulla generosa Ovada Luis, dietro alla quale ha concluso Opis Jet.

Per tutte e quattro le giumente, record di velocità. Alla festa è mancata la favorita Opalia, fallosa al via e poi anche sulla curva finale quando è andata a cercare rogne in mezzo a Opis Jet e Ortea Lb. Out di Casei, che aveva fatto rimandare una partenza, ha mostrato una certa antipatia con le ali dell'autostart ponendo un caparbio diniego quando bisognava cominciare a fare sul serio.

Menadross ha vinto per mancanza di avversari (Gasquet lo avrebbe di certo battuto senza l'errore sulla prima curva), e No Sex Lem ha piegato di forza (diremo forza bruta, visto l'incedere tutt'altro che irreprensibile adottato dal figlio di Flush) il buon Niagara Or che, sull'ultima curva, pareva in una botte di ferro dopo aver respinto la prolungata pressione del rivale il quale, però, in retta d'arrivo, ha acceso i razzi di scorta che hanno spento le residue energie, del favorito.

Gli ultimi due risultati. **Premio Leasing Operativo Vecar** (metri 2080): 1) Menandross (A. Castiello). 2) Gasquet. 3) Isaigon. 8 part. Tempo al K. 1.23.8. Tot.: 20; 14, 26, 19; (76). 25. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 21.900 per 500 lire. Tris Montebello: 82.500 lire. **Premio Full Service Vecar** (metri 2060): 1) No Sex Lem (C. Schipani). 2) Niagara Or. 3) Nibbio St. 6 part. Tempo al k. 1.20.9. Tot.: 31; 11, 10; (19). 57. Tris Montebello: 12.100 lire.

PENULTIMA PROVA PER L'OLIMPICA DI MALDINI

Una larga vittoria sul Qatar

Finita la fase pesante d'allenamento, gli azzurrini vanno in gol cinque volte

5-0

MARCATORI: nel pt, 28' Melli, 35' Corini su rigore, 49' Albertini; nel st. 5' e 9' Melli).

ITALIA: Antonioli (1' st Peruzzi), Bonomi, Favalli (21' st Rossini), Baggio, Matrecano (11' st Taccola), Verga, Melli, Albertini (1' st Rocco), Buso (11' st Muzzi), Corini, Marcolin (11 st Sordo). (4 Luzzardi, 6 Orlando, 18 Ferrante).

QUATAR: Khalil, Mubarak (1' st Sultam Bokit), Shami, Zamer, Wallid Bokit, Nasser, Fahad, Mustafa, Atel Mulla (33' st Abdul Assis), Soofi, Salem. (12 Amer, 13 Adam, 14 Kaid, 16 Basheer, 17 Ali, 19 Habib, 20 Farid).

ARBITRO: Vassiliskis (Grecia).

NOTE: giornata afosa, terreno in buone condizioni, ammonito Salem per gioco scorretto. Albertini si è procurato una forte contusione al ginocchio alla fine del primo tempo. Spettatori: cinquecento.

MARINO - Buoni auspici per gli azzurri dall' amichevole di Marino con il Quatar: 5-0 il risultato conseguito con tripletta di Alessandro Melli, ma Maldini può essere soprattutto felice per l' ottima dimostrazione di vitalità offerta. La condizione degli azzurri cresce e dopo le balbettanti prove precedenti la formazione italiana mostra una forma discreta.

Poca cosa, comunque, l' avversaria odierna. Il Qatar comincia discretamente, poi crolla fisicamente in concomitanza con i primi gol segnati dagli azzurri. La larga vittoria costa comunque all' Italia l' infortunio di Albertini: il milanista subisce un fallo mentre segna su punizione allo scadere del primo tempo. C' è un urlo, molta paura, ma alla fine il medico rileva solo una forte contusione.

La facilità del provino odierno consente a Maldini di provare in assoluta scioltezza gli schemi abituali: Albertini e Corini orchestrano il gioco a centrocampo, ben sostenuti sulle fasce da Baggio e Marcolin. Ma è soprattutto Melli a mettersi in evidenza: è più concreto del solito, approfitta degli errori degli avversari e sigla una promettente tripletta. Buso gioca in scioltezza, più per la squadra che per se stesso e quindi ha occasione di mettersi in luce soprattutto il suo sostituto, Muzzi, che con la sua velocità riscuote gli applausi del pubblico.

Gli azzurri danno soprattutto prova di grande compattezza: si muovono bene, si trovano ad occhi chiusi e il gruppo, molto omogeneo, può agevolmente fare a meno contemporaneamente di molti titolari. L' assenza di Albertini, nella ripresa, non si fa praticamente notare: Rocco si mostra già maturo, l' entrata di Sordo al posto di Marcolin, poi, rafforza la squadra. Qualche perplessità in difesa nelle sparute occasioni create dal Qatar: mentre Bonomi e Favalli mostrano un' apprezzabile condizione, Matrecano concede qualche errore che comunque non procura danni.

Rispetto alle gare precedenti, gli azzurri dimostrano una crescita agonistica e pertanto i programmi di Maldini vanno avanti secondo il programma stabilito. La rotonda vittoria odierna comunque non deve creare eccessivi entusiasmi: la squadra sembra ben rodata, è bene organizzata, ma gli impegni di Barcellona saranno di diverso spessore.

Il Qatar si troverà alle Olimpiadi nel girone di Spagna, Colombia, Egitto, ma difficilmente farà strada: mostra molta buona volontà, qualche schema elementare, agonismo ma poca tecnica. Gli avversari degli azzurri si stanno preparando alacremente: gli Stati Uniti hanno prima battuto il Rodes (club francese) 5-2, poi 1-0 l'Under 17 del Qatar. La Polonia ha invece superato a Cracovia l'Egitto 1- 0. Molto più spedito il cammino italiano: il 5-0 prende forma alla mezz'ora del primo tempo: al 28' il prologo con un'azione Baggio-Corini conclusa da Melli. L'attaccante viene steso poi in area dal portiere e Corini al 35' trasforma al rigore. Il terzo gol porta la firma di Antonioli su punizione al 49', ma nell'azione si infortuna. Nella ripresa al 5' grande azione di Baggio, sul suo cross corto Melli non perdona. Terzo successo personale al 9' dal parmense messo in azione da uno splendido tacco di Favalli. Poi, con il Qatar allo stremo, Muzzi e Sordo imperversano nell'area avversaria, ma il risultato non cambia. Per gli azzurri olimpici l'ultimo provino sarà domenica con la formazione juniores del Marino, campione d'Italia di categoria.

VICENDA NAPOLI-MARADONA

Grondona invoca l'aiuto Fifa

Ferlaino respinge la mediazione di Havelange

BUENOS AIRES — Il presidente della Federcalcio argentina Grondona ha inviato un telex alla Fifa sollecitando un suo intervento nel caso che Diego Maradona e il Napoli non raggiungano un accordo sulla rescissione del contratto che lega il giocatore alla società partenopea fino al 1993. Secondo il quotidiano «Clarin», Grondona ha chiesto che, di fronte a tale evenienza, la Fifa conceda un permesso provvisorio a Maradona, affinchè egli possa giocare ufficialmente sia nella nazionale argentina sia in un club che fosse eventualmente autorizzato a utilizzarlo per il periodo ritenuto opportuno dal massimo organo calcistico.

Lo stesso «Clarin» riporta, in una intervista dall'Italia, il parere negativo del presidente del Napoli, Ferlaino. «La Fifa non c'entra per niente in tutto questo — osserva Ferlaino —. E' un problema tra il Napoli e Maradona che sarà risolto nell'ambito della giustizia sportiva italiana». «Tutti i giocatori del Napoli sono in vendita — aggiunge il presidente del Napoli — meno Maradona perché è una questione di orgoglio e dignità del Napoli. E ciò non ha prezzo».

L'inviato di «Clarin» ha intervistato anche Claudio Ranieri e Massimo Crippa, indicato spesso da Maradona come il suo miglior amico nella squadra. Tra l'altro, l'allenatore ha sostenuto: «Il mio obiettivo è lo scudetto, ma non è detto che lo possiamo vincere. E' evidente comunque che se Maradona tornasse con noi, saremmo seriamente candidati al titolo». Dal canto suo Crippa, ha affermato che «il miglior regalo che il Napoli potrebbe fare a Diego sarebbe quello di lasciarlo libero e credo proprio che finirà per concederglielo».

Intanto tutti i giornali argentini dedicano grande spazio alla vicenda. Per lo più sostengono che ormai si è vicini a una soluzione, mostrandosi convinti che la Fifa finirà per imporre a Ferlaino di consentire a Maradona di andare a giocare per un annetto in Francia o in Spagna.

IL PARMA AL RADUNO CON ORGOGLIO

«Vogliamo la Coppa»

Scala parla poco, il ds Pastorello lancia un proclama

PARMA - Vacanze finite per i giocatori del Parma. Ieri mattina si sono radunati in un albergo della città gli uomini della rosa che nel pomeriggio sono partiti per Folgaria dove la squadra effettuerà la preparazione fino ai primi di agosto prima di una tourneè in Svezia. Al raduno (25 erano i convocati) erano assenti quattro giocatori impegnati con le rispettive nazionali olimpiche: il colombiano Fausto Asprilla, lo svedese Tomas Brolin e gli italiani Alessandro Melli e Salvatore Matrecano, acquistato quest'anno dal Foggia.

A fare gli onori di casa è stato il presidente della Parma Giorgio Pedraneschi che ha assicurato l'impegno della squadra su tutti i fronti: campionato, Coppa Italia e Coppa delle Coppe. A giudizio di Pedraneschi l' armonia e l'impegno sono state le armi vincenti che hanno permesso alla squadra di fare un ottimo campionato nell'anno passato e di vincere la coppa Italia. Con le stesse armi affronteremo ha detto - la prossima stagione. Il Presidente ha fatto notare che la squadra si è rafforzata rispetto all' anno scorso. Sono arrivati il colombiano Asprilla, un altro attaccante straniero come l' argentino Berti, e vecchie conoscenze di Parma come Gabriele Pin, acquistato dalla Lazio, e Fausto Pizzi (dall'Inter), che fece parte della squadra che conquistò la promozione in A.

A completare la rosa degli acquisti anche un giovane difensore dall' Avellino, Gianluca Franchini (classe '72) e il portiere Marco Ferrari (classe '66).

Se Pedraneschi è stato prudente e non si è sbilanciato sugli obiettivi del Parma, ha avuto più coraggio il direttore generale Gian Battista Pastorello. «L'anno passato dissi che avremmo vinto la Coppa Italia - ha dichiarato - quest' anno dico che potremmo vincere la Coppa delle Coppe».

Di poche parole - come è nel suo stile - è stato l' allenatore Nevio Scala (che il presidente Pedraneschi ha definito il migliore in Italia). Il tecnico non ha voluto anticipare nulla del Parma edizione 92-93, nè in quale modo pensa di impiegare i nuovi acquisti. Scala, dopo aver salutato chi non è più in maglia gialloblù (in particolare Agostini finito ad Ancona e Catanese andato al Bologna), ha aggiunto: «non voglio fare tante promesse; quello che posso garantire è solo il grande impegno di tutti».

Minotti dal canto suo ha ammesso che la prossima stagione sarà più impegnativa perchè tutti sono ormai consapevoli del valore del Parma. Quanto alla Coppa della Coppe, il libero del Parma ha detto che la squadra cercherà di sfruttare l' esperienza dell'anno passato per andare più avanti possibile.

Al raduno Scala ha chiamato anche un giocatore della primavera, Cristiano Cimadom ('74), e Gianluca Hervatin ('74), acquistato dal Tempio.

PRESENTAZIONE IN GRANDE A MILANO

Un'Inter con lo stile-Milan

Pellegrini ha allargato la rosa e impinguato la legione straniera

Matthaeus e Bagnoli si presentano con larghi sorrisi.

MILANO — E' un'Inter ampiamente rinforzata nella rosa dei titolari, con un nuovo allenatore, Osvaldo Bagnoli, e anche un nuovo sponsor, l'industria alimentare Fiorucci, quella che si è radunata ieri a Milano per essere presentata ufficialmente in un albergo assediato dai tifosi. Il presidente Ernesto Pellegrini ha fatto le cose in grande per cercare di rimontare la china dopo una stagione disastrosa in cui sono stati falliti tutti i traguardi, tanto da portare anche all'esclusione dalle coppe europee, fatto mai accaduto nella recente storia nerazzurra.

E' stata soprattutto la legione straniera che il presidente ha rafforzato, acquistando dalla Stella Rossa di Belgrado il cannoniere Pancev, l'altro attaccante Sosa dalla Lazio, i centrocampisti Shalimov, russo rivelatosi nel Foggia, e Sammer, nazionale tedesco proveniente dallo Stoccarda.

Dei precedenti tre tedeschi, in forza è rimasto il solo Matthaeus, le cui condizioni dopo l'intervento al ginocchio devono però essere collaudate. Altro grosso acquisto è stato quello di Schillaci dalla Juventus.

Dalla squadra bianconera è arrivato anche il terzino di fascia De Agostini, che farà da balia alla promessa Rossini, ripreso dal prestito all'Udinese. Per fine prestito è rientrato anche l'altro giovane difensore Tramezzani dalla Lucchese. Altri arrivi minori hanno riguardato il centrocampista Barollo dal Lecce, e il difensore Marino, dal Taranto.

Poche le cessioni: Pizzi al Parma, Ciocci alla Spal, Brehme a Saragozza, Baresi al Modena, Dino Baggio rientrato alla Juventus per fine prestito, mentre si sta perfezionando il passaggio di Klinsmann al Paris St. Germain.

Il passivo di questa campagna trasferimenti è stato di circa 35 miliardi. «E' giunto il momento per il grande riscatto - ha sottolineato Pellegrini Non partiamo con i favori del pronostico e questo ci da il vantaggio di poter lavorare più tranquillamente. Non ci sentiamo comunque secondi a nessuno».

Bagnoli avrà non poche difficoltà nelle scelta dei titolari e soprattutto a dire ai due dei cinque stranieri di volta in volta in soprannumero di andare in tribuna. «Chi ha firmato il contratto - ha detto il tecnico - sapeva che poteva capitargli anche questo. Io mi comporto sempre lealmente e spero di essere ricambiato. Come allenatore penso di non dovere dimostrare nulla: dove sono stato mi sembra di aver fatto bene. La nostra rosa non sfigura certo di fronte alle altre».

Ha quindi aggiunto che è intenzionato a ripetere la mezza zona, con tre difensori centrali e un regista a centrocampo. Per questo delicato ruolo proverà Sammer e Shalimov. «Le mie idee sono chiare - ha concluso Bagnoli - e intendo arrivare presto alla formazione base».

«Noi vecchi - ha detto il capitano Bergomi - daremo il massimo contributo per l'affiatamento dei nuovi».

GENOA.

Nessun proclama Giorgi va cauto

GENOVA — «Per prima cosa dobbiamo riacquistare credibilità». Con questa dichiarazione d'intenti, probabilmente riferita alla vicenda sui premi partita che scosse l'ambiente rossoblù alla vigilia della finale di Coppa Uefa, l'allenatore Bruno Giorgi ha inaugurato ieri la preparazione del Genoa, durante la presentazione della squadra ai tifosi sul campo della società a Pegli. Di fronte a cinquemila persone il Genoa versione 92-93, che il prossimo anno festeggerà il centenario della sua fondazione, ha presentato la squadra al completo prima della partenza per il ritiro di Castel del Piano (Grosseto) prevista per il 19 luglio.

Entusiasmo tra i tifosi per i nuovi acquisti Tacconi, Dobrovolski, Van't Ship, Padovano e Fortunato, che costituiranno insieme al centravanti cecoslovacco Thomas Skuhravy: il punto di forza del Genoa per la prossima stagione.

«Siamo una squadra di media levatura - ha detto Giorgi senza eccedere in facili entusiasmi - vedremo di fare meglio possibile ma, per adesso, non mi sembra il caso di proclamare grandi obiettivi senza prima esserci resi conto delle nostre effettive potenzialità».

Il Genoa si presenterà con uno schema tattico puntato sulle grandi potenzialità atletiche di Skuhravy. Sul centravanti dotato di una grande potenza ed elevazione convergeranno i cross di Van't Ship, proveniente dall'Ajax, e gli assist di Padovano e Dobrowolski.

«Qualcuno pensa che il Genoa sarà troppo sbilanciato in avanti - ha commentato Giorgi - Io credo piuttosto che dovremo verificare con i fatti, durante il pre- campionato, le potenzialità del nostro settore arretrato. Ammetto che la presenza di un portiere come Tacconi è una garanzia in più per qualsiasi difesa».

Genova è una piazza forte - ha aggiounto l'ex allenatore dell'Atalanta - stimola anche me che non sono più un ragazzino. Ma la cosa che più mi preme è non fare grandi proclami. Penso che nel prossimo campionato italiano ci siano dieci squadre superiori al Genoa. Questo sulla carta, naturalmente, perchè anche quest'anno sono sicuro che ci saranno grandi sorprese. Ma l'importante è non puntare a obiettivi fuori dalla nostra portata, soprattutto per non illudere i tifosi del Genoa che, lo sanno tutti, sono molto passionali».

Per l'allenatore Giorgi, poi, durante il raduno del Genoa che ha registrato folla di cronisti e di tifosi, un fuori programma: l'ex tecnico dell'Atalanta ha rifiutato di rilasciare un'intervista a una inviato di un'emittente Fininvest perchè irritato da un programma satirico domenicale che, durante lo scorso campionato, lo ha preso particolarmente di mira. Questo episodio, comunque, non ha influito sul generale clima di euforia intorno alla squadra rossoblù.

TRIESTINA / PROVE FISICHE PER I NUOVI

Subito fatiche da test

Labardi e Samsa al Cybex; macchina-verità per i muscoli

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — Il momento della vendita è andata male e Nicola Salerno non sprizza gioia: qualche milione in cassa avrebbe fatto comodo. «Ma il mercato non è ancora finito. Conto di sistemare Luiu, Romano e Pace tra qualche giorno. Questi giocatori non ci interessano, il gruppo della rosa è delineato e cerchiamo di dare la massima serenità ai giocatori e all'allenatore».

Intanto le prime facce nuove si sono presentate a Trieste: Labardi, Samsa e Toni Terracciano sono andati a fare le prime visite mediche nello studio medico di Pippo Bergamini. Li attendeva una controllata generale (più complessa del normale, si tratta di agonisti) e poi l'infernale macchina Cybex, quella che detrmina forza e resistenza della muscolatura.

Abbronzati Terracciano e Labardi, solo rossiccio Massimiliano Samsa che si è subito scottato a Punta Sottile qualche giorno fa. Ha sostenuto gli esami di maturità con buona votazione e ora è perito industriale. Però vuole cominciare la professione di portiere di calcio. Viene da due anni di Milanello, «un posto assai bello», dove ha alternato studio mattutino e serale ad allenamenti con Carmignani e Negrisolo, qualche volta anche con i mostri della prima squadra.

«Di solito si facevano cinque allenamenti per settimana più la partita. Nulla di troppo faticoso. D'altronde se si vuole fare i professionisti bisogna allenarsi sempre. Alla Triestina, per quanto ne so, sono in prestito. Salerno mùi ha spiegato che dovrei alternare presenze nella Primavera e riserva di Facciolo. Se i dirigenti del Milan si accorgeranno che valgo, mi valorizzeranno in qualche modo. E' questo che mi interessa».

Samsa, fisico da granatiere e tratti tranquilli, un ragazzo che da la sensazione di saper ciò che vuole. E poi parla il dialetto senza infilarci spezzoni di lingua italiana ufficiale. E' uno di casa nostra, giocava nel Portuale, sta entrando nel mondo dorato e spesso ottuso del calcio professionale. Gli altri due, Labardi e Terracciano, il mondo professionale lo conoscono già. Di Terracciano già si conosce l'ironia e la semplicità. Colpisce invece la schiettezza sorridente di Roberto Labardi, contentissimo di giocare ancora col suo amicone Mezzini.

Labardi, vivaio della Fiorentina, lo ricordiamo con la maglia del Trento mettere in ambascia la difesa alabardata. Tipo agile, capace nbel dribbling, Labardi di solito garantisce una mezza dozzina di gol. Non tanti. Ma si procura un sacco di punizioni perchè salta l'uomo con facilità. Almeno così funzionava. negli anni passati. Quest'anno vedremo.

Oggi arrivano per le visite mediche gli altri giocatori alabardati.

LA TRIS

Sarà l'acuto di Morandi Om?

Diciannove trottatori su tre nastri a Montegiorgio

TRIESTE — La Tris giunge stasera nelle Marche, a Montegiorgio, dove diciannove trottatori daranno vita al premio Dante Mattii, corsa a tre nastri, e in previsione una contesa di buoni contenuti, fra l'altro discretamente incerta.

Premio Dante Mattii, lire 29.700.000, metri 2060 - 2100.

A metri 2060: 1) Fiordo Ac (M. De Cristofaro); 2) Linceo (N. Petrini); 3) Flauvertop (G. Fontanella); 4) Marion Cristy (V. De Simone); 5) Lode del Rot (T. Achilli); 6) Lippichino (M. Andreani); 7) Momo d'Alma (V. Ballardini); 8) Fabrizio (R. Veneziani); 9) Lescot Cn (G. Montaperto); 10) Iunger (E. Cicala).

A metri 2080: 11) En (A. Rumori); 12) Mckoy del Pino (R. Pennati); 13) Ibn Tulin (R. Perticarà); 14) Mad di Jesolo (V. Tufano); 15) Isoverde (G. Cangiano); 16) Gepinico (E. Esposito); 17) Shawland Nancy (L. Flagiello); 18) Morandi Om (E. Dall'Olio).

A metri 2100: 19) Missouri Bi (V. Sciarrillo).

Rapporti di scuderia. Lescot Cn (9) - Isoverde (15). Iunger (10) - Mad di Jesolo (14).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) **MORANDI OM. 8) FABRIZIO. 19) MISSOURI BI.** Aggiunte sistemistiche: 16) **GEPINICO, 6) LIPPICHINO. 7) MOMO D'ALBA.**

m.g.

CHIESTA AL GOVERNO LA REVOCA DELL'ADDIZIONALE SULLA SCHEDINA

Il Coni ora piange il deficit del Totocalcio

ROMA — Il Coni ha sollecitato al ministro per il turismo Margherita Boniver la revoca dell'addizionale sul totocalcio. Il presidente Arrigo Gattai, nella sua relazione al consiglio nazionale dell'organismo ha riferito di aver consegnato al ministro una memoria, nella quale si sostiene che, da una revoca, trarrebbe benefici anche l'erario, per l'aumento del numero delle giocate, diminuite nell'ultima stagione.

Il presidente del Coni ha scritto in merito anche al presidente del Consiglio, Amato, e ai ministri Goria e Barucci. Il trend negativo manifestatosi nei primi mesi dell'anno in conseguenza dell'aumento di 200 lire a colonna disposto dal decreto ministeriale del 28 dicembre 1991, è sottolineato dalle cifre. Raffrontando i dati del 1992 con quelli del 1991, al termine della stagione, nonostante siano stati effettuati due concorsi in più, è stato registrato un calo di oltre 680 milioni di colonne giocate, che rappresenta una diminuzione del 22%. In termini di incasso il saldo negativo della quota Coni rispetto al preventivato è arrivato a oltre 41 miliardi (-7,71%).

Gattai quindi fa una marcia indietro, dopoche pareva d'accordo con l'ex ministro Formica. Anche perché il Coni contava di impinguare le sue casse col balzello extra prelevato dalle tasche degli scommettitori italiani.

In seguito all'odg approvato dal precedente consiglio nazionale, con il quale si chiedeva al governo e al Parlamento la revoca del diritto fisso di 100 lire su ogni posta di gioco, Gattai ha informato di essere intervenuto presso le competenti sedi auspicando la revoca dell'addizionale (avanzata anche da diversi gruppi politici) sin dall'inizio della prossima stagione

La flessione degli introiti pure per le casse dello stato è stata sottolineata anche nella relazione trimestrale di cassa presentata il 13 giugno dal ministro del Tesoro Carli con le considerazioni che la flessione dei proventi dell'imposta unica è il riflesso dell'aumento del 33% della posta di gioco. La previsione di entrata per le quote di spettanza del Coni risulta inferiore ai dati di bilanci di ben 103 miliardi per il Totocalcio e di 10 miliardi per l'Enalotto e considerata inoltre la necessità di attuare le direttive della legge sulla gestione del bilancio dello Stato e degli enti del settore pubblico allargato per l'anno 1992, si è provveduto al ricalcolo dei contributi ordinari alle Federazioni sportive nazionali e agli enti di promozione sportiva.

Nel contempo si è assunto l'impegno di ridurre ai soli casi di assoluta necessità e urgenza, i provvedimenti riguardanti gli impianti sportivi, gli immobili, le convenzioni per la promozione dell'impiantistica sportiva, gli interventi straordinari per l'attività delle Forze armate e corpi vari, i contributi alle società sportive.

OLIMPIADI / LE AMBIZIONI DEL CITI' DELLA NAZIONALE DI PALLAVOLO

Velasco fa il cercatore d'oro

La squadra sta ultimando la preparazione - «La medaglia d'argento sarebbe già una sconfitta»

MERANO — Lui gli *occhi da tigre* li ha da almeno quattro anni. Da quando, ricevuto l'incarico di guidare la nazionale italiana di pallavolo, aveva già chiaro nella mente quale fosse il più importante obiettivo da raggiungere. Vincere l'oro alle Olimpiadi di Barcellona per coronare il sogno della sua vita e insieme ripagare con il prezioso metallo dorato i sacrifici dei suoi fedelissimi atleti e l'entusiasmo di quei tifosi che da qualche anno hanno appeso nella propria camera il poster della nazionale. Ma c'è chi è pronto a giurare che quegli *occhi da tigre* Julio Velasco li ha avuti fin dal giorno in cui gli venne offerta l'occasione di venire in Italia. La storia del blasonatissimo sestetto azzurro che vedremo a Barcellona cominciò poco dopo...

Oggi, anche se l'album dei ricordi è ricolmo di fotografie e medaglie, la voglia di vincere è ancora più forte. Non solo. A pochi giorni dall'inizio dei giochi olimpici Velasco non cerca di nascondersi dietro a scaramantici silenzi stampa o, peggio, dietro a frasi fatte e commenti di circostanza. Senza presunzione ribadisce di puntare al gradino più alto del podio. L'argento - dice senza batter ciglio - sarebbe già una sconfitta.

A Merano, nel quartier generale estivo della nazionale, da quasi due settimane lo staff tecnico si sta prodigando per ultimare la preparazione degli atleti: due allenamenti al giorno per un totale di oltre sei ore di palestra, corredate da discussioni sugli schemi tattici, da analisi-fiume delle compagini avversarie supportate dalla visione di filmati videoregistrati. Il tutto per giungere al debutto olimpico contro la Francia (26 luglio) nelle migliori condizioni di forma. Da quel giorno fino alla fine delle «ostilità» in terra spagnola ogni errore costerà caro.

«Questa Olimpiade sarà la più equilibrata della storia - commenta Velasco - e ciò perchè il volley a livello mondiale è cresciuto molto e quindi non ci sono una o due squadre in grado di dominare la scena internazionale, ma almeno cinque o sei, tutte piuttosto

Il citì della nazionale di pallavolo Julio Velasco

competitive. Oltre a Csi e Stati uniti sono in lizza per il podio anche Brasile, Olanda, Cuba e Italia. Da tutte queste formazioni - prosegue - non temo nulla in particolare. Sono tutte formazioni equilibrate: solo il Brasile, molto forte in attacco, a volte presenta qualche squilibrio negli altri fondamentali».

Quali sono i punti di forza e quali i «talloni d'Achille» delle avversarie più titolate che l'Italia dovrà affrontare?

«Gli Stati uniti, non potenti in attacco, sono molto tecnici. Vantano una buona difesa e ricezione, e un muro tattico. Ciononostante è una squadra abbastanza anziana che nelle lunghe manifestazioni subisce quasi sempre qualche calo di rendimento. Comprensibile, dal momento che gli atleti che ci troveremo di fronte hanno giocato e vinto il titolo nelle due precedenti edizioni delle Olimpiadi. Anche la Csi è un osso duro. Se riceve e difende bene come è successo agli ultimi campionati europei è una squadra se non imbattibile certamente difficile da piegare. Molto forti sia in attacco che a muro, i sovietici sono vunerabili soltanto in ricezione e in difesa. L'Olanda infine, è dà sempre una grande avversaria. Se non si gioca bene non perdona. E' una squadra altissima, la più alta di tutte, che in alcuni momenti appare essere equilibrata, in altri invece presenta lacune soprattutto in ricezione e qualche errore di troppo nelle azioni offensive».

Non crede che l'Italia rischi a questo punto di essere sconfitta da una eccessiva ansia di vittoria e dalle «incontenibili» motivazioni degli atleti di conquistare l'oro?

«In manifestazioni importanti come le Olimpiadi tutti gli eccessi sono rischiosi. In altre parole, per poter contare su una squadra equilibrata c'è da lavorare anche sulla psicologia degli atleti oltre che sulla preparazione tecnico-tattica. Un eccesso di ansia è senza dubbio negativo e colpisce in modo particolare tutte quelle formazioni che hanno la possibilità di vincere. Ciò non significa comunque che è necessario eliminarla del tutto: bisogna essere in grado di controllarla. Sta poi nell'allenatore saper prevedere quali possono essere le reazioni e gli stati d'animo dei giocatori in campo».

Tra i problemi da risolvere desta qualche preoccupazione il recupero di Cantagalli e Bracci, rimasti fermi tre settimane...

«Per quanto riguarda lo stop medico-burocratico a Cantagalli credo che, da una parte, sia giusto che i medici facciano tutti i controlli necessari perchè ci sono stati fin troppi giocatori morti in campo. Dall'altra, ritengo che questi accertamenti dovevano essere fatti molto prima e non nel periodo in cui gli atleti hano i giorni contati. Ora comunque è inutile far polemica. Quanto è accaduto non è colpa di nessuno e al tempo stesso è colpa di tutti. Per Bracci il problema è diverso. Dopo un certo numero di prestazioni accumula uno stato di stress al quale si rimedia tenendolo fermo per qualche settimana. Non doveva andare in Corea. L'assenza di Cantagalli ci ha costretto invece a farlo partire. Al rientro ha dovuto fermarsi. Forse ho sbagliato io ma non potevo fare diversamente».

In questi ultimi mesi state cercando di migliorare il rendimento della squadra negli schemi difensivi; in attacco state provando Zorzi in primo tempo. Quali novità tecnico-tattiche vedremo a Barcellona?

«In difesa abbiamo già migliorato abbastanza grazie al fatto di essere riusciti a ottimizzare il rendimento degli atleti impegnati in attacco. Dopo tante prove, le azioni offensive di Zorzi in primo tempo, ora sono quasi una certezza. Anche per Giani c'è qualche novità in quanto attaccherà dalla seconda linea anche dopo aver ricevuto. Uno schema abbastanza difficile che Andrea ha mostrato di saper risolvere egregiamente».

Tutti sanno che cosa rappresenta per la nazionale italiana questa edizione delle Olimpiadi, ma nessuno si azzarda a ipotizzare che cosa succederà dopo Barcellona...

«Dopo Barcellona si comincerà a parlare del futuro. Questo gruppo dovrà essere salvaguardato indipendentemente dell'obbiettivo che raggiungeremo in Spagna e indipendentemente da me e da chi verrà dopo di me. Lega e Federazione devono far sì che lo spazio per la nazionale venga tutelato: fino a tre anni fa si diceva che l'Italia non vinceva perchè il campionato era troppo lungo, ora se si vince si commenta che la nazionale impegna troppo a lungo i giocatori dei club. In tutto questo non le pare che sia qualcosa che non va?».

Elena Marco

OLIMPIADI / ATLETICA LEGGERA

La Dorio getta la spugna

ROMA — In una lettera inviata a primo Nebiolo, presidente della Iaaf, Gabriella Dorio ha annunciato di avere deciso di ritirarsi dall'attività agonistica. Dopo avere premesso che il dirigente era il primo ad essere informato della decisione, l'atleta scrive: «Le confesso, e lei mi conosce, che ben altro avrei voluto fosse il modo. L'obiettivo era la finale dei 1500 metri ai Giochi di Barcellona. Le confesso anche, che per una volta di più, in questo momento vorrei averla vicino, come in tutti i momenti magici della mia carriera, con la sua sicurezza e fiducia che mi stimolava e tranquillizzava.

«Dall'atletica — scrive ancora Gabriella Dorio — ho avuto tanto e tanto ho dato, ho avuto la fortuna di cogliere l'oro olimpico e tante gioie bellissime. In questo momento tutto questo mi sembra ancora più bello.» Gabriella Dorio conclude la sua lettera esprimendo gratitudine al dirigente che, anche in veste di presidente della Fidal, seguì il periodo più fecondo della sua carriera.

«Il mio primo sentimento nel leggere questa lettera — ha detto Nebiolo — è stato di grande dispiacere e rammarico. Gabriella Dorio è stata una delle più grandi atlete di mezzofondo che l'atletica abbia offerto al mondo intero.

«Non potrò mai dimenticare la sua cavalcata a Los Angeles — ha ricordato il presidente della Iaaf — ingentilita dalla sua bella figura, dalla sua capigliatura bionda, fluttuante nella brezza della California. Accanto a me avevo due grandi personaggi, Giulio Andreotti e Gregory Peck, i quali, con differenti ma ammirate espressioni, osservarono che aveva vinto una campionessa ma anche una bella donna. Tanti auguri a Gabriella».

Gabriella Dorio ha da poco compiuto i 35 anni, è sposata ed ha una figlia di quattro anni, vive a Bassano del Grappa. Ha cominciato a gareggiare giovane, nel 1972, quando già le pronosticavano un futuro da erede di Paola Pigni; ha indossato la maglia azzurra 65 volte; ha conquistato 23 titoli italiani in varie specialità: 800, 1500, all'aperto e indoor, nel cross. Nel 1984 a Los Angeles conquistò il titolo olimpico dei 1500 metri. Appartengono ancora a Gabriella Dorio i primati italiani degli 800 in 1'57"66 (Pisa, 5.7.80), dei 1500 in 3'58"65 (Tirrenia, 25.8.82), ma anche quelli dei 1000, del miglio e dei 2000 metri.

OLIMPIADI

Biglietti «liberi»

BRUXELLES — La commissione europea ha annunciato ieri di aver chiesto e ottenuto che i biglietti ancora disponibili per le olimpiadi di Barcellona siano liberamente acquistabili in qualunque stato della comunita senza il rigido sistema di contingentamento per paesi finora applicato dal comitato organizzatore spagnolo. La commissione ha detto che i vincoli originariamente imposti dal comitato, in base ai quali vi era in ogni stato della cee una sola agenzia autorizzata in esclusiva alla vendita dei biglietti e i cittadini di quello stato non potevano procurarseli all' estero, creavano una serie di mercati nazionali chiusi ed erano quindi in contrasto con le norme della cee sulla libertà di concorrenza. Il comitato organizzatore di barcellona ha ora accettato di modificare le sue disposizioni e i biglietti per i giochi, magari esauriti in un paese, ma ancora disponibili in un altro, dovrebbero essere da oggi in libera vendita non solo in qualunque paese della comunità, ma anche direttamente presso lo stesso comitato. Altre notizie sulle olimpiadi dal 15 luglio al 12 agosto il canale radio barcellonese radio 4 diventerà «radio olimpica». L'emittente diffonderà 24 ore su 24 informazioni nelle quattro lingue ufficiali dei giochi di Barcellona: spagnolo, catalano, francese e inglese. Dalle 23.00 alle 24.00 la radio offrirà anche una trasmissione in greco, tedesco, italiano e portoghese. Ogni bollettino da 15 minuti includerà notizie olimpiche, un panorama di attualità mondiale e una terza parte destinata ai consigli pratici, all'agenda culturale e ai messaggi urgenti. La radio olimpica usufruirà della collaborazione del canale britannico Bbc e di radio france internazionale.

OLIMPIADI / ATLETICA LEGGERA

Antibo si sente già pronto

ROMA — Salvatore Antibo ha concluso ieri a Sestriere il periodo di allenamento in altura in vista delle Olimpiadi di Barcellona dove l'azzurro sarà in gara due volte: sui 10.000 e sui 5.000 metri. Il siciliano è rimasto ai 2000 metri di Sestriere 27 giorni sotto la guida di Gaspare Polizzi e in compagnia della fidanzata Rosanna Munerotto e di Francesco Bennici, anch'essi impegnati nella preparazione preolimpica.

Intenso il programma di allenamento di Antibo che prevedeva ogni settimana due sedute in pista, una «media» di 45' di corsa ad andatura sostenuta e quattro lavori «lunghi» composti da un'ora e un quarto di corsa al mattino ed un'ora nel pomeriggio.

«Salvatore Antibo vale i tempi dell'88 e dell'89 — ha commentato Polizzi — e sono quindi soddisfatto del lavoro svolto e ottimista per le gare olimpiche». Nonostante un clima non sempre di carattere estivo, Antibo ha potuto lavorare al meglio attorniato dalla simpatia dell'intero paese (dove esiste un percorso di allenamento che porta il suo nome), che ormai dal 1988 accompagna i lunghi ritiri del campione azzurro.

«Adesso rimarrò a Palermo sino al 29 — ha dichiarato Antibo — dove conto di sostenere qualche test, poi partirò per Barcellona dove il 31 sarò impegnato nelle batterie dei 10.000».

Quanto ai favoriti della vigilia per le medaglie olimpiche Polizzi e Antibo hanno indicato il keniota Richard Chilimo e il messicano Arturo Barrios per la distanza lunga; il tedesco Dieter Baumann e i kenioti Yobes Ondieki e Paul Bitok, e l'etiope Bayesa per i 5.000 (potrebbe partecipare anche ai 10.000).

Il presidente della Federazione italiana di atletica leggera Gianni Gola intanto presenterà alla stampa la squadra italiana che parteciperà alle prossime Olimpiadi di Barcellona '92. Cifre nomi e condizioni atletiche verranno divulgate dai «vertici» della fedeatletica ormai a pochissimi giorni dalla partenza per Barcellona.

Torna il Tour dopo il riposo

DOLE — Il Tour de France si è concesso l'unica giornata di riposo a Dole, dopo undici tappe e sulla soglia delle Alpi al cui severo esame è sottoposta la classifica generale già pesantemente disegnata dalla supremazia di Miguel Indurain. Oggi si disputerà la più lunga tappa di tutto il Tour (267 chilometri) e avrà come traguardo Saint Gervais Mont Blanc, dove si giungerà attraverso un percorso relativamente difficile che ha come punto critico il Monte Saleve.

MOTONAUTICA / VENEZIA-MONTECARLO

Dominio di Ina-Assitalia

L'equipaggio di Pozzetto ha conquistato la sesta vittoria

CALA GALERA — Continua il dominio del bianco monocarena Ina-Assitalia di Della Valle e Pozzetto nella terza edizione del raid motonautico Venezia-Montecarlo giunto ormai quasi al termine. Ieri, nella sesta tappa che portava i concorrenti da Napoli a Cala Galera in 158 miglia, Della Valle e Renato Pozzetto hanno conquistato la sesta vittoria consecutiva aumentando così il vantaggio complessivo a due ore e 48 minuti sul diretto concorrente, «Argentina» di Sciolti, Nicolini e Taylor.

Ma, a differenza delle precedenti, ieri è stata una tappa ricca di colpi di scena e di cambi al vertice della classifica: partiti dal porto di Napoli con un tempo bello e un mare calmissimo, al via ha preso la prima posizione subito il «Fiat-Uno» di Ugland seguito da «Argentina», dal tecno-super «Gommone» di Fabio Buzzi e dal «Blancx» di Adriano Panatta. Soltanto quinto «l'Ina Assitalia» di Della Valle.

Iniziavano subito una serie di sorpassi «incrociati», così le posizioni di comando variavano: in testa rimaneva il «Fiat-Uno» di Ugland seguito a pochi metri da Panatta, terzo Ina-Assitalia, quarto l'Argentina. Ma, a cinquanta miglia da Nettuno ecco ritirarsi uno dei protagonisti, il Super Gommone Tecno di Fabio Buzzi. In testa lotta a pochi metri l'uno dall'altro tra il Fiat-Uno e l'Ina Assitalia che superava il Blancx di Panatta.

A 36 miglia da Nettuno ecco l'ennesimo ritiro: questa volta toccava al protagonista della tappa, il «Fiat-Uno» che doveva fermarsi per guasto all'impianto elettrico e all'elica. Così la lotta per il comando passava all'Ina Assitalia di Della Valle e Pozzetto e al Blancx di Panatta, che però a 71 miglia da Cala Galera doveva fermarsi temporaneamente per sbarcare Gianni Rossi che accusava un duro colpo alla schiena. Così Panatta poteva riprendere la corsa ma attardato. A questo punto sulla linea del traguardo era l'Ina Assitalia dei dominatori di questa terza edizione del raid, che dovrebbe concludere in testa sabato al traguardo di Montecarlo, visto che i diretti concorrenti hanno subito di tappa in tappa inconvenienti e ritardi. Oggi la settima tappa della gara porterà i superstiti di questa «Parigi-Dakar» del mare da Cala Galera a Genova, dopo 157 miglia. La classifica della sesta tappa: primo Ina Assitalia (Della Valle, Renato Pozzetto, Moreno Di Giusto Gianfranco Favagrossa) in 2.04.19 alla media di 76,255; secondo l'Blancx (Panatta, Ferraris, Nicolini) 2.13.21 media 71,084; terzo Yps Argentina (Sciolti, Nicolini, Taylor) in 2.22.44 media 66,412.

FLASH

Vela: Friuli-Albatros resta al comando

FIUMICINO — Friuli-Albatros ha tagliato il traguardo di Fiumicino solo in quinta posizione anche a causa di un grosso telo di plastica che si è agganciato alla prima della loro imbarcazione a una ventina di miglia dall'arrivo. L'equipaggio ha potuto liberare la barca solo dopo aver raggiunto l'ormeggio. Lo stesso incidente è capitato all'equipaggio di Tigullio-cointreau, ottavo al traguardo di Fiumicino. Le quattordici imbarcazioni in gara erano partite nel primo pomeriggio di lunedì 13 da Cefalù. Al traguardo volante di Punta di Guardia (Isola di Ponza), a circa 60 miglia da Fiumicino, era in testa Milano-Medavita (Tosato) seguito con mezz'ora di distacco da Rivoli-Prefabbricati (Lucas), Friuli-Albatros (Rizzi), Genova-Italiana Petroli (Pelaschier) e Pisa-Saint Gobain (Martinez). Oggi i quattordici equipaggi saranno impegnati nella sedicesima tappa, un triangolo olimpico nelle acque antistanti Fiumicino.

Ordine d'arrivo della quindicesimatappa: 1) Genova-Italiana Petroli (timoniere Pelaschier); 2) Milano-Medavita (Tosato); 3) Rivoli-Prefabbricati (Lucas); 4) Pisa-Saint Gobain (Martinez); 5) Friuli-Albatros (Rizzi).

Classifica generale dopo la quindicesima tappa: 1) Friuli-Albatros punti 247.625; 2) Genova-Italiana Petroli p. 2460750; 3) Pisa-Saint Gobain p. 223.625; 4) Milano-Medavita p. 212.250.

Gazzelle africane sugli scudi nel meeting di Nizza

NIZZA — Le gazzelle africane ancora sugli scudi al meeting di Nizza; al traguardo dei 1500 m il keniano Wilfrid Kirochi ha vinto con 3'33"04 davanti ai connazionali Cheshire e Kibet. Due altri grandi esponenti dell'atletica del continente nero, Samuel matete e Frankie Fredericks, hanno vinto e convinto. Il primo si è imposto nei 400 hs, segnando il secondo successo in tre giorni (era stato primo a Salamanca), con 48"15, terzo miglior crono mondiale stagionale. Matete ha preceduto, come già nella finale dei mondiali di Tokyo, Graham e Akabusi. Fredericks ha brillato nei 100 m (10"12) davanti a Surin e Mitchell tra le donne, continua il gran momento di Merlene Ottey, protagonista nei 200 m davanti alla connazionale Cuthbert e di Heike Drechsler.

Pallanuoto: tre promosse nella serie «A2»

ROMA — Si sono svolte ieri sera le partite di ritorno delle tre finali promozione del campionato di serie B. Le Fiamme Oro Roma. La rn Cagliari e il Cus Palermo sono state promosse in serie A2. Questi i risultati: Modena Rossi Motoriduttori-Rn Cagliari 10-11 (all'andata 9-10), Fiamme Oro Roma-Cn Augusta 17-10 (all'andata 8-5), Cus Palermo-Fanfulla 12-10 (all'andata 13-10).

MOTO / G.P. DI FRANCIA

Cadalora si avvicina al titolo

MAGNY COURS — Domenica scorsa a Budapest il motociclismo italiano ha vissuto una giornata straordinaria con i successi di Gramigni e Cadalora nella 125 e nella 250 cui si è aggiunta la prima storica affermazione della Cagiva nella 500. Quella ungherese però, pur eccezionale, è stata soltanto l'ultima tappa di una stagione davvero memorabile che anche domenica prossima promette di offrire grandi emozioni. Il moto mondiale infatti si sposta dall'Ungheria alla Francia, arrivando per la prima volta sul tracciato di Magny Cours, che ieri i piloti hanno scoperto con una sessione supplementare di prove libere.

A fare vivere un'altra giornata appassionante potrebbe essere soprattutto Luca Cadalora; con il successo di domenica, il sesto della stagione in nove gare, il modenese della Honda si è portato ad un passo dall'aritmetica vittoria nel mondiale 250. In Francia, infatti, gli basterà totalizzare due punti in più di Reggiani (Aprilia), secondo in graduatoria, per chiudere il discorso iridato con ben tre gare di anticipo rispetto alla conclusione del campionato. Cadalora è confortato, oltre che dal suo straordinario momento di forma, anche da un felice precedente: lo scorso anno vinse in anticipo il mondiale in Francia, sulla pista di Le Mans.

Resta incerta invece la situazione nella 125 con il tedesco Waldmann che ha ancora 13 punti di vantaggio nei confronti di Gresini inseguito a sua volta da Gramigni, Gianola, Casanova e Debbia. Cinque italiani che puntano decisamente al successo per accorciare le distanze. Nella 500 Honda, Yamaha e Suzuki cercheranno di replicare alla Cagiva che adesso ha il difficile compito di confermarsi al vertice. La moto italiana ha finalmente trovato la competitività e con un Lawson in gran forma può ambire senza mezzi termini ad un nuovo podio. Mentre gli assi del moto mondiale saranno impegnati in Francia, il campionato iridato delle superbike arriva in Italia per la disputa del Gp di San Marino al Mugello.

BASKET / COPPA ITALIA

Stefanel, debutto a Sassari

L'8 settembre le gare di andata, il 10 il ritorno

BOLOGNA — Questo il calendario dei sedicesimi di finale della Coppa Italia 92/93 reso noto dalla Lega Basket (andata martedì 8 settembre ore 20.30):

Pall. Marsala-Benetton Treviso, Pall. Varese-Reyer Venezia, Aurora Desio-Auxilium Torino, Aresium Milano-Phonola Caserta, Acqua Panna Firenze-Philips Milano, Ticino Ass. Siena-Montecatini S.C., Marr Rimini-Pall.-Trapani, Mangiaebevi Bologna-Virtus Roma, Pall. Ferrara-Knorr Bologna, Fernet Branca Pavia-Team System Fabriano, Libertas Forlì-Panasonic Reggio Calabria (sul neutro di Pesaro per squalifica campo Forlì), Sidis Reggio Emilia-Shampoo Clear Cantù, Banco Sardegna Sassari-Stefanel Trieste, Napoli Basket-Libertas Livorno, Glaxo Verona-Kleenex Pistoia, Burghy Modena-Scavolini Pesaro.

Le gare di ritorno, a campi invertiti, si giocheranno il 10 settembre alle 20.30. Queste le date degli altri turni: ottavi 13 e 17/9; quarti 23/9 e 15/10; Final Four 4 e 5/3 1993.

speciale nautica

Il Piccolo - Venerdì 17 luglio 1992 *Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel.(040) 77861*

VACANZE / ULTIMI RITOCCHI PER 'APPUNTAMENTO IN ADRIATICO'

Il «via» a Gallipoli

La famiglia italiana che va per mare ha riscoperto il gusto di una vacanza alternativa. Dopo aver avere fatto esperienza nelle precedenti edizioni di Appuntamento in Adriatico (tappe finali a Porto San Giorgio, Pescara e Vieste), quest'anno ha risposto all'invito dell'Assonautica con un entusiasmo che ha stupito gli stessi organizzatori. E non sarà una crociera di quattro miglia quella che si apprestano a intraprendere oltre cinquecento diportisti imbarcati su centodieci barche a vela e motoscafi. L'Appuntamento quest'anno parte da Gallipoli e si conclude a Trieste dopo un percorso di circa 615 miglia. Che diventano 1230 per i triestini che devono prima raggiungere la località pugliese, affacciantesi sullo Ionio, nel golfo di Taranto.

Nicola Abate adesso zampetta tra le gambe degli skipper, ma l'altro anno aveva appena venti giorni quando papà Ennio se lo ha portato sul Ginzia fino al Gargano. Probabilmente anche questa volta sarà il più giovane partecipante all'Appuntamento, mascotte di quella famiglia che vede convivere in armonia velisti e motoristi accomunati dalla passione per il mare. Vacanze all'insegna dello sport, della cultura e, perché no?, della buona tavola come fa intendere un gruppo di amici che reclamizza sulle magliette la «Spaghettonautica» di recentissima costituzione.

Come ha sottolineato Gianfranco Pontel, presidente nazionale di Assonautica, alla presentazione della tappa triestina avvenuta lunedì nella sede della Società velica Barcola-Grignano, i triestini assieme ai veneziani sono fra i protagonisti principali della manifestazione, iscrivendosi sempre numerosi all'Appuntamento. Quest'anno saranno trenta le imbarcazioni triestine partecipanti all'Appuntamento; di queste quasi la metà contano di raggiungere Gallipoli.

Alcune imbarcazioni in banchina durante una tappa dell'«Appuntamento in Adriatico» dello scorso anno. Nel riquadrato, il pubblico alla presentazione della tappa triestina della manifestazione. (Italfoto)

Per l'Appuntamento 1992 viene rovesciata la logica dell'itinerario Nord-Sud, facendo compiere alle imbarcazioni il percorso da meridione a settentrione, lungo la costa italiana tanto ricca di attrattive culturali, turistiche ed enogastronomiche. Soprattutto per gli amici che raggiungeranno Trieste l'Appuntamento avrà una coda allettante, in quanto i «marina» croati Acy di Umago e Pola e quello Ina di Cherso daranno ospitalità ai diportisti che vorranno scendere lungo la costa istriana per fare ritorno ai porti di armamento. Motivo di richiamo irresistibile sarà poi la possibilità di far visita allo splendido arcipelago di Brioni solo da qualche anno ritornato meta turistica di eccezionale interesse. Prende così già forma quella collaborazione fra le due coste dell'Adriatico per dare vita in futuro a un Appuntamento-scambio anche sull'asse Est-Ovest.

Pontel non ha mancato di ricordare che l'Assonautica nazionale è da tempo impegnata in una lotta a difesa dell'utenza nautica, al cui mercato oggi accede una larga parte del ceto medio preferendo la barca alla seconda casa, per reclamare una diversa considerazione da parte del Parlamento e del Governo nel settore dei servizi e in quello fiscale. Pontel ha concluso ringraziando Trieste per quanto ha dato finora all'Appuntamento e darà anche in questa occasione.

Il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, ha detto che il suo ente è molto interessato al discorso della nautica in particolare oggi che Trieste viene riscoperta figurando come tappa finale dell'Appuntamento. «Dopo tante e tante parole spese in questa città sull'argomento, era ora — ha detto Tombesi — che si facesse qualcosa di concreto». L'iniziativa di Assonautica va salutata con piacere anche perché un gruppo di diportisti scenderà lungo la costa istriana, ambasciatori di un messaggio di solidarietà e pace nel nome del turismo che nell'interesse reciproco deve coinvolgere le due sponde dell'Adriatico.

A nome del Lloyd Adriatico sponsor principale della manifestazione ha parlato Claudio Saccari, intervenuto assieme a Francesco Serpi, per sottolineare la felice scelta della sua compagnia di appoggiare la manifestazione che vede esaltare le doti di amicizia e di solidarietà fra chi va per mare. Serpi ha annunciato che il Lloyd Adriatico offrirà a tutti i diportisti che giungeranno a Trieste un «crest» con una medaglia d'argento riproducente il sigillo trecentesco della città.

Ha fatto gli onori di casa Rodolfo De Mattia presidente della Svbg. Roberto De Gioia, presidente del Raggruppamento Assonautiche dell'Adriatico, ha curato la regia dell'incontro. De Gioia si è appellato allo spirito di comprensione dei diportisti «che in alcune tappe riceveranno grandi accoglienze e in altre, dove le cose non sono ancora maturate, troveranno soltanto l'ormeggio. E li ha invitati a partecipare agli incontri ufficiali dove, anche se non da protagonisti, interverranno sempre per i colori della loro città.

Era presente Tihomir Filipovic', ambasciatore per l'Italia e l'Austria del Comitato olimpico croato, che ha espresso l'augurio che quanto prima possa realizzarsi un appuntamento che accomuni le due sponde dell'Adriatico.

In rappresentanza del comitato Trieste 2000 ha parlato il presidente dell'Azienda di promozione turistica, Elio Tafaro, per anticipare che nel programma di festeggiamenti in onore dei diportisti intorno a Ferragosto figura anche una grande e spettacolare manifestazione nel canale di Ponterosso.

Festeggiatissimo dai suoi numerosi amici triestini, Paolo Dal Buono, responsabile tecnico della manifestazione, ha illustrato l'itinerario della quarta edizione dell'Appuntamento, dando anche preziose informazioni sulle disponibilità di ormeggi nei vari porti ai diportisti in procinto di partire verso il Sud.

Pino Bollis

MARINA / 6000 POSTI BARCA

Lignano e diporto: binomio vincente

Il turismo nautico ha assunto una tale importanza in Italia da collocarsi a tutti gli effetti come una nuova tipologia turistica, ben distinta dal turismo balneare. Il suo sviluppo risale agli anni Sessanta, nel periodo del «boom» economico, quando la notevole espansione del parco imbarcazioni aveva portato a un completo intasamento di quei pochi porti fino ad allora dediti alla ricezione delle imbarcazioni da diporto.

In Friuli, il primo insediamento appositamente realizzato a questo scopo è stato il Marina Uno di Lignano Riviera, che nel 1963 aggiunse 130 nuovi posti barca alla ricettività della vecchia darsena demaniale di Lignano Sabbiadoro, capace allora di circa 250 ormeggi. In alcuni casi, come appunto a Lignano, la nautica da diporto ha permesso di riqualificare stazioni balneari ormai mature, offrendo occasioni di diversificazione dell'utenza e di attività alternative; in altri casi invece, come ad esempio Aprilia Marittima (che dista poco più di 2 chilometri da Lignano) rappresenta il nucleo di una nuova polarizzazione turistica.

In quest'ultima località i lavori della grande darsena vennero completati a metà degli anni Settanta e i suoi 850 posti barca (di cui 200 nella zona terramare) la fecero allora risultare come uno dei più grandi marina d'Italia. Da quel momento si è registrato uno sviluppo continuo nel comprensorio turistico di Lignano che si presenta ora, agli inizi degli anni Novanta, con una capacità totale che sta arrivando ai seimila posti-barca, una cifra che come concentrazione territoriale è una delle più alte del Mediterraneo.

Nella seconda metà degli anni Settanta è nato a Lignano Sabbiadoro il borgo Terramare di Punta Faro, che segue come modello l'esperienza francese di Port Grimaud in Costa Azzurra. Dai 600 posti-barca iniziali Marina Punta Faro arriva oggi a 1300. Dopo la realizzazione in laguna di un porticciolo per i residenti capace di oltre 160 piccole imbarcazioni e il completamento dell'ormai vecchio Marina Uno, la cui capacità ricettiva supera ora i 500 posti-barca tra stanziali e di transito, è stata pure ultimata la ristrutturazione della darsena demaniale di «Sabbiadoro» con un incremento di 200 unità.

Tre anni fa è nata sul fiume Tagliamento, vicino al Parco Zoo e in armonia con l'ambiente naturale, il Marina di Punta verde, circondato da un villaggio, mentre ad Aprilia Marittima è sorta, a fianco della darsena preesistente, il Marina Capo Nord. Sempre ad Aprilia nel 1990 viene inaugurato il Marina Punta Gabbiani che presenta, tra l'altro, il primo esempio nell'Alto Adriatico di darsena all'asciutto. Una gru a ponte (gru-pass) di grande portata vara il natante che altrimenti staziona su ampi piazzali.

Per ultimo, sul Tagliamento a Nord del Marina Punta Verde, sta per essere ultimato «Marina Azzurra», un porto turistico comprendente due insediamenti da 150 posti ciascuno. Con questa modernissima offerta nautica Lignano ha saputo ben adattarsi alle nuove richieste di mercato. E' stata particolarmente favorita da un ambiente naturale con grandi possibilità nautiche, grazie anche alle presenze delle lagune di Marano e Grado, della litoranea veneta e dei fiumi Stella e Tagliamento.

Claudio Soranzo

BREST

Festa della vela

BREST — Circa 2200 imbarcazioni a vela tradizionali provenienti da tutta l'Europa e dall'altra sponda dell'Atlantico, nonché oltre 12 mila marinai di 20 nazionalità differenti, hanno partecipato dall'11 al 14 luglio a Brest, sulla punta estrema della Bretagna, al più grande raduno di velieri mai realizzato in Francia.

Dopo il 14 luglio la festa della vela si è trasferita dalla cittadina bretone a Douarnenez, un piccolo centro poco più a sud, dove il raduno si concluderà domani. Alla manifestazione hanno preso parte velieri d'ogni forma, epoca e dimensione. Le imbarcazioni, attraccate di sera ai moli e alle banchine, sono state aperte al pubblico, mentre di giorno sono state impegnate in regate, gare e sfilate in mare aperto.

La festa è stata organizzata dalla rivista di storia ed etnologia marittima «Le Chasse-Maree», e ha compreso anche una mostra di modellini e varie altre manifestazioni collaterali.

In una settimana a Brest e a Douarnenez si sono registrati più di un milione di visitatori che hanno consumato 25 tonnellate di ostriche, due tonnellate di tonno, altrettante di sardine e di salsicce, più di 80 milioni di bottiglie di birra e 80 milioni di succhi di frutta.

SCUOLE DI VELA / ADRIACO (1)

Lezioni di mare

Un allievo della scuola di vela dell'Adriaco armeggia attorno a un boma.

Alla radice del molo Sartorio decine di piccoli velisti imparano in pochi giorni a bordeggiare su un Optimist

Una ventina di ragazzini e ragazzine, dagli otto ai quattordici anni, sciamano tra la radice del molo Sartorio e lo scivolo dello y.c. Adriaco. Armeggiano vociando intorno a barchini, alberi, boma, vele. Sono i partecipanti al secondo corso di iniziazione alla vela che l'Adriaco, come del resto tutte le principali società nautiche cittadine (da Sistiana a Muggia), organizzano ogni estate dopo la chiusura delle scuole. Il primo, affollato gruppo, ha funzionato dal 16 al 26 giugno; il secondo ha svolto la sua attività fino al 10 luglio; il terzo è andato sulle onde il 12 e vi resterà fino al 24 luglio. Dal 27 luglio al 7 agosto scatterà il corso di perfezionamento per i più dotati di qualità tecnico-sportive e in possesso di vocazione agonistica. Ci sono non poche speranze per le... Olimpiadi del Duemila.

Sovrintendente ai corsi la professoressa Marinella Gorgatto, abile velista, figlia del compianto e inobliato Piero, olimpico in Dragone a Melbourne nel 1956 con Sergio Sorrentino e Annibale Pelaschier. L'attività è seria e razionale e condotta con criteri federali. Consiste in ginnastica, lezioni teoriche (per il momento non ancora col sestante), esecuzione di nodi (simpaticissimo il «gassa d'amante»), uscite pratiche in mare su Optimist (singoli) ed Equipe (doppi). A mezzogiorno mensa comune in sede. Cibo ottimo e abbondante.

In assenza della professoressa Gorgatto prende la direzione del corso Giulio Tarabocchia. Aiutanti di bandiera sono Matteo Di Pasquale, Giulio Fonda e Roberto Benedetti, tutti elementi collaudati in regate locali, nazionali e internazionali.

In mare la sorveglianza è degna della Guardia costiera: attentissima su vari gommoni a motore intorno agli allievi. Si lavora dalle 9.30 alle 17, ora in cui la puerizia è stanchissima, ma soddisfatta per aver appreso dai bravi e pazienti istruttori tante cognizioni utili sia al fisico sia al morale. Andar per mare a vela è scuola di vita ed è arrichimento dello spirito. Fa bene a tutti.

i.s.

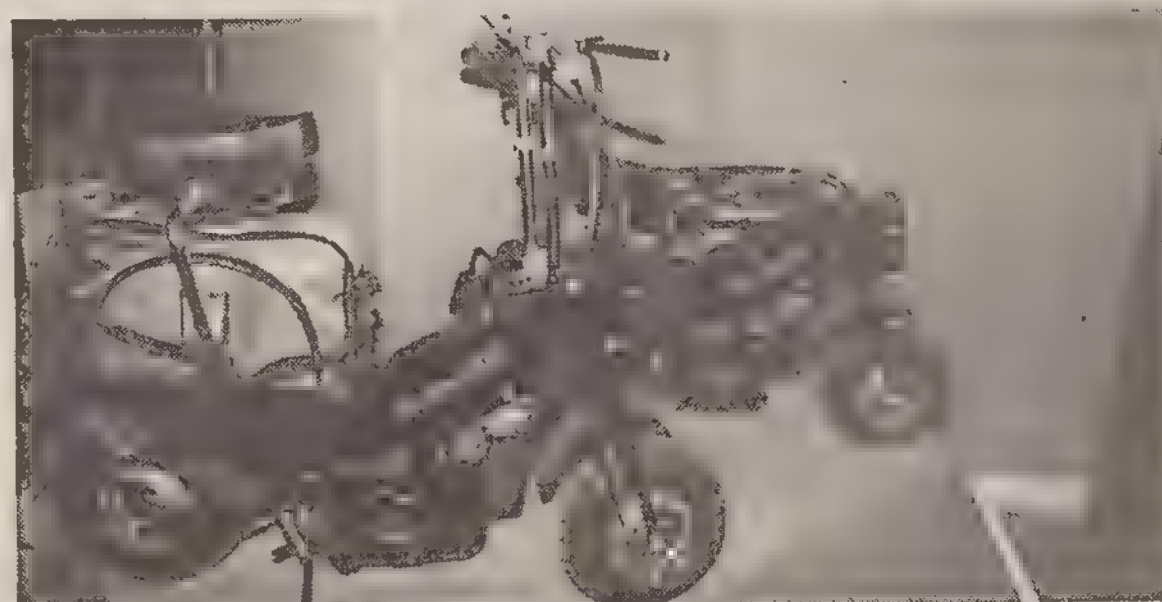
TECNICA / DAL MALAGUTI «ET» ALL'ITALJET «PACK 3»

La moto per la barca

Moto tascabili? Non esageriamo. Ma queste piccole due ruote possono trovare lo spazio in qualsiasi gavone di una barca. Insomma, stiamo parlando delle moto-tender, sempre più diffuse e sempre più sofisticate. Non tutte sono pieghevoli, ma tutte, ovviamente, hanno manubrio e sella rientrabili o staccabili completamente.

Sono mezzi pratici, anche comodi, ma in alcuni casi hanno anche un design accattivante. E' il caso del piccolo Italjet «Pack3» che fa bella mostra di sé addirittura alla Design Collection del Museo d'arte moderna di New York. E' dotato di ruote molto piccole ma «piene», e la trasmissione è a cinghia e variatore. E' senza dubbio il più noto dei «tender» stradali per barca (e anche fra i più diffusi).

Originale anche il «Plico» della Algat. Il suo motore «Fox» da 22 cc. eroga un cavallo ed è dotato di un semplice cambio a due velocità per superare le salite più ardue. Il «Plico» ha anche un'altra particolarità: la sua autonomia supera tranquillamente i cento chilometri.

Più potente il Benelli «City Bike» che ha un motore monocilindrico di 49 cc. Piacevoli gli accostamenti di colore e le proporzioni dell'insieme. E' pronto ad affrontare la strada e a trasportare pezzi di ricambio per la barca o generi di consumo grazie alla capiente borsa che trova posto sotto la sella. La Lem Motor di Zola Predosa punta invece sullo «Small» con propulsore Morini da un ventesimo di litro.

Nelle due fotografie alcuni esempi di moto da barca: le Benelli (con relativo borsone), e le compatte Italjet «Pack 3» dal design avveniristico.

Il più originale disegno viene dalla «Strida», una bicicletta inglese distribuita dalla Man, che è stata motorizzata con trasmissione a rullo e frizione automatica. Le linee del telaio formano una struttura simile a quella di una piramide, con il manubrio vicino a tale vertice.

E poiché il mondo dei «tender» è oggetto di studi ed esercitazioni accademiche, la Malaguti ha inventato «Et», un monopattino a motore che all'occorrenza può essere dotato anche di sella. Ha il grande vantaggio di avere dimensioni veramente contenute e un peso di soli 23 chilogrammi.

In questa «battaglia dei chili» si inserisce anche la Alkro, con il suo «By»: 20 kg per questo ciclomotore con frizione automatica e trasmissione a ingranaggi.

Interessante anche il Di Blasi «Taxi», E' adottato dai Corpi paracadutistici di alcuni eserciti. Per riporlo nel comodo borsone, basta staccare in pochi secondi il manubrio.

Quasi tutti questi motorini hanno un efficace trattamento anticorrosione e garantiscono una buona tenuta anche sui terreni sconnessi. Possono essere condotti anche senza l'uso del casco (per i maggiori di 18 anni) non serve alcuna patente, non occorre la targa. Insomma, è facile dimenticarsi della loro esistenza sino a quando non si capita in un marina distante qualche chilometro dal primo centro abitato, o sino a quando non avremo bisogno di andare alla ricerca di un pezzo di ricambio...

I prezzi? In media attorno al milione e 400 mila, con punte sino al milione e 700 mila. Ma si tratta di veri gioiellini meccanici. Utili anche quando per la vacanza si opta per la macchina: nel bagagliaio occupano lo spazio di una valigia. Insomma, sono quasi tascabili.

Roberto Carrelli

Borse

BORSA

877 (+0,23) Andamento contrastato per la Borsa: dopo una partenza negativa, influenzata dell'attesa per le decisioni della Bundesbank, il mercato si è poi ripreso con un buon aumento dell'attività.

DOLLARO

1130,90 (+0,50%) Il dollaro ha registrato un vistoso scivolone contro il marco dopo la tempesta valutaria iniziata con il rialzo del tasso di sconto ufficiale da parte di Bonn. Prima di questa decisione appariva invece in ripresa al fixing.

MARCO

760,35 (+0,31%) Il marco è stato la «star» della giornata mettendo ancora una volta sotto pressione la lira prima delle decisioni creditizie.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff	Ieri	Var%
Alleanza	11510	11927	11855	11622	+2,62
All. R	10625	10716	10632	10398	+3,06
B Napoli	2800	2792	2794	2807	-0,53
B Napoli R	1234	1230	1226	1244	-1,13
B Toscana	3040	3050	3034	3002	+1,60
Benetton	12085	12486	12364	12240	+2,01
Breda	250	256,6	258,3	243,3	+5,47
Ca Binda	455	465	460	454,5	+2,31
Cir	1709	1670	1677	1707	-2,17
Cir Risp	1665	1660	1664	1736	-4,38
Cir Rnc	809	802,1	808,9	812,4	-1,27
Comit	2865	2923	2902	2867	+1,95
Comit Rnc	2585	2614	2606	2538	+2,99
Eur Me L	610	627,5	620,7	624	+0,56
Ferfin	1449	1446	1437	1502	-3,73
Ferfin Rnc	1040	1002	1005	1021	-1,86
Fiat Pri	3015	3045	3026	3259	-6,57
Fiat Rnc	3315	3313	3306	3629	-8,71
Fondiaria	26400	28202	27428	26346	+7,04
Gott Ruf	1861	1885	1879	1975	-4,56
I Metanop	1835	1787	1806	1941	-7,93
Italcem	11050	11239	11147	11234	+0,04
Italcem R	5080	5207	5178	5061	+2,88
Italgas	2805	2840	2815	2916	-2,61
Marzotto	6650	6771	6617	6883	-1,63
Parmalat	10010	10353	10191	9994	+3,59
Pirelli Spa	1251	1259	1259	1259	—
Pirelli R	809	809	809	801,3	+0,96
Ras	15560	15713	15611	15648	+0,42
Ras Rnc	7600	7622	7595	7743	-1,56
Ratti	2951	2853	2878	2974	-4,07
Sip	1119	1124	1124	1121	+0,27
Sip Rnc	1099	1085	1091	1088	-0,28
Sondel	1132	1197	1163	1175	+1,87
Sorin	3790	3800	3786	3748	+1,39

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	27900	0.90
Zignago	5500	7.84
ASSICURATIVE		
Abeille	97000	5.43
Assitalia	6355	2.91
Ausonia	510	8.51
Fata Ass	12560	3.80
Generali As	28250	2.73
La Fond Ass	8880	0.00
Previdente	11340	0.62
Latina Or	5260	5.18
Latina r nc	2430	4.29
Lloyd Adria	10300	0.49
Lloyd r nc	8930	-5.90
Milano O	11525	2.99
Milano r nc	4550	-3.19
Sai	13850	-0.36
Sai r nc	6000	-2.44
Subalp Ass	8400	4.74
Toro Ass Or	18920	2.83
Toro Ass priv.	8300	0.97
Toro r nc	7150	-1.92
Unipol	9700	-0.82
Unipol priv.	4920	0.00
Vittoria As	5690	7.10
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8015	0.56
Bca Legnano	4680	1.19
B Fideuram	800	0.00
Bca Mercant	5840	0.00
Bna priv.	1350	-6.90
Bna r nc	855	0.00
Bna	4530	2.26
Bnl Qte r nc	10400	2.46
Bco Ambr Ve	3705	1.23
B Ambr Ve r nc	2005	8.67
B. Chiavari	2980	3.29
Bco Di Roma	1791	2.93
Lariano	3950	0.36
B S Spirito	1900	9.20
B Sardegna	15280	2.55
Credito Fon	4245	-1.16
Cr Varesino	4920	7.89
Cr Var r nc	2620	-0 57
Cred It	1610	1.58
Cred It r nc	1130	-1.99
Credit Comm	2366	-0.13
Cr Lombardo	2075	0.19
Interban priv.	26000	0.00
Mediobanca	13600	1 87
S Paolo To	10615	0 14
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	4410	-4.34
Burgo priv.	6550	0.00
Burgo r nc	7000	-7.89
Fabbri priv.	3380	0.30
Ed La Repub	3295	-2.51
L'espresso	5800	0.00
Mondadori E	7520	0.80
Mond Ed Rnc	2350	4.44
Poligrafici	5500	3.38
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2610	0.00
Cem Bar Rnc	4000	0 03
Ce Barletta	6471	0.02
Merone r nc	2170	-7.66
Cem. Merone	4520	-4 03
Ce Sardegna	5415	1 98
Cem Sicilia	5630	-0.88
Cementir	1690	-0 59
Unicem	6900	-2.54
Unicem r nc	3865	-6.98
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3350	0.00
Alcate r nc	2170	1.40
Auschem	1520	-6.75
Auschem r nc	919	-3.26
Boero	6189	0.15
Caffaro	495	2.27
Caffaro r nc	580	5.26
Calp	3142	1.68
Enichem	1390	0.00
Enichem Aug	1295	-4.78
Fab Mi Cond	2280	0.22
Fidenza Vet	1158	-3.34
Marangoni	2630	-3 31
Montefibre	761	0.13
Montefib r nc	615	-3 91
Perlier	573	-1.21
Pierrel	1500	3.45
Pierrel r nc	525	-8.38
Recordati	8450	0.00
Record r nc	3950	-3.66
Saffa	5640	-8.44
Saffa r nc	4650	-2.11
Saffa r nc	5900	-6.50
Saiag	1950	0.26
Saiag r nc	950	-3.55
Snia Bpd	1011	0.30
Snia r nc	671	0.60
Snia r nc	1010	-0.30
Snia Fibre	520	-2.07
Snia Tecnop	3020	0.67
Tel Cavi Rn	5950	-7.75
Teleco Cavi	9520	-2.86
Vetreria It	3151	-3.31
COMMERCIO		
Rinascente	5700	-3.23
Rinascen priv.	2950	-2.32
Rinasc r nc	2965	0.00
Standa	30440	-0.03
Standa r nc P	5100	-4.48
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	739	1.37
Alitalia priv.	660	3.45
Alital r nc	733	0.00
Ausiliare	8810	1.73
Autostr Pri	949	0.00
Auto To Mi	7600	0.26
Costa Croc.	2029	-0.05
Costa r nc	1140	-5.79
Italcable	4670	0.21
Italcab r nc	3175	2.98
Nai Nav Ita	715	-5.92
Sirti	8150	0.62
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2470	-0.80
Edison	3925	-1.65
Edison r nc P	3355	-0.15
Elsag Ord	4168	0.70
Gewiss	9040	0.00
Saes Getter	4410	-5.97
FINANZIARIE		
Acq Marcia	144,5	0.35
Acq Marc r nc	121	0.41
Avir Finanz	5730	-3.70
Bastogi Spa	105	3.96
Bon Si.Rpcv	7630	-5.33
Bon Siele	17900	-13.73
Bon Siele r nc	3340	-14.69
Brioschi	285	2.15
Buton	2875	8.49
C M I Spa	3510	0.00
Camfin	3100	1.64
Cofide r nc	730	-11.19
Cofide Spa	1950	2.09
Comau Finan	1180	-0.84
Editoriale	2320	-1.69
Ericsson	28790	2.82
Euromobilia	2930	0.00
Euromob r nc	1540	0.00
Ferr To-nor	944	1.61
Fidis	3490	-0.29
Fimpar r nc	330	-5.71
Fimpar Spa	720	-1.37
Fi Agr r nc	4860	0.19
Fin Agroind	6500	-0.08
Fin Pozzi	1050	0.00
Fin Pozzi r nc	475	0.00
Finart Aste	3770	-0.79
Finarte priv.	1180	5.36
Finarte Spa	2870	0.70
Finarte r nc	830	3.75
Finrex	1140	-1.72
Finrex r nc	1070	-16.41
Fiscamb H r nc	1545	0.00
Fiscamb Hol	2630	0.00
Fornara	579	-3.50
Fornara Pri	483	-10 56
Gaic	1300	0 78
Gaic r nc Cv	1300	0 00
Gemina	1040	0.97
Gemina r nc	1006	1.31
Gerolimich	525	0.00
Gerolim r nc	401	-6.74
Gim	3810	-1 42
Gim r nc	1749	-7.95
Ifi priv.	11200	-1.75
Ifil Fraz	4516	-2.04
Ifil r nc Fraz	2290	-5.72
Intermobil	1990	-5.24
Isefi Spa	1001	0.10
Isvim	13000	5.69
Italmobilia	42335	0.95
Italm r nc	20500	2.40
Kernel r nc	575	-4.17
Kernel Ital	307,5	-0.16
Mittel	1170	2.63
Montedison	1372	-4.72
Monted r nc	844	-7.25
Monted r nc Cv	1480	-2.82
Part.r nc	880	-15.06
Partec Spa	1360	-8.48
Pirelli E C	4100	1.49
Pirel E C r nc	1185	3.04
Premafin	9000	-2.07
Raggio Sole	2100	-0.14
Rag Sole r nc	1110	5.82
Riva Fin	7000	8.53
Santavaler	1040	6.12
Santaval Rp	716	-0.42
Schiapparel	388	0.00
Serfi	5400	0.93
Sifa	1171	0.00
Sifa Risp P	1021	3.65
Sisa	1048	0.00
Sme	3550	0.00
Smi Metalli	647	-0.46
Smi r nc	632	0.00
So Pa F	2850	1.79
So Pa F r nc	1651	3.84
Sogefi	2600	0.78
Stet	1635	-0.12
Stet r nc	1510	0.67
Terme Acqui	1890	-0.53
Acqui r nc	610	0.00
Trenno	3548	0.00
Tripcovich	6125	-3.85
Tripcov r nc	2280	-4.96
Unipar	339	13.00
Unipar r nc	1002	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	16460	0.30
Aedes r nc	5350	0.56
Attiv Immob	2400	-6.98
Calcestruz	11200	-0.88
Caltagirone	2200	-4.35
Caltag r nc	1900	-5.94
Cogefar-Imp	1960	-7.98
Cogef-Imp r nc	1365	-16.00
Del Favero	1555	-6.89
Fincasa44	3990	-0.50
Gabetti Hol	1595	-6.23
Gifim Spa	2310	-4.15
Gifim r nc	1850	0.00
Grassetto	6400	-5.88
Risanam r nc	25000	-3.85
Risanamento	55700	-1.76
Sci	2020	-3.12
Vianini Ind	1000	-6.98
Vianini Lav	2600	-5.45
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1325	-0.38
Danieli E C	6950	1.16
Danieli r nc	4200	2.19
Data Consys	1710	-12.98
Faema Spa	3493	0.00
Fiar Spa	7900	-0.63
Fiat	4970	-4.62
Fisia	1380	0.95
Fochi Spa	10190	-0.59
Franco Tosi	19320	0.78
Gilardini	2935	1.56
Gilard r nc	1900	-3.55
Ind. Secco	1290	7.05
I Secco r nc	1350	2.12
Magneti r nc	655	-6.29
Magneti Mar	678	-1.02
Mandelli	5490	0.18
Merloni	2370	1.28
Merloni r nc	954	5.88
Necchi	1115	0.00
Necchi r nc	1530	0.00
N. Pignone	4280	0.94
Olivetti Or	3030	0.66
Olivetti priv.	2430	0.41
Olivet r nc	1915	0.52
Pininf r nc	7510	-5.53
Pininfarina	6750	-4.53
Rejna	9200	0.00
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	5900	2.61
Safilo Risp	9650	-3.50
Safilo Spa	6600	2.48
Saipem	1670	4.90
Saipem r nc	1140	0.00
Sasib	4780	-4.02
Sasib priv.	5855	0.00
Sasib r nc	3960	-2.20
Tecnost Spa	1890	-4.06
Teknecomp	387	4.03
Teknecom r nc	401	1.78
Valeo Spa	4245	-2.86
Westinghous	12760	-0.70
Worthington	1965	-3.91
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	389	4.57
Falck	4950	-5.71
Falck r nc	4700	-6.00
Maffei Spa	2480	-4.62
Magona	4220	5.50
TESSILI		
Bassetti	7040	5.00
Cantoni Itc	2870	0.35
Cantoni Nc	2780	-5.44
Centenari	245	0.00
Cucirini	1080	0.00
Eliolona	2420	0.00
Linif 500	420	7.69
Linif r nc	390	0.00
Rotondi	428	0.00
Marzotto Nc	3560	0.56
Marzotto r nc	6190	1.48
Olcese	1671	-1.76
Simint	4080	0.25
Simint priv.	1925	1.05
Stefanel	2980	-4.18
Zucchi	7250	0.55
Zucchi r nc	5155	-0.29
DIVERSE		
De Ferrari	7500	0.33
De Ferr r nc	2120	2.17
Bayer	212000	-1.40
Ciga	1479	-0.67
Ciga r nc	855	0.23
Con Acq Tor	12400	0.00
Jolly Hotel	9050	9.70
Jolly H-r P	18290	0.00
Pacchetti	406	-4.47
Unione Man	1950	-1.02
Volkswagen	285000	0.53

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	86500	86250	0.29
Briantea	8400	8400	0.00
Siracusa	14950	15000	-0.33
Gallaratese	7870	7870	0.00
Pop Bergamo	14000	14000	0.00
Pop Com Ind	15700	15750	-0.32
Pop Crema	40050	39900	0.38
Pop Brescia	6550	6540	0.15
Pop Emilia	92900	92800	0.11
Pop Intra	7900	7900	0.00
Lecco Raggr	6400	6500	-1.54
Pop Lodi	11870	12050	-1.49
Luino Vares	15900	15900	0.00
Pop Milano	5030	5020	0.20
Pop Novara	11500	11590	-0.78
Pop Sondrio	55850	55900	-0.09
Pop Cremona	6200	6300	-1.59
Pr Lombarda	2455	2455	0.00
Prov Napoli	4880	4850	0.62
B Ambr Sud	4150	4150	0.00
Broggi Izar	1480	1500	-1.33
Calz Varese	220	210	4.76
Cibiemme Pl	180	180	0.00
Con Acq Rom	121	120	0.83
Cr Agrar Bs	5800	5720	1.40
Cr Bergamas	11860	11870	-0.08
C Romagnolo	15200	15150	0.33
Valtellin.	11040	11090	-0.45
Creditwest	5850	5850	0.00
Ferrovie No	6350	6350	0.00
Finance	32450	32500	-0.15
Finance Pr	23100	23100	0.00
Frette	8200	8200	0.00
Ifis Priv	615	600	2.50
Inveurop	1175	1150	2.17
Ital Incend	136500	136500	0.00
Napoletana	4001	4040	-0.97
Ned Ed 1849	1240	1240	0.00
Ned Edif Ri	1530	1530	0.00
Sifir Priv	1830	1830	0.00
Bognanco	385	375	2.67
W B Mi Fb93	274	215	27.44

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	11104	11085
Adriatic Europe Fund	11539	11526
Adriatic Far East Fund	7712	7710
Adriatic Global Fund	11236	11227
Ariete	9553	9550
Atlante	10048	10033
Bn Mondialfondo	9981	9985
Capitalgest Int.	9687	9693
Eptainternational	10956	10938
Europa 2000	11350	11384
Fideuram Azione	9913	9910
Fondicri Internaz.	12125	12098
Genercomit Nordam.	11962	11949
Genercomit Europa	11530	11492
Genercomit Internaz.	11206	11214
Gesticredit Euroazioni	10344	10352
Gesticredit Pharmachem	9824	9825
Gesticredit Azionario	11550	11561
Gestielle I	8618	8628
Gestielle Serv. E Fin.	10883	10876
Imieast	N.D.	N.D.
Imieurope	N.D.	N.D.
Imiwest	N.D.	N.D.
Investire America	11166	11148
Investire Europa	10247	10249
Investire Pacifico	9452	9458
Investire Internaz.	9575	9575
Investimese	10083	10064
Magellano	10120	10116
Lagest Az. Inter.	9574	9559
Personalfondo Az.	10389	10409
Primeglobal	10121	10113
Prime Merrill America	10871	10872
Prime Merrill Europa	11978	11959
Prime Merrill Pacifico	11507	11504
Prime Mediterraneo	9802	9857
S Paolo H Ambiente	11709	11724
S Paolo H Finance	12865	12902
S Paolo H Industrial	10259	10256
S.Paolo H Internat.	10225	10233
Sogesfit Blue Chips	10787	10795
Sviluppo Equity	11305	11296
Sviluppo Indice Globale	8281	8300
Triangolo A	11778	11733
Triangolo C	9772	9733
Triangolo S	11501	11515
Zetastock	10280	10277
Zetaswiss	10485	10433
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	9998	10012
Arca 27	10776	10772
Aureo Previdenza	11168	11172
Azimut Glob. Crescita	9479	9478
Capitalges Azione	11488	11460
Centrale Capital	11639	11668
Cisalpino Azionario	9371	9388
Delta	10212	10223
Euro Aldebaran	10289	10318
Euro Junior	11409	11418
Euromob. Risk F.	11943	11962
Fondo Lombardo	11163	11165
Fondo Trading	7817	7829
Finanza Romagest	8507	8512
Fiorino	25668	25710
Fondersel Industria	7021	7053
Fondersel Servizi	8349	8381
Fondicri Sel. It.	10505	n.P.
Fondinvest 3	10533	10564
Galileo	9593	9611
Genercomit Capital	8850	8878
Gepocapital	10691	10701
Gestielle A	7442	7454
Imi-Italy	N.D.	N.D.
Imicapital	N.D.	N.D.
Imindustria	N.D.	N.D.
Industria Romagest	8378	8396
Interbancaria Azion.	16133	16150
Investire Azionario	10007	10014
Lagest Azionario	13526	13554
Phenixfund Top	8751	8769
Prime Italy	9068	9079
Primecapital	26775	26810
Primeclub az.	9055	8061
Professionale	37047	37124
Professionale Gest.	9848	9875
Quadrifoglio Azionario	9888	9905
Risparmio Italia Az.	10151	10187
Salvadanaio Az.	8449	8461
Sviluppo Azionario	9683	9704
Sviluppo Indice Italia	7948	7959
Sviluppo Iniziativa	9563	9589
Venture-Time	10356	10404
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12395	12377
Cristoforo Colombo	11093	10750
Centrale Global	12244	12246
Coopinvest	9939	9945
Epta92	10752	10750
Gesfimi Internazionale	10397	10400
Gesticredit Finanza	11794	11808
Investire Globale	10174	10169
Nordmix	10931	10922
Professionale Inter.	12100	12103
Rolointernational	11007	11025
Sviluppo Europa	10866	10883
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	21849	21857
Aureo	18147	18140
Azimut Bilanciato	11833	11819
Azzurro	18677	18718
BN Multifondo	10030	10056
BN Sicurvita	12651	12688
Capitalcredit	12182	12188
Capitalfit	14223	14245
Capitalgest	16884	16916
Cisalpino Bilanciato	13475	13502
Cooprisparmio	10051	10063
Corona Ferrea	11856	11872
C.T.Bilanciato	10849	10856
Eptacapital	10993	11012
Euro Andromeda	18457	18489
Euromob. Capital F.	12295	12306
Euromob. Strategic	10988	10994
Fondattivo	10756	10757
Fondersel	29009	29101
Fondicri 2	10579	10595
Fondinvest 2	16739	16757
Fondo America	15524	15529
Fondo Centrale	15265	15305
Genercomit	19960	20002
Geporeinvest	11191	11208
Gestielle B	8595	8625
Giallo	9354	9350
Grifocapital	12857	12849
Intermobiliare Fondo	12660	12662
Investire Bilanciato	9753	9765
Libra	19762	19790
Mida Bilanciato	9273	N.P.
Multiras	N.P.	N.P.
Nagracapital	15271	15300
Nordcapital	10538	10568
Phenixfund	11563	11592
Primerend	18140	18176
Professionale Risp.	9222	9220
Quadrifoglio Bilan.	11487	11494
Redditosette	20750	20723
Risparmio Italia Bil.	16162	16216
Rolomix	10451	10482
Saiquota	16278	N.D.
Salvadanaio Bil.	11359	11374
Spiga D'oro	12093	12090
Sviluppo Portfolio	14005	14026
Venetocapital	9867	9888
Visconteo	18505	18531
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13075	13081
Arca Bond	10327	10318
Arcobaleno	12668	12666
Centrale Money	11681	11678
Euromobiliare Bond F.	10003	9995
Euromoney	10676	10675
Fondersel Int.	10631	10624
Gesticredit Glob.Rend.	10037	10037
Imibond	N.D.	N.D.
Intermoney	10776	10780
Lagest Obbl. Int.	10297	10280
Oasi	10062	10052
Primebond	13115	13108
Sviluppo Bond	14097	14103
Vasco De Gama	12258	12256
Zetabond	11763	11775
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10353	10345
Ala	11631	11636
Arca RR	12622	12626
Aureo Rendita	15947	15944
Azimut Globale Reddito	12463	12457
Bn Rendifondo	11245	11255
Capitalgest Rendita	12392	12411
Centrale Reddito	15879	15890
Cisalpino Reddito	12107	12109
Cooprend	11655	11654
C.T. Rendita	11532	11536
Eptabond	16469	16481
Euro Antares	13456	13455
Euromobiliare Reddito	12423	12426
Fondersel Reddito	10903	10911
Fondicri I	10874	10876
Fondimpiego	16620	16518
Fondinvest 1	12163	12165
Genercomit Rendita	11148	11148
Geporend ex c.	10091	10560
Gestielle M	10143	10137
Gestiras	25083	25085
Griforend	12556	12556
Imirend	N.D.	N.D.
Investire obbligaz.	18348	18341
Lagest Obbligazionario	15641	15652
Mida Obbligazionario	14356	14356
Money-time	11503	11498
Nagrarend	12300	12311
Nordfondo	145189	14190
Phenixfund 2	13674	13684
Primecash	11825	11830
Primeclub Obbligaz.	15293	15303
Professionale Reddito	12279	12288
Quadrifoglio Obbligaz.	13034	N.P.
Rendicredit	11055	N.P.
Rendifit	12256	N.P.
Risparmio Italia Red.	18980	N.P.
Rologest	15084	15094
Salvadanaio Obbligaz.	13048	13066
Sforzesco	11654	11661
Sogesfit Domani	14325	14335
Sviluppo Reddito	15526	15522
Venetorend	13518	13526
Verde	10849	10854
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14582	14590
Arca MM	12252	12251
Azimut Garanzia	12553	12550
BN Cashfondo	11553	11552
Eptamoney	13416	13412
Euro Vega ex c	10992	11353
Euromobiliare Monet.	10062	10057
Fideuram Moneta	14271	14268
Fondicri Monetario	13347	13344
Fondoforte	10219	10233
Genercomit Monetario	11736	11728
Gesfimi Previdenziale	10905	10901
Gesticredit Monete	12488	12491
Gestielle Liquidità	11567	11565
Giardino	10198	10197
Imi 2000	N.D.	N D.
Interbancaria Rendita	20530	20528
Italmoney	11017	11018
Lire Più	12937	12936
Monetario Romagest	11717	11718
Personalfondo Monet.	13756	13758
Pitagora	10093	10100
Primemonetario	15035	15033
Rendiras	14658	14656
Risparmio Italia Corr.	12574	12575
RoloMoney	10125	10125
Sogefist Contovivo	11510	11505
Venetocash	11447	11445

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	N.D.	N.D.
Interfund	N.D.	N.D.
Intern. Sec. Fund	N.D.	N.D.
Capitalitalia	41.929	36,78
Mediolanum	37.794	35,57
Rominvest-u. b.	37.868	24,48
Rominvest-ecu stm	245.802	158,90
Rominvest-it. bo	162.425	105,00
Italfortune A	51.863	46,08
Italfortune B	13.484	11,98
Italfortune C	14.058	12,49
Italfortune D	16.219	10,50
Italunion	26.279	23,37
Fondo Tre R	47.067	
Rasfund	36,328	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	97,5	97
Centrob-saf 96 8,75%	93,7	94
Centrob-safr96 8,75%	93	95,5
Centrob-valt 94 10%	105	108
Ciga-88/95 Cv 9%	95	95
Edison-86/93 Cv 7%	105,5	106
Eur Met-Imi94 Cv 10%	98,2	98,5
Euromobil-86 Cv 10%	97,25	97,25
Ferfin-86/93 Excv 7%	97,05	—
Gim-86/93 Excv 6%	96,9	—
Imi-86/93 28 Ind	97,6	—
Imi-86/93 30 Pco Ind	96,5	—
Imi-n Pign 93 W Ind	111,2	113,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	88,8	90
Italgas-90/96 Cv 10%	106,95	102
Kernel It-93 Co 7,5%	94,65	—
Magn Mar-95 Cv 6%	88,35	89,5
Medio B Roma-94exw7%	172,9	189,95
Mediob-bari 94 Cv 6%	93,8	90,65
Mediob-cir Ris Co 7%	89,6	—
Mediob-cir Ris Nc 7%	92,5	95
Mediob-ftosi 97 Cv7%	90,5	92,9
Mediob-italcem Exw2%	91,2	92,5
Mediob-italg 95 Cv6%	106,1	102,5
Mediob-italmob Cv 7%	118,5	118,5
Mediob-metan 93 Cv7%	115,2	116
Mediob-pir 96 Cv6,5%	92,5	96,95
Mediob-sic95cv Exw5%	85,4	84,5
Mediob-snia Fibre 6%	94,4	95,1
Mediob-snia Tec Cv7%	97,1	—
Mediob-unicem Cv 7%	88,7	88,5
Mediob-vetr95 Cv8,5%	91,1	94
Monted-87/92 Aff 7%	96,95	98,75
Opere Bav-87/93 Cv6%	99,15	99
Pirelli Spa-cv 9,75%	96,75	94,9
Rinascente-86 Cv8,5%	99,1	102
Saffa 87/97 Cv 6,5%	107,2	113
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	111,3	108
Sifa-88/93 Cv 9%	100,4	101,25
Sip 86/93 Co 7%	97	—
Snia Bpd-85/93 Co10%	98,15	—
Zucchi-86/93 Cv 9%	140	170,5

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1140,00	1130,950	1130,9000
Ecu	—	1550,800	1550,9000
Marco Ted.	760,25	760,500	760,7500
Franco fr.	227,00	225,300	225,2850
Sterlina	2200,00	2172,450	2172,5750
Fiorino ol.	674,00	674,480	674,4900
Franco belga	37,50	36,868	36,8640
Peseta spag.	12,30	11,890	11,8950
Corona dan.	198,00	197,400	197,4000
Lira irlandese	2060,00	2021,750	2023,1250
Dracma	6,60	6,182	6,1830
Escudo port.	9,50	8,918	8,9175
Dollaro can.	950,00	947,750	947,8250
Yen giapp.	8,95	9,009	9,0195
Franco sviz.	839,00	841,600	841,6000
Scellino aust.	108,25	108,090	108,0600
Corona norv.	198,00	193,500	193,5000
Corona sved.	210,00	209,390	209,5200
Marco finl.	279,00	278,700	278,6000
Dollaro aust.	835,00	827,250	829,1250

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,75	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	99,6	0.20
Cct Ecu 8593 9%	98,7	-0.20
Cct Ecu 8593 9,6%	100,4	0.20
Cct Ecu 8593 8,75%	97,3	0.62
Cct Ecu 8593 9,75%	99,6	0.00
Cct Ecu 8694 6,9%	94,9	0.16
Cct Ecu 8694 8,75%	98,5	0.20
Cct Ecu 8794 7,75%	96,7	1.26
Cct Ecu 8893 8,5%	96,35	0.16
Cct Ecu 8893 8,65%	97,4	0.00
Cct Ecu 8893 8,75%	98,5	0.00
Cct Ecu 8994 9,9%	102,5	2.50
Cct Ecu 8994 9,65%	100,8	0 00
Cct Ecu 8994 10,15%	102,3	0 00
Cct Ecu 8995 9,9%	104,2	-0 57
Cct Ecu 9095 12%	103,5	0.00
Cct Ecu 9095 11,15%	102,7	-0.58
Cct Ecu 9095 11,55%	107,55	0 00
Cct Ecu 9196 11%	100,6	-0.59
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96	-0.62
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,9	0.00
Cct Ecu nv94 10,7%	103,45	0.00
Cct Ecu-9095 11,9%	103,4	-0.19
Cct-15mz94 ind	99,7	0.00
Cct-17lg93 cv ind	99,85	-0 05
Cct-18fb97 ind	96,05	-0.16
Cct-18gn93 cv ind	99,9	0.40
Cct-18nv93 cv ind	98,65	-0.15
Cct-18st93 cv ind	99,35	0.00
Cct-19ag92 ind	99,7	0 10
Cct-19ag93 cv ind	99,2	-0.10
Cct-19dc93 cv ind	99,05	0 00
Cct-20lg92 ind	99,8	0 00
Cct-20ot93 cv ind	99	-0.15
Cct-ag93 ind	100,1	-0 05
Cct-ag95 ind	98,35	0 05
Cct-ag96 ind	98,1	-0 10
Cct-ap93 ind	99,6	0 00
Cct-ap94 ind	99,55	0 05
Cct-ap95 ind	96,5	-0.10
Cct-ap96 ind	96,5	0.00
Cct-ap97 ind	95,8	-0 42
Cct-dc92 ind	99,7	0 15
Cct-dc95 ind	97	-0 41
Cct-dc95 em90 ind	98,1	-0 05
Cct-dc96 ind	96,8	-0.10
Cct-fb93 ind	99.75	0 15
Cct-fb94 ind	99 65	0 00
Cct-fb95 ind	98,45	-0.10
Cct-fb96 ind	97,15	0 31
Cct-fb96 em91 ind	98.35	0 00
Cct-fb97 ind	96.05	-0.57
Cct-ge93 em88 ind	99,65	0 05
Cct-ge94 ind	99,7	-0 05
Cct-ge95 ind	99	0 00
Cct-ge96 ind	96.8	-0 21
Cct-ge96 cv ind	98,75	-0 35
Cct-ge96 em91 ind	98,4	-0.10
Cct-ge97 ind	96,2	-0.52
Cct-gn93 ind	99.95	0 10
Cct-gn95 ind	97	0 26
Cct-gn96 ind	97,5	0 05
Cct-gn97 ind	97.5	-0 20
Cct-lg93 ind	100,15	-0.10
Cct-lg95 ind	99,05	0.10
Cct-lg95 em90 ind	98,4	-0.10
Cct-lg96 ind	98,9	0.00
Cct-mg93 ind	99,7	0.00
Cct-mg95 ind	96 5	-0.26
Cct-mg95 em90 ind	98,1	0.00
Cct-mg96 ind	96,35	0 05
Cct-mg97 ind	96,35	-0.10
Cct-mz93 ind	99,55	0.00
Cct-mz94 ind	99,6	0 00
Cct-mz95 ind	96,35	-0.52
Cct-mz95 em90 ind	98.5	0.00
Cct-mz96 ind	97,2	-0 05
Cct-mz97 ind	95 95	-0 26
Cct-nv92 ind	99,6	0.20
Cct-nv93 ind	100	0 00
Cct-nv94 ind	98,35	-0.10
Cct-nv95 ind	97,6	0 00
Cct-nv95 em90 ind	98,15	0.00
Cct-nv96 ind	96,75	-0 36
Cct-ot93 ind	99,6	0 00
Cct-ot94 ind	99,4	-0.20
Cct-ot95 ind	97,85	-0.15
Cct-ot95 em ot90 ind	98,25	-0 05
Cct-ot96 ind	97,45	-0 15
Cct-st93 ind	99,7	-0 10
Cct-st94 ind	99	0.15
Cct-st95 ind	98,05	0 00
Cct-st95 em st90 ind	98,5	0 00
Cct-st96 ind	98,35	0.00
Btp-16gn97 12,5%	97,1	-0.21
Btp-17nv93 12,5%	98,5	-0 05
Btp-18st98 12%	94,7	0.26
Btp-19mz98 12,5%	96,85	-0.15
Btp-1ag92 11,5%	99,6	-0 10
Btp-1ag93 12,5%	98,6	0.00
Btp-1dc93 12,5%	98,15	0 20
Btp-1fb93 12,5%	99,1	0 10
Btp-1fb94 12,5%	97,7	-0.05
Btp-1ge94 12,5%	98,7	0.05
Btp-1ge94 em90 12,5%	98,25	0 00
Btp-1ge96 12,5%	97,35	-0.05
Btp-1ge97 12%	95,15	0.16
Btp-1ge98 12,5%	96,65	0.16
Btp-1gn01 12%	95,6	0.42
Btp-1gn94 12,5%	98,1	-0.61
Btp-1gn96 12%	96,05	-0.26
Btp-1gn97 12,5%	97,2	-0 21
Btp-1lg93 12,5%	98,8	-0 10
Btp-1lg94 12,5%	98	0.00
Btp-1mg94 em90 12,5%	97,6	0.00
Btp-1mz01 12,5%	97,1	-0.15
Btp-1mz94 12,5%	97,6	-0.20
Btp-1mz96 12,5%	97,2	-0.10
Btp-1nv93 12,5%	98,1	-0.10
Btp-1nv93 em89 12,5%	98,3	0 05
Btp-1nv94 12,5%	97,8	0.20
Btp-1nv96 12%	95,85	-0 42
Btp-1nv97 12,5%	96,6	-0 36
Btp-1ot92 12,5%	99,45	0.00
Btp-1ot93 12,5%	98,15	-0.36
Btp-1st01 12%	94,45	-0.16
Btp-1st92 12,5%	99,6	0.05
Btp-1st93 12,5%	98,4	-0 15
Btp-1st94 12,5%	97,45	-0 31
Btp-1st96 12%	95,95	0.10
Btp-20gn98 12%	95,05	0.53
Cct-ag97 ind	98,7	-0 20
Cct-ag98 ind	97,15	-0.05
Cct-ap98 ind	96,9	0 00
Cct-dc98 ind	96,7	0 05
Cct-gn98 ind	97,2	0.10
Cct-lg97 ind	97.95	-0 15
Cct-lg98 ind	97,2	-0 05
Cct-mg98 ind	97	-0.21
Cct-mz98 ind	97	-0 21
Cct-nv98 ind	97,25	0 41
Cct-ot98 ind	96,75	0.05
Cct-st97 ind	98,3	-0.05
Cct-st98 ind	97,3	-0.05

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	12750	12950
Argento (per kg)	145800	153700
Sterlina Vc	98000	104000
Sterlina nc (a. 74)	102000	108000
Sterlina nc (p. 74)	100000	106000
Krugerrand	415000	435000
50 Pesos mess.	500000	530000
20 Dollari oro	420000	500000
Marengo svizzero	77000	83000
Marengo italiano	80000	86000
Marengo belga	77000	83000
Marengo francese	77000	80000

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	15/7	16/7
Generali	27850	28500
Warr. Generali 91/01	21300	21700
Lloyd Ad.	10250	10300
Lloyd Ad. risp.	9490	8930
Ras	-	-
Ras risp.	-	-
Sai	13900	13850
Sai risp.	6300	6000
Snia BPD*	1015	1011
Snia BPD risp.*	1015	1010
Snia BPD risp. n.c.	680	671
Rinascente	5890	5900
Rinascente priv.	3000	3030
Rinascente r.n.c.	3080	2980
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2000	2000
G.L. Premuda risp.	1150	1150
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	-	-
Warrant Sip '91/94	61	63
Bastogi Irbs	118	105
Comau	1190	1180
Fidis	3500	3490
Gerolimich & C.	525	525
Gerolimich risp.	430	401
Sme	3550	3550
Stet*	1630	1635
Stet risp.*	1500	1520
Tripcovich	6370	6125
Tripcovich risp.	2399	2280
Attività immobil.	2650	2400
Fiat*	5210	5030
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	-	-
Gilardini	2890	2935
Gilardini risp.	1970	1900
Dalmine	373	375
Lane Marzotto	-	-
Lane Marzotto r.	6010	6100
Lane Marzotto rnc	3530	3550

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato	15/7	16/7
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	121,30	(-0,42)
Francoforte	Dax	1740,53	(+0,35)
Londra	Ft-Se 100	2483,40	(-0,13)
Sydney	Gen.	1639,20	(+0,16)
Zurigo	C. Su.	1838,70	(-0,31)
Bruxelles	Bel.	1173,22	(+0,12)
Hong Kong	H. S.	6162,53	(+0,61)
Parigi	Cac	1851,23	(-0,11)
Tokyo	Nik.	16987,66	(-0,76)
New York	D.J.Ind.	3361,63	(+0,48)

PIAZZA AFFARI

Tutti in attesa di Bonn Generali tirano la volata

MILANO — La Borsa non è stata scalfita dallo stacco delle cedole di molti titoli guida come Fiat, Montedison, Generali e l'indice Mib anziché perdere terreno ha recuperato lo 0,23% arrivando a quota 877. Il peso dei dividendi staccati avrebbe dovuto incidere in negativo per l'1,3% circa sul listino mentre il recupero dello scarto dei riporti avrebbe dovuto incidere in positivo per l'1% circa. La seduta non ha registrato scambi vivaci a parte qualche spunto su titoli ben precisi ma è stata caratterizzata da movimenti speculativi di carattere tecnico impostati, dicono gli operatori, da mani forti istituzionali italiane.

Gli esteri invece sono rimasti fermi in vista della conferenza stampa del governatore della Bundesbank che si è tenuta ieri pomeriggio dopo le 14 ed anche al Seaq si è scambiato poco o nulla. Uno dei motivi della tensione delle quotazioni potrebbe essere ricercato, secondo alcuni intermediari, nel fatto che il mercato sconta già una svalutazione della lira in conseguenza di un rialzo dei tassi tedeschi. A tirare la volata tra le blue chips sono state le Generali che a sorpresa, dopo aver perso 190 lire di dividendo sono schizzate a 28250 lire in rialzo del 2,7% rispetto a mercoledì.

Le Fiat, che hanno staccato un dividendo di 240 lire, hanno perso, rispetto alla vigilia, una lira e nel dopolistino sono risalite sopra le 5000 lire. Le Montedison che hanno staccato 50 lire di cedola sono calate del 2,9%, le Ferfin hanno perso il 4,3% arrivando a 1437 lire (dividendo di 45 lire). Tra i valori che non hanno staccato hanno perso terreno le Cir (-1,7%), le Italcementi (-0,7%) le Ifi priv (-1,7%). Hanno migliorato le quotazioni invece le Stet (+0,9%), le Comit (+1,2%), le Credit (+1,2%), le Mediobanca (+1,8%). La notizia dell'arresto del finanziere Gennari si è ripercossa pesantemente sui titoli delle società in cui il finanziere patron della Fidifin è coinvolto. Le azioni della banca dell'agricoltura delle categorie Rnc e Priv sono state rinviate a fine seduta per eccesso di ribasso e quelle delle Bonifiche Siele sono scivolate indietro in quotazione con un ribasso di oltre il 10% (17900 lire contro le 20000 lire di mercoledì). Bisogna però tener conto del fatto che ieri partiva l'aumento di capitale per 53 miliardi della società.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
16/7	pom.	Tu. KAPITAN MEZENTSEV	Jlicevsk	49 (6)
16/7	18.15	It. PALLADIO	Durazzo	23
16/7	21.30	Bs. OXFORD	Malta	51 (16)
17/7	14.00	Az. NASIMI	Jlicevsk	40
17/7	22,00	Tu. YUSUF ZIYA ONIS	Capodistria	57
17/7	22.00	It. GOLFO DI VENEZIA	Valencia	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
16/7	12.30	It. MISENO	Arsen.	Venezia
16/7	pom.	Eg. MAS FLOWER	rada	ordini
16/7	18.00	Tu. KAP. BURHAN. ISIM	31	Derince
16/7	20.00	Bs. STENA TRAILER	47	Ashdod
16/7	20.00	Rm. DRAGOMIRESTI	Adr. Term.	Ravenna
16/7	sera	Pa. IRISH ROSE	4	Derna
16/7	20.00	It. CAPITAN CARLO	22	ordini
16/7	24.00	Bs. OXFORD	51 (16)	Ancona
17/7	6.30	It. SOCARSEI	52	Monfalcone
17/7	13.30	It. PALLADIO	23	Durazzo
17/7	pom.	It. NUOVA EUROPA	rada	Pireo
17/7	pom.	Ru. KAPITAN MEZENTSEV	49 (5)	Gedda

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
16/7	12.30	It. SOCAR 101	41	52
16/7	13.30	It. SIBA APRICA	Arsen.	rada
16/7	18.00	It. SIBA APRICA	rada	3
17/7	8.00	It. ALMARE SETTIMA	rada	Siot 1

navi in rada

GIOVANNI GRIMALDI, ALMARE SETTIMA, MAS FLOWER, SILBA.

LA BUNDESBANK AUMENTA E BANKITALIA FA LO STESSO

Tasso di sconto, il blitz di Ciampi

Bonn: rialzo dello 0,75% - Italia al livello più alto dal 1986 - Una stretta clamorosa - Rischi per la manovra

ROMA — I FATTI. La Bundesbank, Banca centrale tedesca, ha aumentato dello 0,75% il costo del denaro portando il tasso di sconto all'8,75%. Immediata la risposta della Banca d'Italia che ha fatto altrettanto: identico l'incremento percentuale, solo che il nostro tasso ufficiale si trova ora al 13,75%. Il tasso di sconto viene applicato dalle Banche centrali all'intero sistema creditizio. Via Nazionale ha fatto salire anche il tasso sulle anticipazioni a scadenza fissa. Il marco, che al fixing di Milano (prima delle decisioni della Bundesbank) aveva raggiunto un nuovo massimo storico sulla lira chiudendo a quota 760,50 contro 758,40 del giorno prima, subito dopo è leggermente sceso fino a 758,75 lire. Nuovo massimo pure per il franco francese (225,30 contro le precedenti 224,59). Austria, Belgio e Olanda hanno anche loro ritoccato i tassi (+0,5% lo sconto austriaco; +0,15% e +0,2% i tassi di intervento di Bruxelles e l'Aja).

I PERCHE' DEI TEDESCHI. Come ha spiegato il presidente della Bundesbank Helmut Schlesinger tre necessità hanno portato alla decisione di stringere il credito tedesco per la terza volta in meno di un anno (l'ultimo aumento del tasso di sconto è stato di mezzo punto il 20 dicembre scorso), portando il costo del denaro al livello più alto dal 1931. Primo: abbattere l'inflazione (4% all'ovest; 6,5% all'est; l'obiettivo a medio termine rimane al 2% per la Germania riunificata) sulla quale grava l'aumento dell'1% dell'Iva previsto dal '93, il rinnovo recente dei contratti e la ricaduta dei rinnovi del '91. Secondo: mitigare la crescita monetaria (9% annuo a maggio contro il 3,5-5,5% preventivato per quest'anno). Terzo: far fronte all'esplosione dei crediti bancari (+11,5%), sulla scia della fortissima richiesta di crediti agevolati per la ricostruzione dei Laender orientali. "Non vogliamo un riallineamento all'interno del Sistema monetario europeo", ha chiarito Schlesinger. "Anzi, questa decisione va proprio nella direzione di una maggiore convergenza dello Sme", ha aggiunto il suo vice Hans Tietmeyer. D'altra parte le autorità monetarie hanno fatto una scelta politica che ha tenuto conto anche dei partner internazionali. Non è stato infatti toccato il tasso Lombard (al 9,75%) per non costringere a un riallineamento nel Sistema. Inoltre non sono stati diminuiti i quantitativi di credito ai quali le banche possono accedere presso lo sportello del tasso di sconto, nè sono stati ritoccati i livelli delle riserve obbligatorie perchè questi provvedimenti non avrebbero avuto gli effetti desiderati e avrebbero svantaggiato le banche tedesche rispetto alla concorrenza internazionale.

I PERCHE' DELL'ITALIA. Per la seconda volta in 11 giorni (o, se si preferisce, per la terza in 45 giorni) la Banca d'Italia ha stretto il credito. Con il tasso di sconto ha usato lo strumento che ha il più forte impatto emotivo; con il tasso sulle anticipazioni quello che avrà ripercussioni più immediate sul sistema bancario. Siamo ormai al livello più alto dal 1986 in Italia, e in assoluto nella classifica dei Paesi industrializzati. Il governatore Carlo Azeglio Ciampi si è mosso con grande tempestività, tanto da lasciare sorpresi gli stessi mercati internazionali. Commenta la Bundesbank: "per Bankitalia è stata la via per mantenere la lira nello Sme". E chi fino a mercoledì aveva scommesso contro la lira, vendendola nella speranza di poterla acquistare a miglior prezzo dopo una auspicata svalutazione, ieri ha versato lacrime e sangue. "Bankitalia ha mandato a dire che sbarrerà il passo a chi vuole forzare una svalutazione", ha osservato un economista londinese. Sarebbero molte le banche europee che hanno accumulato grosse perdite per aver giocato con la lira. Purtroppo, un anno di turbolenze valutarie ci è costato 24 mila miliardi.

LE RIPERCUSSIONI. L'Italia può continuare a offrire guadagni abbastanza elevati a chi acquista lire sui mercati internazionali. Ma la contropartita è doppiamente dura. Da una parte bisogna ricordare che ogni punto percentuale in più del tasso di sconto aumenta di 12-15 mila miliardi la spesa che lo Stato deve affrontare per pagare gli interessi sui titoli di Stato (un colpo per la manovra del governo Amato, poichè molti soldi dovranno essere dirottati). Dall'altra parte ecco che le banche si preparano ad aumentare i tassi alla clientela: già i vertici del Banco di Napoli, del Monte dei Paschi di Siena e del Credito italiano hanno ammesso che stanno valutando la situazione.

Roberta Sorano

Così il tasso attuale all'estero

Paese	Tasso	Paese	Tasso
Usa	3,00	Giappone	3,75
Belgio	8,50	Svizzera	7,00
Canada	5,66	Olanda	8,50

ITALIA IN B

Se Moody's ci sbatte la porta in faccia

Servizio di **Piercarlo Fiumanò**

Ricomincia il campionato per l'Azienda Italia: serie B o serie C? Non bastava il marco, arma impropria nelle mani della Bundesbank, a togliere il sonno ai nostri ministri finanziari per la stabilità compromessa della lira. Da giorni è ricominciato il sordo tam-tam su di un imminente verdetto dell'agenzia newyorkese Moody's, in merito al grado di affidabilità del nostro debito. I responsabili della nostra politica monetaria stanno cercando di convincere gli analisti americani sulla bontà della manovra di rientro dal deficit pubblico. Moody's ha infatti deciso di mettere under review (sottoporre a revisione) la Repubblica italiana per un possibile nuovo declassamento, dopo che solo un anno fa c'era stata la prima clamorosa retrocessione da Tripla A ad AA1. Ma è giustificato tanto clamore? Ha senso ricominciare a parlare di Italia in serie B?

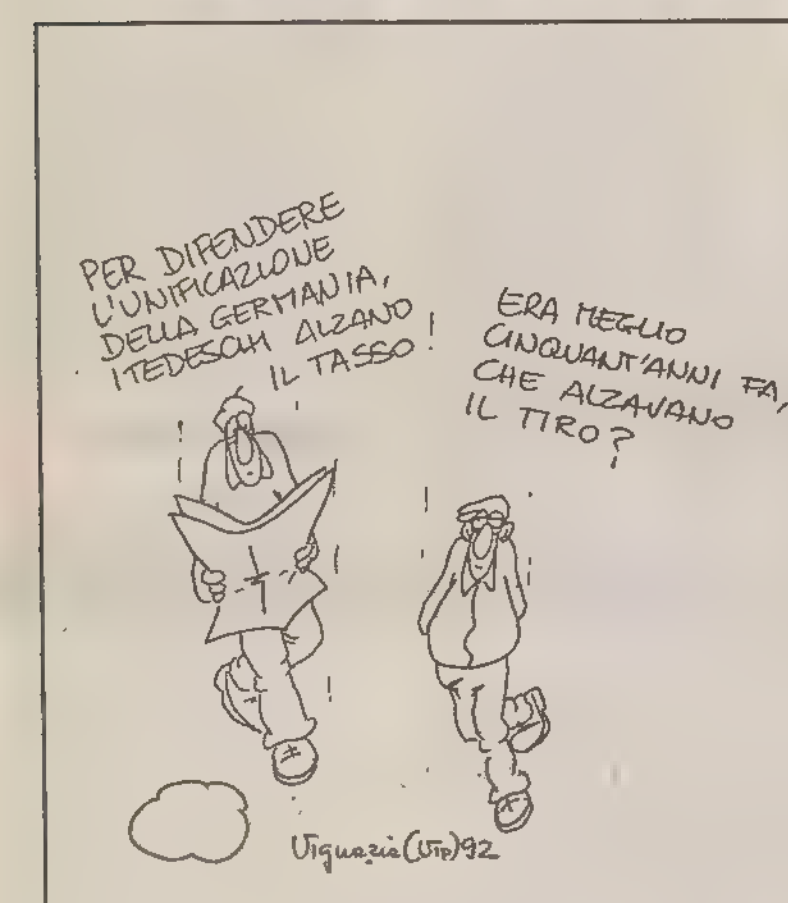
A Londra, la stessa piazza finanziaria che l'altra settimana aveva lanciato una forte speculazione sul nostro mercato valutario, fonti autorevoli sostengono che questa storia di Moody's andrebbe ridimensionata. Si dice che, ad esempio, questa rinata aggressività nei confronti dell'Italia nasconda un deciso cambio di rotta sostenuto però da giudizi troppo «volatili». I banchieri della City, spesso, arrivano prima degli altri.

Ma chi c'è dietro Moody's? Katharine Rossow, l'analista che dal 1986 ha scrutato a fondo sui nostri conti, lavorando sui rating più importanti assegnati all'Italia, compreso l'ultimo, si è dimessa. Adesso al suo posto c'è Samuel Crawford, 35 anni, un'esperienza in J. P. Morgan e in Imi a Roma. E qualcuno si chiede se dietro questa nuova annunciata virata di giudizio nei confronti dell'Italia non ci sia altro che un semplice avvicendamento. Nulla di strano. Il signor Crawford potrebbe avere sui nostri conti opinioni diverse. Moody's smentisce ma tuttavia è difficile pensare che, in solo un anno, la situazione finanziaria dell'Azienda Italia si sia ulteriormente compromessa. Amato ha parlato di situazione «disastrosa», ma riconoscerlo non è peccato.

Il potere di un'agenzia di rating come Moody's è comunque notevole, in grado di condizionare i mercati e influenzare il costo del denaro. Un ulteriore abbassamento del nostro rating di affidabilità (attualmente AA1) spingerebbe anche il mercato dei titoli di Stato verso nuovi minimi con effetti devastanti soprattutto sul debito pubblico, gonfiato anche dagli interessi pagati ai Bot e Cct che contribuscono a tenere in piedi le nostre dissestate finanze. Ma siamo sicuri di meritarcelo?

Insomma, questa storia di Moody's andrebbe maneggiata con cura. O almeno dateci le istruzioni per l'uso. In questa Italia dove si ricomincia a licenziare, dove tornano a ondate le voci di svalutazione, dove non passa giorno senza che Bankitalia sia costretta ad intervenire sul mercato valutario, dove la Borsa macina a vuoto, ci mancava anche Moody's a dirci che siamo sull'orlo del baratro. Se ciò dovesse accadere prendiamo una camomilla e rimbocchiamoci le maniche. Basta con il solito balletto («Oddio, la serie C...). In Europa capiranno.

DEBITO STATALE A 1.520.840 MILIARDI - E AMATO LANCIA UN NUOVO APPELLO

«Manovra, facciamo presto»

ROMA — La Camera inizierà mercoledì prossimo (22 luglio) l'esame in aula della manovra economica del governo ed il voto finale ci sarà una settimana dopo (martedì 28 o mercoledì 29). Poi toccherà al Senato il nuovo esame ed il varo definitivo. Ancora una volta ieri Giuliano Amato ha invitato il Parlamento ad approvare la manovra economica prima della chiusura estiva delle Camere. Più che un invito, è stato un vero e proprio appello a fare presto perchè la situazione economica rischia di diventare drammatica. Il presidente del Consiglio ha richiamato il Parlamento al senso di responsabilità. E le notizie di queste ore confermano il suo angoscioso grido d'allarme. La consistenza del debito pubblico ha infatti superato la soglia di un milione e mezzo di miliardi di lire: per l'esattezza il debito statale è di 1.520.840 miliardi. Ed è di ieri la notizia che la Banca d'Italia è stata di nuovo costretta ad aumentare il tasso di sconto. "Siamo in presenza di una situazione di emergenza", ha avvertito il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Fabio Fabbri.

Amato, in una intervista al "Financial times", si è detto convinto che la manovra sarà approvata in tempo e non ha escluso il ricorso al voto di fiducia sul "decretone" fiscale. Le resistenze infatti non mancano, sia da parte delle opposizioni che nei partiti della maggioranza. Alla Camera il Pds e gli altri gruppi di opposizione si sono detti ben disposti a fare presto. Ma in cambio hanno chiesto lo stralcio dal decreto finanziario di alcune parti ritenute non urgenti: come le misure sull'equo canone e sulle privatizzazioni degli enti pubblici.

Perplessità e riserve esistono anche nella DC. Sono emerse ieri pomeriggio nella riunione del direttivo dei deputati democristiani a cui hanno partecipato i ministri Goria (Finanze) e Guarino (Industria). A quanto pare gli esponenti della "sinistra Dc" sarebbero intenzionati a presentare delle proposte di modifiche alla manovra del governo. Ed il capogruppo Gerardo Bianco ha precisato che eventuali emendamenti dovranno essere concordati con il governo, altrimenti "vanno presentati a titolo personale e contro le indicazioni del gruppo". Le riserve in casa Dc riguardano soprattutto la parte fiscale, la patrimoniale e le privatizzazioni. L'on. Wilmo Ferrari (Dc), relatore della commissione bilancio- tesoro e Finanze della Camera, ha avvertito che si può chiedere "sacrifici" alla gente soltanto se esiste un "piano credibile" per rimuovere le cause del dissesto economico. E, ha aggiunto, "non si può immaginare un futuro cadenzato da reiterati e periodici provvedimenti di raschiatura del barile o di precipitoso tamponamento delle falle dei conti pubblici". Altre osservazioni sono state fatte dalla Commissione industria che ha comunque espresso parere favorevole alla manovra. In quanto alle privatizzazioni, il governo è stato invitato a puntualizzare meglio l'aspetto concernente la destinazione del ricavato della cessione delle partecipazioni pubbliche. Il ministro delle finanze Goria, in risposta ai rilievi mossi soprattutto dai deputati democristiani, ha assicurato che il governo è disponibile a "migliorare le cose".

Al Senato intanto l'aula ha rinviato in commissione per un approfondimento il decreto tributario (che scadrà la prossima settimana) riguardante tra l'altro gli estimi catastali. Degli estimi e della patrimoniale sulla casa si è parlato anche in un incontro tra il ministro delle Finanze Goria ed il presidente della Confedilizia Sforza Fogliani che ha espresso le sue preoccupazioni.

Elvio Sarrocco

TASSI IN TENSIONE

Il marco contro tutti: le reazioni della Cee

BRUXELLES — Come sempre in passato la Bundesbank ha ascoltato le ragioni interne dell'economia tedesca, con un'inflazione che nell'ex Germania Est è al 6,5 per cento (aumenti degli affitti esclusi) e al 4,3 nel resto del Paese, e ignorato le aspettative di tutte le altre autorità monetarie ormai legate al carro tedesco. Soltanto lunedì scorso il ministro francese delle Finanze Michel Sapin e il cancelliere dello scacchiere Norman Lamont avevano chiaramente indicato di essere contrari a tassi tedeschi più alti.

I ministri economici Cee avevano dichiarato lunedì 13 luglio a Bruxelles che gli alti costi del denaro stanno rallentando gli investimenti e la domanda, necessari per rilanciare l'economia e impedire l'ulteriore aumento della disoccupazione. Il francese Sapin si era dichiarato «convinto» che la Bundesbank avrebbe accettato il fatto che i tassi europei, legati a quelli del marco attraverso il meccanismo di cambio dello Sme, devono essere più bassi e non più alti. La Bundesbank, con quella autonomia dal potere politico che ormai gli statuti approvati a Maastricht attribuiscono anche alla futura Bce, la banca centrale europea prevista per il 1997, ha voluto invece seguire la prima delle sue regole, la difesa della moneta contro l'inflazione, che è anche il primo compito già fin d'ora attribuito alla futura Bce.

E' vero che la Bundesbank ieri ha aumentato di tre quarti di punto il tasso di sconto, cioè il tasso al quale la banca centrale tedesca compera banconote al sistema bancario, e ha lasciato invariato al 9,75 per cento il tasso Lombard, più importante nel sistema tedesco ai fini del costo del denaro, trattandosi del tasso che le banche commerciali pagano per ottenere denaro dalla Bundesbank. Un aumento di entrambi, si fa osservare, avrebbe rappresentato una vera impennata dei costi del denaro. Ma il senso della manovra è ugualmente quello di aumentare il costo del denaro e rafforzare il marco. La decisione tedesca farà aumentare in alcuni Paesi, soprattutto in Gran Bretagna dove già è acceso, il dibattito sull'opportunità dell'Unione monetaria europea. «Se nei vari Paesi c'è più o meno la stessa situazione economica, avere una moneta unica non crea particolari problemi», osserva Peter Praet, professore di economia alla Libera università di Bruxelles (Ulb) e capo economista della prima banca belga, la Générale de Belgique. Siamo già di fatto in un'Europa con la moneta e la politica monetaria uniche, governate dalla Bundesbank, senza avere nessun rappresentante in seno al consiglio di amministrazione di Francoforte, sede della banca centrale tedesca.

Mario Margiocco

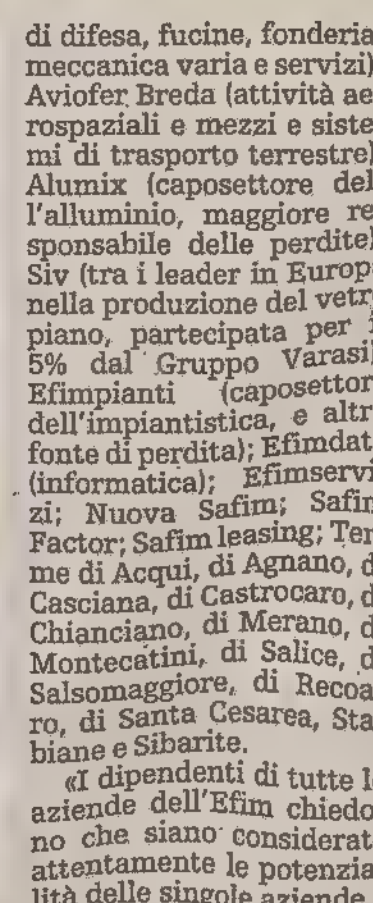
SI SONO DIMESSI IL PRESIDENTE E IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Efim sul viale del tramonto

ROMA — Il presidente dell'Efim Gaetano Mancini si è dimesso. Con lui, anche il vicepresidente Mauro Leone e il consiglio di amministrazione composto da Roberto Buzio, Luigi Moschetti, Aldo Mariani, Sergio Castellari, Costantino Lauria, Vittorio Lautizi, Pietro Padula, Paolo Venturi, Sergio Castriota. «La trasformazione in spa degli altri enti a partecipazione statale e l'impossibilità di poter prevedere per l'Efim un analogo itinerario per la mancanza di un patrimonio netto positivo», ha chiarito Mancini dopo un anno e mezzo di presidenza, «impongono a questo consiglio decisioni e comportamenti coerenti con la nuova fase che si è aperta, per favorire il disegno di ristrutturazione della presenza pubblica che il governo ha ritenuto opportuno adottare».

Questa decisione è stata accolta con grande favore dal mondo politico e parlamentare, che la riteneva anzi un atto quasi dovuto poiché la crisi dell'Efim era giunta a un punto di non ritorno. I problemi però non finiscono qui, e alcuni tra i parlamentari hanno sottolineato la necessità di dare alla gestione del pacchetto un'impronta di politica industriale e non finanziaria, e perciò di far capo al ministero dell'Industria o del Bilancio, e non al Tesoro.

Nato 30 anni fa, il 27 gennaio 1962, con lo scopo di aiutare lo sviluppo dell'industria meccanica e dell'occupazione nel Mezzogiorno, l'Efim è attualmente l'unico ente di gestione a partecipazione statale a non avere un patrimonio netto. In 30 anni ha perso oltre 4 mila miliardi. Oggi per ogni lira di

Gaetano Mancini

Mauro Leone

fatturato (poco meno di 5 mila miliardi nel '91) ha più di una lira e mezzo di debiti (oltre 8 mila miliardi, dei quali circa 3 mila 500 contratti con banche estere). Mancini nel suo comunicato ha espresso forte preoccupazione per il patrimonio umano, oltre che tecnologico, dell'Ente e ha sollecitato il governo a non disperderlo. Ovviamente i più in ansia sono i diretti interessati. L'occupazione complessiva è di circa 37 mila dipendenti in Italia e all'estero. La Lombardia ne conta quasi 9 mila, il Lazio 3 mila, ma forti concentrazioni (13 mila persone) sono al Sud e in Sardegna.

L'Efim muore per una incapacità gestionale che è peggiorata negli anni. Dal primo presidente Pietro Sette passando per Corrado Fiaccavento, Stefano Sandri, Rolando Valiani, per chiudere con Gaetano Mancini (che respinge i recenti rilievi negativi della Corte dei conti perché «si riferiscono a una gestione precedente al mio insediamento»), i conti sono via via precipitati. Complici anche, come ha rilevato Mancini, una ristrutturazione ipotizzata e mai fatta e «la grave crisi dell'alluminio, la crescente rarefazione delle commesse pubbliche, nonchè la restrizione del credito». Le spese, ha aggiunto il presidente dimissionario, sono state ridotte all'osso, sono stati operati pesanti tagli occupazionali, è stato bloccato il turn over. Ma non è bastato.

Al Gruppo Efim fanno capo oltre 100 società. Si tratta di Finbreda (mezzi di difesa, fucine, fonderia, meccanica varia e servizi); Aviofer Breda (attività aerospaziali e mezzi e sistemi di trasporto terrestre); Alumix (caposettore dell'alluminio, maggiore responsabile delle perdite); Siv (tra i leader in Europa nella produzione del vetro piano, partecipata per il 5% dal Gruppo Varasi); Efimpianti (caposettore dell'impiantistica, e altra fonte di perdita); Efimdata (informatica); Efimservizi; Nuova Safim; Safim Factor; Safim leasing; Terme di Acqui, di Agnano, di Casciana, di Castrocaro, di Chianciano, di Merano, di Montecatini, di Salice, di Salsomaggiore, di Recoaro, di Santa Cesarea, Stabiane e Sibarite.

«I dipendenti di tutte le aziende dell'Efim chiedono che siano considerate attentamente le potenzialità delle singole aziende e che queste siano inserite, valutandone sinergie e opportunità di collegamento, all'interno delle nuove spa per dare vita a nuove realtà industriali e produttive finalmente in grado di confrontarsi con il mercato sulla base di piani di investimento e non legati a logiche di partito». Lo affermano in una nota i dipendenti dell'Efim, preoccupati per il mantenimento dei livelli occupazionali. «I dipendenti valuteranno con attenzione il piano che sarà elaborato dal governo certo fin da ora si mobiliteranno per difendere i livelli occupazionali e professionali singoli e collettivi delle varie aziende da eventuali tagli, dismissioni, chiusure e svendite operate soltanto secondo logiche giustificate da contingenti necessità di cassa e di presupposte acquisizioni finanziarie».

DALLA BREDA ALL'ALLUMINIO...

Una crisi annunciata

ROMA — La sigla vuol dire «Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finaziamento dell'industria meccanica». Le radici dell'Efim — un ente che ha da pochi mesi festeggiato il suo trentesimo compleanno — stanno dunque in quel fondo, il Fim, che venne costituito nel periodo postbellico (decreto 289 del 1947) per aiutare l'industria italiana con finanziamenti dei programmi di esportazione, garanzie a fronte di aumenti di capitale, facilitazioni di smobilizzi di partecipazioni e così via. Al fondo, gestito concretamente dall'Imi, fecero ricorso numerose aziende come la Fiat, la Riv, l'Olivetti, la Marelli, la Cge, che poi restituirono i finanziamenti ottenuti.

Le cose, invece, non andarono bene ad altre aziende e segnatamente alla Breda e alla Reggiane che finirono per restare nelle «mani» del Fim. A sua volta il fondo venne ufficialmente posto in liquidazione dal 1950 (ma con continui slittamenti del termine di chiusura della liquidazione stessa ben addentro negli anni Cinquanta). Intanto a livello politico la «tenuta» dell'Iri e il successo dell'Eni portarono i governi a tentare di «copiarne» la formula: nel 1958 nascono due enti di gestione, l'Ente cinema (tuttora esistente) e l'Ente di gestione per le aziende minerarie (ora soppresso); nel 1960 nasce l'Eagat, l'ente per il settore termale (sciolto e passato in «eredità proprio all'Efim). Così per risolvere la questione Fim si giunge, con il decreto presidenziale del 27 gennaio 1962, alla creazione di un ulteriore ente di gestione, l'Efim appunto, che già nella sua prima relazione di bilancio metteva in evidenza le avverse condizioni di mercato e la necessità di ricevere fondi di dotazione (i primi fondi di dotazione, 25 miliardi di lire, arrivarono solo nel 1964).

L'Efim debutta sulla scena economica avendo come principale partecipazione la «Finanziaria Ernesto Breda» che a sua volta controlla stabilimenti e imprese che ancora oggi costituiscono il cuore meccanico dell'ente; anche in questo settore si nota già una certa eterogeneità: accanto alla Breda termomeccanica, alle Reggiane, alla Ducati meccanica, alla Breda meccanica bresciana, figurano imprese cantieristiche, cartiere, stabilimenti che producono gomma e persino un'impresa dedita allo sminamento. Si affaccia altresì il settore alluminio che si rivelerà poi così difficile da risanare: è infatti nell'Efim fin dai primi anni la «Mcs» (ex «Carbosarda») che a sua volta controlla l'industria dell'alluminio «Alsar». Già in questo stadio iniziale fa capolino anche il settore vetro: inizialmente all'Efim faceva capo solo un terzo del capitale della Siv, più o meno la stessa quota che il gruppo deteneva nell'Insud (poi passato alla Cassa per il Mezzogiorno).

Giungeranno poi a completare la costellazione Efim il settore aeronautico, quello alimentare (le ultime vestigia di questo settore, rappresentate dalla nuova Sopal, sono in liquidazione dal 1988), le aziende termali ex Eagat (affidate in gestione fiduciaria all'Efim nel 1978), qualche residuo minero-metallurgico dell'Egam e così via. Adesso la mappa dell'Efim è stabilizzata attorno ai sistemi di trasporto collettivo, all'aeronautica, agli elicotteri, ai mezzi e sistemi di difesa, all'alluminio, al vetro, all'impiantistica. Negli ultimi anni, per far fronte alla crescita dei problemi finanziari dell'ente l'Efim ha avviato una serie di operazioni di ristrutturazione delle sue principali attività: le attività agro-alimentari (che facevano capo alla Sopal) sono state dismesse (tra quelle più note vi era la Massalombarda e la Jolly Colombani); il settore dell'alluminio — fonte delle principali perdite del gruppo — è stato ristrutturato con la messa in liquidazione della Mcs e la nascita della nuova caposettore, l'Alumix, nella quale sono confluite diverse società operative; nel settore vetro, il capitale della Siv è stato aperto ai privati con l'ingresso del gruppo Varasi che controlla un altro grosso produttore nazionale, la Fidenza Vetraria. Da tempo erano aperte trattative con la Finmeccanica sui poli ferroviario e aeronautico in cui entrambi i gruppi pubblici sono presenti.

SECONDO DOMENICO ROMEO, PRESIDENTE DELL'AREA

Ricerca è già business

A Trieste il settore impiega 1500 addetti, mobilita risorse, attiva indotto

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Non spetta alla ricerca risolvere i problemi occupazionali e produttivi di Trieste, anche se già ora questo settore partecipa in modo significativo alla vita economica giuliana. Il «sistema-ricerca» a Trieste non è solo *futuro*, è *presente*. Non si accontenta di essere il *sogno* del Duemila: è in parte già realtà. Desidera quindi essere coinvolto e interessato più direttamente nella progettazione della macchina economica triestina. Vorrebbe essere più ascoltato e più «sentito»; vorrebbe che la rilevanza del suo ruolo fosse più avvertita dalla città.

Dopo cinque anni, il bilancio dell'Area di ricerca è soddisfacente: ma il nucleo iniziale deve diventare premessa di uno sviluppo ulteriore, soprattutto per quel che concerne il rapporto con l'industria. All'interno dell'Area i laboratori di carattere industriale sono ancora pochi, mentre decisamente più fervida appare l'attività svolta *per conto terzi*. Obiettivo *strategico* è convincere le grandi aziende a insediare nell'Area teste di ponte tra industria e scienza.

In un momento particolarmente delicato per gli equilibri economici triestini, Domenico Romeo, presidente e *demiurgo* dell'Area di ricerca, vuole fare il punto sulle ricadute economiche dell'intero «sistema ricerca» — e non solo dell'Area — a Trieste. Romeo ritiene che il mondo della scienza — esclusa l'Università — dia lavoro a 1500 addetti: 350 sono i laureati tecnico-scientifici, 650 persone operano nei servizi tecnico-amministrativi, a 400 ammontano consulenti, borsisti e altre figure contrattuali.

Ma Romeo (in foto) si attende una più convinta risposta da parte del mondo imprenditoriale. I rapporti col Cres.

«Non sono dunque tutti in camicie bianco, non è solo un'aristocrazia intellettuale quella che lavora in questo campo», chiarisce Romeo.

Il «sistema ricerca» triestino attrae 180 miliardi di fondi pubblici e una quota non indifferente di risorse viene impiegata *in loco*. Romeo azzarda una quantificazione di massima del fatturato *scientifico*: si tratta di oltre cinquanta miliardi, 25 dei quali prodotti dall'Area, una ventina dall'Ogs, altri 10 dal Bic. «Se obiettivo di questo Paese — osserva Romeo — è di destinare percentuali sempre più robuste del Pil a ricerca e a sviluppo, è chiaro che tale aumento non può non riguardare Trieste, dove una realtà consolidata ha dimostrato di utilizzare al meglio il denaro pubblico».

E, parlando di ricadute economiche, il discorso verte inevitabilmente sull'indotto. «A Trieste la comunità scientifica — ricorda Romeo — spende soldi, acquista beni, costruisce strutture e laboratori». Ma il sistema-ricerca ha bisogno di servizi sempre più qualificati, affinati: per esempio, quando tra un anno il Sincrotrone entrerà in funzione, la macchina di luce richiederà una particolare attenzione manutentiva. Ma l'intera strumentazione scientifica triestina abbisogna di essere accudita, possibilmente senza dover andare fino a Padova. Trieste — commenta Romeo — risponde bene per le tradizionali attività di servizio, comincia a muoversi qualcosa per quelle più avanzate.

Ma quel che più angustia Romeo è la difficoltà di attrarre imprese industriali nel perimetro dell'Area. «Abbiamo realizzato il primo insediamento — lamenta il presidente — adesso mancano i vicini di casa. Difetta una pianificazione a livello regionale, non c'è una politica di incentivazione e così non è facile che un'azienda italiana apra un laboratorio a Trieste». L'investimento deve fruttare: ma come? Romeo insiste sulla necessaria impostazione di una politica di incentivi: «Si deve partire da una pianificazione a lungo termine, pensata insieme alla Regione e al ministero della Ricerca, che non può prescindere da una precisa stima delle disponibilità finanziarie. Il modello Bic, poi, è forse quello più rispondente alla vocazione e all'attività del parco scientifico».

Ma l'appello di Romeo è rivolto all'intero mondo industriale: «L'industria corre meno rischi puntando sul futuro anzichè sul passato. Sarebbe opportuno che la stessa imprenditoria regionale, in uno sforzo di innovazione tecnologica, scommettesse più sul *soft* che sul *hard*».La convenzione, recentemente definita, con il Cres, che si spera ritonificato dalla legge regionale 2/92, batte proprio questa strada: «Indurre le piccole-medie imprese regionali — conclude Romeo — ad avvalersi dei laboratori dell'Area allo scopo di attuare ricerca finalizzata all'innovazione». Diffusione di tecnologie, dunque, per contribuire al rinnovamento del *habitat* industriale, dove l'Area vive e non intende vegetare.

IRI

Ansaldo, tre contratti per settanta miliardi

GENOVA — Ansaldo Volund, società di Ansaldo (gruppo IRI-Finmeccanica), ha acquisito tre contratti del valore complessivo di oltre 70 miliardi di lire.

Volund Ecology, operante nel campo del trattamento rifiuti, fornirà un impianto per il trattamento dei rifiuti solidi urbani a Fasan in Danimarca; Volund Itisa, un impianto di incenerimento rifiuti a Brouay in Francia, con capacità totale di smaltimento di 400 Tg. Volund Energy Systems, infine, un impianto per la generazione di vapore ad uso industriale ad Anklam nella ex Germania dell'Est, per il cliente niro-DDS. Ansaldo Volund è leader sui mercati internazionali come società sistemista e fornitrice dei principali componenti (forno a griglia, caldaie) degli impianti incenerimento con una rilevante presenza sui mercati danese e francese.

Giugno in quota per l'aeroporto

Servizio di
Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI - Il trend positivo è confermato. Anche nel giugno scorso l'aeroporto di Ronchi dei Legionari ha dimostrato di essere una struttura in graduale ma inesorabile crescita. Lo testimoniano i dati diffusi ieri dal Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, dati che si riferiscono al mese trascorso ma che nel contempo permettono di effettuare delle comparazioni con gli anni passati. Ma entriamo nello specifico.

Nello scorso mese di giugno a Ronchi dei Legionari sono atterrati e decollati 1.131 aeromobili, contro i 1.080 del 1991. Più specificatamente 564 hanno interessato le linee nazionali (486 lo scorso anno, con un 15,57 per cento in più di percentuale), 134 quelle internazionali (112, 19,64 per cento in più) e 377 l'aviazione minore (444 nel '91, con un 15,09 in meno), ai quali vanno poi aggiunti gli aerei utilizzati per i voli charter, i dirottamenti, i cargo e per gli addestramenti. Per quel che riguarda invece i passeggeri tra arrivi e partenze sono stati registrate 43.028 presenze, contro le 37.351 dello stesso periodo del 1991. Di queste va sottolineato che i passeggeri sbarcati ed imbarcati nei collegamenti nazionali sono stati 37.387 (32.921 nel giugno del 1991, con una percentuale del 13,57 in più), 3.009 in quelli internazionali (2.506 nel '91, + 20,07 per cento), 2.203 in quelli charter internazionali (920 nel '91, + 139,46 per cento). In evidente flessione il traffico passeggeri charter nazionali, con 0 passeggeri nel giugno scorso contro i 506 del 1991 (-100 per cento), e quello relativo all'aviazione minore, con 429 passeggeri contro i 496 del giugno '91 (-13,86 per cento).

Ancora nel giugno scorso sono stati complessivamente manipolati 66.262 chilogrammi di merce, contro i 67.615 del giugno 1991, mentre sono stati 547 i chilogrammi di posta imbarcati e sbarcati dagli aerei, contro i soli 33 dello scorso anno.

Guardando ai dati che riassumono l'attività dal gennaio al giugno di quest'anno, poi, c'è da rilevare che gli aeromobili atterrati e decollati da Ronchi dei Legionari sono stati complessivamente 6.479, contro i 5.654 dello stesso periodo del 1991, con una percentuale del 14,59 in più. I passeggeri complessivamente «smistati» sono stati 227.017, contro i 184.751 dello scorso anno (+ 22,88 per cento), mentre gli addetti del consorzio ronchese hanno «manipolato» 464.402 chilogrammi di merce (422.337 nel 1991, + 9,96 per cento) e 5.426 di posta (520 nel 1991, + 943, 46 per cento). Il trend positivo va rilevato poi anche rispetto ai dati che riassumo l'attività del 1990. Per quel che riguarda la flessione registrata nel traffico relativo all'aviazione minore, essa potrebbe essere ricercata nell'aumento applicato alle tariffe per il parcheggio degli aeromobili.

AGLI OPERAI SITIP TRIESTE

Pezzoli: «Basta assenteismo»

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — Trecento dipendenti e un investimento nella zona industriale delle Noghere per 110 miliardi. Lo stabilimento tessile recentemente avviato da Luigi Pezzoli costituisce un pezzo raro nel disastrato panorama industriale triestino. Eppure l'ombra di un crisi drammatica si profila su un'iniziativa che si sperava dovesse invertire la tendenza di abbandono del territorio da parte della grande industria. Alla Sitip Trieste si respira aria pesante. Lo stesso sindacato in una nota ha parlato della «tensione» che si registra in azienda per una serie di «incomprensioni» fra maestranze e direzione.

Ma quello che nelle prese di posizione sindacali si lascia solo indovinare traspare con chiarezza da una lettera che lo stesso Pezzoli, con un'azione poco consueta, ha fatto pervenire all'indirizzo di tutti i lavoratori Sitip. «Si deve purtroppo registrare — scrive fra l'altro l'industriale tessile — un fenomeno gravissimo: l'assenteismo. Nella nostra realtà — prosegue — che in ragione della forte integrazione del ciclo è particolarmente vulnerabile da fenomeni di questa natura, l'assenteismo ha raggiunti indici assolutamente fuori dalla norma, eccezionalmente gravi, di gran lunga superiori ai livelli medi del settore ed agli indici provinciali e nazionali».

Ma l'industriale non si ferma qui. Mette per iscritto anche i numeri: «Il solo assentesimo da malattia — aggiunge — si avvicina, alcuni giorni, al 18% e si colloca mediamente intorno al 12/14%».

La Sitip lamenta un danno diretto e indiretto «enorme», affermando che si tratta di un vincolo non più sopportabile nel processo di messa a regime degli impianti, un costo inaccettabile.

Le conclusioni sono altrettanto chiare. Pezzoli annuncia che «ove non si potesse entrare velocemente nella normalità, l'azienda dovrà difendersi a tutela dei valori patrimoniali e umani che la costituiscono e che rischiano di essere messi pesantemente in gioco».

Le difficoltà determinate a un ciclo produttivo altamente automatizzato e quindi dipendente da un numero ridotto di tecnici stanno già spingendo la Sitip nella crisi? Pezzoli sembra affermarlo, quando ricorda che «la scommessa imprenditoriale pretende come risultato il ritorno dell'investimento, con il pieno utilizzo degli impianti, la qualità del prodotto, l'efficienza complessiva dell'impresa».

Al severo avvertimento la prima reazione sindacale è stata piuttosto polemica, ma ha evitato di affrontare di petto i termini della questione. «Siamo preoccupati — ha affermato Claudio Coslanich della Uil — per la tensione che si respira in azienda. Siamo d'accordo di intervenire per migliorare la produttività, ma questa operazione non può essere fatta solo a scapito di relazioni sindacali serene». Un incontro chiarificatore si dovrebbe tenere la prossima settimana. Con il futuro della Sitip Trieste resta in ogni caso in gioco anche l'immagine di una zona industriale su cui Pezzoli, controcorrente fra i nomi della grande industria italiana, ha mostrato di credere.

ACCIAIO

Accordo Danieli

ROMA — Un accordo che interessa i settori impiantistico e tecnologico è stato firmato a Firenze dai gruppi Orlando e Fanieli. In particolare — informa una nota — l'intesa riguarda le Officine Meccaniche Fanieli, di Buttrio insieme alla controllata Breda Danieli Extrusion and forcing presse, di Cinisello Balsamo, che operano nella costruzione di impianti «chiavi in mano» per la produzione di acciaio e per la trafilatura di metalli non ferrosi e europa metalli, produttrice di semilavorati di rame e leghe di rame, con la sua controllata Lime, officina altamento specializzata nella tecnologia costruttiva maccanica.

L'accordo, che scadrà il 31 dicembre 1995, oltre a consolidare i preesistenti rapporti tra i due gruppi, rafforza il nostro paese in un comparto altamente sofisticato, nel quale l'Italia ha molte chances sui mercati di tutto il mondo. L'intesa, firmata per il gruppo Danieli da Giovanni Pattarini e per Europa Metalli da Attilio Rodella, prevede in particolare l'impegno dei due gruppi a collaborare per la vendita a terzi di impianti «chiavi in mano» nel campo della metallurgia non ferrosa del rame e delle sue leghe, utilizzando il secolare know how di europa metalli in questo settore.

RAIUNO

10.05 OMAGGIO A MACARIO. Film.
11.30 PROIBITO BALLARE. Di Pupi Avati.
12.00 UNO FORTUNA.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 LA PIACE BRAHMS. Film.
16.00 BIG! ESTATE.
17.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 NOTTE ROCK.
18.40 ATLANTE DOC.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 I DELITTI DEL TRAMONTO. Film tv movie.
22.15 REAL MAN. Film con James Belushi, John Ritter. Regia di Denis Feldman (Primo tempo).
23.00 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
23.15 REAL MAN. Film (Secondo tempo).
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.10 IPPICA CORSA TRIS DI TROTTO.
1.15 PROF. KRANZ TEDESCO DI GERMANIA. Film.
3.05 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.
3.20 UNA TRISTE STAGIONE D'AMORE. Telefilm.
4.25 ENCICLOPEDIA DELLA NATURA.
5.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.
5.15 DIVERTIMENTI.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- L'ALBERO AZZURRO.
- MR. BELVEDERE. Telefilm.
9.20 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
9.45 STORIE DI LADRI. Film.
11.15 GALATHEUS.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 - ECONOMIA.
13.25 TG 2 - TRENTATRE.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- STAGIONI.
14.35 SANTA BARBARA.
15.20 RISTORANTE ITALIA.
15.35 VIVA LE DONNE. Film.
17.20 DAL PARLAMENTO.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm.
18.20 TG 2 SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 STASERA MI BUTTO. Presenta Toto Cutugno.
23.15 TG2 PEGASO.
23.55 TG 2 NOTTE.
24.00 METEO 2.
- TG 2 OROSCOPO.
0.05 ERENDIRA. Film.
1.50 STELLE IN FIAMME. Sceneggiato.
2.45 ROSELAND. Film.
4.20 TG2 PEGASO. Replica.
5.05 TG2 TRENTATRE'.
5.20 VIDEOCOMIC.
5.45 LA PADRONCINA. Sceneggiato.

RAITRE

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.30 SARNONIKO. SKIROLI 12 ORE INTERNAZIONALE.
12.00 LABBRA SERRATE. Film.
13.20 SCHEGGE.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 ARTURO TOSCANINI DIRIGE C. M. VON WEBER J. BRAHMS.
15.35 MOTOCROSS - CAMPIONATO DEL MONDO.
15.50 EQUITAZIONE CONCORSO IPPICO.
16.10 CICLISMO:TOUR DE FRANCE.
17.00 IL DIVORZIO. Film.
18.45 TGS DERBY.
- METEO.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOBCARTOON.
20.05 NON E' MAI TROPPO TARDI.
20.30 AGGUATO ALLE HAWAII. Film con Ronn Moss, Dona Spier. Regia di Andy Sidaris.
22.10 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PERRY MASON. Telefilm.
23.40 INVITACI A NOZZE. Telefilm.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 LA STANZA DEL VESCOVO. Film.
2.50 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
3.10 INVITACI A NOZZE. Film.
4.00 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
4.20 VIDEOBOX. Telefilm.
5.20 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.45 SCHEGGE.

Radiouno

6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Radiouno clip; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Radiouno clip; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Radio anch'io '92; 11: Radiouno clip; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiouno clip; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Vacanze e dintorni; 13.30: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.52: La diligenza; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove; 15.03: Carta carbone; 15.30: Il romanario; 16: Il paginone; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Cantando, suonando, imparando; 18.30: Occidente express; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Musicassette; 20.06: Bric à brac; 20.25: Parole e poesia; 20.30: Invito al concerto; 21.01: Concerto stagione di primavera 1992; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

6-7.26: Il buongiorno di Radiodue; 8: Ditecelo a chicca; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: La scalata; 9.10: Taglio di terza; 9.33: Portofranco; 10.29: L'estate in tasca; 12.07: Ditecelo a chicca; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie di Carlo Goldoni; 15.45: Ditecelo a chicca; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Dse help; 18.32: Ditecelo a chicca; 18.35: Carissime note; 19.55: La valigia delle Indie; 21.30: Cari amici lontani lontani; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella, musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Operafestival; 13.15: Terra e occidente; 14: Concerti doc; 16: Palomar estate; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 19.15: Dse: La parola; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Folkconcerto; 21.45: Blue note; 23.20: Fogli d'album; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Allegro vivacissimo; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sonora.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Mara Samsa, ricordi e testimonianze; 8.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9: Pagine musicali: «New Age» e «World sounds»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Penelope Russianoff: «Quando vi arriderà la fortuna?»; 10.35: Pagine musicali: Cantautori e cantanti; 12: Riflessioni estive; 12.10: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pagine musicali: Folk music; 13.40: Diverso variabile; 13.45: Pagine musicali: Country music; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Pagine musicali: Dai festival; 14.30: Il Mediterraneo nella poesia e nella prosa; 14.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 15: Sceneggiato per ragazzi. «Il leone rosso», di Leopold Suhodolčan; 15.15: Pagine musicali: Revival; 16: Voci dalla Siberia; 16.20: Pagine musicali: Pot pourri; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Album classico: settimana di Johann Sebastian Bach; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali: Musica orchestrale; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI

13.20: Stereopiù; 14.30: Beatles - Opera omnia, tra le 15 e le 17: TGS-Ciclismo. 79/o Tour de France. 13/a tappa; 15.30-16.30: Gr1 in breve; 16.15: Dediche e richieste; 17.15: L'album della settimana; 17.45: Esercizi d'inglese; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico; 21.01: In contemporanea con Radiouno «Il concerto della stagione di primavera 1992»; 22.44: Pianeta rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1, ultima edizione. Meteo. 24: Il giornale della mezzanotte. Ondavede musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC TELEMONTECARLO

10.00 DIADORIM. Miniserie.
11.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
12.00 QUANDO C'E' LA SALUTE.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 SNACK. Cartone.
14.30 OTTOVOLANTE.
15.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
16.00 CICLISMO - TOUR DE FRANCE.
17.10 GIULIO CESARE. Film storico.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 MATLOCK. Telefilm.
21.35 LE PIETRE DI IBARRA. Film.
23.50 TCM NEWS.
23.55 OUT - OFFICINA. Con Giobbe Covatta.
0.05 BOXE: CHONG-PACHECO.
1.15 TRIPLA ECO. Film drammatico.
3.00 CNN.

Fiordaliso (Italia 1, 23.30).

CANALE 5

13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 I CASI DI FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 STARSKY AND HUTCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- PICCOLA BIANCA SIBERT. Cartoni.
- NIENTE PAURA C'E' ALFRED. Cartoni.
- IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Cartoni.
- E' QUASI MAGIA JOHNNY. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE.
20.30 FANTOZZI CONTRO TUTTI. Film 1980. Con Paolo Villaggio, Milena Vucotic. Regia di Neri Parenti.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG 5. News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
- CRI CRI. Cartoni.
- NANA' SUPERGIRL. Cartoni.
- C'ERA UNA VOLTA POLLON. Cartoni.
- SIAMO QUELLI DI BERVERLY HILLS. Cartoni.
- PAPA' GAMBALUNGA. Cartoni.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
12.00 MEZZOGIORNO ITALIANO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 I NIPOTI DI ZORRO. Film.
16.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 MAI DIRE TV. Show.
20.30 SCHERZI A PARTE. Show.
22.30 AMERICAN GLADIATORS. Show.
23.30 SPECIALE FESTIVALBAR.
0.30 STUDIO APERTO.
0.32 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 FILM REPLICA DELLE ORE 14.15.
3.05 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
4.05 HAZZARD. Telefilm. Replica.
5.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
6.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.20 MARIA. Telenovela.
15.20 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
16.25 FALCON CREST. Teleromanzo.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.
19.00 TG4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 CRISTAL. Telenovela.
20.00 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
21.30 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
22.30 IL SEGNO DI ZORRO Film. Con Tyron Power, Linda Darnell. Regia di Rouben Mamoulian (prima parte).
23.30 TG4 NEWS.
23.45 RASSEGNA STAMPA.
23.55 IL SEGNO DI ZORRO). Film (seconda parte).
0.30 LOU GRANT.
1.40 TERNO SECCO. Film.
3.45 LOU GRANT. Telefilm.
4.35 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
5.00 I GIORNI DEL COMMISSARIO AMBROSIO. Film.
6.30 LOU GRANT. Telefilm.

TELEANTENNA

13.30 TORNEO CALCIO ESTIVO-TROFEO CREMCAFFE',
15.00 Telenovela: «ILLUSIONE D'AMORE».
16.00 CARTONI ANIMATI.
17.00 Telefilm: «NELLA CASA DI FLAMBARD».
18.00 Documentario: «MISTERI DELLO SPAZIO».
18.30 Telefilm: SANFORD E SON.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Telefilm: «UOMINI E NAZIONI».
21.00 Film: «4 MATTI IN CERCA DI MANICOMIO».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 TORNEO CALCIO ESTIVO-TROFEO CREMCAFFE', finali dilettanti.

CANALE 6

19.30 TG 6.
20.30 «FURIA APACHE», film.
21.50 «ORSON WELLES», telefilm.
22.20 ANDIAMO AL CINEMA.
22.30 TG 6.
23.00 «SOS», telefilm.

TELEPADOVA

13.40 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 VOGLIA DI VITTORIA. Cartoni.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.30 LE TRE SPADE DI ZORRO. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 NEWS LINE.
23.45 LA VALLE DELL'ECO TONANTE. Film.
1.30 NEWS LINE.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO.

TELEFRIULI

12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Film: «IL GIOCO DEL POTERE».
14.30 IL TAPPETO ORIENTALE.
15.00 Telefilm: AVVENTURE.
15.30 MARE PINETA.
16.00 TG FLASH.
16.05 Cartoni animati: BANNERTAIL.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Sceneggiato: MORTE DI UN MEDICO LEGALE.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: AVVENTURE.
20.00 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
21.30 Sceneggiato: PANAGULIS ZEI.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
0.15 MARE PINETA.
0.30 Rubrica: MOTORI NO STOP.

TELE + 2

13.30 GOLF.
19.30 MISTER MILIARDO.
20.15 TENNIS.
22.30 CICLISMO.
23.15 GOL.

TELEQUATTRO

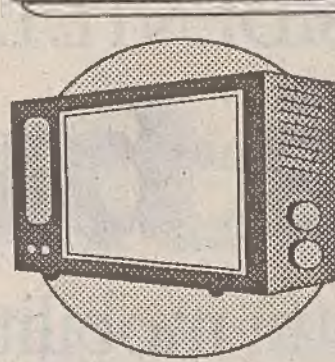
14.00 ZAPPING.
14.30 «COM'ERA VEDE LA MIA VALLE». 1941. Film.
15.40 ANDIAMO AL CINEMA.
15.50 Cartoni animati: «TAMAGON».
16.20 Cartoni animati: «CONAN».
16.45 Cartoni animati: «BELFY E LILLIBIT».
17.10 Telefilm. GENTE DI HOLLYWOOD.
18.00 Telenovela: «FIGLI MIEI VITA MIA».
18.50 ANDAR PER OSMIZZE.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a Edizione.
20.00 TORNEO CREMCAFFE'.
20.10 DISCO FLASH.
20.10 Cartoni animati: «TAMAGON».
22.30 ANDAR PER OSMIZZE.
23.10 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
23.15 FATTI E COMMENTI (replica).
23.45 TORNEO CREMCAFFE'.
23.50 PRIMA PAGINA.
0.25 ANDIAMO AL CINEMA.

TELECAPODISTRIA

17.30 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
18.00 STUDIO 2. CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.35 GIOACHINO ROSSINI: LA GAZZA LADRA.
20.45 CONCERTO DELL'ORCHESTRA FILARMONICA SLOVENA.
22.00 TG TUTTOGGI.
22.10 MAPPAMONDO REPLAY.
23.10 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.

TELEMARE

19.45 ASPETTANDO IL 25.o AGOSTO RONCHESE (speciale).
20.30 TELEMARE SEGUE PER VOI. Da Monfalcone spettacolo in piazza.
22.30 TELEMARE NEWS.
23.00 ASPETTANDO IL 25.o AGOSTO RONCHESE.
23.30 CAVALLI LIBERI.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

In un tris di film spopola Zorro

La giornata di oggi, sulle maggiori reti private, si propone, dal punto di vista cinematografico, sotto il segno di Zorro, il misterioso spadaccino rilanciato da Tyrone Power nel film riproposto da Retequattro. Anche altre reti, però, ripropongono, in varie chiavi, lo stesso eroe. Su Italia 1, alle 14.15, si ride con la parodia **«I nipoti di Zorro»** con Franchi e Ingrassia. Su Italia 7, alle 20.30, si vede un'imitazione spagnola degli anni '60, **«Le tre spade di Zorro»** con Guy Stockwell.

Ecco gli altri film della serata: **«Il segno di Zorro»** (1940) di Rouben Mamoulian (Retequattro, ore 22.30). Presentato da Romina Power, che ripercorre la carriera del padre, ecco uno dei capolavori di Tyrone Power nel ruolo che era stato di Douglas Fairbancks. Zorro è il nobile messicano Diego De La Vega che torna in California dopo un soggiorno in Spagna e si ribella ai soprusi del tiranno. Con Linda Darnell (la bella) e Basil Rathbone (il cattivo).

«Fantozzi contro tutti» (1980) di Neri Parenti (Canale 5, ore 20.30). Stretto tra il sogno di un'amante impossibile (Anna Mazzamauro) e la signora Pina (Milena Vukotic), una moglie questa volta addirittura invaghita di un altro, il povero Fantozzi va incontro a sfortune sempre più grandi. Paolo Villaggio si conferma personaggio inimitabile di una vera saga.

«Tripla eco» (1972) di Michael Apted (Tmc, ore 1.15). Alan Bates e Glenda Jackson in un intrigo mortale.

Reti Rai

«Le piace Brahms?» di Litvak

Ecco i film in onda sulle tre reti della Rai, protagonisti molti divi di varie nazionalità: **«Le piace Brahms?»** (1961) di Anatole Litvak (Raiuno, ore 14). Una Ingrid Bergman capace di garantire fascino anche ad una lettura molto romantica e hollywoodiana del romanzo di Francoise Sagan, si destreggia tra Anthony Perkins e Yves Montand.

«Real Men» (1987) di Dennis Feldman (Raiuno, ore 22.15). Fantapolitica e fantascienza in chiave di commedia per uno scatenato James Belushi alle prese con il complotto dei sovietici che si alleano con gli alieni per sconfiggere l'America. Con John Ritter e Barbara Barrie.

«Erendira» (1982) di Ruy Guerra (Raidue, ore 0.05). Irene Papas è la terribile eroina del romanzo omonimo di Garcia Marquez che assiste, impassibile, alla distruzione di sua nipote, avviata appena quattordicenne alla prostituzione.

«Agguato alle Hawaii» (1987) di Andy Sidaris (Raitre, ore 20.30) in «prima tv». Ron Moss, il divo di «Beautiful», riappare qui in una sua pellicola girata quando non era ancora famoso. Storia di agenti segreti e di belle donne, il film è soprattutto un divertimento di genere avventuroso.

«La stanza del vescovo» (1977) di Dino Risi (Raitre, ore 0.55). Ugo Tognazzi in un dramma dal romanzo di Piero Chiara.

«Roseland» (1977) di James Ivory (Raidue, ore 2.45). Uno dei film più suggestivi di Ivory con Theresa Wright.

Raidue, ore 20.30

«Stasera mi butto. E tre»

Alle 20.30 su Raidue, quinto appuntamento in diretta dal «Bandiera Gialla» di Rimini con «Stasera mi butto. E tre» condotto da Toto Cutugno e Giorgio Faletti. Emanuela Aureli e Gianni Ricatti sono i due imitatori che si sfideranno questa settimana accompagnati dai giovani «maestri» Carlo Frisi e Gianna Martorella.

In gara, per la categoria delle «vallette», Jill Cooper, 24 anni americana del Kansan, e Carmen Burcea 26 anni di Bucarest. Scopo di questa edizione di «Stasera mi butto. E tre» è quello di sensibilizzare il pubblico sul problema degli animali. Per questo gli autori hanno scelto per la puntata di oggi tre bizzarri scimpanzè che si confronteranno con un quindicenne orso bruno di nome Bianca.

La quarta e ultima categoria a «Tipi da spiaggia» prevede la coppia «I Callas» composta da Simone Bartolini e Massimo Santangelo contro la sfidante napoletano Riccardo Cassini. Voteranno due giurie: una composta da 10 rappresentanti della città di Riccione (assistita da Terry Schiavo) l'altra dal «Furor di popolo» del «Bandiera Gialla».

Il balletto interpretato dalle «Piadinas» per la coreografia di Claudio Ferraro, è ispirato al tema «Luna». Il pubblico del «Bandiera Gialla» potrà ballare con Persueder, che lo accompagnerà in un tradizionale cha-cha degli anni '60, mentre Toto Cutugno proporrà una fantasia di canzoni dedicata alle «poesie d'amore», diretta dall'orchestra del maestro Pinuccio Pirazzoli. Giorgio Faletti, infine, oltre a proporre alcuni dei suoi personaggi sarà anche protagonista di un curioso angolo musicale dal titolo «Dove lo metti il mambo».

Italia 1, ore 23.30

«Speciale Festivalbar»

Nello «Speciale Festivalbar» condotto da Benedetta Mazzini in onda su Italia 1 saranno proposte le immagini del «Dietro le quinte» della manifestazione canora che ha fatto tappa a Jesolo. Edoardo Bennato, Fiordaliso, Chaka Khan, Indecent Obsession e il gruppo spagnolo «Heroes del silencio» saranno tra i protagonisti della puntata. In scaletta, un'intervista a Ligabue, realizzata su un pontile della lunga spiaggia di Jesolo, e un incontro con Paolo Vallesi.

Italia 1, ore 20.30

«Scherzi a parte»

Rita Pavone, Paola Rossetti, Little Tony sono tra le «vittime» di «Scherzi a parte», la cui terza puntata sarà riproposta su Italia 1. Nel programma, condotto da Teo Teocoli, Gene Gnocchi, Gabriella Labate e Angela Melillo, le «candid camera» con protagonisti ignari personaggi dello spettacolo, saranno trasmesse anche le burle a Mino Reitano, Maurizio Mosca e Antonella Clerici.

Italia 1, ore 22.30

«American gladiators»

Per la quarta puntata di «American gladiators», il programma tv americano in onda su Italia 1, si sfideranno nelle sette prove di forza fisica: Esther Ratner, Dwayne Thomas, Maria Nichting e Lincon Saimonds. Il commento è di Dan Peterson.

Italia 1, ore 20

C'è «Mai dire tv»

La puntata di «Mai dire tv», il programma satirico della Gialappàs Band in onda su Italia 1, si aprirà con un videoclip della romagnola Telemare sulla canzone di Gianni Drudi «Fiki fiki». In scaletta, un'asta di pellicce trasmessa in piena estate su Videotirrento e una vendita di mobili su Telenovo. Le lezioni di sesso «made in Corea» concludono l'appuntamento.

Canale 5, ore 23

«Maurizio Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo Show», nella puntata in onda su Canale 5, ospiterà: Ernesto Calindri; Filippo Manna, che parlerà del valore simbolico delle figure geometriche; l'attrice Stefania Miniucchi; Giuseppe Lombardi, esperto in Ufo; Alessia Marcuzzi, ventenne «pin up» romana; Fabio Improta, cantautore; Pierluigi Ferrario, ventiduenne urbinate che si definisce «deluso della vita»; Dario Vergassola, cabarettista; Luigi Cavicchioli, pitore e poeta.

Canale 5, ore 14

Profumi d'Oriente a «Forum»

«Profumi d'oriente» è il titolo del primo dei due episodi riproposti a «Forum», in onda su Canale 5. Davanti al giudice Santi Licheri ci saranno Mariana Scalici e Maria Gabriella D'Amico, abitanti nello stesso condominio e in lite per l'utilizzo da parte della signora D'Amico di bastoncini d'incenso il cui profumo non è gradito alla signora Scalici.

Nell'episodio «Il rabdomante» davanti al giudice Licheri ci saranno Sergio Paoloni e Sommi Ciaffarafà. Il primo, proprietario di un fondo, chiede aiuto ad un radbodomante della zona, il signor Sommi Ciaffarafà, per individuare una falda acquifera. Lo scavo, però, risulta infruttuoso e il signor Paoloni chiede che il rambodomante paghi la perforazione.

TV / MUSICA

Chi bussa? Buscaglione

«Notte rock», su Raiuno, propone il grande Fred in pillole

ROMA — Fred Buscaglione è il grande protagonista di «Notte Rock», il programma musicale di Raiuno curato e diretto da Cesare Pierleoni. La rubrica (in onda alle 18.10) dedica al mitico interprete della canzone, scomparso nel '60, una serie di «pillole».

«Abbiamo deciso di varare questa operazione revival — dice Cesare Pierleoni — perché Buscaglione rappresenta un mito positivo e, nel contempo, è un'artista che ha influenzato la musica di molti esponenti della canzone d'autore. E' un omaggio che, seguendo altri criteri, si riallaccia all'iniziativa realizzata qualche mese fa con Celentano. E com'è stato con il molleggiato, queste pillole non sono che la premessa di una serata in diretta che andrà in onda a novembre. Sarà un grande show dove verranno riproposti tutti i successi di Buscaglione attraverso vecchi filmati e le interpretazioni di grandi artisti».

Ogni settimana «Notte rock» trasmetterà un brano del cantante torinese tratto dall'album «Criminalmente Fred», che è stato prodotto proprio dal programma. Dopo «Eri piccola così», riascolteremo «Che bambola!» (che in poche settimane e senza una forte promozione ha venduto un milione di copie), «Porfirio Villarosa», «Teresa non sparare», «Guarda che luna» e «Whisky facile»: il meglio, insomma, delle ventinove canzoni che fanno parte della «compilation» pubblicata da poche settimane.

Nella raccolta, che contiene prevalentemente brani scritti a quattro mani da Buscaglione e Leo Chiosso, è inciso anche un motivo inedito «Fred's Scat» del quale verrà proposto un video. «Per rendere tutti i filmati interessanti — precisa Pierleoni — stiamo risincronizzando i filmati con le nuove incisioni digitali».

u. p.

TV

Martines «fantasy»

ROMA — «Fantaghirò» avrà un seguito. Il regista Lamberto Bava ha iniziato le riprese del film per la tivù, prodotto da Reteitalia. A calarsi nella parte della ragazza che vive in un mondo di favola, Fantaghirò appunto, sarà ancora una volta l'attrice e ballerina Alessandra Martines.

Le riprese del seguito di «Fantaghirò» si svolgeranno quasi per intero in Cecoslovacchia. La prima parte del film, ispirato a una fiaba di Italo Calvino, ottenne un discreto successo di pubblico. A dicembre, su Canale 5, lo «share» toccò il 28 per cento dell'ascolto totale della giornata.

MUSICA / FESTIVAL

Operetta, ultimi fuochi

Oggi gli Swingle Singers, domani gran finale («Una notte a Venezia»)

Milena Rudiferia, ormai una «colonna» del festival triestino (la foto si riferisce alla sua interpretazione nello «Zingaro barone»), sarà domani sera la protagonista femminile di «Una notte a Venezia» di Strauss.

TRIESTE — Ultimi fuochi per il Festival internazionale dell'Operetta: stasera alle 21 sul palcoscenico del Rossetti darà spettacolo una straordinaria orchestra, quella degli «Swingle Singers», l'ottetto vocale sulla cresta dell'onda fin dagli anni '60 per l'originalità delle sue «invenzioni» e per la fantasia ricca di umorismo con cui si esibisce nell'imitazione strumentale, ripercorrendo un repertorio sterminato, da Bach e Mozart a Debussy e Ciaikovski, fino a Berlin e ai Beatles.

Domani sera, poi, gran finale del Festival, con un fiume, anzi con un mare di musica, ovvero con «Una notte a Venezia» di Johann Strauss, capolavoro assoluto del teatro musicale fin-de-siècle. Scritta nel 1883, in un momento di grande fervore creativo del «re del valzer», questa pittoresca operetta ha sempre incantato il pubblico per la fresca ricchezza dell'invenzione musicale, mentre lo ha disorientato per l'improbabile intrigo della vicenda drammatica.

Anche per questo il Festival triestino ha optato per l'esecuzione in forma di concerto, concentrando le pagine più belle (ouverture, arie, duetti, ensemble, finali) su un orizzonte squisitamente musicale. Fra un numero e l'altro, la comunicativa di Ugo Maria Morosi accompagnerà gli ascoltatori lungo il dedalo della vicenda.

Siamo a Venezia. Il Duca di Urbino è invaghito della bella Barbara, moglie di Delacqua, senatore già avanti con gli anni. Il Duca sta preparando un gran ballo nel suo palazzo; chiede al suo barbiere Caramello di accompagnare Barbara alla festa. Caramello arriva al ballo con una bella giovane, ma non è Barbara: è Annina, una pescivendola travestita da Annina. S'intende che Barbara arriverà al ballo travestita da Annina. Farà di tutto, il Duca, per restare solo con Annina credendola Barbara; ma il pranzo viene a interrompere il convegno galante.

A un certo punto Barbara (quella vera) fa sapere al Duca che è stato beffato. Egli non se la prende, come prescrive l'umor rosa dell'operetta; anzi ci ride sopra. Promuove Caramello, facendolo amministratore dei suoi beni. E in una notte carnascialesca come questa anche Ciboletta, la cameriera, può sposare il cuoco Pappacoda. Matrimoni e felicità per tutti.

Vienna accolse l'operetta con travolgente successo, al punto che molte pagine furono bissate e addirittura «trissate». Da allora «Eine Nacht in Venedig» è, con «Il pipistrello» e «Lo zingaro barone», un tesoro di musica che sgorga con fantasia magistrale e con un universale messaggio di felicità.

Se lo sfondo di una Venezia gaudente e capricciosa, abitata da nobili libertini, graziose pescivendole e venditori di maccheroni, appare molto improbabile, e se la musica talvolta accentua questo carattere, non preoccupandosi di creare il «colore locale», la solarità di Strauss, nelle arie, nei duetti brillanti, nelle geniali sovrapposizioni di concertati, fa di «Una notte a Venezia» una straordinaria festa di colori e di suoni immersa in una luce meditarranea.

Con l'orchestra e il coro del Teatro Verdi, le voci di questo inedito concerto veneziano — in gran parte specialisti dell'operetta viennese — saranno quelle dei soprani Milena Rudiferia e Lotte Leitner, dei tenori John Hurst e Robert Woerle, dei baritoni Sebastian Holecek e Massimo Marsi, del mezzosoprano Cinzia De Mola. «Una notte a Venezia» si replicherà al Parco delle rose di Grado, domenica, alle 21.30.

Con questo concerto si conclude il Festival dell'Operetta 1992; i complessi artistici del Teatro Verdi riprenderanno l'attività con la stagione sinfonica d'autuno, che avrà luogo — dal 10 settembre — al Politeama Rossetti e per la quale è già in corso, alla biglietteria di piazza Unità d'Italia, la campagna abbonamenti e prevendita. La stessa biglietteria è a disposizione per le prenotazioni dei posti ancora liberi per gli spettacoli di stasera e domani.

MUSICA

Un pizzico di «pop» fa danzare le ombre

ROMA — Che cosa accomuna un cantante «pop» mediterraneo a Charlie Chaplin? Semplice: la musica. Al Festival «Musica per le ombre», in programma dal 21 al 31 luglio al galoppatoio di Villa Borghese a Roma, verrà proposta una nuova partitura per il chapliniano «Il circo» composta da Tony Esposito. Sarà questo uno dei punti di forza della rassegna, che accoppia film muti a creazioni musicali eseguite dal vivo.

L'appuntamento con «Il circo» è fissato per il 26 luglio. «Quello che il pubblico potrà ascoltare — spiega Esposito — non ha niente a che vedere con la colonna sonora composta dallo stesso Chaplin negli anni Sessanta. La mia sarà una musica completamente nuova. L'ho composta come se fosse un concerto, più che come commento alle immagini, badando a creare un tessuto continuo».

A Eugenio Bennato è stata affidata, invece, una partitura musicale per «Assunta Spina», il film di Gustavo Serena tratto dal testo dello scrittore napoletano Salvatore Di Giacomo e interpretato dalla «divina» del muto italiano, Francesca Bertini. L'appuntamento è per il 29 luglio. Bennato, che ha già composto brani da accompagnare ai testi di Di Giacomo, giocherà «sul confronto tra le immagini del film, che rimandano a uno sbiadito primo Novecento, e una musicalità nuova».

Ad aprire il Festival «Musica delle ombre» sarà la «Carmen» di Cecil B. De Mille, accompagnata dall'Orchestra sinfonica della Rai che eseguirà, diretta dall'americana Gillian Anderson, alcune arie della celebre opera di Bizet. La trama del film è basata sull'omonima opera di Prosper Merimée. A interpretare la pellicola demilliana c'è l'irruente cantante d'opera Geraldine Ferrar, prestata dal palcoscenico allo schermo nel 1915, anno in cui l'opera attirava un numero di spettatori di gran lunga superiore al cinema.

MUSICA / STAGIONE

«Traviata» dentro lo specchio

Macerata: idea vincente dello scenografo Svoboda

MACERATA — L'inventiva dello scenografo boemo Josef Svoboda ha contribuito in buona parte al successo di «Traviata», nella serata inaugurale della stagione lirica dello Sferisterio di Macerata. Ciò senza togliere alcun merito al collaudatissimo baritono Renato Bruson (nel ruolo del padre di Alfredo), al soprano Giusy Devinu (Violetta) e al tenore Marcello Giordani (Alfredo Germont), e neppure al maestro Gustav Kuhn, benché la sua direzione abbia avuto qualche piccola sbavatura.

Svoboda — se ne parlava da tempo e l'attesa era grande — ha sapientemente giocato con il pubblico la carta della sorpresa, fino a giungere a un originale coinvolgimento sulle battute finali della morte di Violetta. Per fare ciò, ha utilizzato uno specchio gigantesco (lungo 22 metri, alto una dozzina) quale fondale inclinato (più o meno a 45 gradi); le scene, grandi teloni dipinti e sistemati sulle tavole del palcoscenico, cambiati via via, si riflettono nello specchio così come gli artisti, che vengono seguiti «dall'alto» in ogni loro movimento: con risultati assai gradevoli, come ad esempio il grande prato fiorito della casa di campagna nido d'amore di Alfredo e Violetta.

E, alla fine, l'«immersione» totale nella scena, con lo specchio rizzato a 90 gradi che porta gli spettatori tra i cantanti, e viceversa. Un'idea di indubbio effetto. Quanto agli interpreti principali, hanno fornito complessivamente una buona prova, a cominciare da Bruson, che ha riscosso un notevole successo personale; Giusy Devinu, dopo qualche incertezza iniziale, ha interpretato il suo ruolo con sicurezza; bene anche Marcello Giordani, seppur penalizzato da una regia che lo ha fatto spesso agire (a volte anche goffamente) inginocchiato.

Henning Brockhaus, il regista forzatamente legato alle scelte di Svoboda, ha avuto qualche problema con Bruson nella prova generale quando il baritono, infastidito dal fruscio dovuto al cambio dei teloni distesi sul palcoscenico, ha minacciato l'abbandono. Le coreografie di Miguel Angel sono apparse a volte arruffate, benché l'esibizione del suo balletto abbia portato una nota di indubbia vivacità. Successo quindi (anche se non pieno) per questa serata inaugurale, che ha fatto registrare il tutto esaurito; la prossima prima è fissata al 25 luglio: in scena «La sonnambula» di Bellini.

MUSICA / TOURNEE

La Scala, emozioni e progetti

Che cosa farà Muti, dopo il successo spagnolo

MILANO — I 400 artisti della Scala impegnati nella trionfale tournée spagnola sono rientrati a Milano portando con sè il ricordo degli applausi calorosi ricevuti a Siviglia, Madrid e Barcellona e confortati dalle parole di consenso espresse dalla critica locale. L'altra sera, nel bellissimo teatro del Liceu di Barcellona, è risuonata ancora una volta l'emozionante «Messa di requiem» di Verdi, con l'orchestra, il coro e i quattro solisti guidati dal gesto coinvolgente di Riccardo Muti. Ed è stato ancora un trionfo, con più di dieci minuti di applausi.

Proprio al direttore napoletano, che ha diretto tutte le recite spagnole, sono andati i battimani più sentiti, le manifestazioni più sincere di entusiasmo. Non soltanto il «Requiem», ma anche la «Traviata» — presentata a Siviglia il 10 e il 12 luglio — ha centrato il bersaglio, tanto da essere definita dal responsabile del Teatro de la Maestranza, Lluis Andreu, e da alcuni critici «uno degli spettacoli più emozionanti mai proposti nella città andalusa».

Nelle prossime stagioni, ha anticipato Muti, l'allestimento di Liliana Cavani non sarà più ripreso alla Scala e chiuderà dunque la sua gloriosa storia, durata tre stagioni. Ma Muti e il sovrintendente Carlo Fontana stanno già pensando al futuro, che per Muti significa soprattutto Salisburgo, dove sono già iniziate le prove della «Clemenza di Tito» di Mozart, che debutterà il 26 luglio. Poi un po' di vacanza e quindi un altro importante impegno, quello della tournée americana che a metà ottobre dovrebbe toccare, con sei recite del «Requiem», Washington, New York e Città del Messico.

Muti sogna anche di dirigere al Teatro Colon di Buenos Aires, «proprio sotto lo sguardo severo di Verdi che, immortalato in un ritratto, guarda dall'alto la platea». Lo stesso direttore inaugurerà poi, il 7 dicembre, la nuova stagione della Scala con il «Don Carlo» di Verdi (con Pavarotti e la regia di Franco Zeffirelli) e il 1.o gennaio '93 dirigerà a Vienna il seguitissimo «Concerto di Capodanno». «Ho ceduto alle pressanti lusinghe dei 'Wiener', ma non lo ritengo affatto un appuntamento fondamentale — ha detto Muti —: negli ultimi anni ha perso la sua freschezza e il suo carattere popolare per trasformarsi in una gigantesca operazione commerciale, con la puntuale incisione su disco».

TAORMINA / PREMI

Lo Stabile strappa un «Biglietto d'oro»

Il Teatro del Friuli-Venezia Giulia premiato per il miglior indice di fruizione dei posti al Politeama Rossetti

TRIESTE — Nuovo importante riconoscimento per il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, dopo il grande successo ottenuto al Festival dei Due Mondi di Spoleto con la messinscena di «Jack lo Sventratore» di Vittorio Franceschi (giudicato lo spettacolo più interessante del cartellone di prosa alla manifestazione umbra) e in attesa dell'ormai imminente, attesissimo appuntamento con la prima nazionale di «Una solitudine troppo rumorosa» di Bohumil Hrabal, in scena domenica — con la regia di Giorgio Pressburger — al Mittelfest di Cividale del Friuli (ore 21.30, piazza Paolo Diacono).

Lo Stabile regionale, col Politeama Rossetti, si è infatti aggiudicato il prestigioso «Biglietto d'oro» per la stagione 1991-'92. La cerimonia ufficiale di consegna avverrà sabato 1.o agosto, alle 18, al teatro del Palazzo dei Congressi di Taormina, presente il presidente dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, Franco Richetti, e avrà un seguito il giorno dopo al Teatro Antico di Taormina, dove, dalle 19.45, Pippo Baudo condurrà in diretta tv, per Raiuno, lo spettacolo per l'assegnazione dei Premi Taormina Arte «Eduardo» e «Una vita per il teatro». In quell'occasione, ai premiati con il «Biglietto d'oro» sarà riservato il ruolo di ospiti d'onore.

Il riconoscimento, promosso dall'Agis e dal gruppo assicurativo La Minerva, è attribuito al teatro che ha realizzato il miglior indice di fruizione dei posti, in relazione alla capienza della sala. I dati della stagione 1991-'92 hanno dunque decretato il successo della programmazione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia; il premio è andato infatti al Politeama Rossetti per quanto riguarda la categoria «sale teatrali con oltre mille posti».

A Taormina comunque non si premierà soltanto un teatro o un ente, ma anche e soprattutto una città (Trieste, nella fattispecie) che della cultura e della passione per il teatro e per lo spettacolo dal vivo ha fatto, da sempre, un proprio segno di distinzione.

Va ricordato infine che il premio, dopo la parentesi romana del 1991, torna quest'anno a Taormina, nell'ambito del Festival del teatro di prosa, ricollegandosi idealmente alla prima edizione della manifestazione e dei «Biglietti d'oro», svoltasi nel 1984, con l'ultima partecipazione pubblica del grande Eduardo De Filippo.

Vittorio Franceschi e Alessandro Haber in «Scacco pazzo». La stessa coppia ha portato al successo a Spoleto «Jack lo Sventratore», coprodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

TAORMINA / FESTIVAL

Sperimentare si può, con un occhio ai classici

Monica Guerritore sarà la contessina Giulia, per Lavia.

CATANIA — Si aprirà venerdì 24 luglio la decima edizione del Festival «Taormina Arte», che anche quest'anno presenta un cartellone ricco di classici e di nuove produzioni nelle tre consuete sezioni: teatro, cinema e musica.

Per la prosa si incomincia il 3 agosto con «La signorina Giulia» di August Strindberg, messa in scena per la prima volta nella versione integrale da Gabriele Lavia, che ne interpreta anche il ruolo del servo Jean sedotto dalla contessina Giulia (Monica Guerritore). Nella tradizione della grande commedia popolare il 5 agosto debutta la shakespeariana «Bisbetica domata» con Mariangela Melato e la regia di Marco Sciaccaluga, cui seguiranno, il 13 agosto, un adattamento del classicissimo «Re Lear» di Giorgio Albertazzi (che ne è anche protagonista sotto la direzione di Armand Delcampe) e, il 18 agosto, un'edizione di «Antigone» in una nuova forma drammaturgica, firmata da Paola Febbraro e affidata alla messinscena di Gustavo Frigerio.

Com'è tradizione, nel cartellone di «Taormina Arte», accanto ai classici figurano testi di autori italiani contemporanei: il 10 agosto va in scena «Don Sand Don Juan» di Enrico Groppali, con Valeria Moriconi diretta da Egisto Marcucci, e il 16 «Corpo d'altri» di Giuseppe Manfridi, con Marina Malfatti e Ivana Monti e la regia di Ennio Coltorti, oltre a due sperimentazioni su Shakespeare e su Marivaux degli allievi dell'Accademia d'arte drammatica Sivio d'Amico di Roma e della Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi di Milano. Non mancheranno le collaudate letture sceniche, tre «incontri in camerino» con le attrici e alcune serate di «letture del terrore».

Nella sezione musica, molto attesa è l'«Elektra» di Sofocle riletta da von Hofmannsthal sulle musiche di Richard Strauss: il debutto dell'opera è fissato per l'11 settembre, con la regia di Giorgio Pressburger e la direzione musicale di Giuseppe Sinopoli. Il maestro guiderà la Philharmonia Orchestra anche nelle altre serate «monografiche»: quella dedicata a Malher («Kindertotenlieder» e Sinfonia n.5, il 7 settembre), quella tutta beethoveniana, il 10 settembre, con le Sinfonie n. 3 e 4, e quella wagneriana, il 13 settembre, con il primo atto e la scena finale della «Valchiria».

In margine a «Elektra» il Festival ha organizzato un convegno sulle origini e le affinità del mito nelle culture del mondo, con la presenza dello storico Marcel Detienne (10-13 settembre).

Anche tanto cinema a Taormina '92: inediti e rarità, omaggi a Leni Riefensthal e a Oscar Michaux, padre del cinema nero americano, «cult movie» giapponesi, cartoni animati, l'anteprima di un cortometraggio girato di recente da Antonioni in Sicilia, le copie-lavoro del film di Fellini «La voce della luna» e sei anteprime al Teatro Antico, tra cui «Basic instinct» di Verhoeven e «Naked lunch» di Cronenberg.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'Autunno 1992. Continua fino al 4 settembre la campagna abbonamenti (Turno A) per la Stagione Sinfonica d'Autunno 1992 alla Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). La Biglietteria resterà chiusa dal 29 luglio al 1.o settembre 1992.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Oggi al Politeama Rossetti di Trieste il complesso «The Swingle Singers» eseguirà un repertorio che spazia da Bach al Jazz, dai madrigalisti francesi a Duke Ellington, da Mozart ai Beatles. Biglietteria automatica del Festival (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Domani al Politeama Rossetti di Trieste alle **20.30** «Una notte a Venezia» di Johann Strauss, operetta in forma di concerto diretta da Frank Cramer. Biglietteria automatica del Festival (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Lunedì alle **20.30** in piazza Unità d'Italia terzo ed ultimo appuntamento con la Banda Cittadina «Giuseppe Verdi» diretta da Lidiano Azzopardo. Musiche di von Suppé, Strauss, Stolz, Kálmán, Lehár, Kern, Gershwin.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi, 3 - tel. 365119). Solo domani 18 alle ore **21:** Concerto di musica folk del gruppo irlandese «Tamalin». Ingresso interi L. 15.000, ridotti L. 12.000.

BLUEST - FESTIVAL DI MUSICA RYTHM & BLUES. Castello di San Giusto sabato 18 e domenica 19 luglio ore 20.30.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Ore **19, 20.30, 22.15:** «Kgb ultimo atto» di Deran Serafian. Un thriller di scottante attualità prodotto dal grande Roman Polanski.

SALA AZZURRA. Rassegna estate '92. Ore **17.40, 19.50, 22:** «La bella scontrosa» di Jacques Rivette. Successo francese Grand Prix al Festival di Cannes '91.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15. «Spiando Marina» un bel film d'avventura e d'amore. Con Deborah Caprioglio, Steve Bond, Sharon Twarom, L. Treviglio. Viet. anni 14.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Cosce calde di una sfrenata donna in calore». Il massimo dell'anal-hard con Miss Pomodoro, il più bel didietro d'Italia. V. 18.

NAZIONALE 1. 18.30, 20.15, 22.15: «Viaggio all'inferno» di F. F. Coppola con Robert Duvall, Dennis Hopper, Martin Sheen, George Lucas, John Milius. Tutta la follia e la magia di un'avventura umana ai limiti del possibile. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, ult. 22.10: «Profondo...». L'ultimo hard di Pierre Unia. V. 18. **Domani:** «Tutto può accadere».

NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Obiettivo indiscreto». Un thriller d'alta classe con Luca Barbareschi e Sam Jenkins. V. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.20, 18.15, 20.15, 22.15: «Point break» con P. Swayze. Le più spettacolari scene di surf nel film che è già un mito. Dolby stereo.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Lionheart - Scommessa vincente». Un grande film d'avventura con Jean Claude Van Damme e De Boran Rennard.

ALCIONE. (Tel. 304832). Chiuso per ferie.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **20, 22.15:** «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio. Palma d'Oro a Cannes '92. Un film da non perdere.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Stravolte nel piacere come bestie in calore». Elettrizzante e osceno come nessun'altra luce rossa! V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Il silenzio degli innocenti» di Jonathan Demme, con Anthony Hopkins, Jodie Foster. 5 premi Oscar '92: miglior film, attore, attrice, regia, sceneggiatura. Invito a cena da Hannibal the Cannibal... tremerete di paura anche durante l'intervallo. Solo oggi e domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La casa Russia» dal celebre romanzo di John Le Carrè un'avvincente storia d'amore e di spionaggio nella Russia di Gorbaciov. Con Sean Connery e Michelle Pfeiffer.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTOTRASPORTATORE cerca lavoro: consegna alimentari coletame e trasporti. Tel. 040/947950. (A000)

RAGIONIERE con esperienza ultraventennale in contabilità generale e fiscale, bilanci, gestione del personale, procedure Edp, disponibile anche per incarichi fuori provincia, esamina proposte adeguate. Scrivere a cassetta n. 29/C Publied 34100 Trieste. (A57797)

4 Impiego e lavoro Offerte

BANCONIERA cercasi provincia Gorizia. Telefonare 0481/99980 ore 14-18. (C50226)

GRUPPO internazionale leader nel proprio settore cerca per l'area dei Servizi presso la clientela responsabile della filiale di Trieste. Si richiedono i seguenti requisiti: spiccate capacità organizzative e gestionali; attitudine a lavorare per obiettivi; abilità nel gestire e nel motivare i collaboratori; predisposizione al rapporto con clienti e fornitori; aver operato in aziende di servizi o anche manifatturiere di prodotti di buona complessità tecnologica: dovrà inoltre essere in possesso almeno di diploma di scuola media superiore ed avere preferibilmente un' età intorno a 40 anni. La posizione rilevante nell'organizzazione aziendale è di sicuro interesse ed in grado di soddisfare le candidature più qualificate. Scrivere a cassetta n. 22/C Publied, 34100 Trieste. (A3223)

STUDENTESSA ALLA PARI cerca famiglia italiana a Boston con bambini 5 e 7 anni. Telefonare 307712 o 420746. (A57313)

5 Rappresentanti Piazzisti

SETTORE termoidraulico; cercasi agenti per promozione prodotti innovativi azienda leader nazionale. Inviare curriculum telefax 045/8401945. (S1324)

8 Istruzione

APERTE iscrizioni sezione serale «Istituto tecnico turismo». Accesso a qualsiasi facoltà universitaria. «Kennedy Parificati Gorizia» telefono 0481/82090. (B000)

ISTITUTO Tecnico Parificato Turismo «Kennedy» Gorizia 0481/82090. Aperte iscrizioni. Si accettano passaggi da ragionieri, linguistico, scientifico, professionali. (B000)

KENNEDY è: prestigioso collegio. Kennedy è: scuole interne parificate. Kennedy è: recupero anni. Kennedy è: Gorizia 0481/82090. (B000)

9 Vendite d'occasione

VENDO tutto l'arredo della mia villa antica 0424/24217. (S020028)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A3065)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C001)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori - CORSO ITALIA 28 I piano. (A3253)

14 Auto, moto cicli

GOLF 1300 tetto apribile 5 porte. GTI rossa 1985. GTI tetto apribile 1986. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A3297)

SCOOTER automatico Peugeot rapido sett. '90 perfetto 1.600.000 tel. 313781. (A57846)

VENDO Saab 9000 CD turbo, blu Le Mans metallizzato, aprile 1991, accessoriata, in perfette condizioni. Telefonare ore serali 0434/208979. (A0020)

Y 10(3) vari modelli con diverse anzianità. Tutte vetture garantite con finanziamento in sede. Ferrucci, via Flavia 55 tel. 040/820214-820204. (A099)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta non residenti appartamenti arredati varie zone/metrature. (A3230)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento S. LUIGI 3 stanze, cucina bagno, poggiolo, riscaldamento, garage, solo a non residenti contratto annuale telefonare 040/631712. (A3303)

IMMOBILIARE CIVICA affitta magazzino MADDALENA. Informazioni S. Lazzaro 10 tel.040/631712. (A3305)

20 Capitali Aziende

ESAMINIAMO vendita vostra attività per contanti ovunque, tempi brevi, un nostro consulente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678/54039. (S20060)

QUADRIFOGLIO adiacenze piazza Garibaldi attività in piccolo negozio con soppalco 2 fori su strada. Licenza calzature e confezioni cedesi. 040/620174. (A1)

QUADRIFOGLIO San Giacomo attività licenza XII in locale di 50 mq circa, con 2 ampie vetrine; altro stessa zona 75 mq circa con soppalco. 040/630175. (D00)

21 Case, ville, terreni Acquisti

UNIONE 040/733602 cerca signorile salone due/tre stanze cucina doppi servizi. Possibilmente box o posto macchina. (A3148)

UNIONE 040/733602 cerca per proprio cliente attico con terrazza zona centrale. Definizione contanti. (C3283)

22 Case, ville, terreni Vendite

ABITARE a Trieste. Appartamento perfetto Rosmini vista mare ingresso adattissimo inabili soggiorno cucina quattro camere doppi servizi autometano. 040/371361.(A3277)

ABITARE a Trieste. Villa vista golfo, Chiampore, giardino proprio, internamente mq 230, taverna, box doppio. 040/371361. (A3236)

ALPICASA STADIO tinello cucinino tristanze bagno ripostiglio cantina. 040/733209. (A05)

B.G. 040/272500 Muggia centro camera cameretta soggiorno cucinino servizi separati parzialmente da sistemare. (A04)

BOX POSTIAUTO VENDIAMO/AFFITTIAMO SEVERO/TRIBUNALE VIA SEVERO, 23 ORARIO 17-19. (A000)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende zona Sistiana appartamento 85 mq soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio balcone cantina posto macchina giardino condominiale tel. 040-630451. (A3252)

CORMONS posizione centrale impresa vende costruende villeschiera. Tel. 0432/729267. (B296)

COSTA AZZURRA Saint Tropez villa vista mare giardino posto auto. TRE I 040/774881. (A3257)

ELLECI 040/635222 Roiano libero in splendida casa recente soggiorno camera cameretta cucinino bagno complessivi 75 mq 145.000.000. (A3227)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Borgnano casa tipo rustico indipendente su tre livelli con annesso fabbricato il tutto da ristrutturare con 5.000 mq terreno circostante. (B00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: prossima consegna in complesso residenziale completa vista mare ultimo piano con mansarda, salone, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, mansarda, grande vano abitabile con bagno lavanderia e terrazzo di circa 40 metri quadrati, box auto. (A3245)

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A3305)

IMMOBILIARE CIVICA, vende S. GIACOMO, appartamento in casetta vista mare, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento. 72.000.000. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A3305)

LITHOS Sistiana terreno edificabile mq 1100, coefficiente 0,80. Tel. 040/369082. (A3242)

LORENZA vende: casa tre piani, mq 300, giardino, 300.000.000 040/734257. (A3272)

MEDIAGEST San Giacomo, due appartamenti in casetta bifamiliare ristrutturata, soggiorno, camera, cucina, bagno, autometano, 69.000.000 e 75.000.000 possibilità acquisto intera casetta. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giovanni recente ristrutturato soggiorno cucinino matrimoniale cameretta bagno ripostiglio poggiolo cantina, 130.000.000. 040/733446. (A024)

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Centralissimo prestigioso attico 3 letto doppi servizi ampi terrazzi lastrico solare privato cantina garage.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 signorile appartamento mq 200 ampia zona giorno caminetto 3 letto doppi servizi doppio garage. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: in costruzione ville bi/trifamiliari ottimamente rifinite 3 camere 2 bagni 250 mq giardino. Da L. 240.000.000. (C00)

MONFALCONE MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 viale S. Marco, 4.o piano, autometano, 2 letto, 2 servizi, salone, cucina, poggiolo. (C363)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Grado centro appartamento seminuovo bipiani due stanze letto doppi servizi terrazze vista mare. (C369)

PAI via Piccardi attico recente tre stanze cucina bagno wc terrazza tre posti macchina 330.000.000. Tel. 040/360644. (A3250)

PIZZARELLO 040/766676 Fiera tranquillo perfetto ingresso soggiorno 2 stanze cucina abitabile poggiolo ripostiglio ascensore possibilità parcheggio vendesi. (A03)

PROGETTOCASA Sistiana prestigiose ville in residence rifiniture lussuose salone con caminetto tre camere cucina doppi servizi idromassaggio ampio box taverna porticati. Permute dilazioni personalizzate. 040/368283. (A013)

RAVASCLETTO appartamento tricamere, più mansarde, arredato lussuosamente, 185.000.000. 0432/530360. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950. GOLDONI mansardina rinnovata cottura soggiorno matrimoniale bagno ascensore 135.000.000. (A06)

VENDESI via Giulia appartamento 100 mq secondo piano, tre stanze stanzetta, cucina, bagno, wc. Poggiolo e cantina. 128.000.000. Telefonare 040/371339. (A3290)

VIP 040/631754 MUGGIA centro storico vecchio stabile vuoto da ristrutturare, un locale d'affari, tre alloggi, 105.000.000. (A02)

ZINI CASE BELLE: zona San Giusto vendesi appartamenti nuova costruzione mq 80 con posto macchina 240 milioni. Tel. 040/411579. (A3296)

25 Animali

A. ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli cuccioloni tutte le razze con pensione addestramento toelettatura 0432/722117. (S52599)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 L	Venezia S.L.
5.05 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.08 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.55 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC	(**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D	Venezia S.L.
13.25 D	Venezia S.L.
13.45 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D	Venezia S.L.
20.32 E	*Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - (Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D	Venezia S.L.
6.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E	*Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D	Venezia S.L.
13.05 D	Venezia S.L.
14.20 D	Venezia S.L.
14.44 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.25 D	Venezia S.L.
16.17 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC	(**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D	Venezia S.L.
19.52 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D	Venezia S.L.
20.36 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E	Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.58 D	Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
6.15 L	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.55 D	Udine
7.35 D	*Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
8.32 L	Udine (festivo) (2.a cl.)
10.55 D	Udine
12.40 D	Udine (2.a cl)
13.15 L	Udine (2.a cl.)
14.10 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 L	Udine (2.a cl.)
15.40 D	Udine (2.a cl.)
16.55 D	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
17.30 L	Udine (2.a cl.)
17.45 D	Udine via Cervignano (2.a cl.)
18.10 D	Udine
18.40 L	Udine (2.a cl.)
19.40 D	Udine
21.33 D	*«Italien Osterreich Express»* - Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 L	Udine (2.a cl.)
7.51 D	Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.33 D	*«Osterreich Italien Express»* - Vienna (via Tarvisio-Udine)
8.45 L	Udine via Cervignano (2.a cl.)
9.51 D	Udine
10.53 D	Udine (2.a cl.)
13.31 D	Udine
14.33 D	Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 L	Udine (2.a cl.)
15.32 D	Udine (2.a cl.)
16.39 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.06 L	Udine (2.a cl.)
19.00 L	Udine (2.a cl.)
19.12 D	Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.41 D	Tarvisio
20.57 L	Udine (2.a cl.)
22.00 D	*Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E	*Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
14.32 D	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica) (soppresso da Trieste a Sezana il 26/6 e il 15/8/1992)
17.55 IC265	*KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
18.32 D	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15/8 da Trieste a Villa Opicina)
23.59 E	Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.04 E	Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Vinkovci a Venezia
9.40 D	Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica) (sospeso da Sezana a Trieste il 26/6 e il 15/8/1992)
11.00 IC265	*KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.02 D	Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica da Divaca a Trieste) (sospeso da Sezana a Trieste il 15/8)
20.00 E	*Simplon Express* - Budapest - Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Ginevra; cuccette di 2.a cl. da Vinkovci a Ginevra